

**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 169 della seduta del 30 aprile 2022.

Oggetto: Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021.

Assessore: f.to **Dott.ssa Giuseppina Princi**

Dirigente Generale: f.to **Dott. Roberto Cosentino**

Dirigente di Settore: f.to **Dott. Cosimo Cuomo**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
4	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
5	TILDE MINASI	Componente	X	
6	ROSARIO VARI'	Componente	X	
7	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
8	MAURO DOLCE	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale Reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 184796 del 14.04.2022

LA GIUNTA REGIONALE**VISTI**

- Il Titolo V della Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 117, 118 e 119 relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di mercato del lavoro;
- Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- la legge 27 dicembre 2017 n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, e, in particolare, i commi c.793-799, che prevedono specifiche disposizioni con cui si intende completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 250 del 14.06.2018 avente ad oggetto: *“Rideterminazione Dotazione Organica ex legge n. 205/2017, art. 1. Modifica programmazione Triennale Triennio 2017-2019. Approvazione Piano Assunzionale Anno 2018”* con la quale la Regione Calabria a partite dal 1° luglio 2018 ha assunto la competenza gestionale dei servizi per l'impiego con l'immissione nei ruoli regionali del personale impegnato nei servizi proveniente dalle Amministrazioni Provinciali calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- l'art. 11 del D.Lgs. 150/2015 che attribuisce le funzioni e i compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle regioni e alle province autonome, al fine di garantire l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l'impiego;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 407 del 25 agosto 2021 con la quale si è proceduto ad adottare in via definitiva il Piano Regionale Straordinario dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro ai sensi del Decreto MLPS n. 74 del 28/06/2019 e successive modifiche di cui ai Decreti n. 59 del 22/05/2020 e n. 31/0000123 del 04/09/2020;
- il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50-bis , commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpl);
- il Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, che adotta il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (“Programma GOL”);

CONSIDERATO CHE

- il Programma GOL costituisce il perno dell'azione di riforma del PNRR nell'ambito delle politiche per il lavoro e assume caratteristiche di riforma di sistema, considerato l'orizzonte temporale previsto (quinquennio 2021/2025) e l'ammontare di risorse complessivo che ammontano per l'Italia a 4,4 Mld/€, oltre ai 500 Mln/€ a valere su Programma REACT-EU;
- sulla base delle indicazioni del Programma GOL, favorendo la consultazione delle parti sociali, le regioni e le province autonome adottano un Piano regionale per l'attuazione di GOL;
- l'adozione del Programma GOL, ai sensi del comma 1, costituisce parte del traguardo (milestone) di cui alla missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», del PNRR;
- le regioni e le province autonome assicurano, in coerenza con quanto previsto nel Programma GOL alla sezione 5 «I beneficiari», che gli interventi in favore dei percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per cui sia prevista la condizionalità, siano attivati entro quattro mesi dalla maturazione del diritto alla prestazione economica. Le regioni e le province autonome assicurano altresì che sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di trenta anni di età, lavoratori con almeno cinquantacinque anni, in maniera da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo secondario M5C1-3 del PNRR secondo il quale le citate categorie rappresentino almeno il 75% del totale di 3 milioni di beneficiari del Programma entro il termine del 2025;
- l'ANPAL vigila sulla tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi da parte delle regioni e delle province autonome, che si impegnano alla puntuale rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali;
- il Piano è adottato dalla regione o provincia autonoma previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'ANPAL, a cui è inviato per l'esame entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione;
- l'ANPAL si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della bozza di Piano;
- ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al Programma GOL, in sede di prima applicazione, è assegnata alle regioni e alle province autonome una quota del 20 per cento del totale delle risorse attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR, pari a 880 milioni di euro;
- alla Regione Calabria per il riparto delle somme di prima assegnazione, relativamente all'anno 2022, con il Decreto Interministeriale 5 novembre 2021 è attribuito uno stanziamento pari a euro 39.776.000,00;
- con il medesimo Decreto Interministeriale 5 novembre 2021 è attribuito uno stanziamento pari a euro 1.655.000,00 a valere sul Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale di cui all'art. 50 -bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73;
- per la predisposizione del PAR GOL Calabria con nota prot. n. 523535 del 02/12/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare è stato costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, composto da referenti dei Settori del Dipartimento Lavoro e Welfare, da rappresentanti del Dipartimento Presidenza, del Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità e di Azienda Calabria Lavoro;
- il gruppo di lavoro l'interdipartimentale è stato coordinato dall'U.O.A. *Monitoraggio ed Attuazione Misure FSE Programmazione 21/27* del Dipartimento Lavoro e Welfare e si è avvalso del supporto tecnico di Anpal Servizi SpA;
- per la procedura di redazione del PAR GOL Calabria il Presidente ed il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Lavoro hanno incontrato le parti sociali per un confronto sui contenuti del Piano e sono state svolte delle riunioni bilaterali di confronto tecnico fra il Dipartimento "Lavoro e Welfare" e ANPAL;
- l'attuazione del Programma GOL è strettamente collegata all'implementazione del Piano Regionale Straordinario dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 407 del 25 agosto 2021 in quanto il Programma

- GOL finanzia la realizzazione di misure di politica attiva mentre il Piano di Rafforzamento finanzia il potenziamento strutturale e professionale dei CPI;
- la Regione Calabria ha designato i propri rappresentanti in seno al Comitato direttivo di GOL, organismo coordinato dal direttore dell'ANPAL in cui sono rappresentate tutte le regioni e le province autonome, oltre all'ANPAL medesima e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
 - con DGR n. 128 del 28/03/2022 è stata approvata la proposta di Piano Attuativo Regionale Calabria del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021, predisposto dal Dipartimento "Lavoro e Welfare" con il supporto del gruppo di lavoro interdipartimentale costituito con nota prot. n. 523535 del 02/12/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare, al fine della trasmissione ad ANPAL per la formale valutazione di coerenza;
 - l'ANPAL con nota prot. n. 4700 del 07/04/2022 ha comunicato che l'esame della Proposta di PAR di cui alla DGR n. 128 del 28/03/2022 si è concluso con esito positivo, fatte salve alcune osservazioni alla quale la Regione è tenuta ad attenersi;

RITENUTO necessario adottare in via definitiva, a seguito dell'esito positivo dell'esame effettuato dall'ANPAL, il Piano Attuativo Regionale Calabria del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021, tenendo conto nel testo finale delle osservazioni segnalate dall'ANPAL con nota 4700 del 07/04/2022.

DATO ATTO CHE

- il piano finanziario del PAR GOL Calabria è articolato in linee d'intervento corrispondenti ai percorsi di politica attiva del lavoro previsti dal Programma GOL;
- l'importo complessivo del PAR GOL Calabria, in coerenza con l'assegnazione dei fondi di cui al Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, è pari ad euro 41.431.000,00, secondo il dettaglio della seguente tabella:

Linea d'intervento	Importo
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	€. 10.912.000,00
Percorso 2 – Upskilling	€. 7.867.520,00
Percorso 3 – Reskilling	€. 9.711.400,00
Percorso 4 - Lavoro e inclusione	€. 11.484.880,00
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	€. 1.455.200,00
TOTALE BUDGET 2022	€. 41.431.000,00

- in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 e dall'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021 con successivi provvedimenti si procederà all'iscrizione in bilancio delle somme assegnate alla Regione Calabria;

VISTO

L'allegato "Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", che costituisce parte integrante della deliberazione;

PRESO ATTO

- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13

maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;

- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria sul Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, che adotta il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori ("Programma GOL").

SU PROPOSTA del Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al Lavoro dott. Giuseppina Princi a voti unanimi,

DELIBERA

1.- di adottare in via definitiva, a seguito dell'esito positivo dell'esame effettuato dall'ANPAL, il Piano Attuativo Regionale Calabria del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021, tenendo conto, nel testo finale, delle osservazioni segnalate dall'ANPAL con nota 4700 del 07/04/2022.;

2.- di prendere atto delle risorse economiche assegnate alla Regione Calabria che ammontano ad euro 41.431.000,00, che con successivi provvedimenti si procederà ad iscrivere in bilancio in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 e dall'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021;

3.- di dare mandato al Dipartimento "Lavoro e Welfare" per il Coordinamento delle attività previste nel Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), attraverso il coinvolgimento degli altri dipartimenti regionali interessati e di tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di attuazione;

4 - di disporre a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
f.to **Avv. Eugenia Montilla**

IL PRESIDENTE
f.to **Dott. Roberto Occhiuto**



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Allegato alla deliberazione
n. 169 del 30 aprile 2022.

Avv. Eugenia Montilla

Segretario Generale reggente

segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

dott. Roberto Cosentino

Dirigente generale reggente

del dipartimento "Lavoro e Welfare"

dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott.ssa Giuseppina Princi

Vice Presidente della Giunta regionale

con delega al Lavoro

vicepresidenza@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021". Riscontro nota prot. 178621 del 12/04/2022.

A riscontro della nota prot. 178621 del 12/04/2022, relativa alla proposta deliberativa "Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, preso atto che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano "l'esistenza della copertura finanziaria sul Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, che adotta il Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (Programma GOL)", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello



de cello filippo
14.04.2022
13:31:58
GMT+00:00

1 di 1

**Allegato alla deliberazione
n. 169 del 30 aprile 2022.**

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1

Programma Nazionale per la
Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL

PIANO ATTUATIVO REGIONALE

REGIONE CALABRIA

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
2	EXECUTIVE SUMMARY.....	6
3	ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE	8
3.1	Introduzione	8
3.2	L'andamento del mercato del lavoro territoriale	10
3.2.1	Le dinamiche demografiche ed il mercato del lavoro.....	10
3.2.2	Le forze di lavoro	11
3.2.3	Le categorie dello svantaggio	15
3.2.4	Gli occupati in povertà assoluta.....	19
3.2.5	La domanda di lavoro ed i profili professionali maggiormente richiesti	20
3.3	I beneficiari potenziali del Programma GOL	27
3.4	La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro	35
3.4.1	I servizi pubblici per l'impiego	36
3.4.2	I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.....	41
3.5	Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente	48
3.5.1	Accreditamento sedi formative	50
3.5.2	Repertorio regionale delle Qualifiche e delle Competenze	52
3.5.3	Attività del sistema regionale della formazione professionale	53
3.5.4	Percorsi formativi nell'ambito del Programma Garanzia Giovani	57
3.5.5	Percorsi formativi "Dote Lavoro e Inclusione Attiva" Por Calabria FSE 2014-2020	58
3.5.6	Percorsi formativi "Competenze Digitali" PAC Calabria 2014-2020	58
3.5.7	Cataloghi regionali dell'offerta formativa.....	59
3.6	Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro	61
4	AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA	64
4.1	I fattori critici di successo	64
4.1.1	Introduzione	64
4.1.2	Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione	66
4.1.3	Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi.....	71
4.1.4	Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato	75
4.1.5	Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio.....	77
4.2	Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure	85
4.2.1	Introduzione	85

4.2.2	Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego.....	85
4.2.3	Azioni per la digitalizzazione dei servizi	89
4.2.4	Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro.....	96
4.2.5	Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari ..	100
4.2.6	Azioni per l'implementazione del sistema informativo	102
4.2.7	Azioni per il monitoraggio	106
4.3	Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione	108
4.3.1	Introduzione	108
4.3.2	Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL	109
4.3.3	Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali.....	110
5	INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE	111
5.1	Le misure per i beneficiari	111
5.1.1	Introduzione	111
5.1.2	Obiettivi regionali (target 1 e target 2)	112
5.1.3	Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR	113
5.1.4	Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL ...	114
5.1.5	Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali	140
5.1.6	Costo dei percorsi.....	141
5.2	La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi	149
5.3	Il contributo a favore delle persone più vulnerabili.....	149
5.4	L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali	151
6	CRONOPROGRAMMA.....	153
7	BUDGET	156

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale della CALABRIA (di seguito anche “Piano” o “**Programma GOL-CALABRIA**”) attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata “Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i Centri per l'Impiego (PES)” (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano è adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte del Ministero/ANPAL, sarà pubblicato sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il **Programma GOL-CALABRIA** garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27/12/2021, Serie Generale n. 306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

Il Programma GOL in combinazione con gli altri interventi previsti, assume caratteristiche di **RIFORMA DI SISTEMA**, considerato l'orizzonte temporale previsto e l'ammontare di risorse complessivo; inoltre, l'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro, è accompagnata dal **Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze** (PNC) – da considerarsi in una logica integrata per la parte che riguarda la formazione dei lavoratori nel Programma, oltre che inclusivo di un rafforzamento del sistema duale – ed in sinergia con il **Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego**, già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch'esso del PNRR.

La Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 - Politiche Attive del Lavoro e Formazione professionale (ALMPs) prevede, per l'ITALIA:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili¹ entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i Centri per l'Impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il **Programma GOL-CALABRIA**, nel contesto della programmazione nazionale, concorre **entro il 2022**, secondo quando stabilito in *GU. N. 306 del 27/12/2021, Allegato B*, al conseguimento dei target nazionali della Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 ALMP e formazione professionale, mediante il raggiungimento dei seguenti TARGET regionali:

Obiettivi e traguardi regionali (Milestone) al 31.12.2022

- ✓ Target 1²: - *Numero di beneficiari di GOL, n. 27.120;*
- ✓ Target 2: - di cui, coinvolti *in attività di formazione, n. 7.232;*
- di cui, coinvolti in formazione per il *rafforzamento delle competenze digitali, n. 2.712;*
- ✓ **Milestone³** - Numero di beneficiari di GOL, n. 13.560.
- ✓ Target 3: - almeno l'80% dei Centri per l'Impiego sarà in linea, entro il 2025, rispetto agli standard definiti quali livelli essenziali in GOL.

Il pieno raggiungimento di obiettivi e traguardi, non può prescindere da un'unica visione di insieme, nonché da una piena e condivisa integrazione degli strumenti orientati (PNC e Piano potenziamento dei Cpl) a riformare le politiche del lavoro in Italia; tutti gli strumenti e le azioni di intervento devono convergere verso

¹ In riferimento a quanto fissato con il target 1, almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55.

² *GU. N. 306 del 27/12/2021, Allegato B - Tabella 2, colonna (B)*. Obiettivi regionali assegnati alle Regioni e Province Autonome – contributo regionale al raggiungimento del target di cui all'intervento M5C1-1 “1.1 Politiche attive del lavoro e formazione” del PNRR, pari al 20% del totale.

³ *Allegato B – Tabella 2, colonna (C) – Traguardi (Milestone) regionali al 31/12/2022.*

un unico “...**processo di rafforzamento strutturale dei servizi territoriali e di un rilancio delle politiche attive messe in campo da tali servizi**”.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”, nel PAR - **Programma GOL-CALABRIA**, sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all’attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all’eliminazione dei divari di genere, generazionali e territoriali.

E’ in atto, a livello nazionale, la definizione di una nuova Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA, con l’obiettivo di fornire evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall’Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;
- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Nelle more della definizione della nuova convenzione sopra citata tra la Regione Calabria e ANPAL, per l’azione di supporto al PAR Calabria GOL, la Regione Calabria si avvale del supporto di *ANPAL SERVIZI*, nell’ambito delle convenzioni attualmente vigenti, relative all’assistenza al Reddito di Cittadinanza e al potenziamento dei servizi per l’impiego. Nel corso degli anni si è consolidata una prassi di fattiva collaborazione tra i due Enti, che registra una sostanziale condivisione sulle nuove prospettive del mercato del lavoro e sugli obiettivi strategici che ha portato ad una fattiva collaborazione operativa tra i rispettivi gruppi di lavoro e strutture territoriali su azioni innovative e sperimentali.

Il PAR - Programma GOL-CALABRIA è articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary;
3. Analisi del contesto regionale/provinciale;
4. Azioni per lo sviluppo del Programma;
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire;
6. Cronoprogramma;
7. Budget.

2 EXECUTIVE SUMMARY

Riportare in sintesi i contenuti illustrati in modo dettagliato nelle sezioni successive del documento.

Il secondo anno di emergenza sanitaria ha reso maggiormente evidente, nel contesto del mercato del lavoro regionale, debolezze e criticità di sistema consolidate in anni di congiuntura negativa; diventa prioritario, pertanto, rafforzare le politiche attive per il lavoro in una prospettiva di lungo periodo, in grado di assicurare un'occupazione sostenibile, inclusiva e duratura.

La crisi ha colpito in diversa misura i vari settori dell'economia regionale, facendo emergere nuove forme di vulnerabilità sociale ed occupazionale: una parte sempre più significativa di donne, giovani, lavoratori con basse competenze e/o bisogni complessi, sono sempre più distanti dalle opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale.

Nella nuova fase di rilancio delle politiche attive del lavoro, sarà data priorità proprio al contrasto a queste nuove forme di vulnerabilità e di rischio di esclusione sociale, con l'intento di ridurre gradualmente la distanza dei potenziali beneficiari dalle opportunità occupazionali.

Visione strategica, equità sociale e complementarità tra gli strumenti a disposizione, a partire dal PNRR, oltre al POR 2021/2027, sono i punti di forza per mettere in atto una strategia di programmazione orientata all'integrazione e alla sostenibilità economica, sociale ed occupazionale.

Il **Programma Nazionale GOL** nasce nell'ambito delle iniziative varate dal Governo ritenute necessarie ad **accompagnare la ripresa economica** dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia; il Programma è stato adottato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (GU. Serie Generale, n. 306 del 27/12/2021).

Il Programma ha come obiettivo generale la razionalizzazione e la definizione di standard comuni per favorire l'occupabilità dei lavoratori secondo le linee individuate nell'ambito del PNRR.

L'obiettivo dichiarato è quello di "rendere le economie e le società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità delle transizioni ecologica e digitale".

Il **Programma GOL** costituisce il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro e assume caratteristiche di riforma di sistema, considerato l'orizzonte temporale previsto (quinquennio 2021/2025) e l'ammontare di risorse complessivo (per l'Italia le risorse sono 4,4 Mld/€, oltre ai 500 Mln/€. A valere su REACT-EU).

In tale prospettiva la Regione Calabria, in sintonia con il Programma nazionale, intende focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti chiave per il rilancio delle Politiche attive per il lavoro e l'occupazione:

- ✓ Esigibilità delle politiche attive per i percettori di strumenti di sostegno al reddito:
 - rendere disponibili i servizi di reinserimento lavorativo previsti dalla Riforma del D.Lgs 150/2015 e dalla normativa sul Reddito di Cittadinanza;
- ✓ Priorità ai più vulnerabili:
 - i cinque percorsi programmati prevedono di dare una priorità ai percettori di sostegni al reddito, con particolare riferimento ai percettori di reddito di cittadinanza al fine di avviare a misure di politiche attive in via prioritaria i soggetti più vulnerabili.
- ✓ Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni:
 - puntare all'uniformità dei servizi su tutto il territorio regionale, con la finalità di ridurre i divari territoriali;
- ✓ Prossimità dei servizi:
 - potenziare l'offerta di servizi in forma digitale, insieme ad una maggiore presenza fisica sui territori, per avvicinare i servizi ai reali bisogni dei diretti destinatari delle politiche per il lavoro;
- ✓ Integrazione con le politiche della formazione e personalizzazione degli interventi:
 - personalizzare gli interventi attraverso l'attivazione di **formazione dedicata**, sulla base dei **fabbisogni rilevati**, in coerenza con il PNC e con il più ampio ambito delle politiche formative

regionali a valere su altre risorse, evitando sovrapposizioni ed assicurando **complementarità e/o addizionalità** con gli interventi a valere sul FSE+;

- garantire **supporto differenziato** ai lavoratori, a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno e delle esigenze di conciliazione, sempre in relazione al contesto locale di riferimento;
- partire dai fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;

✓ Rete territoriale dei servizi:

- integrare i **servizi territoriali**, con la rete dei servizi socio-assistenziali, soprattutto per i soggetti più fragili, valorizzando il ruolo dei Comuni e degli ambiti socio-assistenziali;

✓ Cooperazione tra sistema pubblico e privato:

- mettere a fattor comune i **fabbisogni di competenze** con la disponibilità di **offerte di lavoro**;

✓ Coinvolgimento delle imprese e del territorio:

- sperimentare **soluzioni «negoziare»** che facilitino l'ingresso in azienda – con il coinvolgimento dei sistemi locali per l'attivazione di **«patti territoriali»**, anche volti a fornire strumenti dedicati in termini di formazione condizionati all'assunzione;

✓ Rafforzamento capacità analitiche:

- Incrementare la **capacità di lettura del mercato del lavoro locale** e delle tendenze in atto, per anticipare il cambiamento e accompagnarlo favorendo il processo di reinserimento occupazionale dei destinatari di GOL. In questo contesto è cruciale lo sviluppo o il rafforzamento degli strumenti analitici di **conoscenza dei sistemi locali del lavoro**, quale l'Osservatorio per lo Sviluppo Locale avviato dalla Regione Calabria nel 2020;

✓ Innovazione, sperimentazione, valutazione:

- Innovazione e sperimentazione, attraverso la partecipazione attiva di: enti locali, parti sociali, imprese e stakeholder interessati, con **l'obiettivo di ottimizzare potenzialità e fabbisogni di sviluppo su specifici sistemi locali e/o cluster e/o filiere produttive**; replicando anche buone prassi **di progetti innovativi di sviluppo locale**;

✓ Programmazione orientata ai risultati:

- soddisfare le **condizionalità e contribuire** al raggiungimento dei **milestone e dei target nazionali**;

✓ Sistema informativo unitario e monitoraggio capillare:

- contribuire alla costruzione del Sistema Informativo Unitario nazionale, unitamente all'interoperabilità **tra i sistemi informativi regionali e centrali**; parte essenziale di questo processo è la piena realizzazione del **fascicolo elettronico del lavoratore**, per restituire al lavoratore e registrare in senso dinamico gli interventi di GOL;

✓ Sostegno del partenariato:

- Il programma sarà costantemente monitorato dal partenariato Economico – sociale attraverso la costituzione di uno specifico Accordo di cooperazione, in fase di sottoscrizione;

✓ Misure di prevenzione dei conflitti d'interesse

- Il piano individua le misure per prevenire disfunzioni tra operatori privati accreditati ai servizi per il lavoro e/o alla formazione professionale, nell'interesse dei soggetti più vulnerabili beneficiari dei servizi GOL.

Il programma contiene, inoltre, una accurata analisi di contesto da cui discendono le priorità sopra elencate.

È stata effettuato altresì un aggiornata analisi dell'organizzazione della governance regionale in materia di lavoro, formazione e welfare dando atto delle principali misure e iniziative in corso e/o programmate.

3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al Programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

3.1 Introduzione

Secondo il *Rapporto della Banca d'Italia sulla Regione Calabria*⁴ le misure di distanziamento fisico e la chiusura parziale delle attività occorse durante il 2020, nonché il clima di paura e incertezza legato alla diffusione della pandemia di Covid-19, hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia calabrese, che si trovava già in una fase di sostanziale stagnazione. Sulla base dei dati Prometeia, nel 2020 il PIL calabrese in termini reali sarebbe sceso di circa nove punti percentuali, un dato sostanzialmente in linea con il resto del Paese.

La caduta dell'attività economica è stata particolarmente ampia nel primo semestre dell'anno, in connessione anche al blocco più intenso e generalizzato della mobilità; dopo una ripresa nei mesi estivi, le nuove misure di contenimento introdotte per fronteggiare la seconda ondata pandemica avrebbero determinato una ulteriore contrazione, seppure più contenuta rispetto a quanto osservato in primavera. Nel breve termine, la ripresa dell'attività economica sarà favorita dai progressi della campagna vaccinale di contrasto all'epidemia avviata in Italia a fine 2020.

Indagini recenti di **Banca d'Italia** segnalano una diminuzione del fatturato molto diffusa per le aziende operanti in regione, riflettendo essenzialmente il forte calo dei consumi, oltre che i provvedimenti di chiusura e le altre restrizioni adottate per arginare la pandemia. Allo stesso tempo, le imprese hanno ulteriormente ridotto i propri livelli di investimento, che già negli anni precedenti erano risultati contenuti, soprattutto con riguardo agli investimenti più avanzati in risorse immateriali e tecnologie digitali. Il settore più colpito dalla crisi pandemica è stato quello dei *servizi privati non finanziari*, in particolare i trasporti, il commercio al dettaglio non alimentare e il comparto alberghiero e della ristorazione su cui ha inciso la caduta delle presenze turistiche. L'attività produttiva si è ridotta in misura più contenuta nelle costruzioni, che hanno in parte beneficiato di una lieve ripartenza del comparto delle opere pubbliche, ancora tuttavia frenata dai tempi lunghi di realizzazione degli interventi. Il brusco calo delle vendite ha accresciuto il fabbisogno di liquidità del sistema produttivo, colmato essenzialmente dai prestiti garantiti dallo Stato e dalle misure di moratoria, che in Calabria sono stati più diffusi della media nazionale. *Il sostegno pubblico ha contenuto fortemente l'uscita di imprese dal mercato, anche tra quelle maggiormente indebitate e fragili, la cui condizione rimane più esposta alla velocità di uscita dalla crisi.*

Le ricadute della crisi pandemica sul mercato del lavoro sono state rilevanti, annullando il modesto recupero dei livelli occupazionali che si era registrato a partire dal 2016. Il calo delle posizioni lavorative si è concentrato soprattutto tra gli autonomi e i dipendenti a termine, mentre il calo del lavoro dipendente a tempo indeterminato è stato contrastato da un eccezionale aumento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali e dal blocco dei licenziamenti. Gli effetti negativi sono risultati più intensi per le categorie caratterizzate già in precedenza da condizioni sfavorevoli sul mercato del lavoro: i giovani, le donne e gli individui meno istruiti. Il calo dei redditi da lavoro è stato sensibilmente mitigato dall'introduzione di nuove misure di sostegno economico ai lavoratori e alle famiglie, che si sono aggiunte alla Cassa integrazione guadagni e al Reddito di

⁴ Rapporto sulla Calabria della Banca d'Italia 2021. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0018/2118-calabria.pdf>

Cittadinanza. *Ciononostante, la contrazione dei consumi è risultata accentuata, in connessione sia alle difficoltà nella mobilità sia a motivi precauzionali, che si sono riflessi in un netto incremento della liquidità delle famiglie.*

Gli elevati livelli di forza lavoro inutilizzata possono avere pesanti ripercussioni sull'allocazione del fattore lavoro tra i diversi settori e le imprese all'interno dell'economia, riducendo la competitività dell'area e la sua capacità di crescita di lungo periodo, con notevoli effetti anche sul piano sociale. Seppur aggravatasi durante l'emergenza Covid-19, tale criticità era particolarmente accentuata in Calabria anche prima della crisi pandemica. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2019 - anno che è possibile prendere a riferimento poiché antecedente alla crisi generata dalla pandemia - in Calabria gli individui in età da lavoro ma nella condizione di disoccupato o di inattivo potenzialmente impiegabile⁵, rappresentavano il 38% della popolazione corrispondente, con un divario dalla media nazionale di 15 punti percentuali. *Tale differenza è prevalentemente imputabile alla forte incidenza degli inattivi potenzialmente impiegabili, superiore in Calabria di circa il 10% rispetto al resto del Paese.* Dal confronto con i dati del 2007, anno precedente lo scoppio della crisi finanziaria globale, l'incidenza dei non occupati risulta essere nettamente aumentata. L'analisi delle caratteristiche individuali dei non occupati (disoccupati e inattivi impiegabili) mostra che la mancanza di un'occupazione in Calabria nel 2019 riguardava in misura rilevante tutte le fasce d'età, interessando prevalentemente gli individui meno istruiti (con al più la licenza media). Tale fenomeno si caratterizzava inoltre per un elevato divario di genere: nell'anno considerato, infatti, il 46% della popolazione femminile in età lavorativa risultava non occupata, a fronte del 30% di quella maschile.

L'analisi dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro mostra anche che nel 2019 la probabilità di trovare lavoro per un individuo non occupato nell'anno precedente è stata quasi del 13%, pari a quella del Mezzogiorno ma inferiore alla media nazionale (16%). La transizione verso l'occupazione in Calabria è inferiore rispetto all'Italia per tutte le categorie e fasce di età considerate. Inoltre, il possesso di titoli di studio elevati (laurea e oltre) incrementa la probabilità di trovare occupazione in regione in misura notevolmente inferiore rispetto a quanto avviene nel resto del Paese (rispettivamente quasi il 19% in Calabria, contro il 25% e 29% nel Mezzogiorno e in Italia). Infine, analizzando i canali che favoriscono l'occupazione entro 12 mesi, la rete familiare o personale è risultata la modalità prevalente, più che nella media nazionale (per il 50% dei non occupati in Calabria, il 44% nel Mezzogiorno ed il 41% in Italia). Solo il 3% dei non occupati calabresi ha trovato un lavoro nel 2019 tramite i Centri per l'Impiego; una percentuale in linea con quella della media italiana.

Al fine di introdurre le dinamiche di sviluppo della regione appare essenziale richiamare, almeno per grandi linee, alcune direttrici, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo, alla luce della *Smart Specialisation Strategy (S3)* formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

I risultati di una recente ricognizione della strategia possono fornire importanti riferimenti anche per la nuova programmazione PNRR - GOL. Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali, ciclo di programmazione 2014-2020, sui seguenti comparti produttivi:

1. Agroalimentare;
2. Turismo e Cultura;
3. Edilizia sostenibile;
4. Logistica;
5. ICT e terziario avanzato;
6. Smart manufacturing;
7. Ambiente e Rischi Naturali;
8. Scienze della Vita.

⁵ Si tratta degli individui che non cercano un impiego pur essendo disposti a lavorare. Dal totale degli inattivi si escludono quanti studiano o seguono corsi di formazione professionale, i pensionati da lavoro (anzianità o vecchiaia), gli inabili al lavoro e le persone che non sono interessate o che dichiarano di non avere bisogno di lavorare (cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Non occupati); sono invece ricompresi quanti non cercano un lavoro per motivi familiari, perché sono in attesa dell'esito di precedenti azioni di ricerca o perché sono convinti di non trovarlo (cd. "scoraggiamento").

Nell'analisi sono stati presi a riferimento alcuni settori produttivi che assumono il ruolo di "settori pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzano l'andamento. Nell'insieme, i settori-pilota della S3 regionale rivelano una crescita occupazionale più robusta di quella dell'intera economia (13,5%, rispetto al 13,1% del totale Calabria) confermando sostanzialmente il peso complessivo degli addetti nei settori nel periodo 2014-2018 (dal 60,2% del 2014 al 60,4% del 2018). La filiera del turismo e cultura incrementa significativamente la base lavorativa, seguita dall'agroalimentare, dalla logistica, dall'ambiente e dalle scienze della vita. Di contro, le costruzioni, in difficoltà in tutto il Paese, sono l'unico settore della S3 a perdere addetti e rilevanza nell'economia regionale. ICT, terziario innovativo e smart manufacturing registrano una crescita di addetti, nel periodo 2014-2018, non molto marcata e, di conseguenza, perdono incidenza sul totale dell'occupazione regionale. I servizi privati di R&S raddoppiano l'occupazione, ma rimangono su valori assoluti di addetti non molto rilevanti.

Nel dettaglio, la maggiore perdita di incidenza sul modello di specializzazione regionale si verifica per le attività di ingegneria civile, i servizi di telecomunicazione, i servizi di risanamento e gestione dei rifiuti, la pesca e acquacoltura, i servizi per edifici e paesaggio. I servizi di trasporto marittimo incrementano, viceversa, in misura significativa la loro misura di specializzazione (indice di specializzazione: +72 punti fra 2014 e 2018), seguiti dai servizi di gestione delle reti fognarie, dai servizi postali e di corriere, dagli studi di architettura e di ingegneria, dalla silvicoltura produttiva, dalle attività di tipo sportivo, di divertimento e intrattenimento. Gli altri settori rimangono più o meno stabili all'interno del modello di specializzazione regionale.

In ogni caso, l'evoluzione dell'economia calabrese negli anni di attuazione della programmazione 2014-2020 si è rivelata in direzione di una maggiore terziarizzazione, con riferimento, soprattutto, al turismo, ai servizi alla persona, a quelli logistici ed in misura minore quelli ambientali. Un processo che, però, era in atto già da molti anni. Complessivamente, infatti, la frontiera dell'innovazione regionale non appare significativamente avanzata rispetto al 2014. I servizi di R&S continuano ad avere una dimensione limitata, i settori manifatturieri a più alto contenuto innovativo non crescono in maniera importante, il terziario avanzato mostra segnali di regresso, in particolare per quanto riguarda le TLC.

3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- *struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;*
- *principali trend occupazionali;*
- *analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);*
- *competenze richieste dalle imprese.*

3.2.1 Le dinamiche demografiche ed il mercato del lavoro

Nel rappresentare l'andamento del mercato del lavoro della Calabria, anche alla luce delle criticità e delle potenzialità di sviluppo descritte nell'introduzione al presente capitolo, appare utile partire da una preliminare analisi dell'andamento demografico fortemente caratterizzato da una consolidata tendenza alla contrazione complessiva della popolazione residente.

Dal 1.998.792 di residenti al 2004 si è passati ai 1.877.72 del 2020, con la perdita complessiva di 121 mila unità. Nello stesso arco temporale si assiste ad un processo di invecchiamento della popolazione, con una crescita della fascia degli ultra-sessantatrenni che passa dal 17,6% del 2004 al 22,1% del 2020, e ad una contrazione della popolazione tra 0 ed i 14 anni del 12,4%.

Il calo demografico, per altro in controtendenza rispetto alla media del paese (+3,1% rispetto al 2004) nonché il processo di progressivo invecchiamento, rappresentano un ulteriore elemento di criticità del mercato del lavoro calabrese, già fortemente segnato da debolezze strutturali e da quelle più di natura congiunturale, generate dalla crisi pandemica evidenziate nel rapporto della Banca d'Italia. In tal senso pesano sulle potenziali dinamiche di ripresa:

- *un indice di vecchiaia* (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni) che al primo gennaio del 2021 era pari al 173,3%, con un aumento rispetto al 2004 di oltre il 62%;
- *l'indice di dipendenza strutturale* (rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva e attiva) che ha raggiunto nel gennaio 2021 il 56,4 % con un aumento rispetto al 2004 del 6%;
- *un indice di ricambio della popolazione attiva* (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione tra i 60-64 anni e quella tra i 15 ed i 19 anni) in crescita e pari al 138,5%.

Sebbene i processi di invecchiamento demografico registrati nella regione seguano lo stesso segno di quelli del Paese, in Calabria il combinato disposto della progressiva accelerazione dei processi di invecchiamento e di inattività della popolazione in età da lavoro rappresenta un aspetto peculiare del recente sviluppo regionale da tenere in considerazione nella programmazione degli interventi di rilancio e sviluppo regionale.

3.2.2 Le forze di lavoro

La crisi economica, indotta dalla pandemia da Covid-19, ha bruscamente interrotto la graduale ripresa occupazionale che, tra il 2016 e il 2019, aveva permesso di recuperare la marcata contrazione dell'occupazione avvenuta durante la recessione economica del periodo 2008-2013.

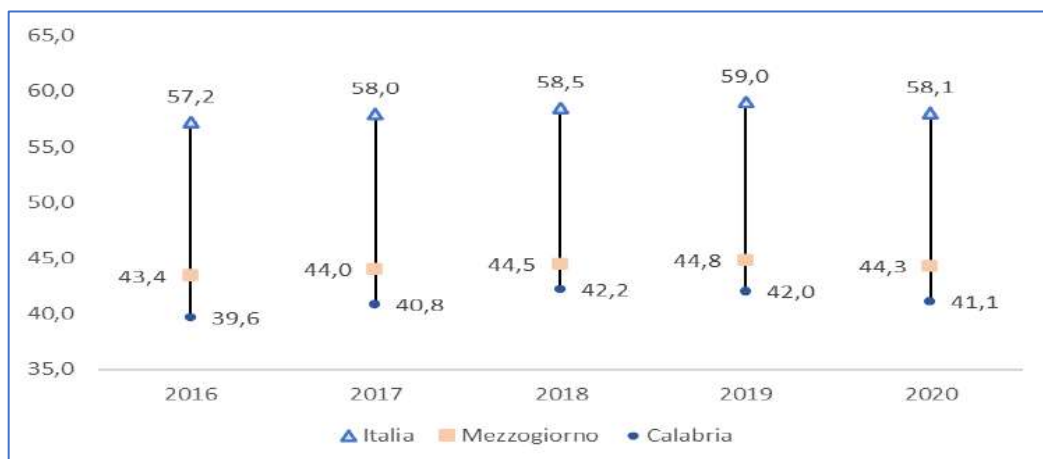
A livello nazionale, tra il 2019 e il 2020, il numero di occupati è passato da 23,3 milioni a 22,9 milioni (-456 mila; -2,0%). In Calabria, nello stesso periodo, il numero degli occupati passa da 550 mila a 527 mila (-23mila unità; -4,3%). La dinamica seguita alla crisi sanitaria, si iscrive in un quadro già segnato da un lieve calo registrato tra il 2018 e il 2019 (-535 unità; -0,1%; *Tabella 1*).

Tabella 1 - Andamento numero occupati (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020 V.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	22.757.838	1,3	523.077	1,5
2017	23.022.959	1,2	536.886	2,6
2018	23.214.949	0,8	551.057	2,6
2019	23.359.867	0,6	550.522	-0,1
2020	22.903.762	-2,0	527.050	-4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2020 il 41,1% dei 15-64enni in Calabria risulta essere occupato. A livello nazionale il tasso di occupazione, per la stessa classe d'età, si colloca al 58,1%. Il divario tra il dato nazionale e quello relativo alla Regione Calabria si riduce, tra il 2017 e il 2018, (da 17,1 a 16,4 punti percentuali). La tendenza si inverte tra il 2018 e il 2020: nel 2020 la differenza tra i due tassi è pari a 17 punti (*Grafico 1*).

Grafico 1 - Andamento tasso occupazione (15-64 anni). Italia, Mezzogiorno e Regione Calabria. Anni 2016-2020

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tra il 2019 e il 2020 si è assistito ad un drastico calo del numero delle persone in cerca di occupazione: in Italia il numero di disoccupati si è ridotto di 272mila unità, passando da 2,582 milioni a 2,310 milioni (-10,5%). In Calabria, nello stesso periodo, la contrazione è stata pari a 14 mila unità (da 146mila a 132mila disoccupati; -9,4%). Tale riduzione, è verosimilmente riconducibile, come si vedrà nel paragrafo successivo, non tanto all'attenuazione dei fenomeni di disoccupazione quanto piuttosto alla scelta da parte di un consistente platea di lavoratori, durante la fase più acuta della crisi generata dalla pandemia, di interrompere la ricerca attiva di un lavoro e di rientrare quindi nella categoria dell'inattività.

Diversa è la prospettiva di analisi se si considera la variazione della platea delle persone in cerca di occupazione tra il 2018 ed il 2019 (*Tabella 2*) che evidenzia, invece, come prima del fenomeno pandemico la dinamica del mercato del lavoro fosse sostanzialmente positiva, dato confermato anche dalla riduzione congiunta del numero di persone in cerca di lavoro e della inattività.

Tabella 2 - Andamento numero disoccupati (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020. v.a. e v.%

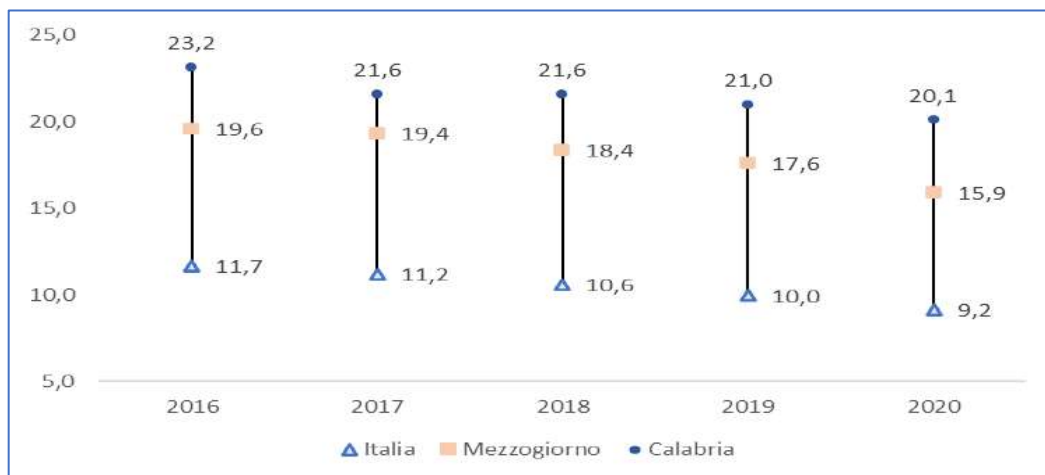
ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var.%	V.a.	Var.%
2016	3.012.037	-0,7	157.656	2,9
2017	2.906.883	-3,5	147.791	-6,3
2018	2.755.472	-5,2	151.784	2,7
2019	2.581.528	-6,3	146.373	-3,6
2020	2.310.462	-10,5	132.591	-9,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel complesso, comunque, anche considerando il 2019 come anno di riferimento, il tasso di disoccupazione in Calabria era pari al 21% della popolazione con più di 15 anni, tre punti percentuali in più rispetto alle regioni del mezzogiorno e 11 punti in più rispetto al valore nazionale. (*Grafico 2*).

Come osservato in precedenza, tra il 2019 ed il 2020 si è registrata una contemporanea contrazione sia dei livelli occupazionali sia dello *stock* dei disoccupati. I due fenomeni hanno ovviamente genesi diverse ma sono entrambi riconducibili agli effetti della pandemia. La diminuzione degli occupati è ascrivibile, in parte consistente, alla interruzione dei rapporti di lavoro in alcuni importanti settori economici (nonostante il blocco dei licenziamenti che ne ha fortemente mitigato gli effetti) mentre la diminuzione dei disoccupati è connessa – come si è detto – alla interruzione della ricerca attiva di lavoro da parte di una frazione rilevante dei disoccupati. Tale comportamento ha interessato tutto il Paese.

Grafico 2 - Andamento tasso disoccupazione (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

In Italia tra il 2019 e il 2020, infatti, le persone non occupate che non cercano un'occupazione - nella popolazione con 15 anni e più - sono cresciute di 711mila unità, passando da 26,052 milioni a 26,763 milioni segnando un +2,7%, a fronte del dato calabrese del +2,3%. (Tabella 3). Anche in questo caso se si considera il 2019 come anno di riferimento si osserva una riduzione del fenomeno della inattività rispetto al 2018.

Tabella 3 - Andamento numero inattivi (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020. V.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	26.289	-1,1	1.014	-1,5
2017	26.123	-0,6	1.007	-0,8
2018	26.057	-0,3	983	-2,4
2019	26.052	0,0	982	-0,1
2020	26.763	2,7	1.005	2,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In sostanza l'evento pandemico con la compressione della domanda di lavoro ha agito da forte fattore di scoraggiamento azzerando le dinamiche positive che si erano generate tra il 2018 ed il 2019. Del resto, anche le difficoltà legate alla mobilità e alle chiusure dei servizi educativi, con conseguente aumento dei carichi familiari, hanno inevitabilmente aumentato la sfiducia e spinto verso l'abbandono di una ricerca attiva con conseguente calo delle forze di lavoro tra il 2019 ed il 2020 in Calabria di 37 mila unità (Tabella 4). Il Grafico 3, fornisce una rappresentazione chiara dei fenomeni appena descritti ribadendo, comunque, la dimensione patologica del fenomeno della inattività nel suo complesso che colloca la Calabria sistematicamente al di sopra del tasso di inattività del Mezzogiorno e di oltre il 12% rispetto al dato nazionale.

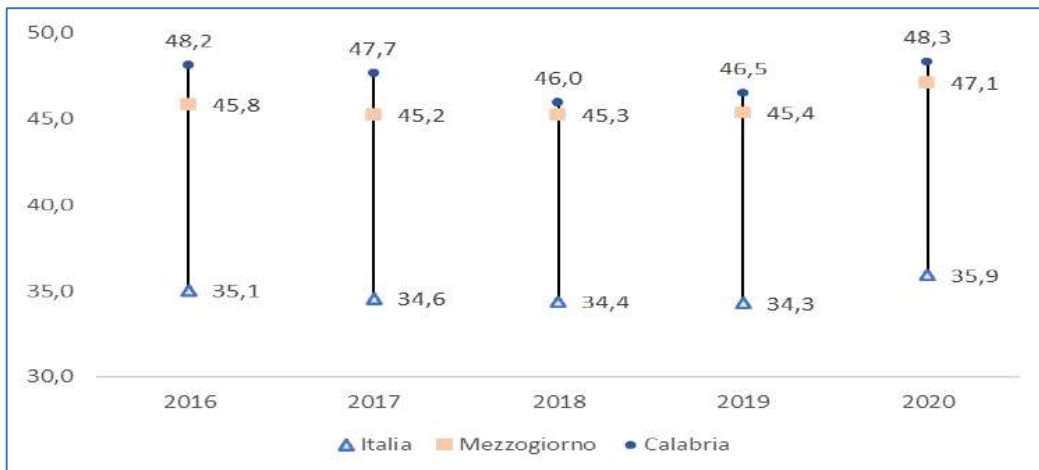
Tabella 4 - Andamento forze di lavoro (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020. V.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	25.769.875	1,1	680.733	1,8
2017	25.929.842	0,6	684.677	0,6
2018	25.970.421	0,2	702.841	2,7
2019	25.941.395	-0,1	696.895	-0,8
2020	25.214.224	-2,8	659.641	-5,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il tema della ricostruzione di un clima di fiducia anche nella ricerca attiva del lavoro se nel Paese è cruciale lo è a maggior ragione in una regione, storicamente condizionata da una bassa partecipazione al lavoro e rappresenta un aspetto peculiare delle strategie che la Regione intende attuare nel processo di rilancio delle politiche attive del lavoro.

Grafico 3 - Andamento tasso inattività 15-64 anni. Italia, Mezzogiorno e Calabria. Anni 2016-2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

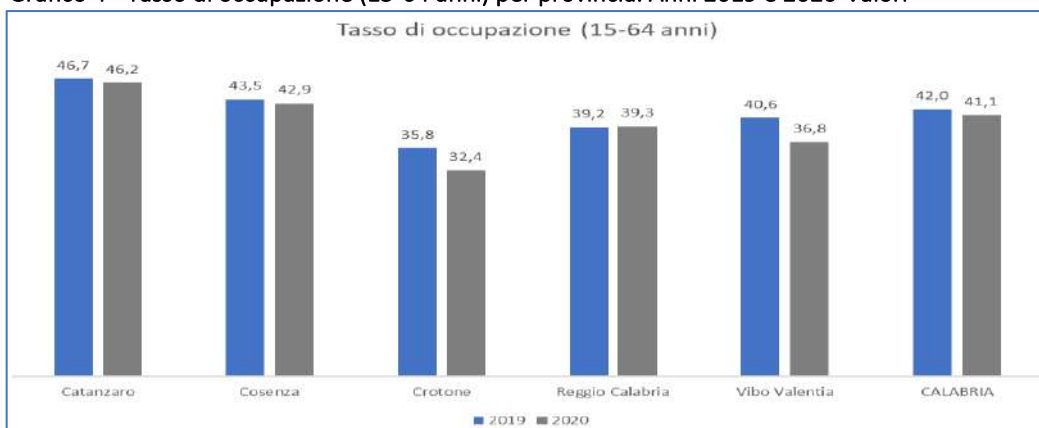
Le forze di lavoro a livello provinciale

Il tasso di occupazione varia significativamente a livello provinciale. Le province per le quali si registrano nel biennio le diminuzioni più significative sono quelle di Vibo Valentia (-3,8 punti) e di Crotone (-3,4 punti). Quest'ultima provincia è quella che presenta anche il valore più basso per il tasso di occupazione attestandosi nel 2020 a quota 32,4. Valori superiori alla media regionale si osservano per le province di Catanzaro e Cosenza, per le quali la riduzione tra i due anni è risultata più contenuta (-0,6 punti). In controtendenza la provincia di Reggio Calabria dove il tasso di occupazione si mantiene intorno al 39,3 nel biennio considerato (Grafico 4).

Anche per il tasso di disoccupazione si registra, a livello regionale, la stessa flessione osservata per il tasso di occupazione: il valore dell'indicatore scende dal 21 del 2019 al 20,1 del 2020.

La provincia in cui l'indicatore assume il valore più critico è quella di Crotone, attestandosi nel 2020 al 29,5, in aumento anche rispetto al 2019 (+0,7 punti). Per la provincia di Reggio Calabria, invece, il tasso di disoccupazione si attesta a livelli più bassi rispetto alla media regionale, con una riduzione tra i due anni di 3,5 punti: dal 18,9 del 2019 al 15,3 del 2020.

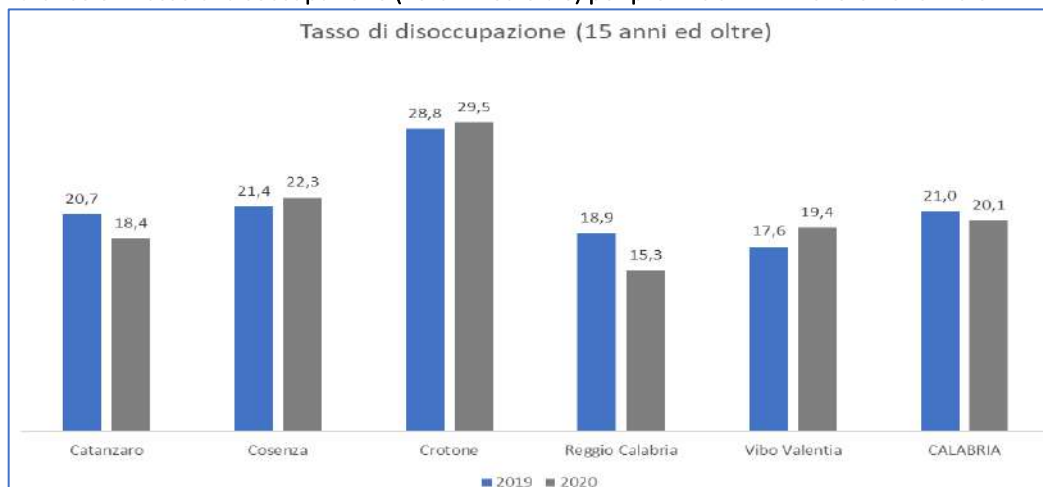
Grafico 4 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per provincia. Anni 2019 e 2020-Valori



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Valori del tasso di disoccupazione inferiori alla media della regione si evidenziano anche per la provincia di Vibo Valentia, anche se nel biennio considerato si è assistito ad un aumento del tasso dal 17,6 al 19,4 (*Grafico 5*), con un incremento di 1,8 punti.

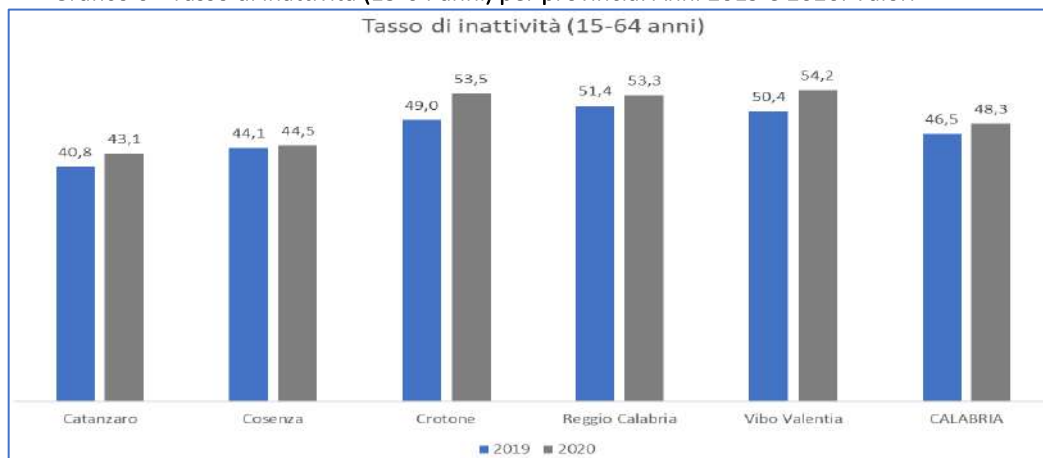
Grafico 5 - Tasso di disoccupazione (15-anni ed oltre) per provincia. Anni 2019 e 2020. Valori



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Relativamente al tasso di inattività, valori ben al di sopra della media regionale si registrano nelle province di Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia, con quest'ultima provincia che presenta un valore del tasso pari al 54,2 nel 2020, *circa 6 punti in più rispetto alla media calabrese*. Anche in questo caso è la provincia di Crotone a far registrare l'andamento peggiore con un aumento di 4,5 punti nel biennio considerato (dal 49,0 al 53,5; *Grafico.6*).

Grafico 6 - Tasso di inattività (15-64 anni) per provincia. Anni 2019 e 2020. Valori



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

3.2.3 Le categorie dello svantaggio

Nel 2020 la platea degli individui alla ricerca di impiego da più di 12 mesi in Calabria è composta da più di 84mila unità. Se si considera che sono circa 660 mila gli individui appartenenti alle forze lavoro, di cui 527mila occupati e 132.600 disoccupati, si comprende la dimensione del fenomeno (tabella 5). Le donne in cerca di occupazione ammontano a 54.371 unità, di cui 32.808 di lunga durata. Con riferimento ai NEET, ovvero alla platea dei giovani under 29enni che non studiano e non lavorano, si stimano poco più di 108 mila individui.

Tabella 5 - Regione Calabria: popolazione per condizione occupazionale e genere. Anni 2019 e 2020

	Totale		di cui: donne		di cui: giovani (15-29 anni)	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Popolazione 15 anni e oltre	1.678.470	1.664.141	863.038	856.856	323.341	313.521
Forze di lavoro 15 anni e oltre	696.895	659.642	255.929	241.062	120.462	102.971
di cui:						
Occupati 15 anni e oltre	550.522	527.050	198.571	186.690	69.038	61.322
Disoccupati 15 anni e oltre	146.373	132.591	57.359	54.371	51.424	41.650
di cui:						
Disoccupati di lunga durata	92.638	84.116	36.112	32.808	30.788	24.905
Inattivi 15 anni e oltre	981.574	1.004.500	607.108	615.794	202.879	210.549
Neet 15-29 anni	113.036	108.087	56.523	54.896		

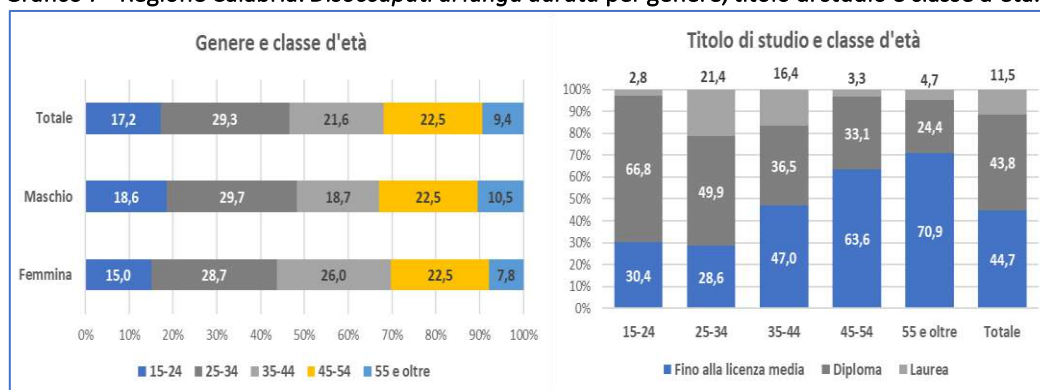
Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Al fine di fornire una rappresentazione delle categorie più svantaggiate nei grafici che seguono sono riportate alcune principali caratteristiche delle platee relative a *disoccupati di lunga durata*, *donne in cerca di occupazione* e *giovani NEET*.

Con riferimento alla prima delle platee, i dati relativi al 2020 della Regione Calabria evidenziano come circa il 50% degli 84.116 *individui disoccupati da più di 12 mesi* abbia un'età compresa tra 25 e 44 anni; nel caso della componente femminile in questa fascia si colloca il 54,7% del totale considerato e nel caso della componente maschile il 48,4 (*Grafico 7*). Inoltre, poco meno del 90% ha un titolo di studio equivalente al più al diploma di scuola secondaria superiore mentre i laureati *disoccupati da più di 12 mesi*, sono l'11,5% un percentuale elevata e non v'è dubbio che tale platea *debba rappresentare un target importante nelle strategie di intervento sulle politiche attive introdotte dalla Regione per valorizzare pienamente il capitale umano qualificato disponibile*.

La distribuzione del livello di istruzione cambia a seconda delle caratteristiche anagrafiche: la quota di individui con al più la licenza elementare aumenta al crescere dell'età; di contro è tra i 25 e i 44 anni che si osserva la percentuale maggiore di individui laureati. Oltre la metà della platea delle 54.371 *donne in cerca di occupazione* (all'interno della quale sono comprese anche coloro che sono alla ricerca di un impiego da un anno e oltre) si colloca nella fascia d'età 25-44 anni (58,2% - *Grafico 8*). Per quel che riguarda il titolo di studio, si rileva una quota significativa di laureate tra le disoccupate 25-34enni (39% del totale di riferimento) e 35-44enni (28,6). Anche in questo caso il livello di istruzione tende a diminuire al crescere dell'età, ovvero le generazioni di donne più anziane sono mediamente meno istruite.

Grafico 7 - Regione Calabria: Disoccupati di lunga durata per genere, titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



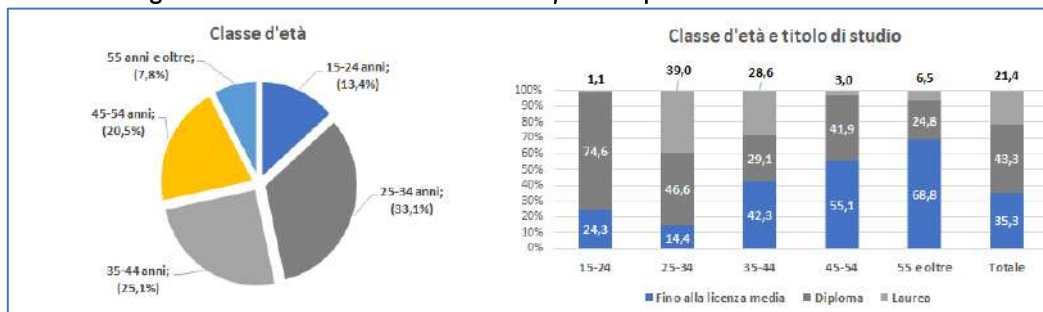
Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Da ultimo, i 108.087 *giovani che non studiano e non lavorano* sono per lo più diplomati (53,5% della platea; *Grafico 9*); i laureati sono il 9,9%, quota che aumenta al 17,1% nel caso dei *NEET* appartenenti alla classe d'età 25-29 anni. Proprio con riferimento all'età, si osserva come nel caso della componente femminile sia maggioritaria la platea delle 25-29enni (57,4% del totale); di contro, tra i maschi ad essere più elevata è la platea dei più giovani: gli *under 24enni* sono il 55,6.

Passando infine a considerare il tasso di NEET 15-29 anni a livello provinciale, si osserva per la provincia di Crotone un tasso pari al 48% nel 2020, un valore di oltre 13 punti superiore alla media regionale. Nel biennio è la provincia di Vibo Valentia quella che fa registrare l'incremento più elevato, pari a quasi 10 punti, mentre è di circa 3 punti la flessione nei due anni del tasso di NEET per le province di Reggio Calabria e di Cosenza (*Grafico 10*).

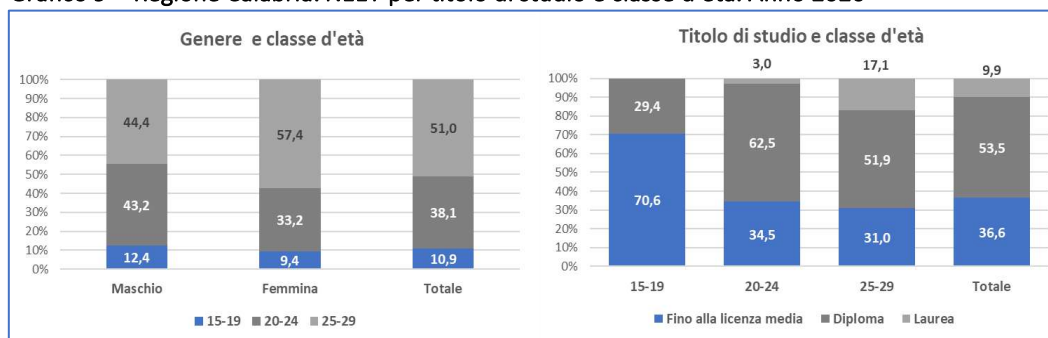
Le tre platee prese in esame differiscono significativamente a livello provinciale. Poco meno del 45% delle persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi si concentra nella provincia di Cosenza. Oltre 37 mila le persone di cui il 41% circa è rappresentato da donne.

Grafico 8 - Regione Calabria: Donne in cerca di occupazione per titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



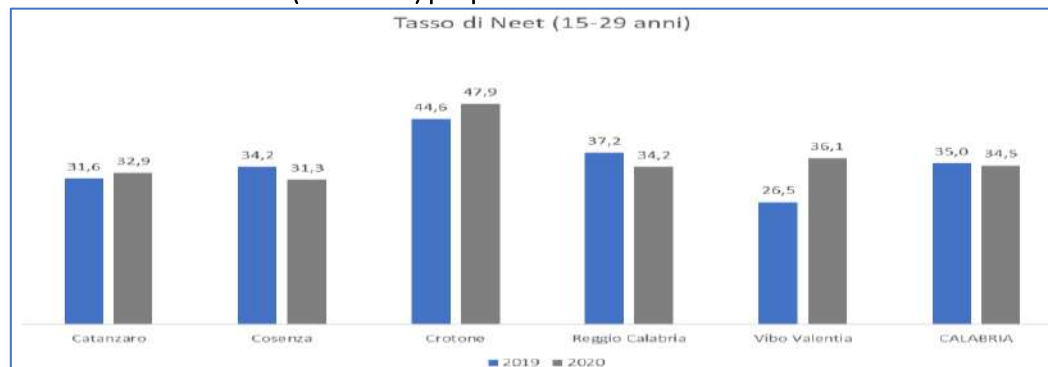
Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Grafico 9 - Regione Calabria: NEET per titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Grafico 10 - Tasso di Neet (15-29 anni) per provincia. Anni 2019 e 2020. Valori



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Sono invece 16 mila i disoccupati di lunga durata che risiedono nella provincia di Catanzaro (pari al 19% del totale regionale) e le donne rappresentano il 39%. Segue Reggio Calabria con circa 15 mila disoccupati di lunga durata ed una incidenza femminile appena sotto il 30%. Nella provincia di Vibo Valentia, infine, risiede il 5% dei disoccupati regionali di lunga durata ma è qui che si registra la maggiore incidenza femminile, pari al 53,7%. Il tema della *disoccupazione femminile* merita un approfondimento sia a livello territoriale che per classe di età. Le oltre 54 mila donne in cerca di occupazione si concentrano per il 43% nella provincia di Cosenza, il 19% in quella di Catanzaro e il 17,2% nel territorio di Reggio Calabria. Sono invece circa 6 mila le donne disoccupate della provincia di Crotone, il 12% dell'intera platea regionale (Tabella 7).

Tabella 6 - Regione Calabria: Disoccupati di lunga durata per genere e provincia. Anno 2020

Province	Maschio	Femmina	Totale	%	Inc. Femminile
CATANZARO	10.137	6.503	16.640	19,8	39,1
COSENZA	22.284	15.346	37.630	44,7	40,8
CROTONE	6.613	4.424	11.037	13,1	40,1
REGGIO DI CALABRIA	10.460	4.435	14.895	17,7	29,8
VIBO VALENTIA	1.814	2.100	3.914	4,7	53,7
CALABRIA	51.308	32.808	84.116	100,0	39,0

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Il dato per classe d'età mostra come la quota maggiore di donne in cerca di occupazione si concentri nella fascia d'età 15-34 anni, il 46,5%. Nel cosentino questa percentuale raggiunge il 51%. Una disoccupata su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni e una su cinque tra i 45 e i 54 anni. Nella provincia di Crotone si registra l'incidenza più significativa di over55 tra le donne in cerca di occupazione (il 15%).

Tabella 7 - Regione Calabria: Donne in cerca di occupazione per età e provincia. Anno 2020

Province	15-34	35-44	45-54	55 e oltre	Totale	%
CATANZARO	4.487	2.314	2.542	972	10.314	19,0
COSENZA	11.963	5.468	4.873	1.243	23.547	43,3
CROTONE	2.815	1.893	772	970	6.451	11,9
REGGIO DI CALABRIA	3.828	2.781	1.834	886	9.329	17,2
VIBO VALENTIA	2.212	1.212	1.145	161	4.730	8,7
CALABRIA	25.306	13.667	11.166	4.232	54.371	100,0

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Tabella 8 - Regione Calabria: Donne in cerca di occupazione. Distribuzione per età. Anno 2020

Province	15-34	35-44	45-54	55 e oltre	Totale
CATANZARO	43,5	22,4	24,6	9,4	100,0
COSENZA	50,8	23,2	20,7	5,3	100,0
CROTONE	43,6	29,4	12,0	15,0	100,0
REGGIO DI CALABRIA	41,0	29,8	19,7	9,5	100,0
VIBO VALENTIA	46,8	25,6	24,2	3,4	100,0
CALABRIA	46,5	25,1	20,5	7,8	100,0

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Concludiamo questa sezione con la stima provinciale dei *Neet per provincia e per genere* (Tabella 9). Nelle province di Crotone e Reggio Calabria l'incidenza delle giovani donne Neet supera abbondantemente il 50%; solo a Vibo Valentia le donne Neet rappresentano il 34%. Il tema della partecipazione al lavoro della componente femminile rappresenta quindi un punto di riferimento primario per le strategie regionali che dovranno tenere conto non solo dell'incidenza dei fenomeni descritti in generale ma anche delle forti differenziazioni territoriali garantendo interventi mirati e coordinati sia sul fronte del contrasto alla disoccupazione di lunga durata sia sul versante della incentivazione alla ricerca attiva del lavoro.

Tabella 9 - Regione Calabria: Neet per provincia ed età. Anno 2020

Province	Maschio	Femmina	Totale	%	Inc. femminile
CATANZARO	9.441	9.282	18.723	17,3	49,6
COSENZA	17.298	16.853	34.150	31,6	49,3
CROTONE	6.801	7.777	14.578	13,5	53,3
REGGIO DI CALABRIA	13.243	17.666	30.909	28,6	57,2
VIBO VALENTIA	6.408	3.319	9.726	9,0	34,1
CALABRIA	53.191	54.896	108.087	100,0	50,8

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

3.2.4 Gli occupati in povertà assoluta

Oltre ai fenomeni di disoccupazione di lunga durata e della inattività, rientrano nelle categorie dello svantaggio i cosiddetti "lavoratori poveri". Nel 2020 nella regione si contano circa 96mila famiglie in povertà assoluta su un totale di 806mila famiglie, con un'incidenza pari all'11,9%, mentre a livello nazionale l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta, sul totale delle famiglie italiane, è pari al 7,7% (Tabella 10).

Tabella 10 - Famiglie in povertà assoluta. Anno 2020

	N. famiglie in povertà assoluta	Totale famiglie	Inc. delle famiglie in povertà assoluta sul totale
Calabria	95.796	806.018	11,9
Italia	2.007.351	26.079.006	7,7

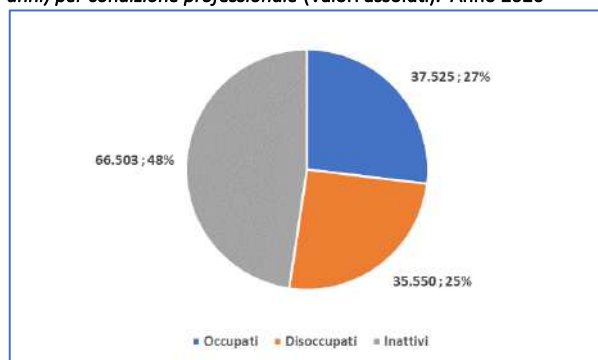
Fonte: elaborazioni su microdati Spese delle famiglie – Istat

Considerando gli individui in età lavorativa appartenenti alle famiglie povere calabresi, si osserva come il 27% di essi, pari a 37.525 unità, risulti occupato, il 25% in cerca di occupazione, pari a 35.550 unità, e il 48% in condizioni di inattività, pari a 66.503 unità (Grafico 11).

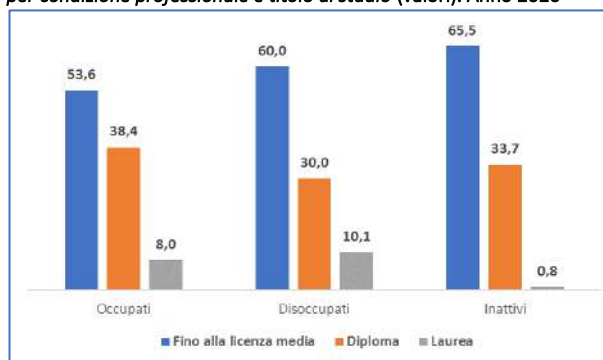
La distribuzione degli individui in povertà assoluta, per condizione professionale e titolo di studio (Grafico 12), mostra un'incidenza maggiore di coloro che sono in possesso di un titolo di studio che arriva al massimo alla licenza media per tutte e tre le condizioni professionali analizzate, in particolare è in possesso di un titolo di studio basso il 53,6% degli occupati, il 60% dei disoccupati e il 65,5% degli inattivi.

Per quanto riguarda gli individui in povertà assoluta che hanno conseguito il diploma si osserva come per gli occupati essi rappresentano il 38,4, mentre per i disoccupati il 30 e per gli inattivi il 33,7.

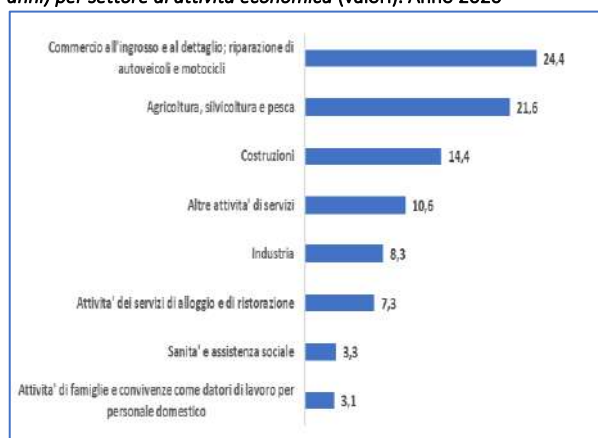
Infine, considerando gli individui laureati che vivono in famiglie in povertà assoluta, si evidenziano percentuali più basse rispetto agli altri titoli di studio, in particolare l'8% degli occupati in povertà assoluta è in possesso della laurea, il 10,1 dei disoccupati e lo 0,8 degli inattivi (Grafico 12).

Grafico 11. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per condizione professionale (Valori assoluti). Anno 2020

Fonte: elaborazioni su microdati Spese delle famiglie – Istat

Grafico 12. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per condizione professionale e titolo di studio (valori). Anno 2020

Considerando gli occupati in povertà assoluta della Calabria è possibile evidenziare in quali settori svolgono la propria attività lavorativa. Il *Grafico 13* mostra come più della metà degli occupati poveri lavori nei settori *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli e Agricoltura, silvicoltura e pesca* (24,4% e 21,6% rispettivamente); valori più bassi, ma maggiori del 10%, si registrano per i settori *Costruzioni* (14,4%) e *Altre attività di servizi* (10,6%) e, con valori inferiori al 10, si collocano gli occupati che lavorano nell'*Industria* (8,3%), nelle *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (7,3%), nel settore *Sanità e assistenza sociale* (3,3%) e, infine, nel settore *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico* (3,1%).

Grafico 13. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per settore di attività economica (valori). Anno 2020

Fonte: elaborazioni su microdati Spese delle famiglie – Istat

Grafico 14. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per professione (valori). Anno 2020

Per quanto riguarda le professioni (*Grafico 14*) si evidenzia come il 53,4% degli occupati poveri svolga *Professioni non qualificate*, il 15,2% *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*, il 10,5% *Professioni tecniche*, mentre valori più bassi si registrano per *gli Artigiani, operai specializzati e agricoltori* e per le *Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (rispettivamente il 9,6% e il 3,6%).

3.2.5 La domanda di lavoro ed i profili professionali maggiormente richiesti

Al fine di contestualizzare le dinamiche della domanda di lavoro e dei profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese appare utile richiamare, seppur per grandi linee, le caratteristiche del sistema produttivo calabrese.

La struttura del sistema produttivo

Nel 2018, prima del dispiegarsi degli effetti prodotti dalla crisi pandemica, il valore aggiunto prodotto dalle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi in Calabria, rispetto all'anno precedente, era cresciuto dell'1,7% con andamenti positivi in quasi tutti i settori ad esclusione delle imprese che operano nei servizi di informazione e comunicazione (-13,1%), nell'ambito del trasporto e magazzinaggio (-8,7%) e delle costruzioni (-4,6%). Nello stesso anno il raffronto con il dato nazionale indicava che il valore aggiunto prodotto nel settore manifatturiero a livello regionale risultava inferiore di 17,5% mentre nei servizi di informazione e comunicazione era pari a - 9,6%.

Di converso, i settori economici nei quali si registrava un maggiore valore aggiunto rispetto al dato nazionale erano il commercio al dettaglio e all'ingrosso (+6,7%); la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+4,8%); il trasporto e magazzinaggio (+4,4%); la sanità e assistenza sociale (+4,1%); le costruzioni (+2,9%) e, rispettivamente, con 2 punti percentuali sopra la media nazionale, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e quelle che operano nell'ambito della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento. Attraverso l'utilizzo dei dati Istat è stato elaborato un "tasso di variazione" della percentuale di imprese con almeno dieci addetti interessate da attività innovative di prodotto e/o processo.

Nel periodo 2015/2016, in Calabria tale tasso di variazione risulta prossimo allo zero, mentre in Italia e nelle regioni del Sud ritroviamo rispettivamente +6,2% e +6,8% rispetto al biennio precedente. Nel biennio successivo tra il 2017 ed il 2018, tuttavia, il peso delle imprese innovative cresce notevolmente (+ 15,3%) sia rispetto al dato nazionale che rispetto alle regioni del Sud.

Le dinamiche registrate prima del fenomeno pandemico mostrano un potenziale di innovazione nel sistema produttivo non trascurabile, con dinamiche interrotte proprio dalla crisi sociale ed occupazionale generata dalla pandemia

La struttura del sistema produttivo calabrese nel 2019 contava 108.572 imprese attive nell'industria e nei servizi. In termini dimensionali il 97,2% risulta essere costituito da imprese con un numero di addetti inferiore alle 10 unità, mentre solo il 2,6% è rappresentato dalle imprese con un numero di addetti ricompreso tra i 10 e i 49 addetti. Residuale risulta il numero delle imprese di medie e grandi dimensioni (0,2%). Tali evidenze riportano ad un sistema produttivo regionale caratterizzato da una estrema molecolarizzazione, superiore al dato medio delle regioni del Sud.

Le imprese calabresi nel 2019 contavano circa 260 mila addetti, l'1,4% del totale degli addetti a livello nazionale ed il 14,8% degli addetti delle regioni del Sud. Su base provinciale, il 37% circa del totale è presente nella provincia di Cosenza, il 26% nella provincia di Reggio Calabria, il 21% nella provincia di Catanzaro e l'8% nelle province di Crotone e di Vibo Valentia.

I dati sull'incidenza degli addetti, in base al dimensionamento delle imprese, subiscono alcuni scostamenti a livello provinciale. Nella provincia di Catanzaro, in particolare, l'incidenza degli addetti nelle imprese 0-9 dipendenti risulta inferiore di circa il 5% rispetto alla media regionale mentre nella provincia di Crotone è maggiore l'incidenza degli addetti in quelle di medie dimensioni, (+2,2% e +4% rispetto alla media regionale).

Le imprese di piccole (10-49 addetti) e medie dimensioni (50-249 addetti) sono presenti principalmente nei settori: estrazione di minerali da cave e miniere (18,7% e 5,9%); attività manifatturiere (9% e 1,8%); fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (7,3% e 1,4%); fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (6,5% e 1%); costruzioni (5,9% e 0,6%); commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (5,5% e 0,4%); trasporto e magazzinaggio (5,4% e 0,4%). Le imprese di grandi dimensioni (250 addetti ed oltre) sono presenti nei comparti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (1,8%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (0,1%) e nella fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (0,1%).

I dati resi disponibili da Movimprese Unioncamere, relativi al III trimestre del 2021 che riportano 163.030 imprese attive, operanti prevalentemente nei settori economici: commercio al dettaglio e all'ingrosso (33%), agricoltura, silvicoltura e pesca (20%), costruzioni (12%), servizi di alloggio e ristorazione (8%) e attività manifatturiere (7%).

La domanda di lavoro

Una volta descritta sinteticamente la struttura produttiva è possibile passare ad analizzare la *domanda di lavoro dipendente e parasubordinato* attraverso la rielaborazione dei dati estrapolati *dal Sistema Informativo lavoro della Regione Calabria sui flussi delle Comunicazioni Obbligatorie*. La *tabella 11* riporta avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni in Calabria negli ultimi tre anni da cui si evince che nel 2021 il numero di avviamenti cresce, rispetto al 2020, pur collocandosi ancora al di sotto dei valori del 2019.

Tabella 11 – Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori assoluti per genere

Anno	2019			2020			2021		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVVIAMENTI	205.711	248.050	453.761	183.958	219.906	403.864	189.017	231.792	420.809
CESSAZIONI	260.018	348.775	608.793	260.344	340.068	600.412	282.238	368.781	651.019
<i>di cui Cessazione per fine rapporto</i>	<i>213.769</i>	<i>268.397</i>	<i>482.166</i>	<i>222.126</i>	<i>278.687</i>	<i>500.813</i>	<i>245.544</i>	<i>306.757</i>	<i>552.301</i>
PROROGHE	62.899	80.576	143.475	59.667	80.216	139.883	67.591	92.396	159.987
TRASFORMAZIONI	11.571	26.490	38.061	9.729	23.815	33.544	10.350	26.203	36.553

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Crescono nello stesso periodo anche le cessazioni (+ 51 mila) soprattutto in relazione all'aumento delle interruzioni dovute alla conclusione dei rapporti di lavoro (+52 mila). Di notevole interesse l'aumento nel corso del 2021 delle trasformazioni anche se il loro numero risulta ancora inferiore a quello del 2019.

La *Tabella 12* mostra la distribuzione percentuale per genere da cui si evince che sia le attivazioni che le cessazioni interessano prevalentemente la componente maschile e che le proporzioni per genere si mantengono quasi inalterate nel triennio.

Tabella 12 – Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori % per genere

Anno	2019			2020			2021		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVVIAMENTI	45,3	54,7	100	45,5	54,5	100	44,9	55,1	100
CESSAZIONI	42,7	57,3	100	43,4	56,6	100	43,4	56,6	100
<i>di cui Cessazione per fine rapporto</i>	<i>44,3</i>	<i>55,7</i>	<i>100</i>	<i>44,4</i>	<i>55,6</i>	<i>100</i>	<i>44,5</i>	<i>55,5</i>	<i>100</i>
PROROGHE	43,8	56,2	100	42,7	57,3	100	42,2	57,8	100
TRASFORMAZIONI	30,4	69,6	100	29,0	71,0	100	28,3	71,7	100

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Di particolare interesse il dato fornito dal rapporto del Ministero del Lavoro, Anpal e Barca d'Italia⁶ in merito alle attivazioni nette per regione ossia *“il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Nelle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato sono ricomprese le trasformazioni da contratto a tempo determinato o di apprendistato, che vengono invece sottratte dal calcolo delle attivazioni nette dei contratti originari”*. In Calabria, nel triennio considerato, si registrano saldi positivi, soprattutto per le tipologie di contratto a tempo indeterminato mentre si osserva una sensibile contrazione dell'apprendistato, aspetto questo che nelle strategie regionali di rilancio delle politiche attive del lavoro non può essere trascurato.

Tabella 13 - Attivazioni nette tra il 1° gennaio e il 31 dicembre (1)

	2019				2020				2021			
	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale
Calabria	2.021	1.474	833	4.328	6.192	-190	168	6.170	9.655	4.367	-548	13.474
Sud	37.113	8.621	9.325	55.059	53.005	-16.927	1.173	37.251	71.811	60.491	-5.299	127.003

ITALIA	337.902	-99.016	42.652	281.538	251.903	-253.192	-36.382	-37.671	276.772	363.501	-43.330	596.943
--------	---------	---------	--------	---------	---------	----------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

Fonte: Min Lav, ANPAL Banca d' Italia 2022

Nel corso del 2021, di notevole interesse è la distribuzione percentuale degli avviamenti per livello di qualifica e tipologia di contratto nel 2021. In Calabria le cosiddette Low skill rappresentano il 45,5% delle attivazioni totali quasi completamente riservate a contratti a tempo determinato (42,1%). Le Medium skill rappresentano il 38% delle attivazioni ed è in questa categoria che si registra il valore più alto dei contratti a tempo indeterminato (5%), dell'apprendistato (1,4%) e delle altre forme contrattuali (Tabella 14).

Tabella 14 - Attivazioni nelle Regione Calabria per livello di qualifica professionale contrattuale⁷ e tipologia di contratto Valori % sul totale delle attivazioni.

	2021
Low skill	45,5%
• Tempo indeterminato	1,8%
• Tempo determinato	42,1%
• Apprendistato	0,1%
• Contratto di collaborazione	0,0%
• Altro	1,5%
Medium skill	38,0%
• Tempo indeterminato	5,0%
• Tempo determinato	26,0%
• Apprendistato	1,4%
• Contratto di collaborazione	3,7%
• Altro	1,9%
High skill	16,5%
• Tempo indeterminato	2,0%
• Tempo determinato	13,1%
• Apprendistato	0,2%
• Contratto di collaborazione	0,9%
• Altro	0,3%
Totale complessivo	100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Decisamente contenuta la domanda di High skill pari al 16,5% del totale delle attivazioni per altro quasi tutte riservate a forme contrattuali a tempo determinato (13%).

Nonostante gli incrementi registrati nelle *attivazioni nette* la struttura della domanda reale di lavoro resta sostanzialmente costante, caratterizzata da un fortissimo squilibrio a favore delle forme contrattuali a termine se si considera che i rapporti di lavoro attivati a tempo indeterminato rappresentano solo 8,8% del totale.

Sempre relativamente al 2021 è possibile fornire una rappresentazione delle qualifiche professionali maggiormente richieste (Tabella 15).

Il maggior numero di attivazioni di rapporti di lavoro riguarda le professioni non qualificate nell'agricoltura, manutenzione del verde, che rappresentano il 33,5% del totale degli avviamenti. Seguono gli esercenti addetti alle attività di ristorazione (11%), gli addetti alle vendite (4,9%), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (3,9%), i conduttori di veicoli (2,9%) e gli impiegati addetti alla segreteria (2,3%). Riflessione a parte meritano le attivazioni per i professori di scuola pre-primaria, primaria (3,7%) e secondaria superiore (5,6%) che pur rappresentando una quota rilevante delle attivazioni, rispondono sostanzialmente alle esigenze di supplenza e di sostituzione temporanea del personale dei sistemi educativi regionali. Circoscritta la domanda di lavoro per le professioni artigiane che non supera 1,5% del totale.

⁶Ministero del lavoro ANPAL e Barca d' Italia - Il mercato del lavoro: dati ed analisi - Gennaio 2022

⁷ ISCO 88

Dalla tabella si evince una domanda fortemente concentrata nel settore agricolo (34,9%), seguita dall'istruzione sanità e servizi sociali (15,7%) e dal comparto di alberghi e ristoranti (15%).

Gli altri settori rappresentano poco più di un terzo delle attivazioni con il comparto manifatturiero che copre poco meno del 10% delle attivazioni (costruzioni 5,9% industria 3,5%). Decisamente debole la domanda di lavoro nel terziario avanzato laddove i servizi comunicazione ed informazione assorbono lo 0,7% delle attivazioni e le attività finanziarie e di intermediazione lo 0,2%

Tabella 15 - Attivazioni per qualifica professionale contrattuale. Distribuzione percentuale anno 2021

Qualifiche professionali da contratto	2021
• Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	33,5%
• Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	11,3%
• Addetti alle vendite	4,9%
• Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	5,6%
• Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	3,9%
• Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	3,7%
• Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,6%
• Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	2,9%
• Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2,8%
• Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	2,3%
• Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1,8%
• Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	1,7%
• Altri specialisti dell'educazione e della formazione	1,8%
• Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	1,5%
• Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,2%
• Agricoltori e operai agricoli specializzati	1,3%
• Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	1,1%
• Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	1,2%
• Altre professioni	15,1%
Totale	100,0%

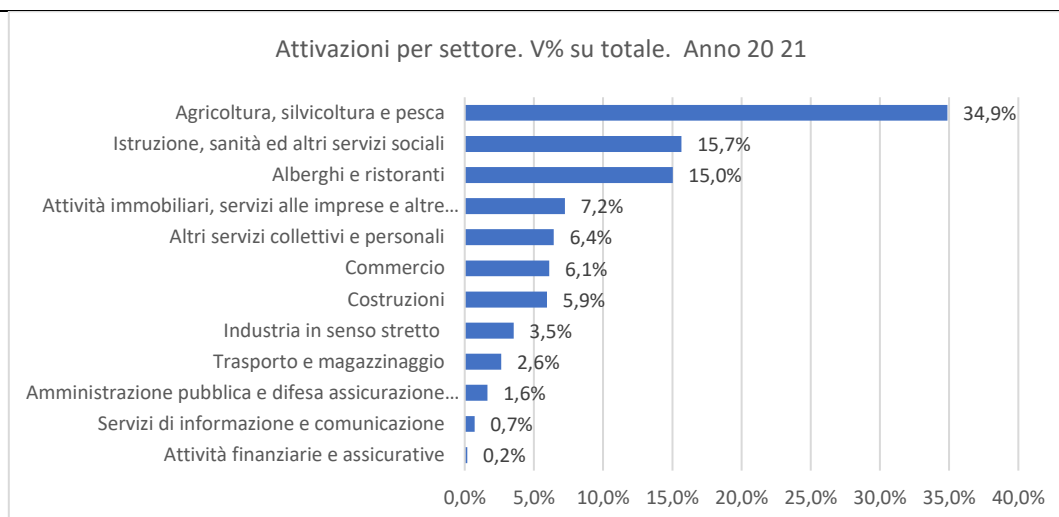
Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

L'80% circa degli avviamenti e delle cessazioni si riferisce a rapporti di lavoro presso imprese/unità produttive collocate all'interno del territorio regionale, mentre il restante 20% è relativo a rapporti di lavoro presso imprese/unità produttive collocate nelle altre aree del Paese o all'estero.

Le unità produttive che hanno effettuato avviamenti con sede di lavoro all'interno del territorio regionale risultano 46.307. Il 33,9% di queste sono concentrate in provincia di Cosenza; il 30,6% nella provincia di Reggio Calabria, il 14,6% nella provincia di Catanzaro. Maggiore risulta l'incidenza percentuale delle unità produttive presenti nella provincia di Vibo Valentia (11,2%), rispetto a quella di Crotone (9,6%).

La percentuale maggiore di imprese che operano in agricoltura, silvicoltura e pesca risulta collocata nella provincia di Reggio Calabria (37,3%) mentre nella provincia di Cosenza si collocano prevalentemente le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

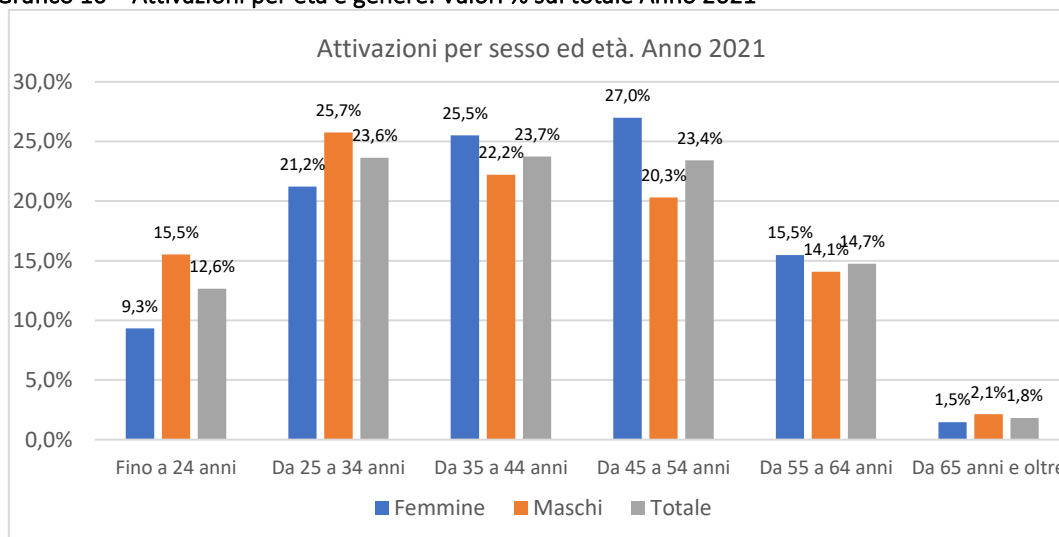
Grafico 15 - Attivazioni per settore produttivo. Valori % sul totale Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Considerando le attivazioni per sesso ed età (*Grafico 16*) si osserva una debole domanda per i giovani ed in particolare per le donne che fino a 34 anni rappresentano il 30,5% delle attivazioni a fronte dei coetanei maschi che raggiungono il 41%.

Grafico 16 – Attivazioni per età e genere. Valori % sul totale Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Le difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti dalle imprese.

Nel 2021 il Sistema Informativo Excelsior ha previsto un totale delle entrate nelle imprese della Calabria pari circa 94 mila addetti. Complessivamente il 25,4% dei profili richiesti è considerato dalle imprese intervistate di difficile reperimento. Quella che segue è la distribuzione dei profili professionali per i quali vale il combinato disposto di un numero di entrate previste superiore a 500 e una difficoltà di reperimento superiore al 30% ossia superiore al valore medio regionale (*Tabella 16*).

Tale rappresentazione è di particolare interesse poiché fornisce una prima mappa delle professioni verso cui dovrebbe essere orientata l'azione formativa tenendo in considerazione anche la domanda delle imprese. I dati mostrano che la domanda risulta complessivamente modesta, così come emerge dall'analisi delle attivazioni, e si concentra sui profili non qualificati mentre le difficoltà di reperimento riguardano la domanda di profili qualificati.

Ad esempio, degli 800 artigiani che dovrebbero andare a coprire posizioni vacanti il 67% è considerato di difficile reperimento o per inadeguatezza delle competenze possedute o per assenza di candidati. Stessa

condizione per i meccanici artigianali, montatori e manutentori rispetto ad un fabbisogno di 1430 profili ben 860 sono difficili da reperire. Dei 7390 conduttori di veicoli previsti in entrata nel sistema produttivo calabrese un terzo è di difficile reperimento così come gli artigiani e gli operai specializzati addetti rifiniture delle costruzioni.

In altre parole, seguendo le previsioni del sistema informativo Excelsior, gli spazi per un'attività di formazione orientata ai fabbisogni delle imprese esistono ed interessano prevalentemente profili professionali qualificati e specialistici destinati verosimilmente a coprire le posizioni vacanti soprattutto nelle imprese più innovative che, come si è visto, sono presenti in tutti i settori a partire da quelli dell'agricoltura, del turismo e dell'economia verde e che trovano spazio anche in particolari filiere delle costruzioni nel manifatturiero.

Tabella 16 - Profili di difficile reperimento nella Regione Calabria. Valori assoluti e percentuali sul totale delle entrate previste per il 2021

	Entrate previste nel 2021	Difficoltà di reperimento V% sul totale dei profili professionali in entrata
624 - Artigiani e operai special. installaz. manutenz. elettriche-elettron.	800	67,5
623 - Meccanici artigianali, montatori e manutentori macch. fisse e mobili	1.430	60,1
332 - Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	570	56,1
251 - Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	540	51,9
621 - Fonditori, saldatori, montatori carpenteria metallica e profes. assim.	980	51,0
653 - Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	560	46,4
312 - Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.120	44,6
543 - Operatori della cura estetica	950	43,2
321 - Tecnici della salute	1.760	42,6
265 - Altri specialisti dell'educazione e della formazione	550	41,8
333 - Tecnici dei rapporti con i mercati	1.560	41,7
421 - Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	720	38,9
334 - Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	780	35,9
742 - Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	7390	32,9
221 - Ingegneri e professioni assimilate	640	32,8
315 - Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	840	32,1
613 - Artigiani e operai specializ. addetti rifiniture delle costruzioni	1690	31,4
744 - Conduttori macch. movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	740	31,1
422 - Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	3.750	30,4
Totale entrate	94.660	25,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021 - Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego – il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).

Il Programma GOL prevede una platea molto ampia ed eterogenea di possibili beneficiari. In particolare, i lavoratori che possono accedere al Programma GOL sono i seguenti:

- *Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro*, con particolare riferimento alle specifiche categorie di lavoratori individuati nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali, di cui alla legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022);
- *Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro*: si tratta in particolare di disoccupati percettori di NASPI e di DIS-COLL;
- *Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale (RdC)* per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio: è il caso dei percettori del reddito di cittadinanza;
- *Lavoratori fragili o vulnerabili*, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- *Altri disoccupati con minori chances occupazionali*, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: disoccupati di lunga durata (in cerca di occupazione da almeno sei mesi), giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità; lavoratori autonomi che cessano l'attività o in condizioni di precarietà;
- *Lavoratori in condizioni di precarietà o working poor* – ai fini del Programma GOL definiti quali i lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater, del DL n. 4/2019 (cioè i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale).

Nei paragrafi precedenti, relativi all'analisi del mercato del lavoro, sono state fornite indicazioni sulla consistenza a livello regionale dei NEET, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre), nonché altri disoccupati con minori chances occupazionali e lavoratori in condizione di precarietà.

Un focus particolare tra i beneficiari potenziali di GOL può essere rivolto ai soggetti che a vario titolo sono presi in carico dai *Centri per l'Impiego* e per i quali è possibile effettuare analisi in termini quali-quantitative. Tra questi hanno uno specifico rilievo:

- *Percettori di sostegni al reddito per disoccupazione involontaria (percettori NASPI e Dis-Coll);*
- *Percettori di Reddito di Cittadinanza;*
- *Giovani neet aderenti al Programma Garanzia Giovani;*

Rispetto a tali target di potenziali beneficiari sono stati analizzati in prima istanza i soggetti che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con i Centri per l'impiego calabresi nel triennio 2019-2021. Oltre ai soggetti presi in carico per annualità dai Centri per l'impiego, l'analisi è stata ampliata alla platea complessiva considerando tutti i percettori e gli aderenti a Garanzia Giovani. L'analisi dei dati, relativa ai percettori NASPI e Dis-Coll, è stata effettuata rielaborando i dati disponibili sul Sistema Informativo Percettori INPS (SIP) e sul Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale mentre, per i percettori di Reddito di Cittadinanza e gli aderenti a Garanzia Giovani, i dati sono stati elaborati dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale, e dai monitoraggi specifici, elaborati dai Centri per l'impiego, per l'avanzamento della presa in carico dei percettori RdC.

La *Tabella 17* riporta i dati per Centri per l'impiego del numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a *Percettori NASPI - Dis-Coll e Beneficiari*

Reddito di Cittadinanza. Per tutti i target sono esposti in maniera unificata i dati per i CPI di Rossano e di Corigliano Calabro in quanto, a seguito dell'unificazione dei comuni di Corigliano Calabro e Rossano nel Comune di Corigliano – Rossano, la competenza sul nuovo ente territoriale unico è attribuita ad entrambi i CPI e non è possibile avere il dato di dettaglio.

I percettori NASPI e DIS-Coll che hanno sottoscritto un Patto di Servizio sono stati 33.146 nell'anno 2019, 13.662 nell'anno 2020 e 15.061 nel 2021. I dati del biennio 2020/2021 risentono delle varie misure adottate, in risposta alla crisi pandemica da Covid-19, sia in relazione al blocco dei licenziamenti sia alle disposizioni amministrative sull'obbligo di presentazione dei disoccupati presso i servizi per l'impiego. E' da evidenziare che un numero elevato di percettori NASPI e DIS-Coll non procedono alla sottoscrizione di un nuovo Patto di Servizio in quanto ancora valido il patto sottoscritto negli anni precedenti, in quanto per lavori di breve durata viene ripristinata l'anzianità di disoccupazione. Nel 2019, i Patti di servizio o Patti per il lavoro sottoscritti dai percettori di RdC sono pari a 6.448. Il dato risente del fatto che, nel 2019, l'avvio delle convocazioni per il bacino dei percettori è iniziato, da parte dei Centri per l'impiego, solo negli ultimi mesi dell'anno. Il dato del 2020 delle sottoscrizioni di Patti di Servizio/Patti per il Lavoro è pari a 21.177. Il dato dell'anno risente di un lungo periodo di sospensione delle convocazioni dei beneficiari a causa della pandemia da Covid-19. Il dato del 2021, pari a 32.063, è più alto del dato 2020 in quanto i Centri per l'impiego, seppure in parte da remoto, hanno convocato i beneficiari per tutto l'anno. Considerati i due bacini (percettori di NASPI o DIS-Coll e beneficiari di RdC), per il 2019 i patti sottoscritti assommano a 39.594, nel 2020 si attestano a 34.829, mentre nel 2021 fanno registrare il dato di 47.124 unità.

Tabella 17 - Beneficiari NASPI, Dis-Coll e Reddito di Cittadinanza che hanno sottoscritto PdS o PdL negli anni 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti.

Centri per l'impiego	Patti di Servizio Percettori NASPI e Dis-Coll			Patti di Servizio/Patti per il Lavoro Percettori RdC			Totale PdS/PdL		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
CASTROVILLARI	2.581	1.165	1.015	321	1.189	2.000	2.902	2.354	3.015
CATANZARO SALA	2.341	891	1.100	178	1.042	2.294	2.519	1.933	3.394
CIRÒ MARINA	560	375	373	454	734	1.358	1.014	1.109	1.731
CORIGLIANO - ROSSANO	2.808	1.622	1.544	1.030	2.171	2.532	3.838	3.793	4.076
COSENZA	4.333	1.630	1.524	760	1.643	2.583	5.093	3.273	4.107
CROTONE	2.541	1.591	1.387	578	2.197	9.439	3.119	3.788	10.826
GIOIA TAURO	2.549	488	972	263	1.581	3.019	2.812	2.069	3.991
LAMEZIA TERME	1.862	851	1.046	173	933	1.579	2.035	1.784	2.625
LOCRI	2.116	316	803	328	1.131	1.153	2.444	1.447	1.956
PAOLA	2.896	1.189	1.191	588	2.304	937	3.484	3.493	2.128
REGGIO CALABRIA	3.773	1.590	1.972	851	4.432	2.336	4.624	6.022	4.308
SERRA SAN BRUNO	710	353	399	118	773	899	828	1.126	1.298
SOVERATO	1.299	536	641	566	243	535	1.865	779	1.176
VIBO VALENTIA	2.777	1.065	1.094	240	804	1.399	3.017	1.869	2.493
Totale complessivo	33.146	13.662	15.061	6.448	21.177	32.063	39.594	34.839	47.124

Fonte: Patti NASPI e Dis-Col Sistema Informativo Lavoro Calabria. Patti RdC monitoraggio CPI

Le tabelle che seguono dettagliano la platea complessiva dei potenziali beneficiari, non solo i soggetti che hanno sottoscritto i Patti di servizio (o "Patti per il lavoro").

I percettori di NASPI in Calabria nell'anno 2019 sono stati complessivamente 63.830 di cui 33.339 maschi e 30.491 femmine, nell'anno 2020, invece, sono stati 54.735 di cui 27.987 maschi e 26.746 femmine. Nell'anno 2021 sono stati, invece, 59.190 di cui 31.116 femmine e 28.074 maschi.

Nel 2019 i percettori di Dis-Coll in Calabria sono stati complessivamente 1054 di cui 329 maschi e 725 femmine, nell'anno 2020, sono stati 1.325 di cui 438 maschi e femmine. Nell'anno 2021 sono stati, invece,

1.088 di cui 726 femmine e 362 maschi. La distribuzione dei beneficiari, per Centro e per sesso, evidenzia una netta prevalenza delle donne nell'accesso a questo specifico ammortizzatore sociale.

Tabella 18 - Beneficiari NASPI anno 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti e percentuali e CPI ed in totale per genere.

Centro per l'impiego	Beneficiari anno 2019		Beneficiari anno 2020		Beneficiari anno 2021			
	Totale complessivo	% beneficiari	Totale complessivo	% beneficiari	Femmine	Maschi	Totale complessivo	% beneficiari
CASTROVILLARI	4.386	6,87%	3.951	7,22%	1.956	1.936	3.892	6,58%
CATANZARO	5.570	8,73%	4.882	8,92%	2.660	2.377	5.037	8,51%
CIRÒ MARINA	1.072	1,68%	931	1,70%	534	480	1.014	1,71%
CORIGLIANO-ROSSANO	6.128	9,60%	5.458	9,97%	2.874	2.610	5.484	9,27%
COSENZA	6.614	10,36%	5.803	10,60%	3.121	2.530	5.651	9,55%
CROTONE	4.835	7,57%	4.190	7,66%	2.058	2.194	4.252	7,18%
GIOIA TAURO	4.500	7,05%	3.393	6,20%	2.270	2.070	4.340	7,33%
LAMEZIA TERME	3.159	4,95%	2.733	4,99%	1.564	1.347	2.911	4,92%
LOCRI	3.780	5,92%	2.924	5,34%	2.131	1.872	4.003	6,76%
PAOLA	6.579	10,31%	5.842	10,67%	3.054	2.843	5.897	9,96%
REGGIO CALABRIA	6.847	10,73%	5.343	9,76%	3.771	2.964	6.735	11,38%
SERRA SAN BRUNO	1.263	1,98%	1.152	2,10%	625	576	1.201	2,03%
SOVERATO	2.337	3,66%	2.073	3,79%	1.183	1.028	2.211	3,74%
VIBO VALENTIA	6.760	10,59%	6.058	11,07%	3.315	3.247	6.562	11,09%
Totale complessivo	63.830	100,00%	54.735	100,00%	31.116	28.074	59.190	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Informativo Percettori INPS

Tabella 19 - Beneficiari Dis-Coll anno 2019, 2020 e 2021 Valori assoluti e percentuali e CPI ed in totale per genere

Centro per l'impiego	Beneficiari anno 2019		Beneficiari anno 2020		Beneficiari anno 2021			
	Totale complessivo	% beneficiari	Totale complessivo	% beneficiari	Femmine	Maschi	Totale complessivo	% beneficiari
CASTROVILLARI	123	11,67%	169	12,75%	99	44	143	13,14%
CATANZARO	102	9,68%	138	10,42%	75	46	121	11,12%
CIRÒ MARINA	15	1,42%	35	2,64%	20	4	24	2,21%
CORIGLIANO-ROSSANO	36	3,42%	71	5,36%	46	17	63	5,79%
COSENZA	245	23,24%	322	24,30%	189	86	275	25,28%
CROTONE	74	7,02%	154	11,62%	82	33	115	10,57%
GIOIA TAURO	47	4,46%	35	2,64%	19	19	38	3,49%
LAMEZIA TERME	43	4,08%	70	5,28%	43	18	61	5,61%
LOCRI	29	2,75%	65	4,91%	15	13	28	2,57%
PAOLA	32	3,04%	41	3,09%	22	16	38	3,49%
REGGIO CALABRIA	247	23,43%	123	9,28%	66	46	112	10,29%
SERRA SAN BRUNO	9	0,85%	13	0,98%	5	3	8	0,74%
SOVERATO	20	1,90%	28	2,11%	15	5	20	1,84%
VIBO VALENTIA	32	3,04%	61	4,60%	30	12	42	3,86%
Totale complessivo	1.054	100,00%	1.325	100,00%	726	362	1.088	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Informativo Percettori INPS

La *Tabella 20* illustra i dati dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza assegnati ai Centri per l'impiego della Regione Calabria. Complessivamente i soggetti che sono stati notificati dal Ministero del Lavoro (Work Ready) al 31-12-2021 sono pari 243.691 di questi 146.875 hanno avuto una convocazione da parte dei Centri per l'impiego, pari al 62,58% del totale. Sul dato di stock al 31/12/2021 n. 59.688 hanno, inoltre, sottoscritto un patto di servizio/patto per il lavoro nel triennio 2019-2021, per come in precedenza dettagliato.

I soggetti con domanda in stato accolto (attualmente percettori del sussidio) al 31-12-2021 sono invece 101.692, in relazione alle domande RdC presentate da 58.146 soggetti richiedenti. Rispetto al complessivo i soggetti in attesa di convocazione sono 49.610. La percentuale dei soggetti in stato accolto convocati è pari, infatti, al 51,22%.

Tabella 20 - Beneficiari Reddito di Cittadinanza Calabria al 31-12-2021.

Centro per l'impiego	Dati di Stock al 31-12-2021			Soggetti in Stato Accolto al 31-12-2021			
	Notificati MLPS Totale	Convocati entro il 31 dicembre 2021	PdSRdC sottoscritti	Richiedenti	Totale componenti nuclei familiari	% nuclei	Totale componenti in attesa di convocazione
CASTROVILLARI	11.035	8.909	3.510	2.848	4.937	4,85%	368
CATANZARO	18.238	7.597	3.514	4.838	8.328	8,19%	2.787
CIRO' MARINA	6.319	5.092	2.546	1.470	2.629	2,59%	280
CORIGLIANO e ROSSANO	21.153	15.797	5.733	5.275	8.933	8,78%	5.356
COSENZA	31.156	18.413	4.986	8.538	14.269	14,03%	10.666
CROTONE	25.867	18.692	12.214	6.049	10.893	10,71%	1.932
GIOIA TAURO	22.806	15.301	4.863	5.069	9.366	9,21%	7.505
LAMEZIA TERME	12.885	5.259	2.685	3.095	5.553	5,46%	3.180
LOCRI	13.475	4.884	2.612	3.238	5.677	5,58%	4.615
PAOLA	16.141	11.252	3.829	4.099	6.944	6,83%	1.038
REGGIO CALABRIA	31.911	21.972	7.619	7.731	14.055	13,82%	9.939
SERRA SAN BRUNO	3.747	3.400	1.790	943	1.591	1,56%	347
SOVERATO	7.366	2.538	1.344	1.914	3.195	3,14%	1.328
VIBO VALENTIA	12.592	7.769	2.443	3.039	5.322	5,23%	269
Totale complessivo	234.691	146.875	59.688	58.146	101.692	100,00%	49.610

Fonte: Elaborazioni su dati SIL e dati di Monitoraggio dei CPI

Per come illustrato, nell'ambito dei potenziali beneficiari percettori di ammortizzatori sociali di sostegni al reddito, in Calabria vi è un grande bacino di percettori di Reddito di Cittadinanza. Il Grafico che segue illustra la composizione del bacino del Reddito di cittadinanza per età 18-67 anni.

Un terzo del bacino complessivo dei percettori RdC è composto da giovani nella fascia di età 18-30 anni, (33.757 pari al 33,19%). La distribuzione sulla fascia di età 30-60 risulta abbastanza uniforme, con una maggiore presenza di percettori nella fascia 45-55 anni (Grafico 17).

Per comprendere il peso che hanno i beneficiari di Reddito di Cittadinanza rispetto alla dimensione demografica regionale si è proceduto a rapportare per Centri per l'impiego il dato relativo ai beneficiari di RdC inviati ai servizi competenti con la popolazione residente di ciascun bacino. La tabella 21 permette di confrontare le percentuali di ciascun Centri per l'impiego con la quota media regionale pari al 5,47%. L'area con la maggiore concentrazione di beneficiari è quella della Provincia di Crotone.

Nei due Centri per l'impiego, infatti, il rapporto sale a 7,15% nel territorio del CPI di Cirò Marina e all'8,56% nel bacino di utenza del CPI di Crotone, con oltre tre punti percentuali in più rispetto alla media regionale.

Segue il bacino territoriale del Centro Impiego di *di Gioia Tauro* che ha un rapporto superiore alla media regionale di percettori RdC per popolazione residente (6,14%).

Nell'universo dei precettori del Reddito di Cittadinanza rientrano anche coloro che in prima istanza non transitano per il C.P.I., in quanto non segnalati nella piattaforma ANPAL ma stornati dal sistema ai servizi socio-assistenziali dei comuni, mediante transito su piattaforma GEPI, in quanto caratterizzati – secondo i criteri di valutazione delle domande – da acclarata particolare fragilità dello stesso beneficiario e, conseguentemente, del nucleo familiare ad esso riconducibile.

Motivazioni di carattere personale, familiare e sociale, portano tale fetta di beneficiari ad avere una oggettiva difficoltà ad approcciare il mercato del lavoro senza supporti qualificati ed integrati. In tal caso, la presa in carico viene solennizzata attraverso il Patto di inclusione sociale.

Nell'alveo delle tipologie di target identificate dal Programma GOL, i beneficiari di RdC associati ai servizi sociali e sottoscrittori del Patto di inclusione sociale sono da considerarsi "Lavoratori distanti con bisogni

complessi”: condizione che presuppone una stretta collaborazione tra CPI e Comuni capi ambito come peraltro indicato nei paragrafi relativi alle connessioni tra i due sistemi.

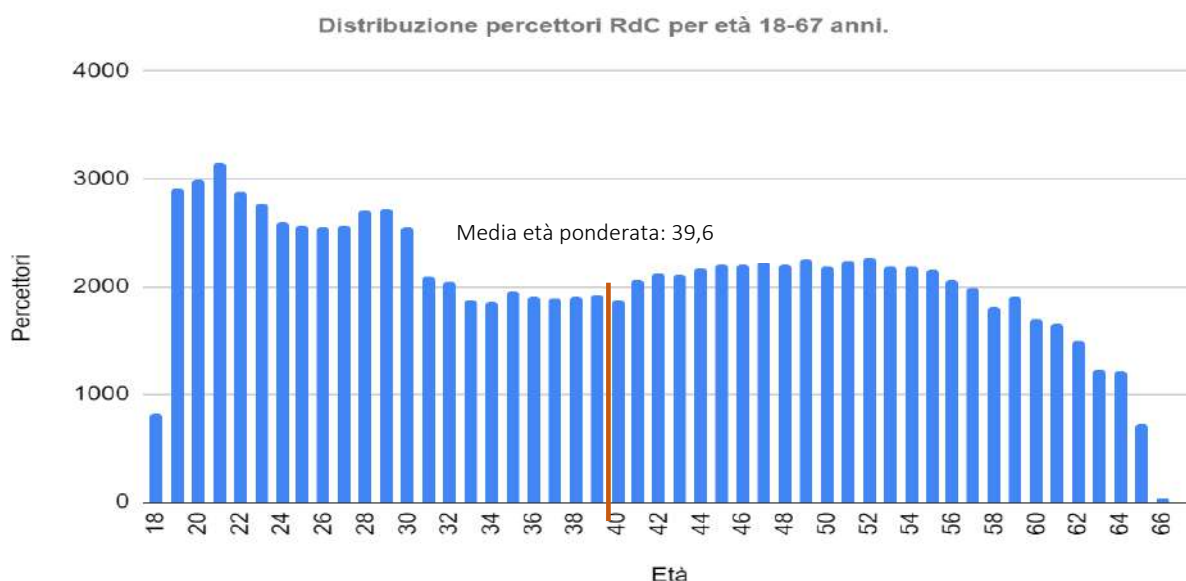
Non disponendo nell'immediato dei dati in possesso dei comuni sulla piattaforma GEPI, si può dedurre una stima di tale utenza sottraendo dal bacino totale dei beneficiari di RdC a Febbraio 2022 pari a 190555, gli accolti Work Ready (oltre 101 mila).

Tra i destinatari del Programma GOL ha una particolare importanza il target dei giovani NEET (meno di 30 anni) per come evidenziato nell'analisi di contesto in relazione ai dati sul mercato del lavoro. Come è noto rispetto al target dei giovani neet è attivo il *Programma Garanzia Giovani*⁸.

La tabella 22 illustra i dati delle prese in carico dei CPI in relazione al Programma Garanzia Giovani nel triennio 2019-2021 e la sottoscrizione dei patti di servizio.

Nel 2019 i soggetti aderenti a Garanzia Giovani presi in carico dai Centri per l'impiego calabresi sono stati 5.160 di cui 4.739 hanno sottoscritto il patto di servizio. Nell'anno 2020, per effetto della prolungata fase di chiusura dei Centri per l'impiego a causa della pandemia, le prese in carico sono state 1.409 con 1.291 patti sottoscritti. Nell'anno 2021 sono riprese le convocazioni che sono tornate in linea con i dati del 2019 con 5.444 presi in carico e 5.064 patti sottoscritti.

Grafico 17 - Distribuzione percettori RdC per età 18-67 anni



Fonte: Elaborazioni su dati SIL Regione Calabria

⁸ La Youth Guarantee (Garanzia Giovani) è la risposta europea alla crisi dell'occupazione giovanile. Il programma, che prende forma nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, mira ad offrire un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. La Regione Calabria ha avviato la Seconda fase di Garanzia Giovani approvando il Piano attuativo Regionale con DGR n. 470 del 02/10/2019.

Tabella 21 Rapporto beneficiari RdC/popolazione residente per bacino dei CPI.

	Beneficiari RdC	Popolazione residente	Beneficiari/ popolazione residente
CROTONE	10.893	127.302	8,56%
CIRO' MARINA	2.629	36.757	7,15%
GIOIA TAURO	9.366	152.436	6,14%
CASTROVILLARI	4.937	85.438	5,78%
REGGIO DI CALABRIA	14.055	247.052	5,69%
PAOLA	6.944	129.521	5,36%
SOVERATO	3.195	60.084	5,32%
COSENZA	14.269	271.381	5,26%
SERRA SAN BRUNO	1.591	30.598	5,20%
CATANZARO	8.328	163.955	5,08%
CORIGLIANO e ROSSANO	8.933	189.779	4,71%
LAMEZIA TERME	5.553	120.400	4,61%
LOCRI	5.677	124.303	4,57%
VIBO VALENTIA	5.322	121.595	4,38%
Totale	101.692	1.860.601	5,47%

Fonte: Elaborazioni su dati SIL Regione Calabria

Tabella 22 - Aderenti al Programma Garanzia Giovani in Calabria nel triennio 2019-2021

Centri per l'impiego	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	Presi in carico	Sottoscrizione PdS	Presi in carico	Sottoscrizione PdS	Presi in carico	Sottoscrizione PdS
CASTROVILLARI	183	174	56	53	194	182
CATANZARO	509	463	76	73	652	619
CIRO' MARINA	40	33	32	27	60	58
CORIGLIANO ROSSANO	565	517	214	204	693	634
COSENZA	1.083	1.024	297	260	1.010	906
CROTONE	332	310	91	87	430	399
GIOIA TAURO	204	186	51	47	558	543
LAMEZIA TERME	271	263	80	75	274	256
LOCRI	323	294	37	33	264	248
PAOLA	316	295	128	111	257	238
REGGIO DI CALABRIA	755	653	179	166	531	491
SERRA SAN BRUNO	138	104	26	25	144	138
SOVERATO	207	199	73	69	175	163
VIBO VALENTIA	234	224	69	61	202	189
Totale complessivo	5.160	4.739	1.409	1.291	5.444	5.064

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL) Regione Calabria

Rientrano tra i beneficiari del Programma GOL i percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Per tale tipologia di ammortizzatori sociali il biennio 2020-2021 è stato caratterizzato dall'utilizzo esteso della cassa integrazione per l'emergenza Covid-19, nell'appendice statistica vengono riportati i dati della Calabria, con particolare riferimento alla *Cassa integrazione in deroga emergenza Covid-19 autorizzata con provvedimento della Regione Calabria*. Anche a seguito di quanto verificato durante l'emergenza pandemica, in relazione alla pluralità di strumenti e diverse modalità di accesso agli ammortizzatori sociali

in costanza di lavoro, il Parlamento ha varato una riforma di questi strumenti. La legge di Bilancio per il 2022 (legge n.234 del 30 dicembre 2021) dispone, infatti, un riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Sono state apportate modifiche ed integrazioni a decreto legislativo n. 148, del 14 settembre 2015, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*, come già modificato e integrato. L'intervento legislativo è teso alla costituzione di un sistema di protezione sociale universale. La riforma tenta, infatti, di coniugare il sistema degli ammortizzatori sociali con il sostegno di mirate politiche industriali, integrandolo con le politiche attive del lavoro di competenza delle regioni. Una delle innovazioni caratterizzanti la riforma, oltre l'ampliamento della platea dei lavoratori quali possibili beneficiari delle integrazioni salariali, è l'estensione della disciplina della cassa integrazione guadagni straordinaria alle imprese che, nel semestre precedente la presentazione dell'istanza, abbiano occupato mediamente più di quindici dipendenti. Dall'uno gennaio del 2022, l'ambito di applicazione della disciplina in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria e i relativi obblighi contributivi, si applicano, quindi, ad una platea più ampia di imprese e datori di lavoro.

Il trattamento di integrazione salariale straordinario può essere richiesto, ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. n.148, dalle imprese che programmino una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa a seguito di una delle seguenti causali: a) riorganizzazione; b) crisi aziendale; c) contratto di solidarietà. Con la Legge di Bilancio 2022, l'articolo 21 del D.lgs. n. 148 è stato modificato e integrato riconoscendo l'accesso per programmi aziendali volti *“anche a realizzare processi di transizione”*.

In una logica di una maggiore flessibilità degli interventi straordinari, con le nuove norme di riordino dell'impianto degli ammortizzatori sociali, è stata prevista l'ipotesi della sottoscrizione dei c.d. accordi di transizione occupazionale. In tali accordi sono previsti interventi di recupero occupazionale dei lavoratori in esubero e l'utilizzo di politiche attive dirette alla rioccupazione dei lavoratori attraverso le misure del Programma GOL, o anche tramite i Fondi paritetici interprofessionali. In tali accordi, necessari per produrre l'istanza di ammissione a ulteriori trattamenti di integrazione salariale della durata massima di 12 mesi complessivi non prorogabili, devono essere previste e definite le azioni finalizzate proprio alla rioccupazione o all'autoimpiego dei lavoratori coinvolti specificando appunto le azioni dirette alla formazione e alla riqualificazione. I lavoratori che saranno interessati da tale ulteriore trattamento di integrazione accedono al programma Garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL) e a tal fine i nominativi dei lavoratori coinvolti saranno comunicati all'ANPAL che poi li metterà a disposizione delle regioni interessate.

Oltre ai percettori di trattamenti di integrazione salariale straordinari (CIGS), la Legge di Bilancio per il 2022 estende la possibilità di fruire delle misure di assistenza intensiva all'inserimento occupazionale previste dal programma nazionale GOL ai lavoratori autonomi che cessano in via definitiva la propria attività professionale.

Tra i soggetti beneficiari del Programma GOL vi sono i soggetti con disabilità che conservano una capacità lavorativa e per i quali è previsto l'accesso ai servizi del collocamento mirato. La tabella che segue illustra gli iscritti al collocamento mirato in Calabria, secondo quanto previsto dalla Legge 68/2001, negli anni 2016, 2017 e 2018 sia in termini di stock che di flusso annuo.

Tabella 23 – Iscrizioni alla Legge n. 68/2001

Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre	2016	2017	2018
Invalidi civili	48.018	49.079	49.498
Invalidi del lavoro	570	613	624
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi di servizio	52	195	139
Non vedenti	69	71	72
Sordi	476	495	218
Totale	49.185	50.453	50.551

Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre

	2016	2017	2018
Invalidi civili	1.590	1.808	1.516
Invalidi del lavoro	18	17	9
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi di servizio	4	5	1
Non vedenti	1	0	1
Sordi	10	7	10
Totale	1.623	1.837	1.537

Fonte: IX Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/2001 – Gennaio 2021

3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 07/11/2021 è stata ridefinita la riorganizzazione delle strutture dei Dipartimenti della Regione Calabria. Per quanto concerne l'articolazione delle competenze regionali sulle materie Lavoro e Sociale, il vertice amministrativo è rappresentato dal Dipartimento Lavoro e Welfare che, sotto l'egida della Direzione Generale dell'assessorato, si compone dei seguenti settori:

1. *Politiche attive, superamento del precariato e vigilanza enti. Mercato del lavoro – Osservatorio.*
2. *Welfare: Immigrazione, Nuove marginalità e inclusione sociale, Centro antidiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglia e servizi educativi, Terzo settore, Volontariato e servizio civile.*
3. *Coordinamento reti Centri per l'impiego.*

All'interno del Dipartimento Lavoro e Welfare è costituita l'Unità Organizzativa Autonoma (U.O.A.) – Monitoraggio ed attuazione misure FSE Programmazione 2021/2027, che coordina i seguenti Settori:

1. Mercato del lavoro e occupazione.
2. Ambito inclusione e protezione sociale.

Le competenze in materia di formazione e istruzione sono attribuite al Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità. Nel dettaglio il dipartimento si articola nei seguenti settori:

1. Alta Formazione, Università, Ricerca Scientifica.
2. Musei, Biblioteche, associazioni - cultura e minoranze linguistiche.
3. Formazione e Istruzione professionale, ITS.
4. Accreditamento e servizi Ispettivi.
5. Istruzione, giovani e sport - pari opportunità.

Le competenze in materia di lavoro, formazione e sociale sono quindi suddivise tra due Dipartimenti: Lavoro e Welfare; Formazione e Istruzione; dal punto di vista delle competenze degli Assessorati, la competenza è suddivisa tra tre assessorati: Lavoro, Formazione e Lavoro e Politiche Sociali.

Da luglio 2018, la Regione Calabria ha assunto la competenza gestionale dei Servizi per l'Impiego con l'immissione nei ruoli regionali del personale impegnato nei Centri per l'impiego e nei servizi per il lavoro proveniente dalle Amministrazioni provinciali calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria. La scelta effettuata dalla Regione Calabria è stata quella di una gestione diretta dei Centri per l'impiego attraverso un apposito Settore dipartimentale a cui è affidato il compito del coordinamento dei CPI e della gestione del personale assegnato.

I Centri per l'impiego della Calabria sono 15 corrispondenti a strutture regionali gerarchicamente incardinate nel Settore 3 - "Coordinamento reti Centri per l'impiego" del Dipartimento Lavoro e Welfare.

In provincia di Cosenza, Crotone e Reggio Calabria oltre alle sedi principali esistono sedi organizzative decentrate funzionalmente dipendenti dagli uffici principali.

I servizi specialistici del Collocamento Mirato e Legge 68/99 sono accentrati presso i 5 Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia: Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria, tutti gli altri Centri per l'Impiego effettuano solo il servizio di iscrizione.

Il servizio EURES (European Employment Services) in Regione Calabria è coordinato dal Settore Mercato del Lavoro e Occupazione con referenti EURES nei Centri per l'impiego territoriale. L'obiettivo, all'interno della

rete dei servizi per l'Impiego, è quello di ampliare la gamma dei servizi offerti, con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e sviluppo delle reti di scambio con altri paesi Europei per favorire il trasferimento o la ricezione di vacancies. In particolare, per i disoccupati, con la creazione di reti di partenariato e la condivisione di vacancies e strumenti per il placement, il recruitment e il matching a livello transnazionale. Tra le attività di competenza dell'U.O.A. – Monitoraggio ed attuazione misure FSE Programmazione 2021/2027, rientra l'Osservatorio Economico Territoriale delle politiche del Lavoro, le cui funzioni, essenzialmente di analisi sugli impatti delle politiche del lavoro, sono articolate in:

- *Osservatorio economico territoriale delle dinamiche socio - economiche, in raccordo con Azienda Calabria Lavoro,*
- *Georeferenziazione/mappatura degli impatti socio - occupazionali delle Politiche per il lavoro,*
- *Interventi rivolti a favorire l'emersione del lavoro non regolare.*

Nell'ambito del costituito Osservatorio economico territoriale delle dinamiche socio-economiche sono state incardinate, dalla DGR di approvazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego, le competenze dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro quale punto regionale della rete nazionale di osservatori, ai sensi dell'art. 99 del Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77.

L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro ha il compito di monitorare costantemente il mercato del lavoro regionale e costituisce strumento per meglio programmare le politiche del lavoro, incluse quelle per la formazione anche al fine di mettere a disposizione dei Centri per l'impiego informazioni essenziali per facilitare l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro quali l'analisi delle professionalità più ricercate, gli esiti degli inserimenti lavorativi. A seguito dell'attribuzione delle competenze in materia di Centri per l'impiego alle Regioni, sono rimaste invariate, le competenze dell'ente strumentale Azienda Calabria Lavoro (ACL), costituito ai sensi della L.R. n. 5/2001 che non è stato trasformato in agenzia con competenze gestionali in materia di Centri per l'Impiego. In particolare, Azienda Calabria Lavoro fornisce, in convenzione, l'assistenza tecnica alla Regione Calabria in relazione a misure e programmi di politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego. ACL esercita, anche, le funzioni di osservatorio regionale sul mercato del Lavoro e di monitoraggio, essenzialmente collegato alla gestione del nodo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie e del Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale.

La Regione Calabria, nelle more dell'attuazione delle procedure concorsuali per il rafforzamento professionale, ha inteso approvare un progetto di assistenza tecnica per il tramite dell'ente in house Azienda Calabria Lavoro con l'obiettivo di un rafforzamento transitorio di professionalità per garantire l'operatività dei Centri per l'impiego con il potenziamento di tutti i servizi trasversali che sono contestualmente destinati sia all'erogazione del reddito sia ad altre attività svolte dagli stessi Centri per l'impiego.

3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

La dislocazione sul territorio regionale dei Centri per l'impiego è quella risultante a luglio 2018 all'atto del subentro della Regione Calabria alle province nella titolarità della delega al mercato del lavoro e Centri per l'impiego. Allo stato non è stata effettuata una revisione dell'articolazione della rete dei Centri per l'impiego.

Di seguito la collocazione geografica dei 15 uffici principali sui cinque territori provinciali⁹.

- *Provincia di Catanzaro: (3) Catanzaro, Lamezia Terme e Soverato.*
- *Provincia di Cosenza: (5) Cosenza, Castrovillari, Corigliano, Paola e Rossano.*

⁹ Fonte: Piano Straordinario di Potenziamento e delle Politiche Attive – DGR 407 del 25 agosto 2021

- Provincia di Crotone: (2) Crotone e Cirò Marina
- Città metropolitana di Reggio Calabria: (3) Reggio Calabria, Gioia Tauro, Locri
- Provincia di Vibo Valentia: (2) Vibo Valentia e Serra San Bruno.

Nei territori di Cosenza, Crotone e Reggio Calabria, accanto alle sedi principali si registra la presenza di uffici locali decentrati. Nel dettaglio, in provincia di Cosenza, al Centro per l'impiego della città capoluogo fanno riferimento gli uffici di: *Montalto Uffugo, Rogliano e San Giovanni in Fiore*. Al Centro per l'impiego di Cosenza afferisce inoltre lo sportello Centro per l'impiego Universitario presso l'Università degli Studi della Calabria a Rende (CS).

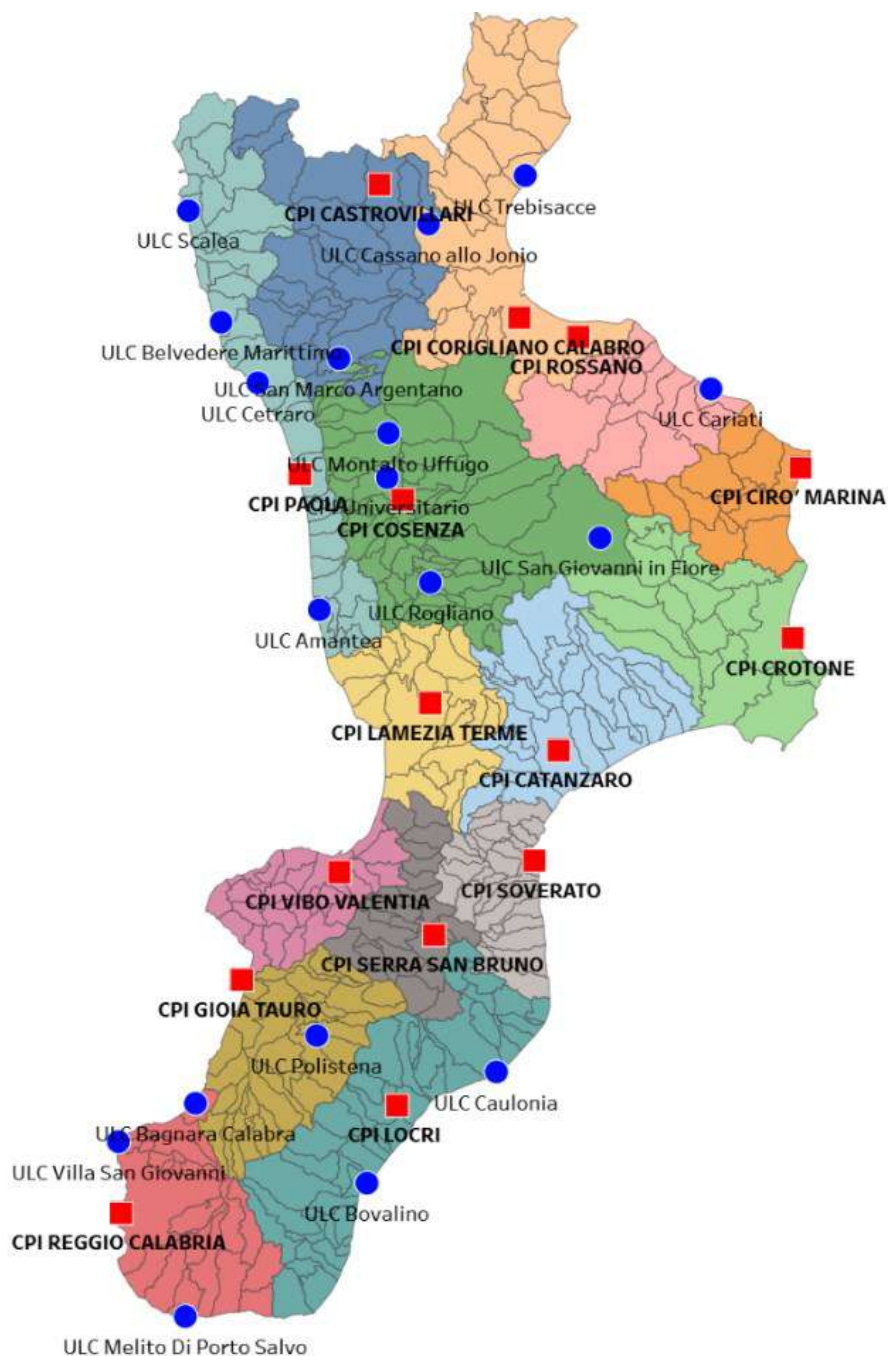
Al Centro per l'impiego di Paola appartengono gli uffici di: Amantea, Belvedere, Cetraro e Scalea. Al centro per l'impiego di Castrovillari fa riferimento l'ufficio di San Marco Argentano. Al Centro per l'Impiego di Corigliano afferiscono gli uffici di Cassano allo Ionio e Trebisacce. In provincia di Reggio Calabria, al Centro per l'impiego della città capoluogo fanno riferimento gli uffici di: Bagnara Calabria, Melito Porto Salvo e Villa San Giovanni. Al Centro per l'impiego di Gioia Tauro afferisce l'ufficio di: Polistena. Al Centro per l'impiego di Locri afferiscono gli uffici di: Bovalino e Caulonia. Complessivamente si hanno quindi distribuiti sul territorio un totale di 15 Centri per l'Impiego e 17 sedi distaccate. Il Centro per l'Impiego con la maggiore popolazione residente è quello di Cosenza, seguito da Reggio di Calabria e Catanzaro. In termini di DID rilasciate, il Centro per l'impiego di Reggio Calabria registra i numeri più elevati e l'incidenza % maggiore (14,38%).

Nell'ultima colonna è evidenziato il rapporto tra il personale e la popolazione di riferimento territoriale per ciascun Centro per l'Impiego che, come si evince, è notevolmente disomogeneo. La maggiore carenza di personale è registrabile al Centro per l'impiego di Catanzaro dove ciascun dipendente è chiamato ad interfacciarsi con 18.637 residenti. I Centri per l'impiego di Castrovillari, con 13.763 residenti per singolo operatore, e Cosenza, con 7.442 residenti per singolo operatore, seguono a ruota. I rapporti più contenuti si registrano a Rossano (3.542 residenti per operatore) e a Reggio Calabria (3.824 residenti per operatore).

Tabella 23 - Dati relativi alla popolazione residente, il personale dipendente in organico, la percentuale di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) registrate per CPI

CENTRI PER L'IMPIEGO	POPOLAZIONE RESIDENTE	% popolazione	Personale CPI ad aprile 2021	% DID per CPI	% Personale	Popolazione residente per operatore dei CPI
COSENZA	297.685	15,21	40	13,71	11,98%	7.442,1
REGGIO CALABRIA	260.081	13,29	68	14,38	20,36%	3.824,7
CATANZARO	167.733	8,57	9	7,83	2,69%	18.637,0
GIOIA TAURO	160.047	8,18	36	8,68	10,78%	4.445,8
CROTONE	135.418	6,92	26	7,17	7,78%	208,4
PAOLA	134.900	6,7	33	7,38	9,88%	4.087,9
LOCRI	131.084	6,46	24	7,98	7,19%	5.461,8
LAMEZIA TERME	126.422	6,13	16	6,42	4,79%	7.901,4
VIBO VALENTIA	120.004	5,57	13	4,82	3,89%	9.231,1
CORIGLIANO	108.929	4,92	17	5,09	5,09%	6.407,6
CASTROVILLARI	96.345	3,62	7	5,28	2,10%	13.763,6
ROSSANO	70.843	3,41	20	3,97	5,99%	3.542,2
SOVERATO	66.668	3,41	11	3,63	3,29%	6.060,7
SERRA SAN BRUNO	40.885	2,09	8	1,33	2,40%	5.110,6
CIRO' MARINA	39.643	2,03	6	2,23	1,80%	6.607,2
Totale	1.956.687	100	334	100	100,01%	5.858,344

Grafico 18 - Localizzazione geografica dei Centri per l'impiego della regione, ad aprile 2021



Con delibera n. 407 del 25 agosto 2021 la Regione Calabria ha adottato in via definitiva il Piano Regionale Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche attive del lavoro, ai sensi del Decreto MLPS n. 74 del 28/06/2019 e successive modifiche.

Il Piano prevede consistenti investimenti per l'ammodernamento dei servizi per l'impiego regionali sia dal punto di vista di nuove professionalità da inserire negli organici che di potenziamento infrastrutturale delle sedi e della strumentazione necessaria.

Nel dettaglio il Piano prevede il reclutamento, tramite pubblici concorsi, di 537 nuovi operatori complessivi dei vari contesti di selezione previsti. Il concorso per la selezione è in fase di attuazione, l'avviso è stato pubblicato in data 31 Dicembre 2021. I nuovi operatori dovranno garantire l'erogazione di tutti i servizi

previsti dai livelli essenziali delle prestazioni in materia, a favore di cittadini ed imprese su tutto il territorio regionale.

Il Piano prevede un consistente investimento per l'ammodernamento fisico e tecnologico delle sedi dei centri per l'impiego. In collaborazione con i comuni che ospitano gli uffici territoriali sono già in atto le verifiche per l'individuazione di nuovi locali, di proprietà degli enti territoriali, da adibire a sedi dei centri, per i quali sono previsti risorse da destinare per complessivi 33 milioni di euro. Oltre alle sedi principali dei 15 centri per l'impiego regionali saranno oggetto di ammodernamento anche le sedi locali, ed è prevista la possibilità di attivare nuove sedi dei CPI, con priorità ai bacini territoriali più distanti dalle attuali sedi principali e locali esistenti.

Le altre linee d'intervento previste dal Piano riguardano:

- l'aggiornamento dei Sistemi Informativi nell'ambito Servizi per il Lavoro e delle Politiche Attive con interventi sia per lo sviluppo dei sistemi che per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti, assicurando e garantendo un' interoperabilità con il sistema nazionale. Gli interventi previsti sui sistemi informativi spingono sulla digitalizzazione dei servizi e sulla dematerializzazione dei documenti prodotti;
- potenziamento dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro istituito presso il Dipartimento Lavoro, con l'obiettivo di monitorare costantemente il mercato del lavoro regionale e al fine di meglio programmare le politiche del lavoro;
- la formazione degli operatori in relazione al rafforzamento delle competenze professionali nella erogazione dei servizi quotidianamente erogati all'utenza, con prestazioni rivolte alle persone in cerca di lavoro e prestazioni rivolte alle imprese, nella logica di strutture percorsi di accompagnamento al lavoro per la platea regionale di disoccupati e svantaggiati e per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza;
- la comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti, con l'obiettivo di fornire, tramite un sistema informativo capillare e integrato ai processi altri di comunicazione della Regione Calabria, i dati e le indicazioni su procedure, pratiche ed adempimenti, formali e sostanziali, da espletare per accedere agevolmente ai Servizi per l'impiego nel rispetto della normativa vigente.

La tabella che segue dettaglia il riepilogo delle schede economiche finanziarie del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle Politiche Attive del Lavoro che ammonta complessivamente ad euro 44.891.415,50, escluse le spese per il nuovo personale che a regime è previsto in circa 17 mln annui.

Dettaglio schede economiche finanziarie Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle Politiche Attive del Lavoro	Importi complessivi
▪ A) Scheda Finanziaria "COMUNICAZIONE COORDINATA –FORMAZIONE PERSONALE CPI E SPESE GENERALI E PER L'ATTUAZIONE	€ 4.713.598,62
▪ B) Scheda Finanziaria "OSSERVATORIO "ECONOMICO TERRITORIALE PER LE POLITICHE DEL LAVORO"	€ 680.000,00
▪ C) Scheda Finanziaria "Piano Investimenti potenziamento ed adeguamento strutturale e infrastrutturale CPI"	€ 33.597.816,88
▪ D) Scheda Finanziaria "Piano Investimenti Sistemi Informativi nell'ambito dei servizi per il lavoro e delle Politiche attive"	€ 5.900.000,00
Totale complessivo schede economiche finanziarie (A+B+C+D)	€ 44.891.415,50

A seguito dell'adozione del Piano di rafforzamento tutte le strutture regionali che hanno competenza sull'attuazione del Piano hanno avviato la fase di implementazione degli interventi con priorità a:

- potenziamento/ammodernamento delle sedi fisiche dei CPI;
- avvio delle azioni di potenziamento sui sistemi informativi;
- rafforzamento professionale.

Con riferimento all'ammodernamento delle sedi dei CPI sono in corso le interlocuzioni con gli enti Locali che ospitano i CPI finalizzate all'avvio dei lavori sulle nuove sedi individuate. Il competente ufficio regionale sta svolgendo i sopralluoghi sulle sedi proposte, rilasciando il parere di idoneità in relazione alla successiva fase di acquisizione delle progettazioni esecutive.

Con riferimento all'aggiornamento dei Sistemi Informativi nell'ambito Servizi per il Lavoro e delle Politiche Attive sono in corso costanti interlocuzioni con azienda Calabria Lavoro, ente strumentale a cui è affidata la gestione del SIL, la società erogatrice dei servizi in convenzione nonché tramite riunioni del tavolo riunito, finalizzate alla progettazione degli interventi evolutivi anche in funzione di quanto previsto dal Programma GOL. Nei paragrafi successivi sono dettagliati gli interventi previsti.

Fattore strategico per l'attuazione del Programma GOL è il rafforzamento professionale dei CPI tramite l'immissione nei CPI del nuovo personale stabile previsto dal Piano di Rafforzamento. La Regione Calabria prevede infatti la riserva delle attività di assesment finalizzate all'assegnazione ai percorsi del Programma GOL ai centri per l'impiego. Il case manager del soggetto beneficiario è il CPI, che è anche «responsabile delle attività» nel Patto di Servizio/Patto per il lavoro» ai sensi del D. Lgs.150/2015. L'assegnazione alle varie misure dei percorsi avviene sotto la responsabilità dei CPI.

La Regione Calabria, in linea con quanto disposto dal Decreto MLPS n. 74 DEL 28/06/19 e s.m.i. ha deliberato l'ampliamento della pianta organica per il triennio 2021/2023 per l'inserimento nel piano assunzionale di n. 537 soggetti full time di cui n. 456 a tempo indeterminato dal 2021 e n. 81 a tempo determinato (n. 52 sul POC SPAO e n. 29 sul PON INCLUSIONE) con successiva trasformazione a tempo indeterminato nel 2023.

Tipologia rapporti di lavoro	Posizione Economica	Numero assunzioni
Full-Time, Cat. D	D1	n. 360 assunzioni
Full-Time, Cat. C	C1	n. 177 assunzioni
Totali		n. 537 assunzioni

Le procedure di reclutamento del personale da destinare ai Centri per l'impiego sono state pubblicate sul BURC n. 115 del 31 dicembre 2021 parte Terza Sezione Bandi e Avvisi del 31.12.2021 e sulla GU n 104 del 31.12.2021 Serie Concorsi ed Esami.

Dettaglio delle selezioni in corso (n. 537 assunzioni)

Personale a tempo indeterminato di cui al DM 74/2019

Tipologia rapporto di lavoro	Posizione Economica	Numero assunzioni
Full-Time, Cat. D	D1	n. 279 assunzioni
Full-Time, Cat. C	C1	n. 177 assunzioni
Totali		n. 456 assunzioni

Personale a tempo determinato di cui alla Convenzione con ANPAL a valere su risorse POC SPAO, con previsione di trasformazione a tempo indeterminato

Tipologia rapporto di lavoro	Posizione Economica	Numero assunzioni
Full-Time, Cat. D	D1	n. 52 assunzioni
Totali		n. 52 assunzioni

Personale a tempo determinato di cui alla Convenzione con Ministero del Lavoro e Politiche Sociali a valere su risorse PON INCLUSIONE, con previsione di trasformazione a tempo indeterminato

Tipologia rapporto di lavoro	Posizione Economica	Numero assunzioni
Full-Time, Cat. D	D1	n. 29 assunzioni
Totali		n. 29 assunzioni

La tabella che segue riepiloga i contingenti della Regione Calabria sia per quanto riguarda il personale in forza, sia quello previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Operatori dei Centri per l'Impiego post rafforzamento professionale	Numero
Attualmente in forza presso CPI ad aprile 2021	334
Assunzioni previste Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro:	
n. assunzioni - Full-Time, Cat.D	360
n. assunzioni - Full-Time, Cat. C	177
Totale operatori CPI	871

Al completarsi delle procedure concorsuali il personale in forza ai Centri per l'Impiego calabresi risulterà pertanto più che raddoppiato rispetto all'attuale dotazione organica.

3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

La Regione Calabria promuove la rete regionale dei servizi per il lavoro e per le politiche attive del lavoro, consentendo a soggetti pubblici e privati, accreditati in base alla normativa vigente, di operare in via complementare o sussidiaria alle attività svolte dalla stessa Regione attraverso i Centri per l'impiego.

Il sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro regionale riconosce a un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a erogare i servizi al lavoro negli ambiti territoriali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi per il mercato del lavoro con particolare riferimento ai servizi di incontro fra domanda e offerta, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f) del D.lgs. n. 276/2003 e s.m.i. in coerenza con l'articolo 1 del D.lgs. n.150/2015.

La Regione Calabria, dopo aver avviato il processo di accreditamento ai servizi per il lavoro con la DGR n. 41 del 27 febbraio 2015, ha consentito l'accreditamento dei soggetti privati esclusivamente per il programma Garanzia Giovani, con la DGR n. 172 del 27 aprile 2017, ha inteso estendere l'ambito di applicabilità del regime di accreditamento ai servizi per il lavoro passando, da un impianto di tipo specialistico, ad un sistema di tipo generalista (applicabile per tutte le iniziative regionali di politica del lavoro che prevedano il coinvolgimento di soggetti accreditati ai servizi per il lavoro). Attraverso la messa a regime dell'accreditamento di tipo generalista, la Regione Calabria ha inteso conseguire le seguenti finalità:

- ✓ favorire l'informazione, l'orientamento, la qualificazione, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo del 10 settembre 2003, n.276;
- ✓ sostenere la conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura;
- ✓ supportare i datori di lavoro attraverso la promozione e l'informazione sui servizi del territorio, la ricerca e l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la verifica delle competenze e la selezione del personale, la ricollocazione professionale dei lavoratori oggetto di procedure di riduzione del personale.

La DGR n. 172 del 27 aprile 2017, ha consentito di delineare:

- a) le aree di servizio oggetto di accreditamento;
- b) le modalità di affidamento in gestione dei servizi;

- c) i requisiti minimi per l'accreditamento riguardanti la solidità economica, le capacità gestionali e logistiche, le competenze professionali e le esperienze maturate nel contesto territoriale di riferimento in relazione agli ambiti di attività da svolgere;
- d) le modalità di verifica del mantenimento dei requisiti;
- e) le modalità di tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati;
- f) le modalità di controllo, gestione e monitoraggio dei servizi e delle politiche attive del lavoro erogate;
- g) il sistema di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 400 del 28 agosto 2019 è stata adeguata la disciplina Regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro con quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 gennaio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2018, nel quale sono stati definiti e specificati i criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, secondo i principi individuati dall'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n.150 del 2015 e dall'art. 7 del D. Lgs. n. 276 del 2003. A seguito dalla DGR n. 400/2019 tutti gli Enti hanno proceduto all'adeguamento alla nuova disciplina.

Con particolare riferimento alle aree di servizio, codificate a livello regionale, esse sono riconducibili a cinque aree di prestazioni omogenee di seguito indicate:

Area A – servizi di base

- A1. Accoglienza, informazione e accesso ai servizi;
- A2. Orientamento di base, profilazione e presa in carico e stipula del patto di servizio personalizzato;
- A3. Accoglienza e informazioni per datori di lavoro.

Area B – servizi specialistici

- B1. Orientamento specialistico e individualizzato;
- B2. Accompagnamento verso la crescita delle competenze;
- B3. Accompagnamento verso l'autoimpiego e autoimprenditorialità.

Area C – svantaggio e collocamento mirato

- C1. Orientamento specialistico e individualizzato;
- C2. Accompagnamento verso la crescita delle competenze e all'inclusione attiva;
- C3. Informazioni, consulenza alle imprese e convenzioni *ex lege* n. 68/99;
- C4. Incrocio Domanda/Offerta *ex lege* n. 68/99.

Area D – servizi di inserimento lavorativo

- D1. Ausilio alla ricerca di una occupazione;
- D2. Accompagnamento al lavoro;
- D3. Assistenza intensiva alla ricerca del lavoro per l'assegno di ricollocazione;
- D4. Avviamento a selezione presso P.A.;
- D5. Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati;
- D6. Servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi.

Area E – servizi specialistici ai datori di lavoro

- E1. Promozione, scouting presso i datori di lavoro;
- E2. Gestione fabbisogno occupazionale;
- E3. Consulenza sul fabbisogno occupazionale e/o formativo;
- E4. Consulenza su agevolazioni e finanziamenti.

Alcuni servizi sono obbligatori. All'atto della domanda di accreditamento, i soggetti interessati sono tenuti ad accreditarsi ai seguenti servizi obbligatori:

Area A – servizi di base

- A1. Accoglienza, informazione e accesso ai servizi;
- A3. Accoglienza e Informazioni per datori di lavoro.

Area D – servizi di inserimento lavorativo

- D1. Ausilio alla ricerca di una occupazione
- D2. Accompagnamento al lavoro
- D3. Assistenza intensiva nella ricerca del lavoro per l'assegno di ricollocazione

Area E- servizi specialistici ai datori di lavoro

- E1. Promozione, scouting presso i datori di lavoro;
- E2. Gestione fabbisogno occupazionale.

I soggetti possono accreditarsi, altresì, per l'erogazione di uno o più dei servizi facoltativi, contestualmente alla domanda di accreditamento ai servizi obbligatori o successivamente ad integrazione della stessa, di seguito indicati:

Area B – servizi specialistici

- B1. Orientamento specialistico e individualizzato;
- B2. Accompagnamento verso la crescita delle competenze;
- B3. Accompagnamento verso l'autoimpiego e autoimprenditorialità.

Area C – svantaggio e collocamento mirato

- C1. Orientamento specialistico e individualizzato;
- C2. Accompagnamento verso la crescita delle competenze e all'inclusione attiva.

Area D – servizi di inserimento lavorativo

- D5. Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati;
- D6. Servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi.

Area E – servizi specialistici ai datori di lavoro

- E3. Consulenza sul fabbisogno occupazionale e/o formativo;
- E4. Consulenza su agevolazioni e finanziamenti.

L'accreditamento regionale rappresenta titolo di legittimazione per l'affidamento da parte della Regione Calabria di servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro. Tuttavia, successivi atti di programmazione di affidamento dei servizi di politica attiva ai soggetti accreditati all'erogazione dei servizi per il lavoro, possono contenere ulteriori specifiche, nonché precondizioni aggiuntive rispetto ai requisiti minimi richiesti, compreso i requisiti professionali attesi, conseguentemente alla natura dell'intervento e del target di riferimento. Tale premessa consente di inquadrare il contesto normativo e il presidio dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (DM n. 4/2018 – Allegato B) che la Regione Calabria intende garantire anche con l'ausilio dei *soggetti accreditati ai servizi per il lavoro*.

Per dare seguito a tale proposito, in continuità con i provvedimenti di accreditamento adottati negli anni, con DD 13376 del 23 dicembre 2021, la Regione Calabria ha approvato l'elenco regionale aggiornato degli enti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 400 del 28 agosto 2019. In elenco sono *presenti 90 enti accreditati* ai servizi per il lavoro alcuni dei quali con più sedi.

Complessivamente i soggetti accreditati presidiano, per come definito dalla DGR 400/2109, due diverse tipologie di servizi; quelli obbligatori e i servizi facoltativi. La geolocalizzazione di tali soggetti è preponderante sulla provincia di Cosenza, dove insistono 47 accreditati, seguono provincia di Catanzaro (25 soggetti) e l'area metropolitana di Reggio Calabria (26 soggetti). Pur considerando la contenuta dimensione demografica, si mostra esigua – in linea con le criticità territoriali rilevate da molti indicatori statistici ed economici nazionali – la presenza di operatori accreditati nelle province di Crotone (6 soggetti) e Vibo Valentia (3 soggetti). Di seguito l'elenco di dettaglio di tutte le sedi accreditate, con l'indicazione delle aree dei servizi facoltativi oltre quelli obbligatori (AREA A:A1-A3 AREA D:D1-D2-D3 AREA E:E1-E2).

Elenco aggiornato Enti Accreditati ai sensi della DGR n. 400/2019

DENOMINAZIONE ACCREDITATO	ENTE	SOGGETTO	SEDI OPERATIVE	PROV.	AREE SERVIZI FACOLTATIVI
360 FORMA- ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI FORMAZIONE			RENDE (CS) VIA GUGLIELMO MARCONI SNC	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
A.ME.AURA MEDITERRANEA SRL			COSENZA-CORSO GIUSEPPE MAZZINI N. 92	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ACCADEMIA DA VINCI S.R.L.			CASTROLIBERO Via FRANCESCO CILEA N.8	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
AG FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA			PAOLA (CS) VIA LARGHETTO SAN LEONARDO, 3	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ALP Formazione & Comunicazione			COSENZA-Via F. Muzzillo N.19,21,23	CS	AREA B:B1-B2- AREA C:C1-C2 AREA D:D5-AREA E:E3

ARCA-ASSOCIAZIONE	SCALEA(CS)-VIA MATTEOTTI 22	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA D:D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE ARCHIMEDE	CASTROLIBERO (CS)-VIA LEONARDO DA VINCI 43	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE ATON	RENDE (CS) VIA SPAGNA 240/242	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI IST.E.FORM	COSENZA-VIA XXIV MAGGIO N. 49	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE CHIRON	MONTALTO UFFUGO(CS)-C/DA SANT'ANTONELLO	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE INFORMA	SEDE DI ROSSANO (CS) Via Nazionale, 17	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE IN.FORM@TI	COSENZA-VIA POPILIAN.71-PAL.SPazio 3000	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE NEMESI A.C.E.S.	COSENZA- VIA XXIV MAGGIO N. 28/D	CS	REA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE ORIONE NO PROFIT	COSENZA VIA EMANUELA E CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 6	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE PROMOTEO	COSENZA-VIALE DELLA REPUBBLICA 144	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE S.T.G.	LONGOBARDI(CS)-LOCALITA' FRAILITI SNC	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE SPES	ROVITO-CS-VIA GRANDINETTI 5	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE TERRITORIALE UNSIC RENDE	ACRI-(CS)-VIA THOMAS EDISON N. 29	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
CANTIERI DI IMPRESE	RENDE (CS)-VIA A. VOLTA N. 1/B	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
Ce.R.Fo.P. CENTRO ASSISTENZA TECNICA RICERCA E CONSULENZA	CARIATI (CS)- VIA MAGENTA SNC	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C: C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E: E3-E4
Ce.R.Fo.P. CENTRO ASSISTENZA TECNICA RICERCA E CONSULENZA	CORIGLIANO ROSSANO-VIA CARDUCCI N. 6	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C: C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E: E3-E4
CNA-CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PMI	COSENZA VIALE GIACOMO MANCINI 251/B PALAZZO SOIMCO	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C: C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E: E3-E4
CPL FORMAZIONE	COSENZA-VIA DELLE MEDAGLIE D'ORO 74	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CSIA-Consortio per lo sviluppo di sistemi informatici avanzati	COSENZA-VIA G.TOMMASI N. 25	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
DIONISO ASSOCIAZIONE CULTURALE	COSENZA Via POPILIA PALAZZO EDILNOVA FABBRICATO E snc	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
EUROFORM R.F.S.	RENDE(CS)-PIAZZA DELLA LIBERTA' N. 40	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FEDERIMPRESE CALABRIA C.L.A.A.I.	ROSSANO (CS) VIA NAZIONALE N. 17	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
FEDERTERZIARIO COSENZA	COSENZA-VIA BARRIO N. 10	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	CORIGLIANO CALABRO (CS) -VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 52-	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	SEDE DI LUZZI(CS)-VIA GIDORA N.72/A	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	SEDE DI ROSSANO - CORIGLIANO (CS)-VIA GALENO 28	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	COSENZA -VIA DELLE MEDAGLIE D'ORO N. 74	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	ROSSANO CORIGLIANO (CS)- VIA CARLO BLASCO N.15	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FORMAMENTE IMPRESA SOCIALE SCARL	SCALEA-VIA FIUME LAO 467	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
FORMAMENTIS SRL	COSENZA-VIA GALLIANO N. 4	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA E:E3 -E4
ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA E SOLIDARIETA' (INACUS)	COSENZA-VIA GALLIANO 4/D	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
LUMEN COOPERATIVA SOCIALE a.R.L.	COSENZA-PIAZZA SAN GIOVANNI GEROLOSOMITANO N. 14	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
MEDITERRANEA ASSOFORM	ROSSANO CALABRO (CS)-VIA TARANTO N.4	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
NEWTON SRL	CASTROVILLARI (CS)-VIA BIAGIO CAPPELLI N. 79	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
PROGETTI COMUNI COOPERATIVA SOCIALE	COSENZA -VIA CONSALVO ARAGONA N.43	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
PROJECTLIFE CALABRIA COOP.SOC.AR.L	CASTROVILLARI(CS)-VIA ROMA N. 23	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 AREA E: E3-E4
PROJECTLIFE CALABRIA COOP.SOC.AR.L	COSENZA VIA ATTILIO GIULIANI 20	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
PROJECTLIFE CALABRIA COOP.SOC.AR.L	SCALEA (CS)VIA FIUME LAO 468	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
PROMIDEA IMPRESA SOCIALE	ROSSANO (CS) Via Nestore Mazzei, SNC	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
PROMIDEA IMPRESA SOCIALE	SEDE DI RENDE (CS) VIA CRATI 48/C	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
UNINDUSTRIA CALABRIA	COSENZA-VIA GUGLIELMO TOCCI 2/C	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
UNIONE ARTIGIANI ITALIANI DI COSENZA	COSENZA-VIALE GIACOMO MANCINI N. 138	CS	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
GLOBAL SERVICE ARL	CATANZARO - Via M.A. FARES 85	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PROGETTO SUD ONLUS	LAMEZIA TERME-VIA DEL PROGRESSO 472	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5
CENTRO CALABRESE DI SOLIDARIETA'	CATANZARO(CZ)-VIA LUCREZIA DELLA VALLE 106	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6
CESIP SOVERATO	SOVERATO-VIA GORIZIA N. 3	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CONFORM SRL	LAMEZIA TERME(CZ)-VIA DEL PROGRESSO 256	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
COOPERATIVA SERVIZI E FORMAZIONE	CATANZARO (CZ) VIA MADONNA DEI CIELI N.2/A	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ECIPA CALABRIA	CATANZARO TRAVERSA CASSIODORO N. 15/C	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
ECIPA CALABRIA	LAMEZIA TERME (CZ) VIA DEI GLICINI N. 21	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
ENTE DI RICERCA SCIENTIFICA ED ALTA FORMAZIONE - ERSAF	LAMEZIA TERME -VIA LISSANIA 28	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ESI SUD SRL (già ESI FORM)	CATANZARO (CZ) VIA LUCREZIA DELLA VALLE, 84	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
E-WORK SPA	LAMEZIA TERME CZ -VIA BENEDETTO MUSOLINO, 6	CZ	AREA B:B1-B2-B3
F.A.C FinancialAdvisor center srl"	CATANZARO(CZ)-VIA T.CAMPANELLA, 37	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 AREA E: E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	CATANZARO -VIALE CROTONE N. 31	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4
FORMACONSULT SOCIETA' COOPERATIVA	CATANZARO-VIA D. MILELLI 12/18	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
GI GROUP SPA	LAMEZIA TERME (CZ)-VIA LEONARDO DA VINCI 15	CZ	AREA B:B1-B2-AREA C:C1 AREA E -E4
GMSOLUTION SRL	LAMEZIA TERME (CZ)-VIA S AVERSA E L. PRECENZANO 14	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
I.S.I.M. Istituto di studi Iniziative Ricerche e Formazione per le Regioni	CATANZARO-Via CADUTI SUL LAVORO N.14	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
IMED-Istituto Mediterraneo del Design	CATANZARO(CZ)-VIA CONTI FALLUC 70/A	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 AREA E: E3-E4
LEGA REGIONALE COOPERATIVE E MUTUE	CATANZARO VIA MONS. A. FARES, 78	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
MIDIA -SOCIETA' COOPERATIVA ar.l.	LAMEZIA TERME (CZ) VIA LISSANIA 22	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E:E3-E4

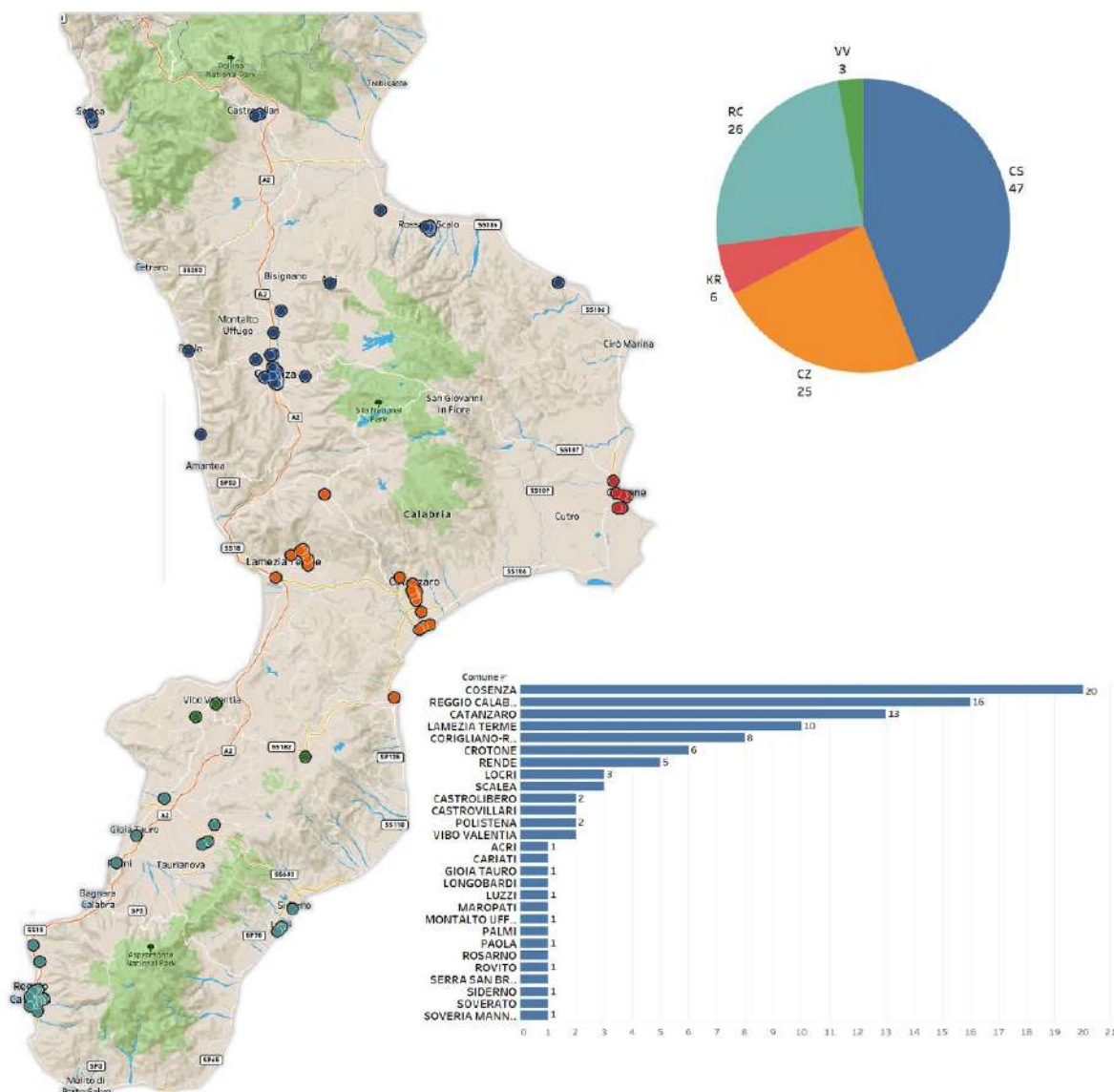
OBIETTIVO E SICUREZZA S.R.L.	CATANZARO-VIA FERRUCCIO FREGOLA N. 3	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
SER.INT.A SRL	LAMEZIA TERME Via G.B. CAPUTI 1	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
STAFF SPA	LAMEZIA TERME(CZ)-VIA GIOVANNI XXIII SNC	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
TERINA S.C.A.R.L.	SOVERIA MANNELLI (CZ) P.ZZA DEI MILLE,8	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
U.N.L.A.C.C.E.P.	CATANZARO- VIA CORACE 11	CZ	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE MILONE-INFORMAGIOVANI	CROTONE-VIA POGGIOREALE N. 41	KR	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE NO PROFIT LIFE	CROTONE -Via Enrico Fermi 10	KR	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CENTRO FORMAZIONE PITAGORA SRL	CROTONE-VIA NAZIONI UNITE,85	KR	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ECIPA CALABRIA	CROTONE SS.106KM 246 VIA G. LATERZA	KR	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	CROTONE -VIA A. DE CURTIS N. 2	KR	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
TARGET S.C.A.R.L.	CROTONE II TRAV.VIA M. NICOLETTA	KR	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
COOP.SOCIALE LIBERO NOCERA ar.l.	REGGIO CALABRIA-VIA MODENA N. 14	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ARDEA STUDIO E FORMAZIONE E LAVORO	REGGIO CALABRIA - CORSO VITTORIO EMANUELE III 51	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C: C1-C2 AREA D:D5-D6 -AREA E: E3-E4
ARESFOA SOCIETA'COOPERATIVA A MUTUALITA' PREVALENTE ar.l.	LOCRI (RC)-VIA G. MATTEOTTI 66	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE CULTURALE FORMAT	REGGIO CALABRIA-VIA SBARRE CENTRALI N. 182	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE CULTURALE V&A FORM	REGGIO CALABRIA-VIALE LABOCCETTA TRAV CICCARELLO 113/E	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE FULL FORMING	PALMI-RC-VIA CONCORDATO 97	RC	AREA C:C1-C2 AREA D:D5-
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEO	SIDERNO(RC)-VIA CERCHIETTO SNC	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ASSOCIAZIONE NUOVE IDEE	REGGIO CALABRIA -VICO PETRILLINA N. 9	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ASSOCIAZIONE SOLUZIONE LAVORO	REGGIO CALABRIA (RC) VIA RAVAGNESE II TRAV SCAGLIOLA 7	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
BYTE SUD SOC. OOP. AR.L.	REGGIO CALABRIA-VIA DON LUIGI ORIONE N. 30	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
C.I.F.A.P. Centro Interprovinciale Formazione Addestramento Professionale	REGGIO CALABRIA -VIA MARSALA, 15/21	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C: C1-C2-AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CE.RF.R.I.S Scarl	GIOIA TAURO-(RC) VIA S.S. 11 N. 358	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CE.S.E.S.C. CENTRO STUDI ECONOMICI E SOCIALI PER LA CALABRIA	POLISTENA (RC) VIA DOGALI 32	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CEFIP FORM	REGGIO CALABRIA (RC) VIA SBARRE SUPERIORI 215	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
CIOFS/FP CALABRIA	SEDE DI REGGIO CALABRIA -VIA MARIA AUSILIATRICE N. 3	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
CIOFS/FP CALABRIA	SEDE DI ROSARNO(RC)- PIAZZA SAN GIOVANNI BOSCO N. 2	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SC	REGGIO CALABRIA-VIA PETRARÀ 10	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
COOPERATIVA SOCIALE VITAS' IMPRESA SOCIALE	REGGIO CALABRIA -STRADA STATALE 184 I TRATTO N. 16- GALLICO	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ENTE SCUOLA EDILE FORMAZIONE SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA-VIA VECCHIA S.SPERATO N. 2/A	RC	AREA B:B1-B2 -AREA E:E3-E4
ENUIP-ENTE NAZIONALE UNSIC ISTRUZIONE PROFESSIONALE	POLISTENA (RC) Via Catena 40	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
FARIMPRESA S.R.L.	LOCRI (RC)-VIA OLIVIERO SNC	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6 AREA E:E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	REGGIO CALABRIA-VIA GEBBIONE N.34	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
FORMAMENTIS SRL	SEDE DI LOCRI (RC)-VIA FIRENZE N. 19	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
SAPIENS	MAROPATI (RC)-VIALE P.NENNI N. 9	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
SYNOPSIS FORMAZIONE E INNOVAZIONE	REGGIO CALABRIA (RC) VIA SAN SPERATO, 117	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
UNIVERSITA' POPOLARE PACE-UNI.PACE	REGGIO CALABRIA-CONTRADA MICELI CONCESSA FRAZ.CATONA	RC	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5-D6-AREA E:E3-E4
ACCADEMIA NAZIONALE PER L'AVVIAMENTO DELLE PROFESSIONI	VIBO VALENTIA-ZONA INDUSTRIALE LOC.TA"\"AEROPORTO\" SNC	VV	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
ESI SUD SRL (già ESI FORM)	SERRA SAN BRUNO (VV) VIA MILETE IGNOTO, 57	VV	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	VIBO VALENTIA -VIA E. GAGLIARDI N.57	VV	AREA B:B1-B2-B3 AREA C:C1-C2 AREA D:D5 -D6 -AREA E: E3-E4

Fonte: Settore Politiche Attive - Dipartimento Lavoro e Welfare

Un numero elevato di soggetti accreditati ai Servizi per il lavoro è anche un soggetto accreditato all'erogazione della formazione professionale. Per tale motivo, nei paragrafi successivi sono illustrate le modalità previste per evitare conflitti di interesse nell'ambito dell'attuazione del Programma GOL.

In ambito regionale, con il programma Garanzia Giovani, il presidio sui servizi per il lavoro è stato realizzato attraverso l'integrazione operativa tra i soggetti accreditati ed i servizi pubblici per l'impiego. Il contributo fornito dai c.d. operatori privati si è sostanziato nelle fasi relative all'orientamento specifico dei neet inseriti nel programma e, in misura rilevante, in relazione all'accompagnamento al lavoro e tirocini presso imprese e datori di lavoro. L'identificazione dei beneficiari, precipuamente ad opera dei Centri per l'impiego e la connessa presa in carico, si è integrata con l'opportunità, per questi ultimi, di avvalersi dei soggetti accreditati per realizzare l'inserimento in azienda finalizzato al tirocinio extracurriculare.

Grafico 19 – Soggetti accreditati ai Servizi per il Lavoro in Calabria



L'approvazione, con decreto n. 2887/2017 dell'avviso pubblico **"Dote lavoro e Inclusione attiva"** da parte della Regione Calabria, per sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e di quelle maggiormente vulnerabili, ha sancito il rafforzamento della cooperazione tra soggetti accreditati e servizi pubblici per il lavoro avviata con il programma Garanzia Giovani. Con l'avviso pubblico **"Dote lavoro e Inclusione attiva"**, i soggetti accreditati sono stati chiamati, dopo il processo di presa in carico dei destinatari operata dai Centri per l'impiego, a erogare una gamma di servizi specifici ed elaborare un Piano di Intervento Personalizzato (P.I.P.), prodromico al rilascio della c.d. Dote, per la realizzazione di servizi individualizzati in base alla classe di svantaggio del destinatario. Un budget per poter accedere alle misure che ogni individuo, in accordo con l'operatore, ritiene più funzionali e adatte alle finalità del Piano di Intervento Personalizzato (es. servizi per il lavoro, voucher per la formazione, tirocini/indennità di partecipazione). Altro fronte di operatività dei soggetti accreditati è l'assegno di ricollocazione (AdR). La misura destinata ai beneficiari di Naspi con particolari requisiti e, successivamente, estesa anche ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza (AdrdC), ha determinato la necessità di uno specifico accreditamento, su base nazionale, che ha interessato 22 soggetti operanti in Calabria. Alcuni soggetti hanno indicato più sedi territoriali in particolare i consulenti del lavoro della Fondazione Nazionale.

Nel dettaglio:

ENTE ACCREDITATO	NUMERO SEDI E PROVINCIA DI RIFERIMENTO				
	CZ	CS	KR	RC	VV
PROGETTO LIFE CALABRIA COOPERATIVA SOCIALE A RL		2			1
CONFORM SRL	2				
FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO		21	1	10	4
TEMPOR		1		1	

Fonte: Elaborazione su dati MyANPAL

La geolocalizzazione dei soggetti accreditati, per questo specifico segmento di servizi, restituisce 34 sedi in provincia di Cosenza, 7 in provincia di Catanzaro, 13 nell' area metropolitana di Reggio Calabria, 2 in provincia di Crotone e 5 a Vibo Valentia.

3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

Prima di entrare nel merito della descrizione del sistema di formazione regionale, appare doveroso richiamare alcuni indicatori tratti dalla banca dati ISTAT per gli indicatori delle politiche di sviluppo relativamente all'*obiettivo tematico 10* del FSE (capitale umano) relativo al periodo 2014-2020 che inquadrano alcuni risultati ottenuti nella precedente fase di programmazione dei fondi strutturali. La *Tabella 24* riporta alcuni indicatori relativi ai livelli di istruzione e formazione della popolazione giovane e adulta confrontando il dato regionale con quello italiano.

Tabella 24 - Indicatori per le politiche di sviluppo Obiettivo tematico 10. Anni 2004 -2020

Cod.	Indicatori	Calabria 2004	Calabria 2020	Diff.	Italia 2004	Italia 2020	Diff.
63	Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)	6,5	5,8	-0,7	8,8	7,6	-1,2
67	Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente	6,8	5,4	-1,3	6,9	6,4	-0,5
101	Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale)	79	79	0	79,4	83,1	3,7
339	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)	23,3	20,7	-2,6	23,9	27,8	3,9
342	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (femmine)	25,8	27,8	1,9	29,1	34,3	5,3

Fonte: Indicatori per le politiche di sviluppo - <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Come per il resto del Paese, la formazione continua di occupati e inoccupati adulti mostra una contrazione nel periodo considerato mentre resta costante la percentuale di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (79%), indicatore che invece a livello nazionale fa invece registrare un netto miglioramento (+3,7%). Desti invece preoccupazione la riduzione della percentuale dei giovani 30-34enni che conseguono un titolo di livello universitario (inclusi gli ITS) o post graduate. Incoraggiante è invece l'aumento nella stessa classe di età delle donne che, nel periodo considerato, ha conseguito un livello di istruzione terziario (Isced97 livelli 5 e 6) sebbene in percentuale inferiore ai livelli nazionali.

E' all'interno di questo quadro che si colloca la struttura dell'offerta formativa regionale. La normativa regionale in materia di istruzione e formazione professionale è riferibile ai seguenti atti:

- *Legge Regionale n. 18 del 19 aprile 1985* e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'Ordinamento della formazione professionale in Calabria;
- *Deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n. 529 del 22 luglio 2010* ad oggetto "Attivazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010. Adozione macro-tipologia organizzativa in relazione alla fase transitoria disciplinata all'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo n. 226/05";

- *Deliberazione di Giunta Regionale n. 872 del 29 dicembre 2010* recante il nuovo Regolamento per l'accreditamento degli organismi di formazione ed orientamento professionale della Regione Calabria;
- *Legge Regionale n. 53 del 18 dicembre 2013* e successive modifiche e integrazioni, recante la disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale;
- *Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16 dicembre 2015* recante "Schema di protocollo di intesa tra Regione Calabria e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale";
- *Delibera 213 del 13 giugno 2016* recante "Proposta di recepimento del D. Lgs. N. 81/2015 e del Decreto Interministeriale sugli standard formativi dell'apprendistato del 12/10/2015, per come modificata dalla DGR 401 del 28 agosto 2019;
- *Delibera della Giunta Regionale n. 427 del 10 novembre 2016*, recante "POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Approvazione Piano d'Azione Calabria Istruzione e Formazione – Valorizzazione e Sviluppo del Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Calabria";
- *Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 562 del 28 dicembre 2016* avente ad oggetto "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale";
- *Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 335 del 28 luglio 2021* che approva le "Linee guida per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento professionale della Regione Calabria (entrata in vigore 01/01/2022);
- *Deliberazione di Giunta Regionale n. 516 del 26.11.2021* di 'Recepimento Accordo tra Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, recante integrazione e modifica del Repertorio nazionale figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, aggiornamento standard minimi formativi delle competenze di base e modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011 (Rep. Atti n.155/CSR del 01/08/2019) e dell'Accordo, Rep. Atti n.19/210/CR10/C9 del 18/12/2019, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Dal punto di vista organizzativo i Dipartimenti regionali coinvolti nel sistema regionale della formazione sono due:

- Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità;
- Dipartimento Lavoro e Welfare.

Il Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità ha competenze sui seguenti ambiti:

- Accreditamento sedi formative;
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- Sistema duale;
- Corsi liberi;
- Apprendistato professionalizzante;
- Formazione Tecnica Superiore;
- Alta Formazione professionalizzante;
- Formazione Continua;

- Formazione degli Adulti.

Il Dipartimento Lavoro e Welfare nell'ambito del Settore Politiche ha competenze sui seguenti ambiti:

- Repertorio regionale delle Qualifiche e delle Competenze;
- Percorsi formativi nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;
- Percorsi formativi "Dote Lavoro e Inclusione Attiva" e altre misure di politiche attive Por Calabria FSE 2014-2020;
- Percorsi formativi di politica attiva "Competenze Digitali" e altre misure di politiche attive PAC Calabria 2014-2020.

3.5.1 Accreditamento sedi formative

Il primo gennaio 2022 sono entrate in vigore le nuove Linee guida per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento professionale della Regione Calabria di cui alla DGR n. 335/2021.

Parallelamente all'entrata in vigore della nuova normativa per la gestione del sistema dell'offerta formativa e dell'accreditamento delle sedi formative è stata attivata la Piattaforma *SISFO - Sistema Informativo di Supporto alla Formazione*. Si tratta di un sistema centralizzato per la fruizione dei seguenti servizi:

- ✓ Accreditamento degli Enti Formativi;
- ✓ Affidamento e gestione dei corsi;
- ✓ Rendicontazione delle spese dei corsi finanziati;
- ✓ Gestione dell'albo degli enti accreditati, degli elenchi degli Ispettori e dei valutatori;
- ✓ Predisposizione del Registro regionale dei corsi;
- ✓ Gestione del Repertorio Regionale delle qualifiche;
- ✓ Monitoraggio dei KPI di performance dei corsi erogati, la customer satisfaction degli utenti finali, il successo delle attività formative in termini di ritorno di impiego e/o reimpiego degli utenti destinatari della formazione;
- ✓ Interoperabilità con altri sistemi interni o esterni alla Regione;
- ✓ Individuazione degli Open Data.

Gli organismi e le sedi accreditate, con la specifica della tipologia di accreditamento, sono inseriti in un apposito elenco regionale, tenuto ed aggiornato annualmente dal Settore competente; dell'avvenuto accreditamento e dei successivi aggiornamenti è data comunicazione al Ministero del Lavoro, al fine dell'inserimento degli organismi in un elenco nazionale.

Gli enti accreditati, monitorati dal competente Settore Formazione Professionale, che erogano formazione su base regionale assommano a 523 per un monte ore complessivo pari a 37.960.

La geolocalizzazione di tali soggetti si mostra preponderante in provincia di Cosenza, dove insistono 231 enti; appare di rilievo in provincia di Catanzaro (122 enti) e nella città metropolitana di Reggio Calabria (126 enti); appare ridotta – in linea con le criticità territoriali rilevate da molti indicatori statistici ed economici nazionali – nelle province di Crotone (17 enti) e Vibo Valentia (27 enti) pur considerando la contenuta dimensione demografica.

La formazione collettiva ricomprende 392 corsi, per 30357 ore su base regionale, mentre la formazione individuale si struttura su 131 corsi per 7603 ore su base regionale. La tabella declina le aree formative interessate per entrambe le tipologie con il dettaglio rispetto alla numerosità dei corsi per singola area.

Tabella 25 - Tipologia della formazione per tipologia di corsi

AREE FORMATIVE	FORMAZIONE COLLETTIVA	FORMAZIONE INDIVIDUALE
Trasformazione digitale	95	42
Innovazione di processo	95	29
Innovazione sociale	72	18
Adeguamento competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro	53	13
Internazionalizzazione	24	12
Green economy	23	10
Innovazione di prodotto	18	3
Economia circolare	11	3
Blu economy	1	1

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio economico territoriale su dati del Settore Formazione Professionale – Regione Calabria

Le aree formative e l'offerta regionale appaiono funzionali e adattabili alle istanze del Programma GOL. La volontà della Regione Calabria è, tuttavia, quella di "cantierare", attraverso il confronto con il sistema della Domanda e una costante interlocuzione con gli enti di formazione, percorsi formativi che, riprendendo le indicazioni del PNC, consentano di costruire e/o aggiornare profili professionali con competenze speculari alle esigenze di professionalità dei settori trainanti della Regione favorendo anche la costruzione di profili che rispondano alle nuove dinamiche lavorative ed occupazionali post pandemia.

La costruzione dei percorsi formativi, in aggiunta ai corsi esistenti, porterà alla definitiva validazione della certificazione delle competenze in ambito regionale in modo che l'allineamento e/o l'acquisizione di nuove competenze possano beneficiare di standard di oggettiva riconoscibilità e spendibilità. L'analisi territoriale dell'offerta formativa consente di mappare i corsi in relazione ai Centri per l'impiego considerati la porta di accesso del Programma GOL. La tabella che segue fornisce il dettaglio in relazione alla tipologia e numero di ore.

Tabella 25 – Tipologia della formazione regionale per tipologia e territorio numero di corsi ed ore

CENTRI PER L'IMPIEGO	FORMAZIONE COLLETTIVA		FORMAZIONE INDIVIDUALE	
	CORSI	ORE	CORSI	ORE
CASTROVILLARI	8	750	0	0
CATANZARO	51	2.486	10	472
CIRO' MARINA	0	0	0	0
CORIGLIANO	28	1.989	18	1.339
COSENZA	103	9.091	42	1.669
CROTONE	19	1.320	8	315
GIOIA TAURO	24	1.632	0	0
LAMEZIA TERME	30	1.999	15	664
LOCRI	14	1.278	4	720
PAOLA	16	959	6	244
REGGIO CALABRIA	68	6.084	16	979
ROSSANO	10	300	0	0
SOVERATO	9	1.111	7	961
SERRA SAN BRUNO	5	250	5	240
VIBO VALENTIA	7	1.108	0	0
TOTALE	392	30.357	131	7.603

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio economico territoriale su dati del Settore Formazione Professionale – Regione Calabria

3.5.2 Repertorio regionale delle Qualifiche e delle Competenze

In linea con le disposizioni previste dal “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali” (ex art. 4, comma 67, della Legge 92/2012 e s.m.i. e art. 8 del d.lgs. n. 13/2013), la Regione Calabria ha istituito con propria D.G.R. n. 335 del 17 settembre 2015, e successiva integrazione di cui alla DGR n. 215 del 13 giugno 2016, il Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze che costituisce il punto di riferimento primario per l’identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze nonché per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale finalizzati all’incontro tra la domanda e l’offerta lavorativa.

Al fine di formalizzare dunque gli standard professionali e farne il riferimento condiviso a livello regionale, il Settore Politiche Attive del Dipartimento Lavoro e Welfare articola il Repertorio per Figure professionali, Aree di Attività e Unità di Competenze organizzato in Settori di macro-aggregazioni delle attività economica, oltre ad un ulteriore Settore che comprende le figure professionali a carattere trasversale del comparto produttivo.

Il “Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze” riguarda la definizione complessiva della governance regionale sugli standard professionali, formativi di riconoscimento e di validazione ed è articolato per:

- **standard professionali:** caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio regionale, descritte in Aree di Attività (Ada) e relative Unità di Competenza che comprendono conoscenze/competenze-abilità;
- **standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazioni delle competenze:** caratteristiche minime di riferimento per l’attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite secondo le procedure per il rilascio del costituendo fascicolo elettronico del lavoratore;
- **standard di percorso:** caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all’acquisizione di Unità di Competenza; per ciascuna filiera formativa vengono individuati specifici standard formativi.

I contenuti del Repertorio, in quanto raccolta di descrittivi che attengono al mondo del lavoro, sono oggetto di continua manutenzione e aggiornamento al fine di garantire e adeguare la rispondenza della realtà lavorativa con il contesto produttivo a livello nazionale e regionale.

Gli ulteriori riferimenti amministrativi sul Repertorio regionale, oltre al Delibere di Giunta regionale n. 335/2015 e n. 215/2016, sono:

- Il DDG n. 11879 del 10 ottobre 2016 con il quale sono stati approvati i contenuti descrittivi delle Figure professionali del Repertorio delle Qualificazioni e delle Competenze;
- Il DDG n. 5945 del 7 giugno 2018 recante in oggetto “D.G.R. n. 215 del 13 giugno 2016 "repertorio regionale delle figure professionali". Integrazione del Repertorio - approvazione elenco di nuove figure professionali e relative schede descrittive”;
- Il DDG n. 14526 del 24 novembre 2016 con il quale sono stati approvati gli standard formativi sperimentali per la progettazione e l’erogazione dei percorsi formativi;

Di seguito il link al Repertorio regionale:

https://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento7/subsite/formazione_professionale/repertorio_regionale/

3.5.3 Attività del sistema regionale della formazione professionale

Le attività regionali di formazione professionale sono rivolte alla qualificazione e specializzazione di giovani e adulti, occupati o disoccupati, all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale.

Ad oggi la Regione Calabria, a fronte dell'attuale congiuntura economica e dei cambiamenti in atto, non soltanto riconducibili alla crisi dovuta alla pandemia, è impegnata nell'individuazione di interventi di formazione professionale capaci di rispondere alla domanda di competenze utili a rafforzare il sistema economico/produttivo e alla domanda di nuove competenze (digitali, green, ecc.), dovuta alle transizioni in atto nel mercato del lavoro. L'obiettivo è di caratterizzare il sistema formativo per orientarlo al fabbisogno occupazionale, a partire dalla lettura dei nuovi bisogni espressi dai singoli lavoratori e dalle difficoltà di reperimento delle figure richieste dalle singole imprese sul territorio.

Infatti, i dati del Sistema Informativo Excelsior, riferiti al 2020, indicano che per effetto dell'emergenza sanitaria, il numero complessivo di entrate programmato dalle imprese calabresi nel 2020 si è ridotto di circa il 30% rispetto al 2019 e che, nei mesi del lockdown, il calo è stato ancora più intenso per poi attenuarsi nella parte centrale dell'anno. Negli ultimi mesi del 2020, la "seconda ondata" dell'epidemia ha però nuovamente aumentato le difficoltà sul versante occupazionale. In flessione anche la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di assumere personale dipendente (46%) e la difficoltà di reperimento di tutte le figure richieste che si attesta al 30%.

Sul fronte della disoccupazione, nel 2020 la Calabria ha registrato un tasso di disoccupazione giovanile pari al 49,2% e un tasso di disoccupazione di lunga durata pari al 12,9%, mentre il tasso giovani NEET è stato del 34,6%.

OFFERTA

Il sistema regionale di istruzione e formazione professionale e tecnica comprende i diversi livelli dell'offerta ed in particolare:

- **Istruzione e Formazione Professionale**, leFP: permette in un triennio l'acquisizione delle qualifiche professionali regionali e, nel quarto anno, del diploma professionale. Il sistema si articola in percorsi triennali di qualifica e quadriennali di diploma che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione. L'offerta formativa di istruzione e formazione professionale, relativa ai percorsi triennali e di quarto anno, è erogata dalle istituzioni formative accreditate all'Albo regionale, la cui frequenza è possibile anche con ricorso al contratto di apprendistato per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale.

	ENTE DI FORMAZIONE	Denominazione CORSO
1	A. ME. AURA MEDITERRANEA SRL	Operatore del benessere: Estetica
2	ANAP	Operatore di impianti termoidraulici
	ANAP	Operatore del benessere: acconciatura
3	ARABA FENICE	Operatore del benessere: estetica
4	ARCHIMEDE	Operatore della ristorazione: servizi di sala e bar
	ARCHIMEDE	Operatore della trasformazione agroalimentare
5	BIOCHEM CONTROL SRL	Operatore ai servizi di vendita
6	C.I.F.A.P.	Operatore Grafico
	C.I.F.A.P.	Operatore del benessere: acconciatura
7	CEFIPFORM	Operatore della trasformazione agroalimentare
	CEFIPFORM	Operatore di impianti termoidraulici ecosostenibili
8	CENTRO FORMAZIONE PITAGORA S.R.L.	Operatore Della Trasformazione Agroalimentare
9	CERFOP	Operatore della trasformazione agroalimentare
10	CIESSEFORM ASSOCIAZIONE	Operatore del benessere: estetica

11	CIOFS CALABRIA	Operatore della trasformazione agroalimentare
12	COOPERATIVA SERVIZI E FORMAZIONE	Operatore del benessere: estetica
12	COOPERATIVA SERVIZI E FORMAZIONE	Operatore della ristorazione: preparazione pasti
13	DO.MI	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
13	DO.MI	Operatore del benessere: Estetica
14	ECIPA	Operatore della ristorazione: servizi di sala e bar
14	ECIPA	Operatore del benessere: Estetica
15	ECOFORM CISAL	Operatore del benessere: acconciatore
15	ECOFORM CISAL	Operatore grafico
16	ESIFORM (ORA ESI SUD SRL)	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
17	EUROFORM ASSOCIAZIONE R.F.S.	Operatore grafico
17	EUROFORM ASSOCIAZIONE R.F.S.	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
18	FOEMA	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
19	FORM SERVICE	Operatore agricolo
19	FORM SERVICE	Operatore amministrativo segretariale
20	FORMACONSULT	Operatore del benessere: estetica
20	FORMACONSULT	Operatore elettrico
21	FULL FORMING	Operatore della ristorazione: preparazione pasti
21	FULL FORMING	Operatore del benessere: Estetica
22	INFORMATI	Operatore della ristorazione: servizi di sala e bar
22	INFORMATI	Operatore elettronico
23	ISIM	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
23	ISIM	Operatore del benessere: acconciatura
24	KENNEDY SCHOOL	Operatore della trasformazione agroalimentare
24	KENNEDY SCHOOL	Operatore del benessere: estetica
25	LA LATYA	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
25	LA LATYA	Operatore del benessere: acconciatura
26	ORIONE	Operatore della ristorazione: servizi di sala e bar
26	ORIONE	Operatore della trasformazione agroalimentare
27	PROGETTI COMUNI	Operatore grafico multimedia
27	PROGETTI COMUNI	Operatore del benessere: estetica
28	PIRIA	Operatore Della Ristorazione
29	PROGETTO DONNA	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
29	PROGETTO DONNA	Operatore del benessere: estetica
30	PROMIDEA	Operatore del benessere: estetista
30	PROMIDEA	Operatore della ristorazione: preparazione pasti
31	TARGET	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
31	TARGET	Operatore del benessere: acconciatore

- **Sistema duale** attuato attraverso l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, l'alternanza rafforzata e l'impresa formativa simulata. La Regione Calabria con l'approvazione del DDG n°. 12724 del 10/12/2021 ha previsto il finanziamento di n. 15 percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale, in modalità duale, in quanto percorsi nell'ambito dei quali vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica della leFP, da realizzare per il ciclo formativo 2021/2024 (la procedura è in itinere).

- **Corsi liberi:** rappresentano l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale autofinanziata dalle istituzioni formative accreditate all'Albo regionale. Nella tabella che segue sono evidenziati i dati relativi ai corsi liberi autorizzati nell'ultimo anno, con la relativa incidenza; essi fanno riferimento al Repertorio delle qualifiche regionale o a professioni regolamentate a livello nazionale:

TIPO	N	%
ACCOGLIENZA	3	1,10

ABBIGLIAMENTO	4	1,47
ACCONCIATORE	19	6,96
ADDETTO ALL'ESERCIZIO DEL COMMERCIO	2	0,73
AGENTE D'AFFARI IN MEDIAZIONE	1	0,37
ALL'INCLUSIONE SOCIALE	1	0,37
ANIMAZIONE SOCIO EDUCATIVA	2	0,73
ASO	15	5,49
ASSISTENTE EDUCATIVO	1	0,37
ASSISTENZA DI BASE	1	0,37
AUTOSCUOLA	1	0,37
BARMAN	1	0,37
BEVANDE	20	7,33
CARROZZIERE	2	0,73
COMMERCIO DEI PRODOTTI	2	0,73
CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI	1	0,37
ELETTRAUTO	2	0,73
DOPPIAGGIO	1	0,37
ELETTRICA	4	1,47
ESTETICA	17	6,23
FONTI RINNOVABILI	5	1,83
AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE IMMOBILIARE	4	1,47
AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO	4	1,47
GESTIONE DI IMPIANTI MACCHINARI E ATTREZZATURE	1	0,37
IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	17	6,23
MAKE UP ARTIST	1	0,37
MANUTENTORE DEL VERDE	2	0,73
MECCANICO	2	0,73
OPERATORE AGRITURISTICO	2	0,73
OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	2	0,73
OSS	72	26,37
PANIFICAZIONE/PASTICCERIA	9	3,30
PIZZAIOLO	1	0,37
PREPARAZIONE DEI PASTI	1	0,37
PROCEDURE AMMINISTRATIVE	7	2,56
PROGETTAZIONE DI MOBILI	2	0,73
RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO	3	1,10
RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	1	0,37
RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE DI MESSAGGI	1	0,37
REVISIONE DEI VEICOLI	1	0,37
SETTORE-IMMOBILIARE	1	0,37
SITI INTERNET E PAGINE WEB	2	0,73
SPETTACOLO	1	0,37
TECNICO DEL COORDINAMENTO	1	0,37
TECNICO DEL RESTAURO DEI BENI CULTURALI	1	0,37
TECNICO DEL SUONO	1	0,37
TECNICO DELLA FOTOGRAFIA	1	0,37
TECNICO DELL'ANIMAZIONE SOCIO EDUCATIVA	1	0,37
TECNICO MECCATRONICO	10	3,66
TERMOIDRAULICA	5	1,83
TRUCCATORE	1	0,37
OSSS	7	2,56
I.A.P	1	0,37
TRUCCATORE MAKE UP ARTIST	2	0,73
Totale	273	100,00

- **Apprendistato professionalizzante:** La Regione garantisce la formazione obbligatoria per i titolari di contratto di apprendistato; in tal senso la Regione Calabria, con l'approvazione del DDG n°. 12751 del 13/12/2021, ha emanato l'Avviso pubblico 2021-2022 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale dell'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. N. 81 del 15.06.2015. Obiettivo principale è valorizzare l'istituto dell'apprendistato professionalizzante quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, oltre che garantire la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa pubblica del territorio (la procedura è in itinere).
- **Formazione Tecnica Superiore:** rappresenta il segmento di formazione terziaria professionalizzante non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. L'offerta degli Istituti Tecnici Superiori, capace di favorire i processi di trasferimento e sintesi delle competenze professionali e tecnico scientifiche, è realizzata mediante corsi di specializzazione tecnologica della durata di due anni (almeno il 30% della durata dei corsi è svolto in azienda), riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese dal DPCM del 25-01-2008, che sono:
 - ✓ Efficienza energetica;
 - ✓ Mobilità sostenibile;
 - ✓ Nuove tecnologie della vita;
 - ✓ Nuove tecnologie per il made in Italy (Sistema agroalimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda, Servizi alle imprese);
 - ✓ Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo;
 - ✓ Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione.

Al termine del corso si consegue il “Diploma di Tecnico Superiore” con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF. In Calabria sono attive otto Fondazioni che offrono percorsi in tutte le sei aree prioritarie, articolando tematiche di ambito per la creazione di figure professionali occupabili. Di seguito il dettaglio dei corsi attivi per ITS.

Denominazione Fondazione ITS	Comune	Prov	Area Tecnologica	Corso
ITS Iridea - IIS Mancini Tommasi*	Cosenza	Cs	Nuove tecnologie per il made in Italy	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro- industriali
ITS Tirreno	Fuscaldo	Cs	Nuove tecnologie della vita	Tecnico superiore per la produzione, manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali
Fondazione Pinta	Crotone	Kr	Nuove tecnologie per il made in Italy	Tecnico superiore per la produzione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli Tecnico superiore specializzato nei processi di trasformazione, gestione e valorizzazione della filiera lattiero casearia Tecnico superiore per la produzione e trasformazione dei viti-enologica
ITS Cadmo*	Soverato	Cz	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Tecnico superiore cloud specialist Tecnico superiore programmatore 4.0 Tecnico superiore security specialist

ITS Elaia Calabria*	Vibo Valentia	VV	Tecnologie Innovative per Beni e le Attività Culturali - Turismo	Tecnico Superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive - Esperto in Food and Beverage management
				Tecnico Superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive - Esperto in Hospitality Management
ITS Energetica	Reggio Calabria	RC	Efficienza energetica	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
			Nuove tecnologie per il made in Italy	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
ITS Pegasus	Polistena	RC	Mobilità sostenibile	Tecnico superiore supply chain e sistemi informativi logistici
				Tecnico superiore per intelligence e data science per la logistica

Fonte: Elaborazione su dati Settore Alta Formazione della Regione Calabria

Il Dipartimento Lavoro e Welfare, nell'ambito competente Settore Politiche Attive, coordina l'attivazione di percorsi formativi rivolti a target vari di disoccupati, con particolare riferimento alle misure politiche attive del lavoro previste nei Programmi di competenza del Dipartimento (Garanzia Giovani, misure FSE del Por 14-20, PAC Calabria 14-20).

3.5.4 Percorsi formativi nell'ambito del Programma Garanzia Giovani

Al fine di dare attuazione alla misura "2.A – Formazione mirata all'inserimento lavorativo", prevista dal Piano esecutivo della Garanzia Giovani della Regione Calabria, è stato approvato un avviso per la costituzione del Catalogo unico di offerta formativa – Garanzia Giovani rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni al fine di fornire loro le competenze necessarie per agevolarne l'inserimento lavorativo.

Si tratta di percorsi di natura fortemente professionalizzante, centrati in via preferenziale su alcuni settori/filiere produttive di particolare interesse per la Regione Calabria e ritenuti strategici per il contesto produttivo regionale: turismo e beni culturali, green economy e blue economy, artigianato locale, edilizia e servizi alle persone. Il Catalogo ha tre sezioni:

1. Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi, proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani e non afferenti a specifiche regolamentazioni e normative nazionali e regionali
2. Offerta formativa "regolamentata". Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, Certificazioni UNI, sicurezza, qualificazioni regolamentate, ecc.)
3. Offerta formativa su Competenze tecnico-professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali

I percorsi formativi delle Sezioni 1 e 2 del Catalogo hanno una durata compresa tra le 50 e le 200 ore. Per i percorsi della Sezione 2 la durata è all'interno di tale forchetta, coerente con la specifica normativa di riferimento. Per i percorsi da inserire nella Sezione 3 del catalogo è stabilito uno standard minimo di durata in riferimento al livello di complessità della figura professionale a cui appartiene l'AdA/UC.

3.5.5 Percorsi formativi “Dote Lavoro e Inclusione Attiva” Por Calabria FSE 2014-2020

Nell’ambito delle iniziative di politiche attive previste dal Por Calabria FSE 2014-2020 è stato emanato l’Avviso Pubblico “**Dote Lavoro e Inclusione Attiva**” (DDG n. n. 12951 del 22 novembre 2017). L’Avviso che si configura come la principale iniziativa di politica attiva finanziata sulle risorse FSE della POR 14-20 prevede una serie di misure volte a sostenere l’inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un’offerta personalizzata di strumenti di politica attiva. La Dote Lavoro, è una misura di politica attiva, erogata dagli operatori accreditati, finalizzata alla collocazione o ricollocazione di persone in cerca di occupazione mediante l’erogazione di un contributo economico finalizzato a remunerare le attività e i servizi funzionali alle esigenze di inserimento lavorativo e/o qualificazione della persona. Il destinatario, a seconda della classe di svantaggio alla quale accede, ha a disposizione una dote ossia uno specifico budget, entro i limiti del quale concorda, con l’Operatore, quali misure di politica attiva del lavoro, funzionali alle proprie esigenze di inserimento lavorativo e/o qualificazione, inserire nel PIP, tra quelle di seguito riportate:

- Servizi per il lavoro;
- Voucher di formazione;
- Tirocini/indennità di partecipazione.

Con il **voucher formativo**, in particolare, il destinatario usufruisce di un sostegno finalizzato alla frequenza di attività formative, in determinati enti accreditati presso la Regione Calabria, anche finalizzati alla creazione d’impresa.

In conformità a quanto previsto nel Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze, istituito con DGR n. 215/2016, sono ammissibili due tipologie di percorsi formativi:

1) percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale. Al termine del percorso formativo, finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale, si possono acquisire:

- qualifiche professionali di livello 3 EQF, con un monte orario di 600 ore. L’importo massimo del singolo voucher formativo non può essere superiore ad € 4.000,00;
- qualifiche professionali di livello 4 EQF, con un monte orario di 500 ore. L’importo massimo del singolo voucher formativo non può essere superiore ad € 3.500,00;
- qualifiche professionali di livello 5 EQF, con un monte orario di 400 ore. L’importo massimo del singolo voucher formativo non può essere superiore ad € 3.000,00.

2) percorsi finalizzati all’acquisizione di certificazioni relative a competenze correlate a singole Aree di Attività presenti nel Repertorio regionale. Al termine del percorso formativo, finalizzato all’acquisizione di certificazioni, si potranno acquisire:

- le competenze afferenti alla Figura professionale di Operatore, con un monte orario di 110 ore ed un importo massimo del voucher pari ad € 1.200,00;
- le competenze afferenti alla Figura professionale di Tecnico, con un monte orario di 75 ore ed un importo massimo del voucher pari ad € 800,00;
- le competenze afferenti alla Figura professionale di Responsabile, con un monte orario di 60 ore ed un importo massimo del voucher pari ad € 600,00.

3.5.6 Percorsi formativi “Competenze Digitali” PAC Calabria 2014-2020

Nell’ambito delle iniziative di politiche attive previste dal PAC Calabria 2014-2020, Il Dipartimento Lavoro e Welfare ha inteso attuare un’iniziativa finalizzata alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze digitali dei giovani disoccupati in coerenza con il Repertorio Regionale delle Qualificazioni e competenze, approvato con D.G.R. n. 215 del 13/06/2016.

L'Avviso Pubblico "Misure di politica attiva per lo sviluppo delle competenze digitali" (DDG n. 6396 del 18.06.2018) ha inteso supportare iniziative volte a favorire l'acquisizione di competenze da parte dei disoccupati calabresi, più vicine ai fabbisogni dell'economia regionale, promuovendo, in particolar modo, i percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali che concorrono in maniera rilevante alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alle esigenze delle filiere produttive regionali.

Al fine di ridurre il *mismatch* tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle offerte dai curricula scolastici e universitari, limitando la separazione tra i processi di istruzione e formazione e il sistema delle imprese, è stata prevista, per la presentazione dei percorsi, la costituzione di partenariati tra università e organismi di formazione. I percorsi formativi finanziati sono stati finalizzati al conseguimento di un Attestato di qualifica professionale collegato alle seguenti figure professionali:

- Figure professionali afferenti al gruppo-livello B (tecnico) che costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico-professionali per i percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di livello 4 EQF;
- Figure professionali afferenti al gruppo-livello C (responsabile) che costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico professionali per i percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di livello 5 EQF.

In particolare, i percorsi formativi finanziati hanno riguardato le seguenti figure professionali ricomprese nel Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze, in conformità con l'impianto delineato nell'allegato tecnico della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 13 giugno 2016 e nei decreti attuativi, e per i servizi per il lavoro da erogare in favore dei destinatari del predetto percorso:

- Tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici (Developer);
- Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database (Database Administrator);
- Responsabile analista dati (Data Scientist);
- Responsabile dei collaudi dei sistemi ICT (Test specialist);
- Tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche (System administrator);
- Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazione (Network specialist);
- Responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati (ICT security specialist e - Cyber Security Manager);
- Responsabile gestore delle comunità online (Digital/web community manager);
- Responsabile del design visuale (User Experience Designer);
- Tecnico della robotica e dell'automazione (Robotic & Automation Engineer);
- Tecnico della comunicazione digitale (Digital Strategic Planner);
- Responsabile del marketing e delle strategie commerciali per la vendita on-line di prodotti o servizi (E-commerce Manager);
- Tecnico dei sistemi di insegnamento on-line (E-Learning Specialist);
- Tecnico installatore impianti domotici (Installatore di dispositivi domotici);
- Tecnico giuntista fibra ottica (Giuntista di fibre ottiche)

3.5.7 Cataloghi regionali dell'offerta formativa

La Regione Calabria lavora, da tempo, alla costruzione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa in grado di recepire le istanze del mondo imprenditoriale e le tendenze settoriali del MdL con un occhio alle aree strategiche ed ai settori trainanti a livello regionale.

Emerge, soprattutto a seguito della pandemia e per dare corpo al processo di digitalizzazione dei servizi, la necessità di una implementazione sistemica di percorsi E-learning, con l'ausilio della tecnologia e della rete posti a servizio dell'apprendimento, con l'obiettivo di migliorare la fruizione di risorse e servizi, l'interscambio e la collaborazione a distanza fra gli utenti.

Allo stato sono attivi più cataloghi dell'offerta formativa in base a specifici target:

- **Catalogo regionale dell'Alta Formazione professionalizzante:** il Catalogo offre percorsi di Alta Formazione professionalizzante diretti all'acquisizione di competenze specifiche ad alto assorbimento occupazionale nei settori produttivi corrispondenti alla vocazione territoriale della Regione e all'innalzamento del tasso di partecipazione di giovani e adulti al segmento terziario dell'istruzione e della formazione. Per il 2020/2021 l'offerta è la seguente:

- | | |
|-----|--|
| 1. | Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione per la Governance delle Aree Metropolitane |
| 2. | Specialisti di Gestione delle Informazioni e della Comunicazione nell'Amministrazione Giudiziaria |
| 3. | Esperti in Finanza d'impresa |
| 4. | Cultural Manager: Esperto in promozione turistica e Valorizzazione del Patrimonio culturale |
| 5. | Specialisti di Gestione delle Informazioni e della Comunicazione presso gli sportelli di Prossimità |
| 6. | Perfezionamento Tutor per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD) |
| 7. | Esperti in Digital Humanities Cultural Heritage |
| 8. | Esperti in E-Learning e Media Education |
| 9. | Corso di alta formazione in fotografia documentaria e reportage |
| 10. | Gestione della privacy e sicurezza delle informazioni |
| 11. | Marketing territoriale e destination management |
| 12. | La rendicontazione di sostenibilità nelle aziende pubbliche e private |
| 13. | Imprenditoria e Sviluppo Locale |
| 14. | Progettazione e Gestione di impianti di trattamento delle acque reflue |

- **Catalogo regionale della formazione continua 2021-2023:** il Catalogo offre interventi a carattere formativo diretti a sostenere l'acquisizione e/o il riallineamento di competenze da parte dei lavoratori e delle imprese a supporto della competitività, in considerazione delle profonde e repentine trasformazioni in atto anche in conseguenza degli impatti socio-economici della pandemia da COVID-19. L'offerta formativa è rivolta a lavoratori e lavoratrici adibiti presso unità produttive dipendenti di imprese private (in itinere). Le tipologie macro del Catalogo sono di seguito elencate:

1. Adeguamento delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
2. Blue Economy;
3. Economia circolare;
4. Green economy;
5. Innovazione di processo;
6. Innovazione di prodotto;
7. Innovazione sociale;
8. Internazionalizzazione;
9. Trasformazione digitale.

Di seguito il link di riferimento: <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/bando/catalogo-regionale-della-formazione-continua-2021-2023>

I cataloghi dell'offerta formativa si completano, per come già evidenziato, con i cataloghi dei corsi autorizzati nell'ambito di Garanzia Giovani e del Programma Dote Lavoro e Inclusione Attiva:

- Catalogo unico di offerta formativa – Garanzia Giovani.
- Catalogo offerta formativa Voucher Dote Lavoro e Inclusione Attiva.

3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi ecc.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019 è stata approvata la *“Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali”* e con Delibera n. 502, del 22 dicembre 2020, è stato approvato il *“Piano Sociale regionale 2020 – 2022”*.

Si tratta di due provvedimenti con i quali la Regione Calabria ha realizzato la riforma del welfare, introdotta dalla Legge 328/2000, recepita nel 2003 con la Legge Regionale n. 23, ma mai attuata, che riverbera i suoi effetti sull'elaborazione del *Piano di Attuazione Regionale del Programma GOL* per quanto attiene le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro. Il nodo cruciale dei provvedimenti di riforma è infatti la valorizzazione delle politiche territoriali attraverso la centralità assegnata agli Ambiti Territoriali Sociali, ai quali è demandata la programmazione degli interventi di welfare e la loro organizzazione attraverso la concertazione con tutti gli altri attori del territorio.

Il Piano sociale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 502 del 22 dicembre 2020 *“Approvazione Piano Regionale Sociale 2020-2022”* e con delibera del Consiglio regionale n° 104 del 29 dicembre 2020 è il principale atto di indirizzo con il quale la Regione detta ai Comuni, che hanno titolarità politica e gestionale nel settore delle politiche e dei servizi sociali, i criteri di riferimento per la programmazione. Sulla base della legge nazionale n. 328/2000 e della legge regionale n. 23/2003, il Piano sociale delinea l'assetto istituzionale per la programmazione e la gestione associata dei servizi ed interventi sociali territoriali, suddividendo il territorio in 32 Ambiti territoriali, cui spettano le funzioni in materia di politiche sociali.

L'efficacia degli interventi pubblici risulta estesa quanto si attiva un lavoro integrato fra istituzioni, servizi, professioni e operatori economici. La regione attraverso linee guida per la programmazione dei Piani di Zona 2021 ha imposto un sistema di integrazione progettuale e operativo strutturato e stabile attraverso tavoli tematici nei 32 ambiti, quali luogo privilegiato per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), *“Fondo del Dopo di noi”*, Fondo *“Vita Indipendente*, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), PON Inclusion, Fondo FAMI per i Migranti.

I 32 ambiti con servizi dedicati e i servizi sociali dei comuni, chiamati ad intercettare le fasce di disagio e i più vulnerabili, saranno le antenne territoriali chiamate al dialogo con i servizi pubblici per il lavoro per avviare la presa in carico multi-attore, funzionale al reinserimento socio-lavorativo dei lavoratori/disoccupati più bisognosi e lontani dal MdL attraverso un processo di integrazione che valorizzi i percorsi di acquisizione e crescita delle competenze funzionali al reinserimento lavorativo.

Nel Piano sociale sono due gli elementi direttamente connessi all'elaborazione del Programma GOL:

- l'inserimento nelle Priorità di sistema dello standard di rafforzamento del servizio sociale professionale, che dovrebbe portare nel giro del triennio di programmazione al *rapporto di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti*, dotando quindi tutti gli *“ambiti”* di quella figura ritenuta l'anello di congiunzione tra gli interventi e che nel Reddito di Cittadinanza assume il ruolo di *case manager*;
- l'identificazione tra le Priorità di intervento *di politiche per l'inserimento e reinserimento lavorativo*, da attivare in accordo con Istituzioni ed Enti del Terzo Settore, con l'obiettivo di implementare i servizi di inserimento al lavoro (SIL) per le *“fasce deboli”* e altri fruitori di servizi sociosanitari, e socioassistenziali.

Il rafforzamento dei servizi è stato, ed è tuttora, alimentato dai finanziamenti afferenti al Fondo Povertà ed al PON Inclusione, che riservano parte delle risorse finanziarie alla cosiddetta “Quota Servizi”, e consentito dalle deroghe al blocco delle assunzioni per tale comparto.

Dal Report dei dati caricati dagli Ambiti sulla piattaforma S.I.O.S. (Sistema Informativo dell’Offerta dei Servizi Sociali) risultano 50 assistenti sociali nel 2020 e 136 per il 2021 con contratti a tempo indeterminato. Il dato riguarda però 20 “Ambiti” su 32 totali e non tiene conto del reclutamento a tempo determinato (con i fondi del PON Inclusione per il Reddito di Cittadinanza), non solo di assistenti sociali ma anche di psicologi, educatori e mediatori interculturali. L’entrata in vigore del *Piano sociale* ha, inoltre, introdotto per i Comuni l’obbligo della presentazione dei *Piani di zona*, attraverso i quali è descritta la strategia attuativa degli interventi territoriali elaborata di concerto con gli altri attori del territorio.

Quanto sopra riportato per evidenziare che la rete dei servizi socioassistenziali in Calabria è in piena fase di sviluppo e, a prescindere dalle strategie dei singoli Piani relativamente alla strutturazione delle reti, nell’ambito delle procedure del Reddito di Cittadinanza sono già attive connessioni con il sistema dei servizi per il lavoro, dove ai Comuni, dal Report di monitoraggio del Primo semestre 2019, risulta indirizzato il 34,7% nuclei beneficiari.

Nel corso del 2021 l’integrazione tra i servizi socioassistenziali territoriali, in particolare comuni e ambiti di zona, e i Centri per l’impiego si è molto rafforzata in virtù della collaborazione istituzionale avviata con la sperimentazione dei Progetti Utili alla Collettività di cui al DL 4/2019 destinati ai beneficiari di RdC.

Oltre alla gestione dei PUC si è strutturata per la gestione del Reddito di cittadinanza una serie di collaborazioni promosse dai case manager degli “Ambiti” con i responsabili dei Centri per l’impiego per la valutazione dei “casi complessi” con l’ausilio degli operatori navigator di Anpal Servizi.

Si tratta, unitamente all’auspicio della interoperabilità delle due banche dati oggi in dotazione ai diversi attori (Gepi e Anpal), di una base sulla quale appare possibile, alla luce delle citate misure di potenziamento professionale dei Comuni e della misura di potenziamento dei Centri per l’impiego appena varata dalla Regione per l’assunzione di oltre 540 operatori, sviluppare una strategia operativa che colmi il gap esistente tra i due sistemi per una presa in carico integrata dell’utenza a livello territoriale. Su questa linea la Regione ha già in essere delle sperimentazioni per quanto riguarda l’ambito di intervento sull’immigrazione, quindi il cosiddetto bacino “fragile”. Attraverso la complementarità dei progetti del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione è in corso nei Centri per l’impiego, delle aree a maggiore pressione migratoria (Piana di Gioia Tauro e Piana di Sibari) la sperimentazione di un modello di intervento basato sui seguenti elementi:

- l’utilizzo di una scheda di Colloquio intervista per la profilazione dell’utenza molto simile nei contenuti al modello di Profilazione Qualitativa proposto tra gli strumenti di assessment;
- l’assegnazione ai Centri per l’impiego di mediatori interculturali a supporto degli operatori pubblici;
- la creazione di una lista di aziende operanti in particolare nel settore agricolo;
- la messa a disposizione dei Centri per l’impiego di tirocini formativi da proporre all’utenza sulla base della profilazione, da svolgere presso le aziende selezionate;
- lo svolgimento di un programma di formazione laboratoriale per la costituzione delle reti territoriali di collaborazione e sottoscrizione di protocolli d’intesa, partendo dalle collaborazioni già strutturate dagli Ambiti territoriali nella redazione dei Piani di zona, con il coinvolgimento ove non già presenti dei Centri per l’impiego e degli altri attori competenti nei settori chiave dell’integrazione (istruzione e formazione; lavoro e competenze; salute; casa)¹⁰, anche attraverso il trasferimento del modello W.I.R. Work and Integration for Refugees, un esempio di cooperazione interistituzionale per l’integrazione dei rifugiati nel sistema educativo e nel mercato del lavoro promosso dalla Città di Amburgo;

¹⁰ Piano d’azione per l’integrazione e l’inclusione 2021-2027 Commissione Europea

- la realizzazione di due Poli sociali integrati (Taurianova e Cassano allo Jonio) a titolarità dei relativi Comuni, quali punti di riferimento unici di tutti i servizi territoriali anche mediante la presenza degli operatori competenti dei vari enti (Centri per l'impiego compresi).

Nell'ambito del Piano attuativo regionale del Programma GOL la costruzione delle connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro ha come punto nodale la formalizzazione delle collaborazioni esistenti e in corso di costruzione con le sperimentazioni sopra menzionate, strutturando un modello da trasferire a tutti gli altri territori attraverso percorsi formativi-laboratoriali che consentano la condivisione delle competenze e l'individuazione dei punti di collaborazione. Lo strumento formale è il *Protocollo d'intesa* (ovvero altro accordo sulla base della Governance del PAR), nel quale saranno strutturati i livelli, le modalità di collaborazione e gli attori, in primis i Comuni Capi Ambito ed i Centri per l'impiego, aperto però anche ad altri soggetti (A.S.P., associazioni datoriali, sindacati, ect) sulla base della strategia più ampia del P.A.R. regionale. Il Piano sociale 2020-2022 offre alcuni punti operativi che appaiono coerenti con gli obiettivi del programma GOL, sui quali costruire le modalità collaborative di inserimento-reinserimento nel modo del lavoro delle fasce più vulnerabili:

- individuare le caratteristiche individuali che li rendano potenzialmente pronti a un inserimento lavorativo;
- formare le persone a dotarsi di adeguati "pre-requisiti al lavoro", ovvero a quelle competenze basilari che regolano ogni rapporto lavorativo e lo consentono con successo;
- proporre percorsi formativi professionali mirati e personalizzati per ciascuna delle persone prese in carico;
- costruire una rete di cooperative sociali, imprese sociali e imprese (ex Legge 68/1999) con le quali mantengono reti di relazione e collaborazione permanenti e dalle quali raccolgono costantemente richieste di inserimento;
- proporre matching mirati di inserimento attraverso un bilancio attitudinale e di competenze degli utenti;
- realizzare e promuovere tirocini di prova e selezione con le aziende;
- formare i lavoratori e i dirigenti di aziende, negozi, ecc., cooperative comprese, per agevolare l'inserimento, il monitoraggio e il supporto, anche collaborando con i servizi educativi, sociali e sanitari territoriali, delle persone inserite.

Coerentemente con le azioni del programma GOL appare inoltre opportuno per la fascia di utenza "fragile" sviluppare le seguenti azioni:

- valorizzazione delle competenze informali, anche attraverso i "Progetti di Utilità Collettiva";
- garantire a tutta l'utenza pacchetti di formazione digitale modulati sulla base delle conoscenze in entrata.

Dal punto di vista geografico (principio di prossimità del GOL) tale obiettivo risulta facilitato dalla presenza di Centri per l'impiego, o proprie sedi locali, in 26 Ambiti territoriali dei 32 totali: gap colmabile, in prospettiva, con il Piano di potenziamento strutturale dei Centri per l'impiego. Nelle more di ciò, attraverso il Protocollo d'intesa con i Comuni Ambito possono essere individuate sedi per ospitare gli Uffici locali coordinati/Sportelli anche fino al raggiungimento della quota fissata dal GOL 1/40.000 ab.). Il Dipartimento regionale, attraverso le proprie strutture opererà l'accompagnamento ed il monitoraggio delle azioni, operando anche sul virtuoso utilizzo complementare delle risorse finanziarie.

A tal fine si evidenzia che con Decreto N°. 14128 del 31/12/2021, la Regione ha promosso una manifestazione di interesse, diretta ai Comuni Capi Ambito, di adesione alle progettualità di cui alla Missione 5 Inclusione e Coesione del PNRR (I progetti possono essere attivati nel II trimestre giugno 2022). La progettualità di due di queste Linee di intervento appare complementare con la mission del GOL per quanto riguarda i beneficiari con particolari condizioni di fragilità e/o vulnerabilità:

- ✓ 1.2 Percorsi di autonomia persone con disabilità;
- ✓ 1.3.1 Povertà estrema Housing First.

4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

4.1.1 Introduzione

Rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto, emerge che l'attuazione del Programma GOL-Calabria richiede, sotto il profilo politico-strategico, modalità di attuazione rivolte a rafforzare le politiche attive del lavoro in una prospettiva di integrazione territorio-sviluppo-occupazione, inoltre, sotto il profilo operativo, risulta necessario metter in atto tutte le possibili sinergie tra gli strumenti del PNRR, con particolare riferimento al Programma GOL – Piano di Potenziamento Centri per l'impiego e PNC, e la programmazione FSE + per il 2021/2027.

Le principali evidenze che scaturiscono dall'analisi di contesto dalle quali partire per la definizione della strategia del Programma GOL –Calabria, sono:

- 1) Le misure di distanziamento fisico e la chiusura parziale delle attività occorse durante il 2020, nonché il clima di paura e incertezza legato alla diffusione della pandemia di Covid-19, secondo il Rapporto della Banca d'Italia sulla Regione Calabria¹¹ hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia calabrese, che si trovava già in una fase di sostanziale stagnazione.
- 2) Le ricadute della crisi pandemica sul mercato del lavoro sono state rilevanti, annullando il modesto recupero dei livelli occupazionali che si era registrato a partire dal 2016. Ciò sta ad indicare, comunque, che sul piano occupazionale la regione aveva reagito bene alla crisi del 2008 e del 2013 e che, senza la pandemia avrebbe recuperato una buona dinamica di sviluppo;
- 3) La scelta della Regione di orientare l'utilizzo delle risorse europee e nazionali per ciclo di programmazione 2014-2020 su alcuni *settori pilota* (Agroalimentare, Turismo e Cultura, Edilizia sostenibile, Logistica, ICT e terziario avanzato, Smart manufacturing, Ambiente e Rischi Naturali, Scienze della Vita) resta ancora valida e trova piena coerenza nell'ambito della nuova programmazione 2021/2027 come si evince dal **Documento di Indirizzo Strategico Regionale**¹² "Il Futuro è Calabria";
- 4) Il combinato disposto della progressiva accelerazione processi di invecchiamento e i fenomeni di inattività della popolazione in età da lavoro soprattutto giovane rappresenta un aspetto di massima criticità per sviluppo regionale e merita di essere tenuto in forte considerazione nella programmazione degli interventi di rilancio e sviluppo regionale;
- 5) Il contrasto ai fenomeni di inattività è fortemente legato alla esigenza di ricostruire **un clima di fiducia delle persone** (soprattutto giovani e donne) **nella ricerca attiva del lavoro**. Se ciò è vero per l'intero paese lo è a maggior ragione in Calabria, storicamente condizionata da una bassa partecipazione al lavoro e rappresenta un aspetto peculiare delle strategie che la regione intende porre in essere nel processo di rilancio delle politiche attive del lavoro.
- 6) Molto elevati sono gli squilibri tra Province confermando che la vera sfida sta nel differenziare gli interventi livello territoriale;

¹¹ Rapporto sulla Calabria della Banca d'Italia 2021. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0018/2118-calabria.pdf>.

¹² <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/portalmidia/2021-07/DISR%20e%20Allegato%201.pdf>

- 7) Particolare attenzione va posta alle **categorie dello svantaggio** ossia **disoccupati di lunga durata, donne disoccupate e inattive e NEET** a cui si aggiungono i **beneficiari di reddito di cittadinanza** ed i **lavoratori poveri**. Per tali categorie occorre definire con quali strumenti intervenire: la logica direbbe Disoccupati di lunga durata in NASPI e beneficiari di reddito di cittadinanza attraverso GOL; disoccupati non percettori e forze di lavoro potenziali adulte con POR mentre i giovani NEET con Garanzia Giovani. Occupati poveri (ad esempio in CIGD) con interventi di formazione continua (GOL formazione collettiva) o sviluppo di lavoro autonomo (POR).
- 8) La domanda di lavoro da CO mostra una forte prevalenza di attivazioni per *personale non qualificato*. Tuttavia, secondo i dati del Ministero del lavoro Anpal e Banca d'Italia le **attivazioni nette** sono positive **aspetto questo di notevole interesse** che segnala una certa vitalità soprattutto per alcuni profili professionali **Medium skill** (professioni tecniche ed artigiane qualificate) dove si concentra la **percentuale maggiore di contratti a tempo indeterminato**;
- 9) Spazi importanti di innovazione interessano **le integrazioni tra le filiere in Agricoltura e nell'Accoglienza (alberghi e ristoranti) che da soli coprono il 50% delle attivazioni**. Concentrando gli sforzi su profili formativi legati al concetto di KM "zero", ossia trasformazione dei beni agricoli collegata alla distribuzione (alberghi e ristoranti) nelle aree a forte sviluppo turistico (secondo le **specializzazioni dei Sistemi locali del lavoro**) sarebbe possibile generare nuova occupazione e sviluppo;
- 10) Pur a fronte di una domanda di lavoro a bassa qualificazione ed a tempo determinato i **dati Excelsior 2021** mostrano **fabbisogni di competenze da parte delle imprese calabresi insoddisfatti** confermati dall'analisi delle **entrate previste per difficoltà di reperimento**. In altre parole, seguendo le previsioni del sistema informativo Excelsior, gli spazi per **una attività di formazione orientata ai fabbisogni delle imprese esiste** ed interessa prevalentemente **profili professionali qualificati e specialistici** destinati verosimilmente a coprire le posizioni vacanti soprattutto nelle imprese più innovative dell'agricoltura, al turismo e dell'economia verde dalle costruzioni ed in ambito manifatturiero;
- 11) Le platee di GOL con bisogni prioritari: 1) **i beneficiari di NASPI a rischio di disoccupazione di lunga durata**; 2) **i beneficiari di reddito di cittadinanza in particolari giovani donne** (che, come si è visto rappresentano una quota rilevante della platea) potenzialmente occupabili (anche attraverso percorsi di upskilling e reskilling); 3) **lavoratori poveri con bassi salari in CIGD per la formazione collettiva**.
- 12) **Nel 2022 dare priorità quindi a lavoratori NASPI e beneficiari di reddito di cittadinanza con patto per il lavoro siglato (da rifare) o comunque da coloro che già sono stati presi in carico dai servizi individuando tra i primi coloro che sono a rischio di disoccupazione di lunga durata ed i beneficiari di RdC work redi o da inserire in formazione**. Sempre per il 2022, operare anche su un primo gruppo di lavoratori in CIGD con bassi salari per la formazione di gruppo (upskilling); Il resto dei target svantaggiati adulti, sempre nel 2022 vanno seguiti in complementarità con il POR e i NEET con Garanzia Giovani;
- 13) Per quanto riguarda **l'accessibilità alla rete dei servizi**, viste le caratteristiche del territorio e la distribuzione territoriale dei CPI, si punterà ad utilizzare **un modello di case management sfruttando le tecnologie digitali** (piattaforme di contatto a distanza) per raggiungere gli utenti nei comuni che sono più distanti dai CPI e dalle sedi distaccate;
- 14) Per rafforzare il rapporto pubblico privato occorre realizzare **un modello di rating delle performance degli operatori accreditati** in merito ai risultati nei processi di accompagnamento al lavoro per le **diverse categorie target**, adottando lo stesso modello sia per GOL sia per POR sia per Garanzia Giovani.
- 15) **Il modello del rating dei risultati di accompagnamento al lavoro (Rating) andrebbe utilizzato anche per la formazione** monitorando costantemente l'offerta corsale ed i risultati occupazionali

(seguendo le persone in formazione prima e dopo l'intervento formativo incrociando i dati con le CO).

16) **Per i profili professionali più innovativi** (di difficile reperimento) si punterà a rafforzare l'**offerta formativa degli ITS** o le agenzie che presentano i risultati occupazionali migliori.

17) **Supporto del partenariato economico – sociale per la realizzazione del Programma GOL.**

4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

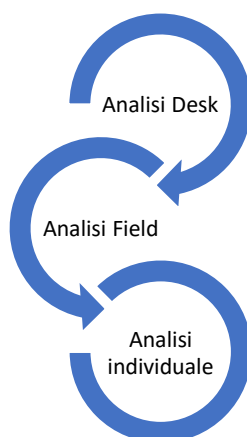
Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di upskilling/reskilling e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;
- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

Le azioni formative previste nel presente progetto discenderanno dalle risultanze delle di tre tipologie di analisi, come meglio dettagliato nella descrizione dei Percorsi 2 e 3.

L'obiettivo è quello di definire i contenuti della formazione in chiave di **occupabilità**.

Per garantire questo obiettivo l'Amministrazione Regionale lavorerà su tre livelli progressivi: un livello desk, un livello field, un livello di analisi individuale.



Analisi desk: È rappresentata dallo studio dei dati disponibili nell'indagine Excelsior Unioncamere – Anpal che evidenzia i fabbisogni occupazionali e formativi, in chiave prospettica per il prossimo quadriennio. I risultati dell'indagine già disponibile, a livello nazionale, mostrano i fabbisogni rappresentati nella tabella seguente:

FABBISOGNO 2020-2024 OFFERTA NEO-QUALIFICATI	Totale	media annua	media annua	GAP
Meccanico	99.700,00	19.900,00	6.500,00	13.400,00

Benessere	113.000,00	22.600,00	11.900,00	10.700,00
Servizi di vendita	64.100,00	12.800,00	3.300,00	9.500,00
Edile	39.100,00	7.800,00	400,00	7.400,00
Amministrativo segretariale	51.500,00	10.300,00	4.800,00	5.500,00
Ristorazione	154.700,00	30.900,00	25.500,00	5.400,00
Sistemi e servizi logistici	21.600,00	4.300,00	200,00	4.100,00
Legno	11.700,00	2.300,00	700,00	1.600,00
Agricolo	17.000,00	3.400,00	2.300,00	1.100,00
Abbigliamento	16.700,00	3.300,00	2.200,00	1.100,00
Trasformazione agroalimentare	14.500,00	2.900,00	3.100,00	200,00
Servizi di custodia e accoglienza	18.500,00	3.700,00	4.100,00	400,00
Elettrico	25.500,00	5.100,00	6.000,00	900,00
Altri indirizzi leFP	36.200,00	7.200,00	14.200,00	7.000,00
	683.800,00	136.500,00	85.200,00	51.300,00

Essa mostra, per tipologia di qualifica, il rapporto tra fabbisogno stimato e relativa offerta. Le figure che presenteranno maggiori difficoltà ad essere reperite dalle imprese sono i meccanici, gli operatori del benessere e gli addetti ai servizi di vendita.

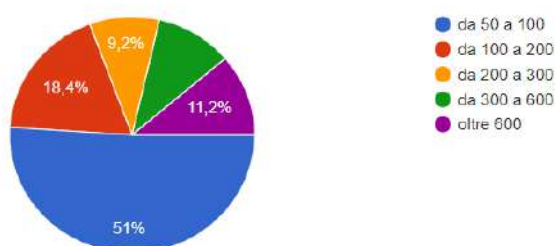
Queste previsioni indirizzeranno, in questo primo livello, in maniera sostanziale, la definizione dell'offerta di riqualificazione e aggiornamento dei percorsi di GOL.

Analisi Field – L'analisi sul campo funzionale alla definizione territoriale dei fabbisogni formativi delle imprese calabresi è partita attraverso il formale coinvolgimento delle componenti datoriali. L'Amministrazione regionale ha **definito uno specifico questionario** di indagine e lo ha condiviso con la componente datoriale del partenariato socio-economico di seguito rappresentato:

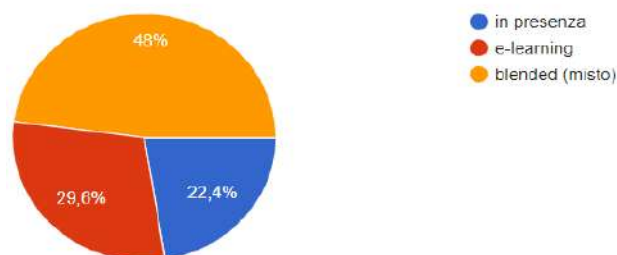
- Uncem Calabria
- Unindustria Calabria
- Confapicalabria
- Confagricoltura
- Cia
- Coldiretti
- Copagricolabria
- Confartigianato Calabria
- Casartigiani Calabria
- Cna
- Confcooperative
- Legacoopcalabria
- Agcicalabria
- Uecoop
- Confcommercio.
- Confesercenticalabria
- Abi
- Forumterzosettore
- Confagricoltura

La somministrazione del questionario è attualmente in corso ma già consente di **individuare importanti elementi per indirizzare la progettazione della formazione** dei percorsi per gli utenti target del programma GOL:

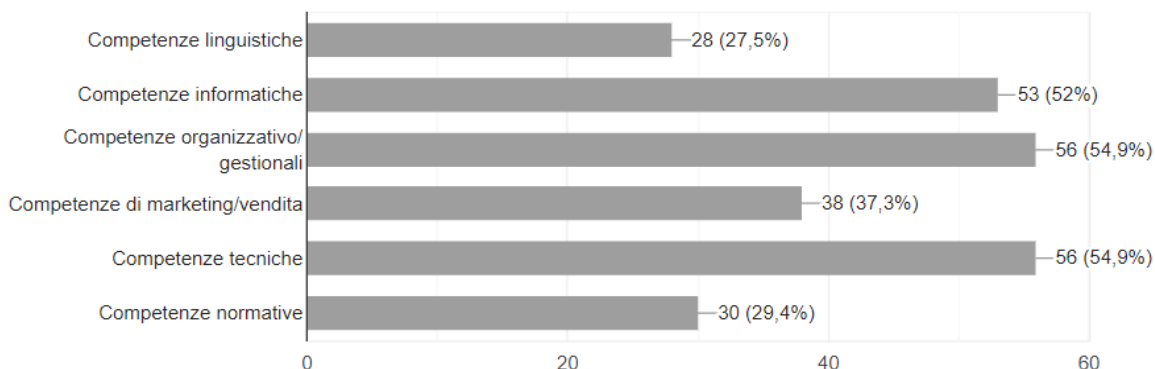
La durata in ore dei percorsi formativi preferiti:



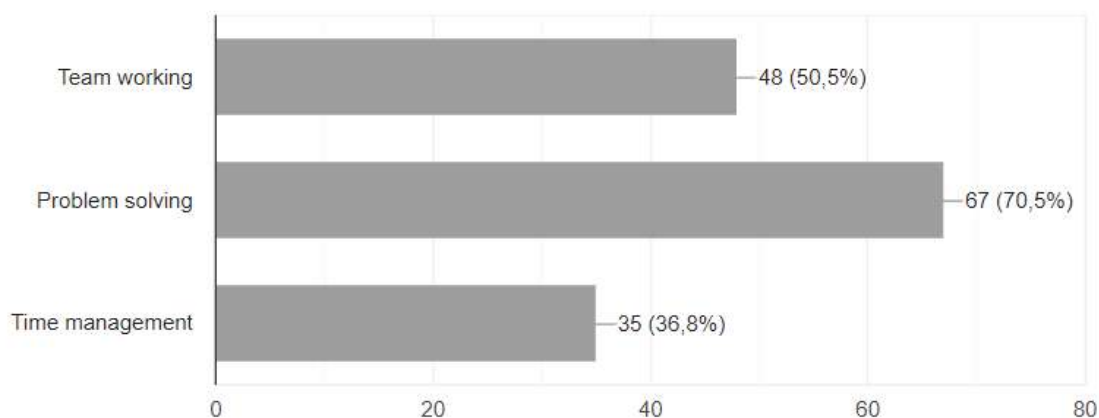
La tipologia di erogazione di formazione



Su quali aree di competenze di concentra maggiormente il fabbisogno formativo



Quali soft skill sono maggiormente richieste per operare nelle imprese calabresi:



Analisi individuale - Tale tipologia di analisi non potrà che essere successiva all'avvio del progetto e alla presa in carico delle persone da parte dei centri per l'Impiego che adotteranno la metodologia della skill gap analysis che prevede le seguenti fasi:



Gol coesisterà con le misure programmate a valere sul FSE+ nel POR Calabria 2021/2027. La progettazione coeva dei due strumenti consente la **definizione di azioni complementari** e non sovrapponibili sia in termini di contenuti che di target. Nella sostanza, le misure POR si connoteranno per il principio di addizionalità e saranno articolate intorno alle seguenti priorità dell'ambito Istruzione, Formazione e Competenze.

Ambito - Istruzione, formazione e competenze

- Rafforzare le opportunità di cittadinanza, intervenendo sulle condizioni di povertà educativa, migliorando e qualificando l'offerta di istruzione e formazione a cominciare dalle aree con situazioni più critiche attraverso: interventi per promuovere l'acquisizione da parte di giovani e adulti di un adeguato livello di competenze chiave e la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica.

- Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione, attraverso azioni di formazione e riqualificazione del personale e dei docenti, sostegno all'introduzione di metodologie didattiche innovative, sostegno alla creazione di reti con altri servizi del territorio e le imprese.
- Rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita, attraverso la formazione permanente e continua, intervenendo prioritariamente su lavoratori meno qualificati e autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalle crisi.
- Garantire il diritto allo studio, attraverso l'aumento delle risorse destinate alle borse di studio, e anche per l'accesso facilitato all'alloggio, per gli studenti meritevoli, provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.
- Adottare una Strategia per la formazione professionale e la piena attuazione del sistema duale, con strette interazioni con il sistema produttivo, da attuare attraverso interventi finalizzati a favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS).
- Favorire e facilitare la transizione degli studenti verso il mondo del lavoro.
- Rafforzare il collegamento tra Università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale con modalità quali borse di dottorato e assegni di ricerca per progetti attivati dalle Università in collegamento con le imprese in settori strategici per l'economia regionale.
- Rendere le scuole più sicure, efficienti, accessibili, ma anche attrattive e innovative, attraverso interventi di: mitigazione del rischio sismico ed efficientamento energetico; trasporto degli studenti con disabilità e assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale ai ragazzi con disabilità fisiche e sensoriali; accessibilità, innovatività e funzionalità degli ambienti scolastici e miglioramento della didattica; educazione alla sostenibilità ambientale con una pianificazione almeno triennale che preveda azioni educative integrate.

Catalogo dell'offerta formativa GOL

Per la realizzazione dei percorsi sia di formazione breve che di formazione lunga sarà realizzato un apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL e sarà relativo alle seguenti tipologie di offerta:

1. Offerta formativa su Competenze tecnico professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.
2. Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi, proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani e non afferenti a specifiche regolamentazioni e normative nazionali e regionali.
3. Offerta formativa "regolamentata". Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, Certificazioni UNI, sicurezza, qualificazioni regolamentate, etc.).

Per la formazione del catalogo dell'offerta formativa GOL sarà emanato un Avviso Pubblico, rivolto ai soggetti accreditati alla formazione professionale della Regione Calabria in cui saranno definiti gli standard delle due tipologie di formazione in coerenza con le previsioni del Piano nazionale nuove competenze di cui al Decreto del MLPS 14 dicembre 2021 – pubblicato sulla G.U. n. 307 del 28-12-2021.

Nell'Avviso, per la predisposizione del Catalogo, formativo saranno definiti gli ambiti prioritari dell'offerta formativa in funzione dell'analisi dei gap individuati per come in precedenza esplicitato.

Il Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL intende rispondere al fabbisogno formativo dei beneficiari in connessione ai fabbisogni delle imprese, creando un'offerta formativa che risponda ad un'economia e un

mercato del lavoro in rapida evoluzione e trasformazione. Tale misura si pone come obiettivo quello di favorire lo sviluppo del capitale umano, rispetto alle esigenze formative specifiche di tutte le figure professionali, e tutte le tipologie di impresa che caratterizzano il tessuto produttivo regionale, ponendo tuttavia prioritaria attenzione a quegli interventi formativi che rivestono carattere strategico per la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori.

Il Catalogo dell'offerta formativa GOL raccoglierà le offerte formative degli enti di formazione accreditati. Le offerte formative approvate e inserite nel Catalogo saranno ammissibili nell'ambito delle misure di formazione previste dal programma GOL in Calabria.

Il Catalogo potrà essere integrato con nuove offerte formative, sulla base di apposti provvedimenti che autorizzano alla presentazione di ulteriori e/o diverse proposte, in funzione del costante rilevamento dei fabbisogni formativi in sinergia con il sistema delle imprese.

I percorsi a Catalogo dovranno prevedere la messa in trasparenza, validazione o certificazione ai sensi e per gli effetti del d.lgs.13/2013, secondo le Linee guida in materia di certificazione delle competenze adottate con il decreto interministeriale 5 gennaio 2021, anche ai fini della riconoscibilità e della spendibilità di sistema degli eventuali crediti formativi maturati, nonché della registrazione nel Fascicolo elettronico del lavoratore.

Soggetti erogatori

I soggetti erogatori sono i soggetti accreditati secondo le nuove Linee guida per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento professionale della Regione Calabria di cui alla DGR n. 335/2021.

I corsi saranno autorizzati dal Settore Formazione Professionale sulla base degli assessment realizzati dai Centri per l'impiego. In particolare, lo skill gap per identificare quale tra percorso di upskilling e reskilling sia più adatto per la persona è realizzato esclusivamente dai Centri per l'impiego.

Al soggetto beneficiario viene, in ogni caso garantita la possibilità di scegliere il soggetto erogatore della formazione, in relazione al percorso per il quale è stato profilato dal Centro per l'impiego.

Le modalità attuative dei percorsi GOL prevederanno apposite disposizioni per evitare conflitti d'interesse nel caso in cui il soggetto erogatore dei percorsi di formazione sia anche soggetto accreditato all'erogazione dei servizi per il lavoro.

In rapporto alle specifiche esigenze del beneficiario i percorsi di aggiornamento possono essere organizzati in modalità integrata con altri servizi territoriali (ad es. CPIA, ITS o servizi socio-sanitari) e/o in apprendimento duale/alternanza rafforzata/tirocinio.

In particolare, con i CPIA Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (DPR 263/2012), potranno essere previste iniziative per l'acquisizione di competenze di base generali, formazione di primo livello, formazione linguistica per stranieri.

Si prevede che la formazione informatica di base relativa all'acquisizione della patente europea del computer la possibilità di acquisirla oltre che dagli enti accreditati alla formazione anche da tutti gli altri soggetti diversi abilitati al rilascio, per tale misura sul rafforzamento delle competenze di base sarà realizzato un apposito avviso Pubblico per i soggetti erogatori.

Percorsi Competenze Digitali

Per la programmazione dei percorsi relativi alle competenze digitali nell'ambito del Catalogo dell'Offerta formativa GOL la Regione Calabria terrà conto, oltre che dell'esperienza già maturata con l'apposito Avviso Regionale *"Competenze Digitali"* finanziato con fondi PAC Calabria 2014-2020 (C.fr par. 3.5.6), anche dei risultati disponibili del progetto Value Chain (EaSI Programme) che coinvolge nel partenariato un'ampia rappresentanza istituzionale (Ministero del lavoro, diverse Regioni, INAPP e ANPAL).

Il progetto VALUE CHAIN Competitiveness prevede infatti la realizzazione di un'offerta formativa al fine di implementare principalmente le competenze digitali di base dei lavoratori.

VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness persegue i seguenti obiettivi:

- l'incremento delle competenze dei lavoratori – in particolare di quelli di età superiore ai 50 anni – ma, più in generale, dei lavoratori adulti con un insufficiente livello di competenze digitali – che si trovano ad affrontare processi di trasformazione digitale nei loro contesti organizzativi;
- la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi personalizzati volti ad aumentare le competenze digitali di base e quelle trasversali;
- l'erogazione di percorsi formativi costruiti sui risultati di processi di valutazione delle competenze e sull'individuazione di obiettivi individuali (le procedure e gli strumenti di valutazione delle competenze sono essi stessi risultati innovativi del progetto);
- lo sviluppo di processi e dispositivi di validazione e riconoscimento delle competenze acquisite, in stretta collaborazione con le Regioni e le Parti Sociali e nel pieno rispetto della normativa vigente: ciò consente di assegnare un valore di utilizzo e scambio alle certificazioni e di soddisfare le esigenze interne ed esterne del mercato del lavoro. Inoltre, sia i processi di valutazione che il contenuto dell'offerta attraverso la formazione si baseranno sugli standard della DG Comp 2.1 per garantire riferimenti stabiliti e condivisi nella convalida e nel riconoscimento delle competenze;
- la piena considerazione dell'esito del dibattito istituzionale e scientifico sull'argomento nell'UE, attraverso il continuo scambio e la sinergia con le reti esistenti, come quelle dei coordinatori nazionali dell'Agenda europea per l'apprendimento degli adulti, gli esperti che fanno parte del WG ET2020 A.L., gli altri progetti finanziati dall'attuale bando e i due precedenti, gli Ambasciatori della piattaforma EPAL e le principali organizzazioni internazionali come EAEA ed EBSN;
- la sensibilizzazione e la conoscenza dei benefici a lungo termine per il sistema delle imprese e dei loro principali stakeholder (associazioni rappresentative, sindacati, fondi interprofessionali, pubbliche amministrazioni) quando si investe nel miglioramento delle competenze e nella riqualificazione dei lavoratori adulti e in particolare di quelli di età superiore ai 50 anni.

Sperimentazioni dei "Patti Territoriali"

Per come già evidenziato, con il Programma GOL la Regione Calabria vuole effettuare una sperimentazione rivolta all'innovazione, prevedendo l'attivazione di linee di finanziamento e di complementarità con particolare riferimento ai "Patti Territoriali", in attuazione degli indirizzi dell'Agenda Europea delle Competenze per appositi progetti su scala ridotta.

Percorsi finanziati dal Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale

Nell'ambito dei percorsi GOL è prevista la realizzazione di specifici percorsi formativi rivolti al target dei lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della NASpI. E' previsto pertanto l'utilizzo integrato delle risorse assegnate dallo specifico fondo.

4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma d'integrazione con la formazione professionale (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto

interministeriale del 5 novembre 2021); la collaborazione con i Comuni per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la long-term care) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

L'integrazione tra i servizi per il lavoro e la formazione ed i servizi di welfare territoriali necessita, quale presupposto fondamentale, dell'attivazione e – ove già operative – del rafforzamento delle equipe multidisciplinari.

Le esperienze di recente maturate nell'ambito delle azioni previste dal SIA, dal Re.I. e dal RdC, tutti strumenti rivolti ad utenti in situazione di grave svantaggio socio-economico e basati sui tre pilastri raccomandati a livello europeo (sostegno al reddito, mercati del lavoro più inclusivi, accesso ai servizi di qualità), hanno fatto emergere la necessità di una collaborazione ancora più attiva e serrata tra servizi sociali e servizi del lavoro.

Sul piano dell'offerta dei servizi la Calabria sconta l'endemica assenza di un sistema strutturale di base che non ha consentito, negli anni, di valorizzare interventi pure innovativi promossi nei vari ambiti di intervento socio-lavorativo. Le luci accese rispetto al superamento delle condizioni di povertà, ad esempio, ovvero all'inserimento lavorativo soprattutto delle categorie più fragili si sono spente con l'esaurimento delle risorse stanziare, non potendo contare innanzitutto sulla sostenibilità finanziaria locale, ma neanche sull'interconnessione con altri presidi e servizi che avrebbero potuto rafforzare e prolungare quantomeno gli effetti degli interventi.

L'attuale congiuntura riguardante sia le risorse finanziarie a disposizione, sia i processi avviati in ambito sociale (decentramento di competenze e risorse ai comuni con i Piani di zona) e quelli offerti dalle tre misure riguardanti l'ambito lavorativo (tra cui il GOL) possono rappresentare un'opportunità per colmare il deficit suddetto e adottare un approccio il più possibile integrato nella programmazione dei servizi territoriali tra i vari settori, come peraltro auspicato anche dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Sul piano delle risorse ministeriali disponibili dal punto di vista socio-assistenziale, la tabella di seguito riportata offre un quadro di quelle trasferite, o in corso di trasferimento ai Comuni Capi Ambito per il tramite della Regione sui diversi ambiti di intervento, alcuni dei quali impattano direttamente per i servizi richiesti in complementarietà con le azioni del GOL.

**Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni
Rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia 0-6 anni**

Attività	Annualità	Risorse
Fondo Pac Infanzia e Anziani. Sviluppo dei servizi 0-3 anni	2019-2022	33.289.290,71
risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche (piccole opere di manutenzione	2018	8.130.710,40

interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali	2019	11.159.654,22
finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	2020	12.886.382,08

Fondo povertà 2021 - 2023

Attività	Annualità	Risorse
rafforzamento servizio sociale professionale mediante assunzione a tempo indeterminato assistenti sociali	2021	30.591.000
pronto intervento sociale e altri servizi per la presa in carico housing first servizi di posta e per residenza virtuale pronto intervento sociale altro povertà estrema care leavers	2022	26.949.051
	2023	21.321.000

L'ambizione dell'inversione di rotta rispetto al gap organizzativo deve necessariamente prendere piede dalle potenzialità dei singoli attori e dalla strutturazione di una metodologia che partendo dal riconoscimento dei ruoli e delle funzioni, proceda attraverso la costruzione di processi di comunicazione e rappresentazioni condivise degli obiettivi e dei percorsi per raggiungerli.

Con riguardo agli interventi sulle competenze di base soprattutto per i lavoratori più fragili, ad esempio, ognuno degli attori in campo (C.P.I., Comuni e Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti) porta con sé una serie di potenzialità determinate dalle congiunture in corso:

- i C.P.I. oltre alle risorse del programma GOL portano in dote le opportunità professionali offerte dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego;
- i Comuni capi ambito portano in dote le reti territoriali pubblico-privato (con altre istituzioni come le ASP e gli enti del Terzo settore) attivate nell'ambito dei Piani di zona o attraverso collaborazioni istituzionali con il sistema sanitario, i servizi sociali professionali in corso di potenziamento, i servizi per l'infanzia e le altre categorie attivi sul territorio di competenza, le risorse ed i relativi interventi varati nell'ambito del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo di solidarietà comunale, del Fondo Povertà e del PON Inclusione per quanto riguarda soprattutto l'applicazione del Reddito di Cittadinanza. Tali iniziative consentono di promuovere e rafforzare le reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- i C.P.I.A. portano in dote il pacchetto standard di percorsi formativi come corsi di inglese e informatica, i corsi di italiano L2 (AALI) destinati agli adulti stranieri.

Sul piano dei servizi territoriali potenzialmente complementari a GOL, si rinvia a quelli già inseriti in alcuni Piani di zona dei Comuni Capi Ambito approvati e costruiti sulla base delle risorse indicate nella tabella di cui sopra, come:

- il servizio di educativa domiciliare volto a realizzare i seguenti interventi:
 - supporto didattico negli apprendimenti scolastici – supporto educativo domiciliare finalizzato a promuovere uno sviluppo globale del minore teso al raggiungimento della massima autonomia, nel proprio contesto domiciliare;
 - supporto all'integrazione scolastica nella relazione con i suoi pari e nella relazione con gli adulti - sostegno alle famiglie finalizzato ad affiancare i genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale
- Il segretariato sociale da attivare attraverso i Punti Unici di Accesso (PUA) al fine di favorire il supporto e l'ascolto degli utenti e dei loro familiari, volto ad accogliere, registrare ed orientare le richieste provenienti dai cittadini che vivono situazioni di bisogno e metterli in contatto con le risorse sociali disponibili sul territorio;

- servizi di mediazione interculturale e di alfabetizzazione;
- servizi di sostegno educativo scolastico ed extra scolastico;
- tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, destinati ai membri di nuclei familiari beneficiari della misura per il sostegno all'inclusione attiva, ovvero soggetti beneficiari del REI/RdC;
- percorsi di formazione da realizzare a favore dei beneficiari finalizzati all'inserimento lavorativo e all'eventuale creazione d'impresa
- Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
- qualificazione, diversificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi e delle misure erogabili nell'ambito dei progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, attivati in favore degli aventi diritto.

Partendo da tali assunti si tratta più che di consolidare, di costruire una partnership tra gli attori predetti e gli altri che verranno individuati sul territorio, attraverso l'utilizzo di alcuni dei comportamenti che la RETE ITER¹³ classifica come virtuosi sulla base del monitoraggio di esperienze territoriali, che sembrano calzanti rispetto all'azione da intraprendere:

1. adottare canali di comunicazione permanenti per uno scambio continuo di informazioni, valutazioni, ipotesi;
2. costruire competenze e identità professionali integrate e trasversali;
3. costruire una vision e una mission "accomunanti" rispetto ad un problema;
4. adottare modalità di presa di decisione condivisa: dalla reciproca consultazione fino a organismi formali di decisione;
5. produrre semplificazioni amministrative e organizzative;
6. utilizzare la complementarietà di risorse umane e finanziarie.

Preliminarmente, sarà necessario avviare un'adeguata azione formativa del personale dei CPI, con particolare riguardo alle figure di prossima assunzione nell'ambito del piano di rafforzamento.

L'interazione si concretizzerà attraverso un coordinamento sia a livello locale (di ambito territoriale), che regionale. Comitati tecnici composti da rappresentanti del CPI territorialmente competente e dai responsabili delegati da comuni e ASP competenti in grado di valutare l'efficacia degli interventi multidisciplinari attraverso una costante azione di monitoraggio delle attività inerenti le prese in carico integrate, partendo dai seguenti obiettivi:

- promuovere la conoscenza di ruoli, funzioni e metodologie;
- mappare in ogni territorio la presenza di servizi disponibili per quanto potenziare l'efficacia delle attività di GOL;
- definire le procedure elencate dalla RETE ITER per la costruzione della partnership;
- sperimentare la costruzione di percorsi formativi di base (competenze digitali, acquisizione patente ECDL, conseguimento titoli di studio, ect) sulla base della mission e delle competenze degli attori della rete (CPIA, istituti professionali).

Altra azione strategica è la realizzazione di Poli Sociali Integrati (sulla base della sperimentazione in atto a Taurianova e Cassano allo Jonio) per ciascuno dei 32 ambiti sociali regionali: strutture di prossimità in

¹³ Associazione senza scopo di lucro, nata nell'anno 2000, costituita da Enti Locali e Organizzazioni no-profit diffuse in quasi tutte le regioni italiane, accomunati dall'obiettivo di sviluppare le politiche per la gioventù quale chiave per lo sviluppo dei territori e del Paese

grado cioè da un lato di facilitare l'accesso a tutti i servizi – sociali e del lavoro - da parte del cittadino, nonché di agevolare la collaborazione tra gli operatori dei servizi sociali e dei servizi del lavoro e delle altre agenzie con competenze nel settore. La realizzazione di strutture di prossimità, inoltre, potrà agevolare l'individuazione, la valutazione e l'accreditamento di imprese del territorio adatte ad ospitare gli utenti in attività funzionali al miglior inserimento lavorativo.

In tale contesto, un ruolo importante nella rete dei servizi integrati potrà assumere il Terzo settore, anche attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni funzionali all'offerta di alcuni servizi quali:

1. la ricerca intensiva del lavoro per i soggetti più fragili;
2. servizi funzionali a conciliare i tempi di vita con il lavoro, con particolare riguardo al supporto alle madri.

4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). Indicare le attività che saranno realizzate per:

- *garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;*
- *rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;*
- *favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;*
- *evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;*
- *condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.*

Gli obiettivi posti dal Programma GOL, connessi al miglioramento strutturale dei Centri per l'impiego, impongono la definizione di strategie volte a fornire maggiore capillarità dei presidi territoriali e migliorare l'accessibilità dei servizi. Tale maggiore capacità di penetrazione dei servizi all'interno dei territori, insieme al potenziamento degli organici dei Centri per l'impiego, costituisce una importante occasione per disegnare una rete articolata di servizio, capace di sostenere la puntuale erogazione dei LEP a cittadini ed imprese e l'implementazione di tutte quelle azioni che vanno dalla presa in carico all'erogazione di misure adeguate alla formazione, riqualificazione ed inserimento occupazionale dei beneficiari del Programma GOL, che rappresentano un bacino numeroso ed allo stesso tempo caratterizzato da bisogni ed esigenze diversificate.

Vista la numerosità e le caratteristiche dei Target, al processo di potenziamento dei servizi pubblici per il lavoro, si dovrà provvedere attraverso la definizione di strategie per il rafforzamento delle connessioni in rete con gli attori che operano nell'ambito delle politiche del lavoro e della formazione. Ciò nella consapevolezza che il sistema dei centri per l'impiego non può rispondere autonomamente a tutte le istanze ed i bisogni espressi dai beneficiari del Programma GOL e pertanto necessita di qualificare un network con i servizi per il lavoro privati ed i principali attori territoriali del sistema del lavoro e della formazione.

Come analizzato nel terzo capitolo del presente documento, la presenza sul territorio di una rete di soggetti costituita da soggetti autorizzati/accreditati ai servizi per il lavoro, così come pure di soggetti appartenenti al sistema di istruzione e della formazione e a quello socio-assistenziale, rappresentano le connessioni principali per fare sì che i servizi pubblici per il lavoro e la Regione Calabria possano fronteggiare situazioni complesse e migliorare la qualità delle prestazioni erogate, garantendo servizi più personalizzati e

rispondenti a specifici bisogni. Su questa strada è importante investire nel rafforzamento dei rapporti con gli attori territoriali (APL, associazioni di categoria, enti della filiera formativa, terzo settore) con i quali i centri per l'impiego, in questi anni, hanno avuto modo di condividere percorsi ed esperienze finalizzate a favorire il progressivo avvicinamento degli utenti al mondo del lavoro e della formazione.

Un riferimento importante in questa direzione è rappresentato dal Programma Garanzia Giovani che si è configurato come un importante progetto *pilota* per il territorio, in quanto ha determinato lo sviluppo di una rete pubblico-privata e la nascita di un numero importante di agenzie per il lavoro su base territoriale che hanno contribuito, in sinergia con i Centri per l'impiego, all'erogazione delle misure e degli strumenti messi a disposizione dei Neet che hanno aderito al Programma. Il Bando Dote Lavoro della Regione Calabria ha poi dato nuovo impulso all'intervento delle agenzie per il lavoro che l'Avviso ha individuato quali soggetti erogatori delle politiche attive in favore dei destinatari, inizialmente presi in carico e supportati per la predisposizione del patto di servizio dai Centri per l'impiego.

Catalogo dell'offerta formativa in Calabria

Sulla scorta di queste esperienze e con l'obiettivo di garantire un maggiore strutturazione della rete tra soggetti pubblici e privati vengono tracciate le modalità attraverso le quali si delinea ***il sistema di accreditamento dei Soggetti erogatori servizi per il Lavoro Programma GOL***.

I soggetti erogatori dei servizi per il lavoro previsti dal Programma GOL privati sono i soggetti accreditati secondo la DGR n. **400 del 28 agosto 2019**, i quali dovranno aderire ad uno specifico Avviso Pubblico che sarà emanato dal competente Settore Politiche Attive e che regolerà le condizioni di accesso all'erogazione dei servizi.

Nell'Avviso pubblico saranno dettagliati i seguenti punti chiave:

- riserva delle attività di assessment finalizzate all'assegnazione ai percorsi ai Centri per l'impiego;
- case manager del soggetto beneficiario è il Centro per l'impiego, che è anche «responsabile delle attività» nel Patto di Servizio/Patto per il lavoro» ai sensi del D. Lgs.150/2015;
- l'assegnazione alle varie misure dei percorsi avviene sotto la responsabilità del Centro per l'impiego;
- prevenzione dei conflitti di interessi tra attività di accreditamento alla formazione professionale e attività accreditamento ai servizi per il lavoro per un medesimo soggetto giuridico;
- scelta da parte del beneficiario del soggetto preposto alla formazione;
- obbligatorietà per i soggetti accreditati a prendere in carico tutti i soggetti beneficiari che si rivolgono alle strutture, non solo i soggetti più vicini al mercato del lavoro e con una maggiore occupabilità ma tutti i soggetti compresi i fragili e vulnerabili;
- previsione della costruzione di un sistema di valutazione (Rating) dei soggetti, in relazione agli esiti occupazionali dei soggetti presi in carico.

La possibilità di aderire all'erogazione dei servizi GOL da parte dei soggetti accreditati resterà aperta per tutta la durata del Programma.

Per favorire l'inserimento lavorativo di persone fragili e la predisposizione di strumenti integrati e condivisi di progettazione, gestione e valutazione dei percorsi saranno definiti Accordi/Protocolli d'intesa su base territoriale con istituzioni, enti locali, agenzie di formazione, enti accreditati ai servizi per il lavoro, organismi del Terzo Settore, imprese, ecc.. Tali Accordi formalizzeranno:

- a) le finalità della presa in carico multidimensionale (da parte dei CPI, dei Servizi sociali e di tutti gli altri Enti eventualmente coinvolti);
- b) gli impegni che ciascun Ente coinvolto dovrà garantire:
 - lo scambio di informazioni;
 - le attività di valutazione dei casi;

- le eventuali modifiche / semplificazioni dei procedimenti interni al fine dell'omogeneizzazione di comportamenti e modulistica;
 - la presa in carico integrata dei soggetti in condizione di svantaggio complesso;
 - la partecipazione agli incontri periodici per l'efficiente gestione dei casi da trattare.
- c) i compiti del servizio integrato e responsabilità in riferimento a:
- l'unicità dei percorsi di accompagnamento verso l'autonomia esistenziale e lavorativa;
 - la nomina di un responsabile (case manager) del caso (sia presso il CPI che i Servizi sociali);
 - l'accessibilità e la trasparenza dei percorsi;
 - il rispetto dei termini e dei procedimenti che saranno disciplinati con un apposito regolamento.
- d) la validità (del protocollo d'intesa);
- e) le modalità di eventuali ulteriori adesioni;
- f) le modalità di trattamento dei dati personali.

4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- *orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;*
- *assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;*
- *favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;*
- *massimizzare e condividere vacancy che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;*
- *favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a "patti territoriali" – il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.*

Tra gli obiettivi chiave del Programma GOL, è previsto esplicitamente per il **"Coinvolgimento delle imprese e del territorio"**

Il **Programma GOL Calabria** intende attivare tutti gli strumenti a disposizione per rafforzare il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali attraverso Patti Territoriali, azioni innovative e aree di sperimentazione.

Il coinvolgimento delle imprese e degli attori territoriali rappresenta un punto nodale del Programma GOL.

In Regione Calabria, in particolare, le attività di servizio che prevedono il coinvolgimento delle imprese (accoglienza e informazione, incontro domanda/offerta, attivazione tirocini e collocamento privato) necessitano di un potenziamento e di una sistematizzazione al fine di rendere i servizi per il lavoro pubblico e privati un punto di riferimento reale nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro territoriale.

L'esperienza maturata presso il sistema regionale dei Centri per l'impiego con l'implementazione del Progetto di Mappatura delle opportunità occupazionali (MOO) di ANPAL Servizi, che ha determinato il potenziamento dei rapporti tra questi ultimi e il sistema della domanda di lavoro, ha definito una strategia di intervento per l'individuazione delle esigenze occupazionali e/o formative espresse dalle imprese del territorio che potrebbe essere alla base di un ragionamento per lo sviluppo delle strategie di coinvolgimento attivo delle imprese.

Da ottobre 2020 a ottobre 2021 le azioni di coinvolgimento della domanda di lavoro, messe in atto mediante il confronto costante con i centri per l'impiego della Regione Calabria, hanno portato alla rilevazione di un numero importante di opportunità occupazionali¹⁴, costituito da circa 2.500 vacancies/piani occupazionali per un totale di 5.182 posizioni ricercate ed interessato 1.441 imprese collocate all'interno dei diversi bacini di competenza dei 15 centri per l'impiego della Regione.

Tabella 25 - Opportunità rilevate in Calabria in base al bacino di competenza dei Centri per l'Impiego

Provincia	Centro per l'impiego	N. Imprese	N. Piani Occ.	N. Posizioni
Catanzaro	Catanzaro	119	197	322
	Lamezia Terme	105	174	326
	Soverato	21	49	138
Cosenza	Castrovillari	166	229	437
	Corigliano	102	188	776
	Cosenza	267	450	897
	Paola	65	104	208
	Rossano	49	81	236
Crotone	Cirò Marina	45	92	155
	Crotone	163	206	411
Reggio Calabria	Gioia Tauro	32	41	104
	Locri	129	219	361
	Reggio Calabria	78	115	170
Vibo Valentia	Serra San Bruno	3	3	4
	Vibo Valentia	97	301	637
Totali Calabria		1441	2449	5182

Fonte: Elaborazioni Anpal Servizi sui dati Piattaforma MOO

Tabella 26 - Opportunità rilevate in base alle tempistiche individuate dalle imprese

Tipologia di richiesta	Vacancy/Piani assunzionali		N. Profili ricercati	
	v.a.	%	v.a.	%
da subito	760	31,0%	1.762	34,0%
entro 03 mesi	408	16,7%	861	16,6%
entro 06 mesi	637	26,0%	1369	26,4%
entro 12 mesi	466	19,0%	839	16,2%
oltre i 12 mesi	178	7,3%	351	6,8%
Totale complessivo	2.449	100,0%	5.182	100,0%

Fonte: Elaborazioni Anpal Servizi sui dati Piattaforma MOO

Il 48% del totale posizioni rilevate è stato rappresentato dalle vacancies con una scadenza immediata (da subito) o di breve periodo (entro tre mesi), mentre il restante 52% è costituito dalle opportunità occupazionali espresse dalle imprese nel medio-lungo periodo, ovvero, con una scadenza superiore ai tre mesi e fino ai 24 mesi.

Sulla scorta di questa specifica esperienza ed in funzione della necessità dello sviluppo di sinergie tra servizi per il lavoro, attori territoriali del sistema della domanda di lavoro e imprese, per il rafforzamento dei servizi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, vengono di seguito riportate alcune ipotesi di lavoro che il Piano di attuazione regionale del Programma GOL intende perseguire:

- sostenere, mediante la definizione di accordi partenariali, il potenziamento dei rapporti in essere tra Cpl e attori strategici del sistema della domanda di lavoro, a partire dal coinvolgimento delle principali associazioni di categoria, per la creazione di un sistema strutturato di raccordo con le

¹⁴ Il campione delle imprese target è costituito da circa 37.000 imprese (circa 54.000 sedi) individuate a livello regionale attraverso i dati sui flussi delle Comunicazioni Obbligatorie.

imprese che, attraverso la pianificazione di interventi di animazione territoriale e di networking, miri alla qualificazione di un sistema moderno e trasparente per l'incrocio domanda/offerta di lavoro;

- predisporre strumenti condivisi per il coinvolgimento delle imprese e per la rilevazione dei fabbisogni ricercati, con l'obiettivo di definire una puntuale mappatura delle offerte di lavoro presenti sul territorio, e contribuire ad indirizzare un processo di qualificazione dell'offerta formativa maggiormente aderente alle esigenze del sistema produttivo territoriale;
- garantire lo sviluppo di un sistema di accesso integrato ai servizi digitali da parte degli utenti, delle aziende e della rete dei servizi pubblici e privati, configurato per essere il «luogo virtuale» in cui i servizi on line siano implementati e fruiti. Attraverso l'implementazione di tale sistema sarà possibile condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale;
- intervenire con la creazione di sportelli dedicati ai servizi alle imprese quali punti di incontro tra servizi per il lavoro e tessuto imprenditoriale locale, da collocare presso le principali aree di sviluppo industriale (ZES, poli distrettuali, territori dotati di maggiori potenzialità di sviluppo);
- rafforzare le connessioni tra Centri per l'impiego, le università ed i principali clusters tecnologici presenti in Calabria, con l'obiettivo di erogare servizi specialistici rivolti agli studenti, ai laureati e alle imprese, attraverso la creazione di sportelli di prossimità.

SPERIMENTAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI: centralità dei sistemi locali e sviluppo partecipato.

Lo strumento sperimentale preposto per favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, è quello dei ***“Patti Territoriali”***, in coerenza con gli indirizzi dell'Agenda Europea delle Competenze.

Dal punto di vista operativo e delle procedure amministrative, i Patti consistono in ***Accordi Quadro tra il Ministero e la Regione***, finalizzati a valorizzare specifici ***settori o filiere produttive territorialmente localizzate***.

Attraverso i Patti sono possibili azioni di rafforzamento del patrimonio relazionale locale, basato sul rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditorialità, orientati a condividere strategie e obiettivi comuni per rafforzare le opportunità di inserimento lavorativo in grado di produrre impatti occupazionali sostenibili e duraturi sul piano sociale ed economico.

Per la definizione della mappatura territoriale dei Patti collegati a Sistemi Locali caratterizzati da ***situazioni di criticità***, ma anche con risorse e potenzialità locali in grado di esprimere ***maggior vivacità nella ripresa con promettenti opportunità occupazionali*** settori e filiere produttive, il quadro di riferimento è costituito da una serie di riferimenti programmatici:

- coerenza con le direttrici della nuova programmazione regionale¹⁵ “...le **priorità di intervento** della Regione Calabria all'interno della Politica di Coesione 2021-2027, sono orientate a **generare “valore” in campo sociale ed ambientale** ed a stimolare l'**innovazione territoriale** e il **trasferimento di conoscenze**, in una logica di efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico e di **coinvolgimento responsabile** degli attori sia privati che pubblici”. Viene evidenziato, inoltre, che “...Facendo tesoro dell'esperienza maturata nell'attuazione del POR 2014-2020, nel documento viene presentato il nuovo **approccio inclusivo del contributo dei territori**. Appare evidente come la Regione dovrà recuperare il suo ruolo di guida, di stimolo innovativo e di motore di sviluppo e progresso in un contesto corale più ampio in cui i **territori acquistino una rinnovata centralità**”;
- coerenza i nuovi indirizzi della S3 2021-2027, in sostanziale continuità con la S3 2014/2020, identifica le seguenti aree prioritarie: - Agricoltura 4.0 e Agroalimentare; - Ambiente, Economia

¹⁵ DGR. N. 505, del 30 dicembre 2020, “Documento di Indirizzo Strategico Regionale per l'avvio della Programmazione 2021-2027(DISR)”; DGR. N. 168, del 3 MAG. 2021, Oggetto: Presa atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020.

Circolare e Biodiversità; - Edilizia ecosostenibile, Energia e Clima; - Turismo e Cultura; - ICT, Tecnologie Digitali e Terziario Innovativo; - Smart Manufacturing; - Logistica e Mobilità Sostenibile; - Scienza della vita; - Blue Economy;

- conoscenza dei sistemi locali per il lavoro, attraverso l'Osservatorio dello Sviluppo Locale di cui si descrive in dettaglio l'attività al paragrafo 4.2.4. Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro.

AZIONI INNOVATIVE E AREE DI SPERIMENTAZIONE

E' prevista una specifica riserva nazionale di finanziamento di appositi progetti su scala ridotta, da adottare d'intesa con le regioni.

Tra le aree di sperimentazione possibili:

- ambito delle competenze digitali;
- percorsi di attivazione per target occupazionali che più difficilmente si rivolgono ai centri per l'impiego;
- mappatura e/o promozione di spazi accreditati o accreditabili – anche in collaborazione con i comuni – per co-working, fab lab e incubazione e/o accelerazione di impresa finalizzati alla creazione di comunità professionali che facilitino l'auto-impiego.

IL PROGRAMMA GOL CALABRIA E LA MATRICE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI.

Il Programma GOL-CALABRIA intende avviare una sperimentazione sui PATTI TERRITORIALI, a tale proposito, l'individuazione dei sistemi locali di intervento scaturisce dalle analisi effettuate nell'ambito dell'Osservatorio sullo Sviluppo Locale, n. 6 *"Mercato del lavoro in Calabria: analisi, valutazione e scenari di ripresa"*¹⁶.

La Calabria nel Quadro nazionale di riferimento

A livello nazionale i SLL sono complessivamente 610 (in Calabria sono 43) e sono suddivisi, sulla base delle caratteristiche produttive, in 2 macrocategorie;

- ✓ 141, strutturati in forma di **Distretti** (SLL con presenza di piccola e media impresa manifatturiera);
- ✓ 469, definiti come **"SLL non distretti"**.

Primo aspetto da segnalare, consiste nell'assenza in Calabria, di SLL strutturati in forma di Distretti.

In Italia i SLL sono suddivisi in 4 Classi tipologiche e n. 17 Gruppi; in Calabria i SLL sono suddivisi in 2 Classi tipologiche:

- ✓ A - Sistemi senza Specializzazione;
- ✓ B - Sistemi non Manifatturieri.

La Classe A – Sistemi senza Specializzazione, è pari al 62,8% dei SLL della Calabria, comprende n. **27 SLL**, con n. 198 comuni (pari al 49,0% del totale dei comuni della Calabria), tutti inseriti nel *Gruppo A1-Sistemi locali non specializzati*.

La Classe B-Sistemi non Manifatturieri, è pari al 36,2% dei SLL della Calabria, comprende n. **16 SLL**, con n. 206 comuni, (pari al 51% del resto dei comuni); la Classe B, è suddivisa, a sua volta, in due sottoclassi:

- BA-Sistemi Urbani (n. 7 SLL);
- BB-Altri Sistemi non manifatturieri (n. 9 SLL).

La suddivisione dei SLL in n. 2 sole Classi tipologiche e n. 6 Gruppi, rende evidente come la Calabria, nel suo complesso, registri un sostanziale ritardo rispetto alla definizione di economie locali corrispondenti a Sistemi

¹⁶ <https://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/wp-content/uploads/2021/12/NUMERO-6-dicembre-2021.pdf>

Locali competitivi, con conseguente ritardo anche nei processi di integrazione tra imprese, attori sociali, enti, centri di ricerca, sistemi territoriali di riferimento, reti e/o clusters di innovazione, filiere ecc.

Capacità competitiva dei SLL in Calabria: punti forza e di debolezza del sistema Calabria

PUNTI DI DEBOLEZZA

Il quadro complessivo di riferimento del sistema produttivo della Calabria, che scaturisce dall'analisi dei SLL, è caratterizzato dai seguenti fattori negativi:

- assenza di Distretti produttivi;
- assenza di Sistemi del Made in Italy;
- assenza di Sistemi Urbani ad Alta Specializzazione¹⁷;
- prevalenza di ben n. 27 SLL classificati come Sistemi senza specializzazione¹⁸, su un totale di 43 SLL in Calabria.

L'assenza di SLL strutturati in forma di **Distretto** rende evidente che i processi di integrazione tra imprese, enti, società civile e territori, registrano ancora dei significativi ritardi in Calabria.

Nonostante in alcuni sistemi territoriali, si siano consolidate nel tempo, una serie di esperienze di sviluppo locale (Direttiva Leader, Patti Territoriali, Poli tecnologici, Piani Strategici, Piani Integrati, riconoscimento formale di Distretti rurali e Distretti Agro-Alimentari, ecc.), non sono maturate forme maggiormente competitive, come reti-cluster-filiere, in grado di incidere nell'aggregazione degli interessi produttivi nei rispettivi territori di riferimento.

L'assenza completa in Calabria di SLL, classificati **Sistemi del Made in Italy**, significa concretamente, che rispetto al resto d'Italia, non si registrano livelli di produzione con impatti evidenti sull'economia regionale, nei comparti del: tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, fabbricazione di macchine, legno e mobili, agro-alimentare, gioielli, occhiali e strumenti musicali; analogamente, l'assenza di SLL classificati come **Sistemi della Manifattura pesante**, significa assenza di produzione di: mezzi di trasporto, produzione e lavorazione metalli, materiali da costruzione, petrolchimica e farmaceutica.

L'assenza, all'interno della **Sotto Classe BA**, del Gruppo **BA1- Sistemi Urbani ad Alta Specializzazione**, è indicativo della debole propensione, che si registra in Calabria nei sistemi urbani, come contesti socio-economici atti a favorire forme innovative di cooperazione produttiva, con reti e/o clusters di imprese, in grado di sostenere processi di crescita e di sviluppo e superare le sfide della competitività.

La **prevalenza** in Calabria di SLL *senza specializzazione* conferma, alla luce del quadro generale di riferimento sopra delineato, che nel territorio regionale la distribuzione localizzativa delle imprese non registra, nella prevalenza dei casi, nessuna caratterizzazione specifica e, quindi, nessuna concentrazione settoriale rispetto al sistema locale di riferimento.

PUNTI DI FORZA

Dal punto di vista della specializzazione produttiva dei SLL della Calabria, di contro, alcuni punti di forza, corrispondenti ad elementi positivi, sono evidenziabili nell'ambito dei **SLL non manifatturieri** (n. 16 SLL); quest'ultimi possono essere distinti in almeno **3 ambiti funzionali**, correlabili a 3 differenti **livelli di propensione allo sviluppo**.

Primo ambito: specializzazione settoriale.

¹⁷ Il gruppo delle *aree urbane ad alta specializzazione* comprendono aree dove i settori produttivi maggiormente rappresentati, hanno un quoziente di localizzazione con "Valori indice maggiori di uno (specializzazione settoriale)".

¹⁸ Vedi ISTAT - Rapporto Annuale 2005: "Il gruppo dei Sistemi senza specializzazione, comprende aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla presenza di popolazione residente".

Su un totale di n. 16 SLL non manifatturieri, sono presenti n. 11 SLL con una significativa **propensione alla specializzazione produttiva**, territorialmente identificabili in tre specifiche **polarità di sviluppo**, dove all'interno dei sistemi locali di riferimento, risulta prevalente uno specifico settore produttivo:

- **turismo**, con un solo SLL specializzato, a Tropea;
- **logistica portuale** nei 2 SLL, Gioia Tauro e Reggio Calabria;
- **vocazione agricola**, con gli 8 SLL è il gruppo tipologico più numeroso in Calabria, rispetto agli altri settori produttivi.

Secondo ambito: specializzazione multi settoriale.

Sono presenti 2 SLL - Locali Urbani plurispecializzati:

- Cosenza, costituisce il SLL più grande della Calabria, con n. 52 comuni ed una popolazione, al 2019, pari a 259.300 ab.;
- Catanzaro, comprende n. 27 comuni, con una popolazione al 2019, pari a 146.900 ab.

I 2 SLL sono contigui tra loro e, analizzati nel loro insieme, costituiscono l'area a più alta concentrazione di "flussi di spostamenti giornalieri casa/lavoro" della Calabria; statisticamente, tali flussi, vengono utilizzati come proxy per una valutazione dell'insieme delle relazioni esistenti sul territorio. Alla luce di questo aspetto, l'area Catanzaro-Cosenza, con i centri urbani e i servizi collegati (Università, imprese territoriali, sanità, centri culturali, uffici amministrativi regionali, ecc) può essere considerata l'area a più alta intensità di relazioni sociali ed economiche e a più alta capacità attrattiva ai diversi livelli: urbano, sistema territoriale locale e anche regionale.

Terzo ambito: concentrazione non specializzata.

Sono presenti 3 SLL, classificati come **Sistemi urbani non Specializzati**:

- Paola;
- Lamezia Terme;
- Crotone.

Tutti e 3 i SLL, sopra elencati, sono caratterizzati, rispettivamente dalla presenza dei 3 Poli urbani di riferimento, che con la loro dotazione di servizi, registrano comunque una capacità attrattiva di livello territoriale locale, rispetto ai comuni limitrofi ricadenti nei rispettivi sistemi locali.

La loro classificazione di *sistemi urbani non specializzati*, sta ad indicare che nonostante la dotazione di servizi attrattivi verso il sistema locale di riferimento, i 3 poli urbani, non si caratterizzano per la qualificazione e/o specializzazione settoriale.

Le caratteristiche delle 3 città, Paola, Lamezia Terme e Crotone, per concentrazione di servizi, dinamismo demografico e capacità attrattiva, costituiscono una importante base di rilancio delle economie locali, per i propri sistemi di riferimento e per l'intera regione.

Il caso di Lamezia Terme, è emblematico, in quanto la città, pur essendo dotata di infrastrutture di livello regionale e nazionale (Aeroporto Internazionale, n. 3 svincoli autostradali se consideriamo il territorio del SLL, Nodo Ferroviario area centrale della Calabria, Area Industriale di maggiore dimensione nella regione, concentrazione di tutti gli istituti scolastici di livello secondario, centri servizi e commerciali, servizi amministrativi regionali, ecc.), non registra una capacità attrattiva di funzioni, oltre quelle relative all'auto contenimento del proprio comprensorio, a conferma che la sola presenza di infrastrutture, non è sufficiente a tradursi automaticamente in processi di innovazione e di sviluppo inclusivo e sostenibile; conferma, altresì che la centralità geografica non si traduce in centralità strategica per il sistema regionale.

Per i tre SLL, identificati in questo terzo ambito, risulta necessario fare leva sulle risorse presenti sui rispettivi territori per definire adeguate strategie di rilancio delle economie locali, in grado di valorizzare i territori nel loro insieme, come aree-sistema, in una visione integrata delle potenzialità di sviluppo attivabili.

La matrice territoriale dei SLL: dall'analisi alla strategia, primi elementi di riflessione

Analisi

L'analisi sui SLL, in riferimento ai **fattori di criticità (punti di debolezza)**, ha evidenziato una serie di specificità che caratterizzano il sistema Calabria:

- **eccessiva frammentazione** della rete produttiva locale dei SLL, corrispondente alla ridotta dimensione demografica;
- **debolezza dei livelli di specializzazione** produttiva: la *prevalenza* in Calabria di SLL *senza specializzazione* è maggiormente significativa, se consideriamo, contestualmente, l'*assenza* di SLL classificati come **distretti produttivi** (n. 141 in Italia), e come **sistemi del Made in Italy** (n. 189 in Italia).

L'effetto combinato di tali criticità produce un **ritardo di competitività (minaccia)** complessivo nel sistema della produzione regionale.

A tale proposito, si segnala che in ambito UE, la Calabria è classificata nel gruppo delle regioni con il *Regional Competitiveness Index 2019 (RCI)*¹⁹ più basso (*Graf. 5- RCI: Quadro europeo di riferimento; Graf. 6 – RCI: confronto regionale; Graf. 7 - RCI: dato tendenziale Calabria, altre regioni e Italia.*) vuol dire che sul piano della competitività regionale, la Calabria esprime una “bassa capacità di offerta di un ambiente attraente e sostenibile affinché le imprese e i residenti possano vivere e lavorare”.

La Strategia possibile²⁰

¹⁹ Lanciato nel 2010 e aggiornato ogni tre anni, l'Indice di competitività regionale (RCI) consente alle regioni di monitorare e valutare il proprio sviluppo nel tempo e rispetto ad altre regioni. L'RCI fornisce un'immagine comparabile e multiforme del livello di competitività per tutte le regioni dell'UE. Il livello subnazionale descritto dall'RCI consente la valutazione delle disuguaglianze dei livelli di competitività tra le regioni e il monitoraggio delle prestazioni nel tempo a un livello spaziale disaggregato. Nella maggior parte dei casi, il livello regionale è molto più adatto che guardare solo a livello nazionale. L'RCI dovrebbe essere considerato come uno strumento per assistere nella progettazione di politiche migliori e nel monitoraggio della loro efficacia. L'analisi dell'RCI, dei suoi tre sottoindici e delle 11 dimensioni aiuta a evidenziare i punti di forza e di debolezza di ciascuna regione con la possibilità di confrontare ciascuno di essi con la media dell'UE o dei suoi pari. L'RCI è uno strumento unico, comparabile e trasparente per i decisori nazionali e locali responsabili delle strategie di sviluppo regionale, in particolare nel contesto della politica di coesione.
Fonte: <https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/Regional-Competitiveness-Index-2019/363v-4uq6/>.

²⁰ I Patti vedono la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati. Inoltre, potranno anche riguardare altri strumenti di politica attiva e aree di interesse nazionale di livello sub regionale. A tale proposito la Regione Calabria ha sperimentato in passato, una metodologia di integrazione delle Politiche per il lavoro con le politiche per lo sviluppo, attraverso il Progetto Integrato “**I Piani Locali per il Lavoro**”, considerati al Tavolo nazionale, per la programmazione 2021/2027, buona prassi territoriale; inoltre, nel 2018, la Calabria è stata selezionata dal MISE per rappresentare l'Italia al Premio EUROPEAN ENTERPRISE PROMOTION AWARDS 2018 - Premio Europeo Promozione d'Impresa. L'esito finale della graduatoria ha registrato la collocazione del progetto fra i primi sei finalisti europei ma è risultato vincitore nazionale. Con mail del 3.10.2018, la Commissione Europea, per il tramite degli organizzatori del Premio EEPA, ha comunicato al MISE ed alla Regione Calabria l'autorizzazione ad utilizzare per il progetto Piani Locali per il Lavoro il logo della Commissione con la dicitura “**EEPA European Enterprise Promotion Awards – National Winner 2018**”.

Premio EEPA European Enterprise Promotion Awards 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico – DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PMI: i premi sono stati creati su iniziativa della Commissione Europea - Direzione Generale Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI; - riconoscono e premiano le iniziative (sia sul lato delle politiche sia su quello delle attività) di assoluta eccellenza che promuovono l'imprenditorialità. L'ambito geografico degli EEPA copre i 28 Stati membri dell'UE e i Paesi associati al Programma per l'Innovazione e la Competitività (CIP) quali Islanda, Norvegia, Serbia e Turchia. Gli obiettivi degli EEPA sono: 1) individuare e riconoscere azioni e iniziative di successo adottate per promuovere l'impresa e l'imprenditorialità; 2) dare visibilità alle migliori politiche e prassi imprenditoriali e condividerle; 3) sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo degli imprenditori nella società, soprattutto delle PMI (elemento vitale annoverando il 99% delle imprese europee); 4) incoraggiare e ispirare potenziali imprenditori.

Il “**modello PLL**” è stato valutato positivamente per l'intrinseca innovatività, la potenziale replicabilità, il coinvolgimento degli stakeholder, il protagonismo di giovani laureati e l'approccio nel favorire la crescita e lo sviluppo dell'ambiente imprenditoriale in Calabria. I Premi non hanno natura pecuniaria ma garantiscono una visibilità enorme alle iniziative candidate, vincitrici e non.

Sono emersi, contestualmente, anche una serie di **fattori positivi (punti di forza)**, identificabili con la presenza di sistemi locali già orientati verso una logica di competizione territoriale di qualità, in quanto sui rispettivi territori si riscontrano le seguenti caratteristiche:

- **propensione alla specializzazione produttiva di tipo settoriale**, corrispondenti ad una serie di settori produttivi prevalenti nei rispettivi territori: turismo, logistica portuale e vocazione agricola;
- **specializzazione multisettoriale**, corrispondente ad una concentrazione urbana di servizi attrattivi, prevalentemente per la popolazione residente nei rispettivi sistemi locali;
- **concentrazione non specializzata**, corrispondente ad un livello di servizi, a bassa specializzazione, ma comunque con capacità attrattiva verso i poli urbani di riferimento.

La proposta operativa

La sperimentazione possibile sulla realizzazione dei PATTI TERRITORIALI attraverso il PROGRAMMA GOL CALABRIA dovrà tenere conto dell'analisi sui SLL sopra riportata, selezionando almeno un Sistema Locale ad ambito, al fine di consentire una azione fortemente sperimentale ed innovativa:

- **Primo ambito: specializzazione settoriale.**
- **Secondo ambito: specializzazione multi settoriale.**
- **Terzo ambito: concentrazione non specializzata.**

Il partenariato istituzionale attraverso un confronto concertato, con la regia della Regione Calabria – Dipartimento Lavoro e Welfare, coordinerà le fasi di concertazione e condivisione degli obiettivi di programma, entro il 2022.

L'articolazione operativa degli interventi sarà realizzata a partire dal secondo anno del PROGRAMMA GOL CALABRIA. Per ambito di sperimentazione saranno valorizzate le reti distrettuali e/o clusters di imprese già avviate sul territorio regionale, come ad esempio:

- nella fiera agro-alimentare, si prevede una sinergia con la nuova mappatura dei Distretti del Cibo²¹, già oggetto di collaborazione tra Dipartimento Lavoro e Dipartimento Agricoltura²²;
- nell'ambito della logistica portuale, la realtà di Gioia Tauro costituisce uno dei poli di servizio a maggiore potenzialità di valore aggiunto nell'economia regionale e internazionale;
- nel campo delle nuove tecnologie avanzate, i poli universitari della Calabria stanno contribuendo a generare economie di rete attraverso la formazione di eco-sistemi dell'innovazione con forti collegamenti ai territori di riferimento.

Su tali presupposti, il PROGRAMMA GOL CALABRIA a partire dal 2022, avvierà un processo di concertazione e condivisione per far sì che si arrivi alla determinazione di un modello di integrazione OCCUPAZIONE-TERRITORIO-SVILUPPO che veda al centro delle politiche attive la generazione di competenze a valere sui lavoratori e sui sistemi di relazione sociale. La riuscita del PROGRAMMA GOL CALABRIA punta alla creazione di competenze di sistema, per un vero rilancio della capacità di generare sviluppo economico e sociale, ma soprattutto di tipo duraturo e sostenibile, a garanzia dell'abbattimento di tutte le forme di disuguaglianza e disparità dei soggetti più fragili e vulnerabili, che con la pandemia hanno aggravato la propria situazione.

²¹ La Giunta Regionale, con la D.G.R. n° 280, del 28/9/2020: "Preso d'atto nuova normativa nazionale sui DISTRETTI DEL CIBO - Art. 13 D.lgs n. 228/2001, così come sostituito dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 499. - DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI DEL CIBO IN CALABRIA.", ha recepito le novità introdotte dal nuovo quadro normativo nazionale. Con DDG n°. 1567 del 17/02/2022 è stata definita la mappatura dei Distretti del Cibo in Calabria (n. 23 distretti) che dovranno avviare la nuova fase di programmazione delle attività in un quadro nazionale di rilancio della filiera agro-alimentare, sempre più caratterizzata da modelli di sviluppo sostenibile, duraturo e inclusivo.

²² <https://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/wp-content/uploads/2021/04/Distretti-Cibo-Accordo-Dip.-Lav- Agricoltura.pdf>

4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

4.2.1 Introduzione

Nel presente paragrafo vengono descritte le attività che la Regione/PA intende realizzare al fine di erogare tutti quei servizi utili al cittadino e alle imprese, non solo in materia di Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, ma anche nell'ottica di contribuire in maniera ottimale alle politiche attive definite in altri programmi. Pertanto, si definiscono le politiche di azione che si intende promuovere al fine di ottimizzare il processo di connessione tra gli operatori dei Centri per l'Impiego e i beneficiari del programma, sia nell'interlocuzione fisica che remota.

Attraverso l'individuazione delle strategie e priorità che identificano la politica regionale, verranno definiti degli obiettivi coerenti con quanto previsto nell'Allegato A del Decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2021. Tali obiettivi, saranno descritti in termini di azioni da applicare per favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro, mediante il miglioramento dei servizi digitali. Questi, infatti, attraverso un monitoraggio periodico, sfrutterebbero le potenzialità dell'analisi dei *big data* per affrontare il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze e prevedere fabbisogni in termini di occupazione e formazione dei lavoratori. Grazie all'adozione del Programma GOL, si cerca di accrescere il processo di interoperabilità tra il sistema informativo regionale – di cui la Regione necessita – e quello nazionale, così che l'avanzamento del programma possa osservarsi capillarmente in ogni singolo Centro per l'impiego. Ciò consentirà di analizzare per tempo le situazioni che impattano in maniera positiva/negativa sulle possibilità di occupazione.

Inoltre, vengono determinati gli strumenti adottati dalla Regione per l'analisi del divario di competenza tra beneficiario e i fabbisogni richiesti dal mercato del lavoro, definendo le competenze richieste e le opportunità che il programma realizza in favore dei sistemi produttivi territoriali.

A seguire, verranno definite le azioni e strumenti che la Regione/PA intende adottare, al fine di ottenere:

- Una maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego;
- La digitalizzazione dei servizi;
- Un rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro;
- La comunicazione del programma GOL;
- L'implementazione del sistema informativo;
- Un sistema di monitoraggio.

4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti.

Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane,...)

La Regione Calabria, in virtù delle indicazioni contenute nella Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018), dal luglio 2018 ha assorbito la competenza gestionale dei servizi per l'impiego, facendosi carico degli organici, mutuando l'architettura territoriale concepita dalle amministrazioni provinciali rispetto alla collocazione fisica dei Centri per l'impiego.

Come riportato nel paragrafo 3.4.1 in Calabria, allo stato, operano 15 Centri per l'impiego distribuiti con criteri nati all'indomani del passaggio delle competenze territoriali sul MdL alle province, i quali hanno assecondato esigenze territoriali legate alla strutturazione demografica provinciale sulla scorta di un valore medio di 1/100mila abitanti ed è stata confermata anche dopo il passaggio delle specifiche competenze alla Regione Calabria.

Le sedi decentrate rispondono alla necessità di assecondare le esigenze dell'utenza più disagiata per lontananza dai capoluoghi e dalle città principali o per difficoltà connesse agli spostamenti dalle periferie, e sono complessivamente 17.

La premessa fondamentale, rispetto ad un approccio riorganizzativo dei Centri per l'impiego che favorisca la prossimità dei servizi, parte dalla necessità di valorizzare i contenuti del Piano Straordinario di Potenziamento e delle Politiche Attive (DGR 407 del 25 agosto 2021) e le indicazioni fornite dal Programma GOL.

Il Programma, rispetto alla prossimità dei servizi, oltre allo sviluppo dell'offerta di servizi in forma digitale, pone l'accento sulla necessità di pianificare lo sviluppo di punti di accesso fisico.

La maggiore capillarità di strutture fisiche non va esclusivamente intesa come nuove sedi in grado di erogare tutti i livelli essenziali delle prestazioni, ma anche attraverso sportelli temporanei o punti informativi da realizzarsi mediante accordi con i comuni o con soggetti terzi, al fine di garantire una presenza anche saltuaria per facilitare l'accesso alle prestazioni, indirizzare correttamente l'utenza, fornire consulenza e orientamento in particolare a quella più fragile o più difficilmente raggiungibile.

Le direttrici lungo le quali articolare un processo di "implementazione organica" dei servizi possono declinarsi sulla scorta di talune valutazioni connesse all'esigenze di maggiore prossimità.

1. Garantire una maggiore capillarità dei presidi territoriali, sulla base della situazione logistica ereditata dalla Regione Calabria, all'indomani del passaggio dei centri per l'impiego dalle province alla Regione, valorizzando le esperienze organizzative della provincia di Cosenza e dell'area reggina, che accanto ai centri per l'impiego hanno realizzato "uffici satelliti", anche per le province della Calabria centrale (Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia) attraverso un'attenta analisi demografica e territoriale, in relazione alla presenza di aree interne, periferiche e/o disagiate al fine di garantire l'accesso fisico, ai servizi ed alle prestazioni, ad una platea di residenti sempre maggiore.
2. Identificare la connessione con il tessuto imprenditoriale regionale, con le aree di sviluppo industriale, con le ZES, con i poli distrettuali, con aree o polarità di sviluppo, per attivare sportelli dedicati.

La programmazione dello sviluppo dei punti di accesso di prossimità trova una prima declinazione già Piano regionale Politiche attive 2020-2021 (DGR 605 dell'11 dicembre 2019) in relazione alla previsione dell'istituzione dello sportello lavoro-imprese e aree ZES. Tale impostazione organizzativa, prevede di connettere i servizi per il lavoro alle esigenze delle imprese favorendo una relazione sistemica tra i centri per l'impiego e il sistema imprenditoriale, attraverso un processo di fidelizzazione, in relazione allo scouting, alla promozione di misure e sistemi incentivanti, alla raccolta ed analisi dei fabbisogni professionali e lavorativi delle aziende, fino ai processi di inserimento e/o reinserimento occupazionale. La creazione di sportelli dedicati, oltre che all'interno dei centri per l'impiego, potranno essere realizzati presso altri soggetti (consorzi, sedi organizzazioni datoriali, aree industriali, ecc.)

3. Rafforzare la connessione tra i centri per l'impiego e le Università della Calabria per garantire l'erogazione, nell'ambito dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), di servizi specialistici a studenti e neolaureati ed alle imprese. In particolare, oltre a valorizzare la presenza della sede locale presente all'Università della Calabria (UNICAL), verranno istituite le sedi presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e l'Università Magna Graecia di Catanzaro. Gli uffici/sportelli di prossimità, istituiti presso le sedi universitarie, sono connessi con i centri per l'impiego delle città capoluogo (Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro). L'attività delle sedi universitarie ha come finalità precipua l'erogazione di servizi specialistici ai laureati e ai laureandi: accoglienza, orientamento specialistico, promozione di misure e dispositivi, servizi Eures, servizi per disabili e categorie protette. Particolare attenzione sarà posta alle attività di scouting che le sedi locali dei servizi per l'impiego negli Atenei calabresi potranno realizzare raccordandosi, con i Centri per l'impiego e con gli uffici placement universitari, nell'analisi di fabbisogni per professionalità specialistiche che le imprese richiedono alle Università valorizzando i servizi di incontro domanda/offerta.
4. Rafforzare i servizi specialistici rivolti alle persone immigrate anche alla luce delle indicazioni contenute nel D.M. n.4/2018 in relazione ai LEP previsti per la "presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità" tra cui rientrano gli immigrati. Lo sportello per l'integrazione socio-professionale e lavorativa degli immigrati ha la finalità di favorire ogni forma di integrazione nel tessuto sociale da parte dei cittadini stranieri immigrati e prevenire fenomeni di emarginazione, separazione ed isolamento.

Verranno rafforzati e, in taluni casi istituiti, sportelli di prossimità nei Centri per l'impiego o all'interno di strutture pubbliche già costituite per la presa in carico multidisciplinare degli immigrati e dei rifugiati.

Tali presidi si occuperanno dei servizi da erogare a questa tipologia di utenza con particolare attenzione all'informazione, presa in carico e orientamento, consulenza socio-lavorativa e per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei paesi di origine o provenienza, consulenza alle imprese per le procedure connesse all'assunzione di lavoratori stranieri qualificati.

Le attività realizzate all'interno di tale servizio saranno supportate con l'ausilio di figure specialistiche reperite attraverso il Piano Straordinario di Potenziamento e delle Politiche Attive (DGR 407 del 25 agosto 2021).

Per lo sviluppo dei punti di accesso di prossimità della rete regionale dei Centri per l'Impiego la Giunta Regionale della Calabria ha già fornito, con DGR n. 52 del 18/02/2022, apposito Linee di indirizzo che recepiscono gli standard previsti dal Programma GOL oltre che assecondare la declinazione del Piano Straordinario di Potenziamento e delle Politiche Attive (DGR 407 del 25 agosto 2021).

All'interno del territorio di competenza dei Centri per l'impiego potranno essere istituite sedi locali coordinate che erogano l'intera gamma dei servizi o solo parte dei Livelli Essenziali delle Prestazioni. La prospettiva organizzativa per l'istituzione o la modifica delle sedi locali coordinate, richiederà la produzione di atti deliberativi del Dipartimento Lavoro e Welfare, sulla scorta di motivate valutazioni, nella logica di assecondare reali esigenze territoriali e garantire la capillarità dei servizi a bacini di utenti sempre più ampi.

In tal senso, potranno essere istituite nuove sedi locali coordinate con bacini di utenza di almeno 40 mila abitanti. In ogni caso saranno possibili motivate deroghe (nel senso della minore presenza) per le aree metropolitane/distretti del lavoro, che orbitano intorno alle città capoluogo, o per l'attivazione di punti di accesso per i bacini delle aree interne scarsamente popolate e con comuni di piccole dimensioni.

La prossimità dovrà essere realizzata, inoltre, prevedendo l'attivazione di strutture «leggere» che facilitino l'accesso alle prestazioni anche mediante l'indirizzo guidato all'uso dei servizi digitali e garantendo più facilmente il rispetto dei livelli essenziali.

La maggiore capillarità fisica non passa pertanto solo da nuove sedi, in grado di erogare tutti i livelli essenziali delle prestazioni, ma anche da sportelli temporanei o punti informativi presso soggetti terzi (in particolare i Comuni) in grado di facilitare l'accesso alle prestazioni, fornire consulenza e orientamento in particolare a quella fetta di utenza più fragile o difficilmente raggiungibile o a particolari target.

La realizzazione degli sportelli tematici (universitari, per i servizi alle imprese, per gli immigrati), per garantire una maggiore prossimità nell'erogazione di servizi dedicati, potrà avvenire, oltre che all'interno dei Centri per l'impiego, anche presso soggetti terzi (Comuni, Università, Enti Parco, Consorzi aree industriali, Consorzi per la gestione dei servizi sociali). In entrambi i casi, sia per gli sportelli temporanei che per quelli tematici, la Regione Calabria sarà chiamata a chiudere specifici accordi/intese istituzionali, attraverso atti deliberativi del Dipartimento Lavoro e Welfare, prodromici alla loro istituzione.

Il presidio ed il funzionamento di tali strutture dovranno essere garantiti dagli operatori regionali dei Centri per l'impiego. Il Piano Straordinario di Potenziamento e delle Politiche Attive – DGR 407 del 25 agosto 2021 prevede, attraverso pubblici concorsi, il rafforzamento degli organici. In tale contesto potrebbero identificarsi le risorse da porre a presidio degli sportelli di prossimità dopo un adeguato periodo di training on the job in affiancamento agli operatori storici.

L'implementazione dei servizi digitali, a prescindere dalla prossimità fisica degli uffici, dovrà procedere in maniera parallela operando – a processo maturo – una sintesi con la nuova dimensione territoriale dei servizi per il lavoro pubblici.

La diffusione dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego e le diverse modalità di contatto sia con i cittadini che con le aziende richiede anche una rivisitazione delle regole di erogazione degli appuntamenti presso gli stessi CPI. Si prevede quindi l'utilizzo di nuove modalità per consentire all'utenza di interagire con gli uffici ed i singoli operatori a sportello, superando l'obbligatorietà della presenza fisica attraverso forme di colloquio a distanza, telefoniche e/o con videochiamate. In quest'ultimo caso, in seguito all'appuntamento fissato presso il CPI sarà generati automaticamente i link di accesso agli spazi di contatto virtuali tra cittadino e operatore. Queste nuove modalità di contatto, unitamente al complessivo potenziamento dell'offerta di tutti i servizi fruibili in modalità digitale, si traduce nella necessità inderogabile di dotare non solo le sedi dei CPI ma tutti i nuovi punti di accesso sul territorio di strumentazioni e disponibilità di connessione alla rete che consentano agli utenti una piena possibilità di fruizione e interazione; sia in modalità autonoma che assistita da operatori opportunamente formati, nel caso di soggetti che presentino minori capacità e competenze informatiche.

Delineare uno schema diffuso di accesso ai servizi significa anche incentivare, laddove i procedimenti amministrativi lo consentano, un approccio di crescente autonomia da parte degli utenti nello svolgimento degli adempimenti di loro interesse. I benefici si sostanziano sia in un'opportuna responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, sia in uno snellimento dei procedimenti che liberi risorse e addetti da impiegare su attività a più elevato contenuto tecnico o di maggiore complessità. In questo senso, è previsto l'ampliamento del catalogo dei servizi disponibili in modalità "self-service", specie per adempimenti amministrativi quali il rilascio di certificazioni (e.g. stato occupazionale) che i sistemi possono o potranno elaborare autonomamente e restituire/trasmettere agli utenti accreditati.

Il competente Settore Coordinamento dei Centri per l'impiego è impegnato nelle interlocuzioni istituzionali con gli Enti Locali che ospitano le sedi dei CPI per l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Potenziamento, in particolar modo per l'individuazione delle sedi principali dei centri per l'impiego.

Di seguito una programmazione di massima dello sviluppo dei punti di accesso dei Centri per l'impiego.

Nell'arco di durata del Programma GOL si prevede l'apertura di 20 nuovi punti di accesso tra nuove sedi locali dei Centri per l'impiego già esistenti, sportelli mobili e accordi per uffici/recapiti presso altre amministrazioni pubbliche.

	2021	2022	2023	2024	2025
DISPONIBILITÀ DI UFFICI/RECAPITI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		3	1	1	
CREAZIONE DI SPORTELLI MOBILI		3	3	2	2
EVENTUALI NUOVE SEDI			2	2	1
ALTRO					

Nell'ambito della programmazione di chiusura del POR Calabria 2014 – 2020 e di una più generale integrazione con il Piano di Potenziamento dei Centri per l'Impiego è prevista la realizzazione di specifiche iniziative di rafforzamento della rete dei servizi e delle politiche attive, che potranno potenziare l'efficacia dei Percorsi previsti dal Programma GOL. Tali iniziative sono ulteriori rispetto a quanto già previsto e finanziato dal Piano di Rafforzamento e riguardano:

Misure di comunicazione coordinata. Produzione di materiale divulgativo e cartellonistica sui servizi e sui programmi di politiche attive, organizzazione di eventi volti a coinvolgere specifici target d'utenza sulle misure di politica attiva regionale. Tali misure di comunicazione potranno riguardare il Programma GOL in un'ottica di potenziamento dei servizi e delle misure rese dai servizi pubblici per l'impiego regionali.

Azioni di consolidamento dei LEP. Al fine di potenziare alcuni servizi specialistici resi dai CPI, anche con il finanziamento di azioni di promozione dei servizi per specifici target quali gli utenti del collocamento mirato, nonché azioni sullo scouting delle opportunità occupazionali, azioni per l'integrazione dalla rete pubblico-privata.

Potenziamento degli sportelli di prossimità. Iniziative per l'attivazione di sportelli dedicati per target d'utenza anche con il sostegno all'acquisto di specifica strumentazione (sportelli imprese, donne, universitari, studenti).

Potenziamento dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro. Sviluppo delle capacità di analisi, anche con il rafforzamento di figure specialistiche di supporto statistico e sviluppo di metodologie specifiche sul mercato del lavoro regionale.

Sistema regionale di Certificazione e validazione delle competenze. Nell'ambito delle azioni di sistema e della promozione delle politiche attive mirate a valorizzare le competenze acquisite dai lavoratori durante la propria esperienza professionale attraverso processi di riconoscimento, si prevede di completare il percorso istituzionale volto alla definizione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze.

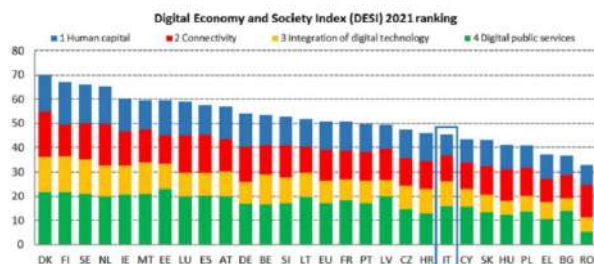
L'insieme di queste linee di intervento mira a sostenere le attività del Programma GOL, essendo tutte attività orientate a potenziare il ciclo delle Politiche Attive in Calabria.

4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- *garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;*
- *facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;*
- *facilitare le relazioni e il case management, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;*
- *rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.*



Innovazione e digitalizzazione sono ritenuti strumenti ineludibili per disegnare un diverso modello di sviluppo per gli anni futuri. Strategie e progetti di ampia portata delineano la necessità di investire nei settori ICT e nella formazione digitale delle nuove generazioni. Una esigenza che risulta ancora più forte in Italia alla luce degli indicatori che ci vedono distanziati nel confronto gli altri paesi; nell'ultimo rapporto 2021 del Digital

Economy and Society Index (DESI) il posizionamento del nostro paese su questi fronti riporta infatti punteggi particolarmente bassi, con particolare riferimento al ritardo nella formazione del capitale umano e nei sistemi di connettività.

Il PNRR, nella sua missione 1, prevede investimenti corposi per introdurre un più alto tasso di digitalizzazione e di innovazione capaci di semplificare le procedure di accesso ai dati da parte dei cittadini, promuovere un rinnovamento della PA, rilanciare la competitività del sistema produttivo.

La Regione Calabria ha colto questa sfida introducendo medesime finalità in una pluralità di suoi bandi per l'incentivazione del sistema produttivo, nella programmazione dell'uso delle risorse comunitarie per il periodo 2021-2027 e introducendo nella sua Smart Specialization Strategy (S3) una serie di interventi orientati in questi specifici ambiti.

Le finalità del programma GOL, in merito al potenziamento e alla digitalizzazione dei servizi, sono coerentemente innestate in questo contesto, prevedendo un piano di innovazione dei sistemi informativi dedicati alla gestione del mercato del lavoro capace di garantire piena efficacia alle azioni previste dal Programma e una nuova capacità di monitoraggio dei percorsi proposti agli utenti. Peraltro, per una quota significativa dei soggetti da coinvolgere in attività formative l'alfabetizzazione digitale e all'uso delle nuove tecnologie è stata assunta dal Programma quale attività prioritaria e vincolante.

Gli obiettivi del Programma GOL si esplicano in un contesto tecnologico che vede la coesistenza di più sistemi informativi strettamente interconnessi, che assieme compongono la rete regionale di gestione delle politiche del lavoro. Le piattaforme coinvolte, in forma integrata, concorrono alla gestione complessiva del sistema sotto tutti i profili: dalle prestazioni riservate agli utenti alle pratiche di carattere amministrativo, fino alla governance complessiva delle politiche mediante strumenti di valutazione e monitoraggio sulla qualità dei servizi resi e sull'andamento del mercato del lavoro.

L'attuale infrastruttura tecnologica del Sistema Informativo Lavoro in Calabria è il portato di un percorso di continuo aggiornamento realizzato negli anni passati e finalizzato a potenziare e far evolvere i sistemi in modo da adeguarli alle nuove norme e agli standard tecnologici succedutesi nel tempo.

Il D. Lgs. 150/2015 ha ridisegnato i servizi per il lavoro disponendo la costituzione della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, l'istituzione dell'ANPAL ai fini di coordinamento e monitoraggio, la creazione del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, con la creazione della scheda anagrafica e professionale dei lavoratori e del Fascicolo elettronico del lavoratore. Ai Centri per l'impiego, gestiti dalle Regioni, è demandato il ruolo centrale rete quale prioritario punto di contatto con i cittadini e le imprese, in raccordo una pluralità di enti accreditati, sia pubblici che privati, attivi nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, nella formazione professionale e nell'offerta di servizi.

Per corrispondere alle nuove richieste esigenze nella gestione dei servizi nell'anno 2018 la Regione Calabria ha aderito ad un gruppo di acquisto composto da Regione Umbria, Regione Puglia, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, acquisendo in riuso i software implementati in Emilia Romagna, denominati SILER e SARE, unitamente al Portale di Servizi on line "Lavoro per te".

Nei mesi passati il sito è stato adeguato alla normativa è reso accessibile mediante **autenticazione SPID**.

Al suo interno sono disponibili funzionalità diverse e differenziate in base al profilo di utenza:

I cittadini possono avvalersi dei moduli presenti nel sito web al fine di: fissare un appuntamento con i CPI; delineare il proprio profilo (e.g. creazione Curriculum Vitae e compilazione lettera di presentazione); avvalersi delle funzionalità di incrocio domanda/offerta (consultazione delle offerte di lavoro e presentazione della candidatura); svolgere adempimenti amministrativi di varia natura (e.g. adesione a percorsi di tirocinio, rilascio di Dichiarazione di Immediata Disponibilità, Consultazione del proprio Stato occupazionale).

Le imprese possono inserire a sistema le offerte di lavoro e gestire la propria “vetrina” aziendale. Dalla propria scrivania, l’impresa può dunque consultare i CV dei candidati, oltre a sottoscrivere convenzioni e progetti formativi.

L’adozione del nuovo Sistema di invio delle Comunicazioni Obbligatorie partito nel mese di febbraio 2022 vede ora il portale quale punto di accesso per l’invio delle comunicazioni obbligatorie (CO) verso il sistema SARE. Questo nuovo insieme di funzioni necessita di un nuovo sistema di gestione delle profilature che preveda anche la possibilità di delega, per i collaboratori aziendali da parte degli amministratori, ovvero anche per i minorenni non in possesso di SPID da parte dei genitori.

Ulteriori funzionalità sono previste al fine di consentire agli *operatori* dei servizi per l’impiego di istruire e gestire pratiche di carattere amministrativo e pianificare gli incontri con gli utenti per mezzo dell’agenda integrata nella piattaforma.

S.A.RE. - Semplificazione Amministrativa in Rete

Il Sistema Informatico per le Comunicazioni Obbligatorie costituisce il punto di accesso unico per l’invio online delle comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati.

L’invio delle comunicazioni per via telematica, in attuazione di quanto previsto dalla L. 296/06 è obbligatorio, e prevede l’obbligo di comunicazione a tutti i datori di lavoro (comprese le pubbliche amministrazioni) per tutte le tipologie di rapporto di lavoro subordinato, per alcune categorie di lavoro autonomo, per il lavoro associato e per tutte le altre esperienze lavorative. Il Sistema è basato su uno scambio continuo di dati in cooperazione applicativa tra diversi Enti, le Regioni e il Ministero del lavoro.

In Calabria per la gestione dei flussi delle Comunicazioni Obbligatorie da parte delle aziende è attiva l’applicazione S.A.RE. (Semplificazione Amministrativa in Rete), strettamente integrata sia con il SIL Regionale che con il nodo nazionale del sistema, attraverso gli standard di interscambi e di cooperazione applicativa. Il servizio è disponibile al link <https://lavoroperte.politicheattivecalabria.it/MySare/>

Evoluzione del sistema Informativo

I sistemi sopra descritti dovranno essere potenziati per garantire al meglio gli obiettivi del Programma GOL, anche in relazione alle indicazioni che verranno definite nei tavoli tecnici di concertazione a livello nazionale.

Sia su alcuni dei moduli “amministrativi” e a supporto dell’interoperabilità in cooperazione applicativa con i nodi nazionali che sui servizi destinati alla fruizione dei servizi da parte degli utenti e alla restituzione in output di informazioni necessarie ai fini del monitoraggio delle azioni e dei progetti sono stati effettuati

nel tempo interventi di manutenzione evolutiva, alcuni dei quali sono ora in fase di completamento. Tra questi il porting dei dati e l'attivazione dei moduli relativi al Collocamento Mirato, la modifica gestore eventi per l'attribuzione dello status occupazionale ai lavoratori, l'adeguamento delle graduatorie articolo 16, l'adeguamento del modulo IDO (Incrocio domanda/Offerta), la gestione del nuovo bando multimisura Garanzia Giovani e l'attivazione del Nuovo Sare.

Le attività di sviluppo sopra descritte si dovranno innestare su un parallelo potenziamento dei Centri per l'impiego e delle strutture decentrate sul territorio dal punto di vista strutturale e tecnologico, per come espressamente previsto dal Piano Regionale Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'impiego e le Politiche Attive del Lavoro approvato dalla Regione.

Un primo prioritario obiettivo è la realizzazione di un sito web che faccia da **portale unificato dei Centri Impiego** della regione in cui si ritrovino riepilogati, i servizi, le news, le offerte di lavoro liberamente consultabili anche senza necessità di accreditamento, i principali indicatori statistici sul mercato del lavoro, e iniziative di politica attiva promosse in ambito regionale e, più generalmente, tutte le informazioni utili ai cittadini ed alle imprese per orientarsi e interagire con il mercato del lavoro.

Il sito dovrà avere una struttura modulare organizzata in sezioni strettamente correlate ai servizi on line presenti in Lavoroperte Calabria. Una di queste sezioni alimentata direttamente dai singoli CPI potrà costituire il modo più diretto per veicolare una comunicazione efficace con il più vicino territorio.

Opportunamente integrato di nuove funzioni si intende costituire il nuovo portale quale punto di contatto più diretto con i cittadini e le imprese, presentando in modo dinamico e veloce un quadro dei servizi, delle offerte di lavoro e dei punti di contatto sia con i CPI che con gli altri Enti coinvolti in questo e altri progetti destinati al potenziamento del mercato del lavoro in Calabria. Organizzato in sezioni, conterrà atti amministrativi in materia di mercato del lavoro, news e riferimenti utili, oltre ad approfondimenti relativi ai programmi di politica attiva. Costituirà il punto di accesso per altri siti quali Cliclavoro, SARE, Lavoroperte Calabria.

A completamento di questa fase è da prevedere la progettazione di nuovi servizi che permettano il pieno raggiungimento degli obiettivi richiamati dal Programma GOL.

In forza degli interventi previsti dal Piano di potenziamento tutte le sedi saranno dotate di nuove strumentazioni hardware e software adeguate all'esecuzione dei compiti previsti. Oltre all'adeguamento strutturale e funzionale basato su layout uniformi è previsto nel Piano un potenziamento della digitalizzazione di tutti i processi, l'aumento dell'interoperabilità dei sistemi, la dematerializzazione dei documenti prodotti. Sia presso le sedi dei Centri per l'impiego che presso i punti informativi diffusi sul territorio si garantiranno postazioni dedicate alle attività di auto-consultazione da parte degli utenti.

In affiancamento a utenti che lo richiedano si prevede la presenza nei punti di erogazione dei servizi di uno o più operatori formati nel ruolo di **facilitatori digitali**, al fine di dare assistenza nelle operazioni di accreditamento e fruizione dei servizi.

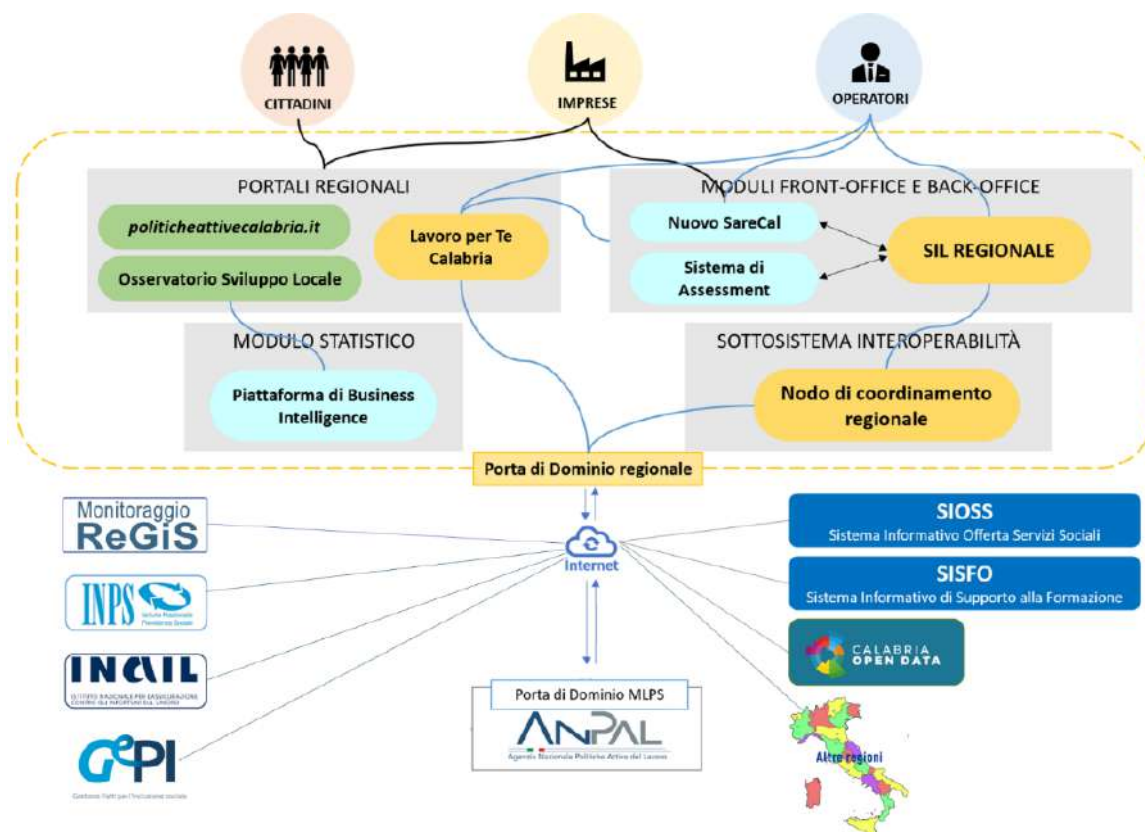
Il pieno sviluppo e potenziamento sul portale Lavoroperte dell'*incrocio domanda/offerta* dovrà consentire ai cittadini-lavoratori di accedere ad alcuni servizi finalizzati all'accrescimento delle competenze individuali e alla creazione di una connessione diretta con le imprese che pubblicano le loro vacancy, primariamente attraverso l'invio automatico e semplificato di candidature e curriculum vitae.

È quindi prevista la creazione di un motore di ricerca integrato delle opportunità formative, al fine di semplificare la ricerca di corsi strumentali al perfezionamento delle competenze professionali, mediante parametri che tengano conto delle specifiche aree di competenza e della qualifica del soggetto interessato.

Si prevede l'attivazione di *un'area ad accesso non riservato* che consenta un contatto diretto con i Centri per l'impiego. In questa sezione del sito, alimentata con notizie e avvisi differenziati per CPI, si prevede la presenza di una "Welcome Page" riepilogativa dei principali contenuti e di un motore di ricerca, opportunamente parametrizzato, per una efficace e immediata consultazione delle offerte di lavoro censite nel SIL/Lavoroperte, senza la necessità di provvedere alla registrazione all'interno del Portale. La necessità

di registrarsi e autenticarsi ai servizi resta comunque essenziale per quanti intendano manifestare il proprio interesse alla posizione aperta, anche al fine di poter utilizzare le informazioni sul proprio percorso professionale per la compilazione di un proprio curriculum vitae da inviare per candidarsi alle vacancy pubblicate. In questo modo viene ampliata la visibilità delle offerte di lavoro, preservando al contempo la centralità del Portale quale piattaforma di effettivo incontro domanda/offerta.

Un secondo intervento prevede di potenziare il *livello di accreditamento delle imprese*, oltre a quello già previsto per la trasmissione delle Comunicazione Obbligatorie tramite il SAREù; per le imprese che intendano, all'esito di un procedimento gestito a sistema, esercitare attività di gestione delle politiche attive. Lo schema sotto riportato sintetizza il nuovo modello che si intende realizzare.



Tra le finalità perseguite si elencano le seguenti:

- unificare il punto di accesso per i cittadini e le imprese, dando centralità ad un unico portale regionale, in uniformità a quanto realizzato in altre regioni, anche aderenti al medesimo schema di riuso;
- aggiornare i servizi di interoperabilità esposti tramite porta di dominio verso un'architettura a micro-servizi di tipo API-REST, rendendoli accessibili da un API Gateway, in accordo con il modello di interoperabilità definito nel "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione" e con le linee guida emanate da AGID ;
- potenziare i nodi di collegamento servizi e banche dati e servizi esterni, quali quelle dell'INPS, INAIL e con i sistemi di monitoraggio quali ReGIS e GePI;
- estendere i servizi offerti on line attraverso Lavoroperte ai lavoratori accreditati ai servizi on line, assicurando primariamente:
 - La disponibilità di certificazioni on line quali il "percorso lavoratore";
 - La possibilità di convalidare i patti di servizio tramite l'apposizione di firma digitale;
 - integrare uno o più moduli di orientamento e/o di auto-orientamento che aiutino nella valutazione degli skill professionali, dei possibili percorsi di formazione e lavorativi;

- potenziare l'uso delle Agende già ora integrate in SIL e collegate dinamicamente a Lavoroperte, con la massimizzazione degli slot in rapporto alla disponibilità di operatori disponibili, con la finalità di “facilitare le relazioni e il case management, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza”;
- dare la possibilità di svolgimento del colloquio anche in videochiamata con l'operatore del Centro per l'impiego tramite computer, estendendo ai Centri per l'Impiego la possibilità di utilizzare la piattaforma Webex, utilizzata dalla Regione Calabria, ovvero attivando canali dedicati su altre piattaforme più in uso;
- implementare un software, (anche in cloud in modalità SaaS) per l'assistenza on line agli utenti dei diversi servizi;
- attivare un sistema di una risposta automatica alle mail inviate dagli utenti ai CPI, al fine di meglio gestire le richieste, ovvero una chat bot che instrada e meglio gestisca le interlocuzioni telefoniche con gli utenti;
- impostare dei sistemi di mailing list diversificate (per Centro Impiego, Dipartimento, Settori interessati) al fine di poter raggiungere con informazioni mirate target specifici di iscritti, anche al fine di utilizzare al meglio i dati di contatto resi disponibili e le autorizzazioni raccolte all'invio di comunicazioni rilasciate dagli utenti in fase di registrazione;

Per “rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio” si prevede di incentivare l'utilizzo di piattaforme di condivisione e scambio di esperienze tra i diversi CPI e di promuovere l'utilizzo di sessioni di lavoro e approfondimento sulle problematiche emergenti, anche attraverso modalità non in presenza quali call in videoconferenza, webinar, cicli di formazione su piattaforme e-learning;

Al fine di “facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche” si prevede l'apertura di Punti informativi presso Comuni, Province e altri Enti convenzionati, anche attraverso la messa a disposizione di postazioni con accesso alla rete dei servizi, anche in modalità assistita. A tale scopo si prevede l'attivazione di apposite convenzioni con gli enti interessati nelle quali, la Regione si rende disponibile a coprire i costi organizzativi e strumentali per l'attivazione delle sedi.

Si intende altresì avviare nel medio periodo, in linea con quanto definito dall'iniziativa *M1C1 Investimento 1.1* del PNRR in tema di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, un percorso di progressiva migrazione dei servizi del lavoro sul Cloud. La traslazione verso i servizi cloud garantisce importanti vantaggi in termini di sicurezza e tutela della privacy (specie in un settore, quello delle politiche del lavoro, nel quale insistono dati di natura fortemente sensibile); risparmio economico a lungo termine e relativo impiego di risorse “liberate” nella direzione di altri interventi prioritari; moltiplicazione delle opportunità di interoperabilità all'interno di uno spazio digitale sicuro e “condiviso”.

4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali skills intelligence e skill forecasting, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. Allegato A - Cap. 3 “Gli obiettivi del programma” del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;

- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze core richiesti dalle imprese;
- acquisire le vacancy da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Gli interventi che si prevede di realizzare sono funzionali alla necessità di garantire un puntuale monitoraggio “real time” delle attività collegate al programma, in collegamento con il nodo nazionale, così come un più efficace e immediato accesso da parte di tutti i soggetti della Rete ai dati;

Si rende quindi necessario, in funzione delle specifiche tecniche che saranno emanate, potenziare il sistema di API (Application programming interface) integrate nel sistema in modo da poter restituire in modo automatico le informazioni necessarie ai diversi livelli interessati.

In associazione a questo primo intervento si provvederà ad adattare le procedure già ora presenti (ad esempio utilizzate finora per il monitoraggio del programma Garanzia Giovani), così da renderle funzionali all'elaborazione degli indicatori e dei riepiloghi collegati alle attività di monitoraggio delle nuove attività collegate al progetto, rendendo il più possibile automatica e trasparente il trasferimento dei dati al sistema di monitoraggio nazionale.

Alcune di queste procedure saranno quindi funzionali al sistema di monitoraggio, altre potranno essere utilizzate per garantire la produzione automatica, periodicamente garantita, di una serie di dataset, opportunamente normalizzati e anonimizzati, da pubblicare sul nuovo istituendo portale regionale sugli opendata regionale <http://dati.regione.calabria.it>

Con la finalità di potenziare gli strumenti di skill intelligence all'interno del sito Lavoroperte si intende attivare *strumenti di orientamento/auto-orientamento* che, a partire da quesiti mirati a delimitare il profilo individuale in termini di interessi, prospettive, attitudini e competenze, elaborino le informazioni e restituiscano opzioni di intervento tradotte in progetti professionali e piani di ricerca del lavoro. L'orientamento è inteso come l'analisi di interessi, competenze e propensioni che una persona sviluppa nel corso della propria vita ed una valutazione di come queste caratteristiche possano aiutare nel mercato del lavoro.

Sulla base di esperienze consolidate, nell'ambito delle possibilità offerte dai tavoli aperti per il riuso, verranno implementati moduli interattivi articolati in diversi ambienti virtuali e interattivi. Una prima sezione sarà dedicata all'esplorazione guidata di sé, con esercizi e simulazioni che consentiranno all'utente di riflettere sulle proprie caratteristiche personali, le attitudini e le motivazioni che possono incidere sulle scelte professionali; una seconda incentrata sul riconoscimento di desideri, esigenze e i limiti che possono condizionare la ricerca di un personale percorso professionale e sulle strategie per il superamento dei fattori limitanti; un terzo ambiente dedicato all'approfondimento degli strumenti operativi utili per la ricerca del lavoro, comprensivo di un percorso guidato per la creazione/integrazione di un proprio curriculum e la costruzione di piani di lavoro efficaci.

Osservatorio dello Sviluppo locale



Il Dipartimento Lavoro e Welfare si è da tempo dotato di un *Osservatorio Economico Territoriale delle politiche del lavoro* che ha tra le sue finalità l'estrapolazione e l'elaborazione a fini statistici di dati amministrativi e la pubblicazione di analisi periodiche sulle tendenze sul Mercato del Lavoro regionale, all'interno di una rubrica denominata “I

dati della crisi”²³. L'Osservatorio è raggiungibile al seguente indirizzo:
<http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it>.

La struttura organizzativa dell'OSL.Cal. prevede il coinvolgimento del personale in forza al Settore e figure esperte individuate all'interno del Dipartimento. Per la parte scientifica e metodologica è prevista una forte collaborazione con la sede territoriale dell' ISTAT, ANPAL servizi e le università calabresi.

Il progetto persegue un obiettivo strategico generale: disporre di dati e indicatori territoriali (su base comunale) aggiornati per osservare i risultati via via raggiunti dalle policy nei territori, supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse e promuovere un dibattito pubblico informato.

Sul piano operativo, gli obiettivi specifici sono:

- produrre conoscenza del territorio, su base comunale, con analisi orientate alla individuazione di elementi caratterizzanti i contesti di riferimento;
- elaborare analisi, dati, metadati e indicatori su base comunale aggiornati periodicamente con le informazioni per ambiti tematici, per cluster e/o sistemi locali, per aggregazioni tematiche e caratterizzanti le dinamiche dello sviluppo locale, per singolo comune;
- offrire la consultazione di indicatori e relativi dati non solo in maniera aggregata attraverso la costruzione di un indice di marginalità ma anche per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo ai quali unire una precisa georeferenziazione/mappatura dei territori;
- elaborazione di un modello di supporto alle decisioni per la valutazione degli impatti delle politiche per il lavoro, in funzione anche di una allocazione ottima delle risorse da impegnare nel ciclo della programmazione degli interventi.

Tra gli obiettivi specifici previsti in Europa più intelligente e in una Europa più sociale sono enunciati due temi strettamente correlati agli obiettivi che l'OSL intende perseguire nel medio lungo periodo e cioè: “permettere ai cittadini, alle imprese, e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” e “rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali”.

Piattaforma di Business Intelligence



Per rinforzare le capacità di analisi si prevede di utilizzare una piattaforma di Business Intelligence, collegata al database del SIL, per una più immediata restituzione di elaborazioni, statistiche e report.

La suite è composta da un insieme completo di moduli dedicati al supporto delle attività di monitoraggio, alla predisposizione di apposite dashboard e di reportistica, che possono essere messe direttamente a disposizione degli utenti finali. Tramite tale

piattaforma è possibile quindi elaborare i dati, visualizzarli in modalità avanzata attraverso la creazione di report e dashboard in continuo aggiornamento, e monitorare l'avanzamento temporale relativo al raggiungimento dei target richiesti. Inoltre, lo strumento consente la visualizzazione dei dati mediante

²³ Della rubrica sono stati realizzati sei numeri: [1 Impatto Cura Italia in Calabria](#); - [2 I dati della crisi in Calabria](#) - [3 Impatto della crisi sul mercato del lavoro](#) - [4 Scenari per una ripresa possibile](#) - [5 Rete EURES: normativa, dati e riferimenti in Calabria](#) - [6 Mercato del lavoro in Calabria: analisi, valutazione e scenari di ripresa](#)

grafici, l'esportazione delle informazioni in formato Excel ed interrogazioni dinamiche quali Cubo OLAP (OnLine Analytical Processing) e QBE (Query by Example).

Si potranno quindi meglio definire delle dashboard per restituire, ad esempio, la visualizzazione dei target collegati ai programmi, una visione in tempo reale degli andamenti nei flussi delle CO, le attività svolte dagli operatori a sportello, le iscrizioni ai servizi degli utenti etc.

Per aumentare le capacità di analisi dei dati si prevede quindi di acquisire le licenze per una serie di pacchetti software, servizi e applicazioni utili all'elaborazione dei dati ed alla loro ottimale presentazione.

Grazie agli strumenti di Business Intelligence avanzata è infatti possibile gestire, con un elevato grado di flessibilità, il set di informazioni riferibili a uno specifico programma e condividere ed eventualmente anticipare le tendenze e i contenuti necessari per interpretare e anticipare i mutamenti nel mercato del lavoro, oltre ai relativi fabbisogni occupazionali, anche in termini di competenze richieste.

La piattaforma di BI presenterà le informazioni in forma particolarmente agevole e parametrizzabile sulla base delle esigenze del singolo utente e della tipologia di analisi che si intende condurre. Anche a partire da dati "grezzi", sarà dunque possibile estrapolare informazioni a fini statistici, utilizzare *dashboard* esplicative e stilare report finalizzati a favorire il monitoraggio e la governance del sistema, declinandone le risultanze in termini di politiche orientate al raggiungimento dei target di sviluppo e miglioramento delle performance occupazionali.

Il modello di Business Intelligence che si intende adottare permetterà quindi di:

- acquisire ed elaborare le basi dati;
- svolgere attività di studio e ricerca sugli andamenti all'interno dei settori produttivi e del mercato occupazionale, finalizzati alla valutazione sull'efficacia dei programmi attivi nel territorio e all'analisi delle competenze richieste;
- condurre analisi elaborando dati in forma aggregata e disaggregata, secondo parametri quali distribuzione geografica, età e tipologia di soggetti coinvolti (e.g. donne, NEET, soggetti fragili);
- realizzare report degli scostamenti rilevati e produrre analisi previsionali che possano guidare il sistema nella promozione di policy mirate all'accrescimento dei livelli occupazionali.
- produrre sintesi da trasmettere all'esterno, in ossequio ai principi di pubblicità e trasparenza, il cui contenuto sia presentato in forma esplicativa e fruibile, oltre che traducibile all'interno delle piattaforme informative degli attori istituzionali (siti internet, social network).

Dashboard e report periodici potranno essere esportati e resi disponibili anche all'interno dell'Osservatorio Economico Territoriale delle politiche del lavoro, luogo ideale per il tracciamento delle variazioni periodiche in ambito di occupazionale. L'esportazione avverrà utilizzando i c.d. flussi *ETL* (*Extract Transform Load*), i quali consentono l'estrapolazione dei dati statistici direttamente dal portale del SIL e la trasformazione degli stessi nel *Data Warehouse* di destinazione. Il processo di estrazione avviene a partire da dati recuperati da una molteplicità di origini, mediante l'utilizzo di *query* ad hoc. A seguito dell'estrapolazione, si procede alla trasformazione dei dati creando dei *file .txt* o *.csv* attraverso regole standardizzate dal Sistema regionale, che ne assicurano la qualità evitando ridondanze e rilevando criticità. Infine, i dati sono pronti per il caricamento tramite la definizione di CTL per la trasposizione degli stessi in specifiche tabelle.

Mediante l'utilizzo di tali software il sistema sarà in grado di raccogliere i dati relativi all'avanzamento dei programmi e restituire informazioni fruibili in forma semplice e intuitiva, estraendole e rendendole analizzabili in base a parametri che evidenzino gli andamenti congiunturali (e.g. orizzonte temporale di riferimento).

In merito ad un efficace accesso ai dati, queste stesse procedure consentiranno la realizzazione di un efficace sistema di monitoraggio che tenga unita l'esigenza di consultazioni qualitativamente efficienti con i doverosi impegni in termini di puntualità e sicurezza del trattamento.

Al fine di consentire l'utilizzo delle informazioni e dei dati con modalità di accesso rapido e automatico/semiautomatico si intende adottare esporre i dati utili a fini statistici attraverso una estensione delle *Application programming interface* (API) capaci di offrire ai soggetti interessati tutte le informazioni utili per una lettura efficace degli andamenti del mercato del lavoro regionale. Le API ottimizzano il collegamento tra infrastruttura e utente per il tramite di un applicativo cloud che consente la condivisione dei dati. Quest'ultimi, divengono accessibili in forma controllata e sicura: un gateway API si comporta come un proxy, per accettare tutte le chiamate API, aggregare i servizi richiesti e restituire i risultati attesi.

4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- *raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;*
- *agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;*
- *garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.*

La portata del Programma e le numerose iniziative che da questo discendono, richiedono un rilevante sforzo volto a rendere noti i contenuti delle iniziative promosse. Non a caso, l'effettiva partecipazione al Programma da parte dei destinatari rappresenta milestone/target cui è condizionato il rilascio dei finanziamenti da parte dell'UE.

Per i soggetti istituzionali si apre un'importante *sfida di promozione e presidio* che si ritiene debba passare attraverso *l'accrescimento del livello di prossimità dei servizi*. Per contrastare le asimmetrie determinate da processi di accentramento succedutesi nel tempo è opportuno definire un approccio fondato su una maggiore prossimità territoriale che permetta, *ex ante*, la percezione dell'effettiva condizione del mercato del lavoro; *ex post*, la possibilità di intervenire più tempestivamente con misure calibrate sulla specificità, coinvolgendo il sistema produttivo locale. In coerenza con quanto previsto dal Piano di Potenziamento si intende realizzare un nuovo portale unificato dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive quale vetrina informativa principale sulle attività dei CPI e sui programmi di politiche attive. All'interno di questo uno specifico spazio sarà quindi riservato al programma GOL.

I Centri per l'impiego costituiscono un riferimento obbligato di questo nuovo assetto e si prestano come comunicazione efficace, bidirezionale e diretto. Più efficace rispetto alle campagne divulgative perché più marcatamente capace di creare sinergie con i potenziali ed effettivi beneficiari, il mondo delle imprese e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

La nuova strategia prevede anzitutto l'individuazione di specifici target, segmenti di beneficiari rispetto ai quali differenziare la comunicazione. Non è infatti possibile immaginare di veicolare messaggi efficaci senza tenere conto delle caratteristiche distintive dalla platea dei beneficiari del Programma: disoccupati di varia tipologia, NEET, donne, lavoratori con disabilità, lavoratori a basso reddito ecc.

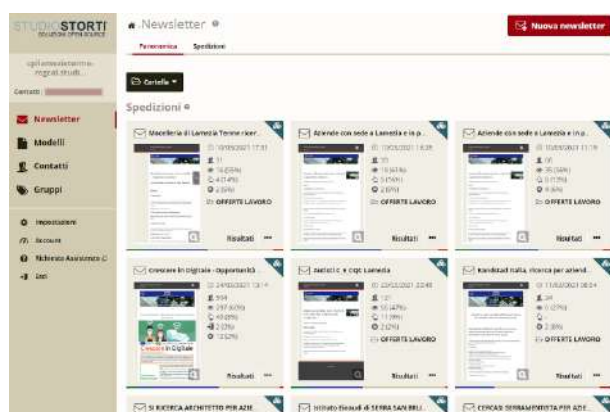
Oltre ai cittadini-lavoratori, si presentano quali destinatari della comunicazione il mondo delle imprese e del Terzo Settore, anch'essi oggetto di un'ulteriore segmentazione che ne consideri tipologia, mission e potenziale vacancy.

Definiti i target verranno determinati il contenuto e le modalità di rilascio delle singole iniziative, con l'obiettivo di rendere evidenti i vantaggi e le opportunità per i singoli segmenti individuati, sia consolidando i canali tradizionali di comunicazione che attraverso lo sviluppo di nuovi e più efficaci strumenti.

Quanto ai canali c.d. “tradizionali”, resta valido e da sostenere il lavoro di presidio svolto dai Centri per l’impiego, per l’impegno da questi profuso in termini di vicinanza alla popolazione beneficiaria e riferimento di prima istanza. All’attività dei CPI si affiancheranno le iniziative di potenziamento previste, quali pubblicità fisse e mobili, stampa di brochure e materiale informativo da rendere disponibile presso tutti gli spazi utili indicati (CPI, agenzie accreditate, scuole e università, scuole di formazione ecc.).

Ulteriori possibilità comunicative saranno rappresentate dalla promozione di specifici momenti di confronto pubblico, incentrati sia sul programma che su altri temi attinenti al mondo del lavoro, della formazione e dell’innovazione. Queste occasioni saranno utili per presentare i contenuti e le azioni del Programma GOL, essendo anche possibile utilizzare strumenti quali le videoconferenze, la produzione di slide e filmati. Altrettanto importante sarà operare un monitoraggio costante su iniziative simili che, anche promosse dal mondo imprenditoriale, vedano quanto più possibile la partecipazione e la collaborazione della Regione e dell’Agenzia regionale per il lavoro. Iniziative come quelle descritte, costituiscono il canale privilegiato per raggiungere il sistema produttivo e creare nuove sinergie.

Coerentemente con l’attualità si prevede di dare impulso alle ormai prevalenti modalità di comunicazione digitale, sfruttando i canali di nuova generazione (social network), creando per questi nuovi contesti contenuti ad hoc definiti sulla base dei target da raggiungere (infografiche, pillole informative e formative, siti web dedicati). In questo modo si ritiene anche di poter rinforzare l’efficacia delle piattaforme istituzionali già disponibili.



Sulla base di sperimentazioni già effettuate presso alcuni Centri impiego, si utilizzerà la *piattaforma di mailing* resa disponibile dal settore Agenda Digitale per inviare agli utenti potenziali identificati dai diversi target, comunicazioni diversificate per Centri Impiego, Dipartimento e Settori interessati per veicolare i contenuti e le opportunità collegate al progetto, così come anche avvisi e informazioni mirate legate alla fruizione dei nuovi servizi.

Altre forme modalità di contatto prevedono l’uso e il potenziamento di nuovi strumenti, in parte comunque già disponibili, quali l’invio di SMS, l’uso di

totem informativi, l’apertura di canali istituzionali all’interno delle piattaforme social più diffuse. Obiettivo comune a tutti gli strumenti sarà la ricerca di un coinvolgimento diretto dei destinatari, sia per la promozione delle diverse fasi del progetto che per le fasi di assistenza, di pubblicizzazione del Programma, di sensibilizzazione e di supporto.

Comunicazione rivolta ai potenziali beneficiari

Le attività di promozione delle azioni del Par Calabria, in sintesi, hanno due direttrici di comunicazione da seguire, attività complementari che portino ai diversi target individuati messaggi specifici.

La prima di carattere informativo e massivo per raggiungere il maggior numero di soggetti interessati, la seconda tarata sui target e finalizzata a generare un effetto emulazione da parte dei destinatari delle misure, veicolando il messaggio che le politiche messe in campo consentiranno a chi partecipa di poter aspirare ad entrare/rientrare in modo attivo nel mercato del lavoro. Si dovrà costruire un’impalcatura comunicativa massiva e pervasiva che porti a conoscenza dei diversi target le misure loro dedicate.

Azione di informazione capillare per raggiungere i potenziali beneficiari del programma

Le azioni previste, e che di seguito si elencano, si prefiggono di agevolare l’adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari:

- Invio della comunicazione di avvio del programma a tutti i potenziali beneficiari (percettori Naspi, DIS-Coll, cassaintegrati e percettori rdc attraverso mail o sms sfruttando le banche dati);
- Prodotti di comunicazione descrittive delle misure da diffondere ad eventi e nei Cpi (brochure, dépliant, manifesti);
- Campagna promozionale (cartacea, cartellonistica, spot video, banner social);
- Creazione di una sezione sul portale dei CPI e politiche attive dedicata a Gol Calabria nonché il rinvio alle misure attive dove indirizzare i potenziali fruitori per iscriversi o dare disponibilità;
- Evento di presentazione delle misure a livello macro (presentazione ufficiale);
- Eventi di presentazione micro (i Cpi presentano il programma Gol);

Comunicazione rivolta alle imprese

È fondamentale per il coinvolgimento delle imprese avviare una campagna informativa con le associazioni datoriali. Il *leitmotiv* dell'intervento deve essere costruire insieme le azioni per favorire sviluppo e occupazione, attraverso percorsi modulabili per modellare le figure professionali più adatte alle esigenze aziendali.

Le azioni da introdurre possono raggrupparsi in:

- presentazione in plenaria delle misure e della necessità che le imprese siano attori della costruzione degli interventi (evento regionale);
- eventi micro presso i CPI con le associazioni del territorio;
- Prodotti di comunicazione descrittive delle misure da diffondere ad eventi e nei Cpi(brochure e dépliant manifesti e roll-up)
- campagna promozionale (cartacea, cartellonistica, spot video, banner social);
- creazione di una sezione sul portale dei CPI e politiche attive dedicata a Gol Calabria nonché il rinvio alle misure attive per le imprese;
- creare uno storytelling della misura per far conoscere in modo diretto i percorsi (far raccontare alle imprese aderenti cosa è Gol e cosa stanno costruendo)

Sia per i destinatari che per le imprese è necessario impostare contenuti basati su Video esperienze da diffondere sui canali social della regione Calabria e dei Centri per l'impiego e la creazione di spazi informativi dedicati da diffondere previo partnership su emittenti televisive e radiofoniche con un apposito format.

Le iniziative sopra costituiscono misure attuative di quanto previsto nel Piano di rafforzamento dei centri per l'Impiego e delle Politiche attive (DGR n. 407/2021), in relazione alle azioni previste in tema di comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti.

Ai fini delle azioni di comunicazione potranno essere utilizzate risorse, oltre che dal Piano di rafforzamento, anche da altre fonti finanziarie proprie della Regione Calabria.

4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e real time dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

L'obiettivo di raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi richiede di intervenire con modifiche e integrazioni al modello attuale, sia in termini procedurali che sistemistici.

Per la Regione Calabria, il Programma GOL rappresenta un'opportunità anche per ridefinire le caratteristiche del Sistema Informativo del Lavoro, aggiornandolo sia in termini di funzionalità interna che di una più grande capacità di scambio di dati con l'esterno in cooperazione applicativa e per la restituzione di dati, quali riepiloghi statistici e dati di monitoraggio.

Il Programma GOL insiste sulla necessità di costituire un sistema che sappia interpretare la realtà e agire secondo una prospettiva che tenga unita la "periferia" nella prossimità dei servizi e il "centro" nell'uniformità del livello di prestazione degli stessi.

L'attuazione del programma GOL per diversi aspetti dovrà conformarsi alle decisioni che verranno assunte dai gruppi di lavoro tra Regioni e ANPAL che sono in corso di realizzazione. Dal punto di vista dei sistemi informativi si possono individuare tre snodi cruciali:

Profilatura e Assessment

La costituzione di una procedura integrata nel sistema informativo dedicata alla profilazione dei soggetti convocati e colloquiati a sportello, in cui modello è descritto in modo specifico nel paragrafo 5.1.3, è di fondamentale importanza anche perché necessaria per la corretta identificazione dei differenti percorsi possibili collegati alle caratteristiche e alle esigenze dei singoli. Per garantire tale servizio è previsto in GOL l'utilizzo di una profilazione approfondita, basata su un questionario a risposte ponderate, definito in un apposito gruppo di lavoro tra Regioni, che attribuirà ad ognuno dei soggetti un punteggio e una classe di svantaggio.

L'integrazione di questo nuovo componente in SIL (ovvero l'interoperabilità con il SIL, nel caso si propenda per la creazione di un'applicazione separata) dovrà comunque garantire uno stretto collegamento con il patto di servizio personalizzato, al fine di semplificare l'operatività a sportello nelle operazioni di presa in carico dell'utenza.

Aggiornamento Patto di Servizio

In esito alla fase di valutazione delle caratteristiche personali gli aderenti al progetto dovranno sottoscrivere un patto di servizio personalizzato. L'attuale impostazione del patto dovrà essere quindi integrata per comprendere anche i nuovi percorsi previsti dal progetto.

In SIL il patto si basa su una struttura basata su programmi a loro volta collegati a prestazioni e queste ultime ad attività. Questo consente l'inserimento di uno o più programmi specifici ognuno collegato alle relative misure di politica attiva. A seconda delle politiche dovrà essere possibile gestire in modo automatico la gestione degli eventi di condizionalità e la loro trasmissione in cooperazione applicativa ad ANPAL.

Questa struttura dovrà essere ottimizzata in modo da permettere di tracciare gli appuntamenti legati alla realizzazione di una specifica attività qualora questa avvenga mediante più di un appuntamento con l'utente e di monitorare efficacemente l'attuazione dei singoli programmi di politica attiva le cui misure sono erogate dai soggetti attuatori ai fini della corretta applicazione della condizionalità e dell'invio di tali eventi, da parte del CPI, ad ANPAL.

Aggiornamento Nodo di Coordinamento Regionale

Il NCR provvede a distribuire comunicazioni di varia natura (incluse le Comunicazione Obbligatorie) sia internamente, verso il SIL Regionale, che esternamente, all'indirizzo di soggetti extra-regionali.

Nei prossimi mesi il Ministero del Lavoro ha programmato di dismettere l'attuale protocollo di interscambio delle Comunicazioni Obbligatorie, basato su porte di dominio di tipo SOAP in favore di un nuovo modello di Interoperabilità della PA (in breve ModI), i cui standard sono stati definiti da Agid²⁴, nell'ambito del potenziamento del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Si rende quindi necessario intervenire nei prossimi mesi anche sul **sottosistema regionale di interoperabilità** attualmente in uso, basato sulle vecchie porte di dominio, adeguandolo ai nuovi standard di interscambio definiti a livello nazionale.

Il nuovo modello ridefinisce i contesti di interazione e integrazione tra le PA, i cittadini e le imprese prevedendo un approccio «API first» che consente la separazione dei livelli di backend e frontend, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi digitali.

Fascicolo elettronico del lavoratore

Il Legislatore, nel provvedere al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive, con il [Decreto Legislativo, 14 settembre 2015, n. 150](#), ha introdotto alcuni elementi di indirizzo in tema di informatizzazione. Tra questi, emergono le previsioni degli artt. 13 e 14, relativi – rispettivamente – alla costituzione del Sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro e alla realizzazione del Fascicolo elettronico del lavoratore.

Quest'ultimo viene definito quale strumento il cui contenuto sia frutto dell'integrazione e del dialogo costante tra più soggetti istituzionali e – dal punto di vista rilevante nel contesto del presente documento – dei relativi sistemi informativi: *«Le informazioni del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro costituiscono il patrimonio informativo comune del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ISFOL, delle regioni e province autonome, nonché dei centri per l'impiego [...]»*. Alla base del Fascicolo vi è dunque la condivisione reciproca delle informazioni, ciascuno per propria competenza, allo scopo di concorrere alla costituzione di un applicativo che contenga informazioni di varia natura relative sia agli aspetti più strettamente professionali che a quelli previdenziali.²⁵

Pur in assenza di indicazioni nazionali sulla struttura definitiva dei dati, il fascicolo si configura come una estensione della SAP (Scheda Anagrafico Professionale) destinata a inglobare, in cooperazione applicativa informazioni relative a:

- dati delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dello Stato Occupazionale del cittadino, unitamente a tutti gli elementi rilevanti nell'ambito delle operazioni di Profiling;
- dati inerenti i "Percorsi educativi e formativi" e quelli del sistema regionale di certificazione delle competenze, qualora disponibili;
- dati che attengono alla sfera delle politiche passive del lavoro;
- provvidenze pubbliche;
- versamenti contributivi.

Com'è evidente, si tratta di dati la cui dimensione, per quanto interconnessa, presenta una varietà tale da richiedere il coinvolgimento di un numero considerevole di banche dati; e che implicano, di conseguenza, una complessa gestione sia in termini di trattamento delle informazioni che di collaborazione istituzionale tra diversi Enti.

Nelle more dell'implementazione del Fascicolo (la cui realizzazione rappresenta un obiettivo di livello nazionale), per le singole regioni residuano compiti non secondari di sistematizzazione delle informazioni di

²⁴ <https://www.agid.gov.it/it/infrastrutture/sistema-pubblico-connettivita/il-nuovo-modello-interoperabilita>

²⁵ Una presentazione efficace del fascicolo è disponibile in questo [video disponibile su Raiplay](#)

loro presidio, oltre a spazi di protagonismo in termini di capacità di intercetto, intesa come abilità nel registrare quotidianamente quanto accade sul territorio.

La sistematizzazione delle informazioni si traduce in un'attività di ottimizzazione dei dati che, necessariamente, passa dal potenziamento e dall'adeguamento dei sistemi informativi regionali. Il Programma GOL, nel definire le linee guida e i principi generali, richiama il Fascicolo sia nel contesto degli strumenti di monitoraggio, sia nell'ambito della c.d. "personalizzazione" delle misure.

Anche per questa finalità occorre dunque procedere al potenziamento della rete di trasmissione delle informazioni e all'ottimizzazione dei protocolli di 'interoperabilità tra il sistema informativo regionale e quello unitario, di cui si è detto nei paragrafi precedenti.

La costituzione del Fascicolo permetterà una centralizzazione delle informazioni, tenendo così uniti sistemi informativi che, anche se tecnologicamente diversi, siano in grado di scambiarsi dati in tempo reale e in forma automatica, accrescendo la capacità del sistema di fornire ai Centri per l'Impiego un set di informazioni utile per migliorare le fasi di valutazione e di presa in carico dei lavoratori.

Ulteriori linee di sviluppo

Tutti gli obiettivi del Programma richiedono un cambio di paradigma nella governance delle politiche attive del lavoro, da realizzarsi mediante il passaggio a un sistema che privilegi la personalizzazione dell'offerta formativa e di collocamento, nel senso di una maggiore verticalità nella profilazione/offerta e orizzontalità nella prestazione dei servizi.

In questo senso, l'intero percorso di collocamento, dalla presa in carico iniziale e dalla profilazione all'instradamento verso percorsi di lavoro o nuove opportunità formativi in upskilling e reskilling, devono incrociarsi da una parte con le peculiarità degli individui e dall'altra con le richieste specifiche del mercato del lavoro. Si tratta, nei fatti, di promuovere un approccio fondato sul c.d. *Case Management*, nel quale il cittadino è considerato per la sua specificità e le iniziative vengono promosse in forma maggiormente mirata rispetto al passato.

Nell'ottica di perseguire una maggiore integrazione e potenziamento dell'interazione tra Enti attivi sul territorio è prevista l'attivazione di una cabina di regia allargata per una migliore definizione dei percorsi e per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei processi. In questo quadro è stata formalizzata una prima Convenzione con l'INPS regionale che si prefigge primariamente i seguenti scopi:

- Rafforzare la cooperazione istituzionale tra i due Enti già avviata in relazione alla gestione di specifici programmi di politiche attive per target di lavoratori;
- Garantire il supporto dell'INPS alla Regione Calabria nell'individuazione dei possibili beneficiari del Programma GOL;
- Definire i flussi informatici di notifica dei percettori soggetti all'attivazione di meccanismi di condizionalità previsti dalla normativa vigente in cooperazione applicativa con il Sistema Informativo Lavoro (SIL) della Regione Calabria;
- Garantire il servizio di pagamento da parte dell'INPS delle indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva, previa sottoscrizione di specifica convenzione sulla regolamentazione delle condizioni economiche;
- Definire i flussi informatici di attestazione dei pagamenti effettuati in cooperazione applicativa sul sistema gestionale "Piattaforma GOL";
- Garantire ad operatori e Uffici Inps accreditati l'accesso in consultazione ai dati SIL, in aderenza ai livelli di profilatura già definiti o da definire;
- Valutare le procedure per l'interscambio di dati tra i due Enti secondo gli standard definiti dal Modello di Interoperabilità della PA (in breve ModI).

Con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibile l'accesso ai servizi si prevede infine di integrare il portale Lavoroperte Calabria con una specifica **applicazione che consente di accedere da dispositivo mobile ai**

Servizi dei Centri per l'Impiego, limitando al massimo la necessità per i cittadini di recarsi di persona presso gli uffici e la necessità di utilizzare obbligatoriamente un personal computer. Tramite tale App sarà possibile ricevere notifiche e informazioni in tempo reale dai Centri per l'Impiego ovvero ricevere alert riferite ad offerte di lavoro personalizzate in base ai filtri personali impostati. Dalla stessa APP si potrà infine scaricare il proprio percorso lavoratore.

4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- *impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato "per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)" da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;*
- *garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;*
- *definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;*
- *fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.*

Il progetto GOL prevede un monitoraggio puntuale, fino al livello del singolo Centro Impiego, degli stati di avanzamento dell'attuazione delle politiche del lavoro e dei relativi impatti sulla popolazione coinvolta.

Attualmente il SIL già consente la tracciatura delle informazioni relative all'utenza presa in carico e la tracciatura delle informazioni relative allo stato di attuazione di uno specifico programma e delle misure di politica attiva in esso contenute; A questo si dovrà aggiungere la costruzione di specifici cruscotti, realizzati con lo strumento di Business Intelligence, meglio descritta nel paragrafo 4.2.4, per raccogliere e rappresentare le informazioni ritenute più rilevanti per il monitoraggio dell'utenza e di uno specifico programma di politica attiva e la tracciatura delle informazioni relative alle misure erogate per la ricostruzione puntuale delle attività realizzate dal CPI e/o dal soggetto accreditato.

La definizione puntuale delle attività che sarà necessario effettuare e le relative tempistiche di realizzazione sono vincolate alla definizione dei requisiti da parte dei gruppi di lavoro tra Regioni e ANPAL.

Un ulteriore ultimo sviluppo dovrà consentire il collegamento in cooperazione applicativa tra SIL e il sistema contabile regionale per la gestione delle informazioni finanziarie legate alle politiche attive, previa verifica della compatibilità dei formati e dei meccanismi di condivisione a livello nazionale di questo tipo di informazioni.

Per questa finalità, si prevede di integrare nel SIL regionale gli schemi, i parametri e le procedure che permettano un'esportazione agevole dei dati ai fini di monitoraggio verso il nodo nazionale che sarà reso disponibile. In aggiunta si prevede di costruire delle dashboard all'interno della suite di Business Intelligence, che consentano elaborazioni in tempi rapidi e supportino efficacemente i processi di valutazione e definizione delle strategie da attuare. Gli stati di avanzamento del programma in ambito regionale saranno disponibili e aggiornati con caricamenti incrementali settimanali e/o mensili dei dati presenti nel SIL e le informazioni saranno restituite sia ai fini del monitoraggio nazionale che ad utenti esterni quali gli operatori

dei Centri per l'Impiego, dell'Amministrazione regionale, utenti AdL ed Enti accreditati, secondo dei livelli di profilatura e di autorizzazione all'accesso differenziati.

L'attività di monitoraggio permetterà di osservare l'avanzamento dei programmi di politica attiva promossi e per declinare le misure all'interno dei processi decisionali. Gli strumenti di nuova introduzione consentiranno al sistema regionale di visualizzare lo stato di avanzamento e di individuare eventuali ostacoli al raggiungimento dei target nell'orizzonte temporale 2022-2025.

Più in dettaglio, al fine di ottenere un monitoraggio solido, quale base per tenere traccia dell'avanzamento dei programmi, saranno stabiliti indicatori chiave di prestazione (c.d. *KPI*) adeguati alla dinamicità del mercato del lavoro, rappresentativi dell'impatto prodotto dai mutamenti più o meno radicali che necessitano di una gestione tempestiva, in modo da ridurre al minimo valutazioni fuorvianti. La tipologia di rappresentazione delle informazioni rilevate verrà personalizzata sulla base dell'utenza prescelta e della relativa profilazione, con la possibilità di determinare il cono di visibilità dei contenuti. Le figure coinvolte, ciascuna per propria competenza, nella gestione del Sistema Informativo Regionale, disporranno pertanto in un contenitore di dati sistematizzati, mediante i quali ottenere un'illustrazione coerente sull'andamento del Programma, in termini di impiego di budget e risultati di policy.

Soprattutto, grazie all'implementazione del cruscotto di monitoraggio, gli attori amministrativi disporranno dell'opportunità di gestire efficacemente le politiche attive, potendo contare su un set di informazioni utili al *profiling* del cittadino e all'orientamento dell'utente verso iniziative coerenti con le sue attitudini e con le richieste/vacancy del mondo del lavoro.

A seguito delle consultazioni svolte con le parti sociali sul Programma GOL il partenariato consultato ha stabilito di procedere a formalizzare un Accordo di Partenariato al fine di proseguire il percorso di dialogo e confronto, avviato in fase di programmazione e per dare maggiore efficacia alla governance e migliorarne l'attuazione.

La costituzione formale del partenariato economico sociale rappresenta la modalità prescelta dalla Regione Calabria per il coinvolgimento degli attori della Rete anche in funzione di assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori di avanzamento del Programma. Obiettivi dell'Accordo di Partenariato che si andrà a sottoscrivere sono:

- il confronto con il territorio e le forze economiche e sociali durante l'attuazione e monitoraggio del programma;
- l'approfondimento di alcune tematiche cruciali per migliorare l'efficacia degli interventi attraverso la realizzazione di sessioni tematiche;
- migliorare la capacità di partecipazione e la proposta dei beneficiari dei bandi attraverso costanti contributi finalizzati alla definizione percorsi formativi brevi o lunghi.

Al fine di potenziare le azioni di monitoraggio, anche sul fronte della spesa, a seguito di una specifica interlocuzione con la Direzione Regionale INPS per la Calabria si prevede la sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Collaborazione tra l'INPS e la Regione Calabria, in relazione all'attuazione del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL. Tale intesa discende da una significativa **cooperazione** istituzionale tra i due enti già avviata in relazione alla gestione di specifici programmi di politiche attive per target di lavoratori

Tra gli obiettivi dello specifico protocollo di collaborazione per il programma GOL sono i seguenti:

1. Supporto dell'INPS alla Regione Calabria nell'individuazione dei possibili beneficiari del Programma GOL, con particolare riferimento a:
 - a. Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, con particolare riferimento alle specifiche categorie di lavoratori individuati nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali, di cui alla legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022);

- b. Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: si tratta in particolare di disoccupati percettori di NASPI e di DIS-COLL;
- c. Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio quali ad esempio i percettori del reddito di cittadinanza;
- 2. Definizione di flussi informatici di notifica dei percettori di cui al comma 1, soggetti all'attivazione di meccanismi di condizionalità previsti dalla normativa vigente in cooperazione applicativa con il Sistema Informativo Lavoro (SIL) della Regione Calabria;
- 3. Gestione del servizio di pagamento da parte dell'INPS delle indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva, previa sottoscrizione di specifica convenzione sulla regolamentazione delle condizioni economiche;
- 4. Definizione di flussi informatici di attestazione dei pagamenti effettuati in cooperazione applicativa sul sistema gestionale regionale.

4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

4.3.1 Introduzione

La Regione Calabria sta predisponendo il documento di programmazione per il ciclo 2021-2027, in linea con quanto previsto dai Regolamenti approvati nel giugno del 2021: Regolamento (UE) 2021/1060 – Disposizioni Comuni; Regolamento (UE) 2021/1058 – relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Sviluppo e Coesione; Regolamento (UE) 2021/1057 – relativo al Fondo Europeo Sociale Plus.

Il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 non potrà non tenere conto del difficile contesto causato dalla pandemia COVID che ha aggravato il quadro socioeconomico calabrese, caratterizzato da debolezze che frenano le principali leve di sviluppo e che rischiano di compromettere la ripresa e accentuare le disuguaglianze con le altre regioni.

Per recuperare tale divario e scongiurare l'incremento, la Strategia del Programma Regionale 2021-2027 è stata delineata nell'ottica di valutare le potenzialità della Calabria e intervenire sui limiti rispetto ai futuri scenari competitivi, partendo dal posizionamento attuale della regione e definendo i percorsi che potranno essere seguiti nei prossimi anni per riqualificare tale posizionamento.

L'occupazione, in particolare, costituisce una delle grandi priorità del Programma, trasversale agli obiettivi di policy: promuovere un'occupazione di qualità, che metta al centro le categorie più penalizzate in questi anni, ovvero i giovani e le donne, innescando un circuito virtuoso tra istruzione, formazione, ricerca, territorio e attività produttive.

L'Obiettivo di Policy 4 sarà, pertanto, fortemente integrato con nuovo ciclo delle politiche attive del lavoro delineate dal Programma GOL, si prevede, infatti, di associare alle stesse un forte intervento in tema di Competenze.

In quest'ottica, si intende sostenere l'occupazione dei giovani creando opportunità e spazi in settori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale, prendendo spunto dalle lezioni apprese nel corso della programmazione 14/20, sia attraverso il rafforzamento delle competenze (chiave, in particolare verdi e digitali) in uno con interventi a sostegno dell'ingresso nei settori prescelti sia intervenendo, in sinergia con il FESR nell'OP1, a supporto di quelle realtà produttive in grado di innovare ed evolvere in imprese ad "alto potenziale", occupazionale ed economico. Si agirà per sostenere e promuovere l'occupazione giovanile, contrastare il

fenomeno dei NEET, ridurre la disoccupazione, incrementare l'occupazione "di qualità" contrastando il fenomeno dell'economia sommersa (riservando particolare attenzione a regolarità, durata e condizioni contrattuali delle occasioni di lavoro favorite dagli interventi finanziati), e intervenire per arrestare la migrazione dei giovani con elevati livelli di istruzione.

La Programmazione 2014-2020 ha messo in luce inoltre altre importantissime sfide per l'attuazione del Programma: la necessità di investire sul coordinamento delle strutture regionali e dei soggetti attuatori locali delle politiche pubbliche (i.e. rafforzamento della comunicazione per una pianificazione unitaria degli interventi; l'implementazione di reti per il rafforzamento delle competenze a livello di sistema locale del lavoro e rafforzamento dei soggetti attuatori negli ambiti connessi con la formazione e l'istruzione primaria e secondaria), la creazione di linee di indirizzo specifiche settoriali (linee per la promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro); la necessità di avere maggiori dati e analisi di impatto a disposizione a livello territoriale. La creazione dell'Osservatorio dello sviluppo locale (in sigla OSL.Cal.) ha consentito di avere una prima lettura della situazione del Mercato del Lavoro in Calabria. A partire dalle necessità emerse, notevole importanza verrà data alla creazione/implementazione di sistemi unitari di gestione informativa degli interventi in sinergia con l'OP1 e le azioni di capacitazione amministrativa.

L'integrazione tra programmazione 2021-2027 relativa al Fondo Europeo Sociale Plus oltre che a livello strategico sarà anche a livello procedurale, evitando il rischio di doppio finanziamento degli interventi per come previsto espressamente dal Regolamento UE 2021/241, istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza che prevede specifiche disposizioni in riferimento al cumulo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

Di seguito si descrivono le misure di politica attiva e formativa già avviati o programmate a breve che possono essere fruibile dai beneficiari del Programma GOL nel corso 2022.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Misura "Bando Attiva Calabria"	Disoccupati Over 35	Febbraio - Dicembre 2022	Promozione di tirocini extracurriculari nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita
Misura "Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)"	Disoccupati	Da Marzo 2022 fino ad esaurimento	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo
Misura "Avviso Apprendistato professionalizzante"	Soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, senza limiti di età	Febbraio - Dicembre 2022	Percorsi per la realizzazione dell'offerta formativa pubblica, volta all'acquisizione di competenze di base e trasversali da parte dei lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante
Misura "Avviso Percorsi Duale"	Giovani con i requisiti previsti dalla normativa per i percorsi leFP.	Febbraio - Dicembre 2022	Percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica professionale in modalità duale

4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

In relazione all'attuazione del Programma GOL nell'anno 2022, si prevedono misure di addizionalità rispetto ai soggetti beneficiari avviati ai percorsi GOL.

In particolare, i beneficiari dei percorsi formativi rivolti all'auto impresa e all'auto imprenditorialità potranno accedere a specifiche misure regionali di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo di cui al fondo FROIS "Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)", tale fondo concede contributi per sottoforma di micro-credito per la creazione di impresa. Si tratta di una misura addizionale rispetto alle misure a carattere formativo erogate con GOL.

All'avvio della programmazione 2021-2027 è prevista l'attivazione di una misura rivolta ai soggetti ospitanti tirocini extra – curriculari o di inclusione sociale che vogliono procedere ad assunzioni dei soggetti che hanno svolto attività di tirocinio attraverso l'erogazione di incentivi alle assunzioni. Tale misura potrà essere utilizzata dai soggetti ospitanti i tirocini che si attiveranno con il Programma GOL. Anche tale misura programmata ha carattere di addizionalità in quanto riguarda incentivi alle assunzioni non previsti nel Programma GOL.

Una ulteriore misura addizionale prevista all'avvio della programmazione 2021-2027 è la possibilità, per le imprese che assumono beneficiari dei percorsi di inserimento lavorativo di GOL, di accedere a misure premiali in relazione ad avvisi pubblici per regimi di aiuto per l'incentivazione dell'occupazione.

Le misure di cui al precedente paragrafo, poiché già programmate in relazione ai fondi di riferimento, non prevedono complementarità finanziaria con i percorsi GOL. I beneficiari di tali misure non concorrono a raggiungere i target 2022 del Programma GOL.

L'integrazione finanziaria potrà avvenire per le misure che saranno avviate successivamente all'approvazione del presente piano attuativo regionale del Programma GOL. In tal senso, nel successivo piano finanziario non è data evidenza dell'integrazione con misure della programmazione regionale. Tale integrazione sarà resa evidente invece per le prossime annualità anche in considerazione dell'avvio dell'attuazione del ciclo di programmazione 2021-2027.

5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone MSC2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 "[...] il 20% dei beneficiari complessivi".

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono "formazione", in favore "delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni" in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

5.1.1 Introduzione

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione Calabria per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 (n° 27.120 beneficiari di GOL) e Target 2 (n° 7.232 coinvolti in attività di formazione).

La programmazione dei percorsi e delle misure da erogare ai beneficiari terrà conto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di politiche attive del lavoro previsti per il Programma GOL, che costituiscono uno specifico sottoinsieme rispetto al quadro delineato dal DM n. 4 del 2018.

Le misure sono definite in relazione ai contenuti principali dei LEP del Programma GOL in relazione alla tipologia di gruppi target:

1. Gruppo 1 – Lavoratori vicino al mercato del lavoro
2. Gruppo 2 – Lavoratori distanti, ma con competenze spendibili
3. Gruppo 3 – Lavoratori distanti con competenze da riqualificare
4. Gruppo 4 – Lavoratori distanti, con bisogni complessi.

Il target prioritario del programma GOL Calabria sono i soggetti beneficiari di un sostegno al reddito, sottoposte a misure di condizionalità. Più in particolare i soggetti (Vedi. Tabb. 17, 18, 19 e 20):

- con sostegni al reddito da disoccupazione involontaria (NASpl, DIS-COLL)
- con il Reddito di cittadinanza.
- con ammortizzatori in costanza di lavoro, in riferimento in particolare a quanto previsto dalla riforma di cui alla legge di bilancio per il 2022.

La Regione Calabria intende rendere il programma immediatamente operativo ricorrendo all'utilizzo delle unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani. Le UCS di Garanzia Giovani sono per altro già utilizzate per la programmazione FSE del Por Calabria 2014-2020.

Per la definizione degli standard di servizio si terrà conto di quanto previsto dalla Delibera Anpal n. 43 del 21 dicembre 2018 in relazione ai singoli LEP.

Le misure di politica attiva che s'intendono attivare per l'anno 2022, sono le seguenti:

- orientamento specialistico individuale o di gruppo;
- accompagnamento al lavoro;
- incrocio domanda/offerta
- formazione breve;
- formazione lunga.
- attivazione dei tirocini di inclusione sociale;
- supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.

Le misure sopra previste saranno definite in relazione a 5 percorsi del programma GOL:

- ✓ Percorso 1 - Reinserimento occupazionale
- ✓ Percorso 2 - Upskilling
- ✓ Percorso 3 - Reskilling
- ✓ Percorso 4 - Lavoro e inclusione
- ✓ Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Per l'anno 2022 complessivamente si prevede di raggiungere con l'attivazione di misure, oltre l'assessment, il target 1 di 27.120 beneficiari, di cui almeno 20.340 vulnerabili. Pertanto, con riferimento alla platea dei destinatari la Regione garantisce il rispetto dei target previsti dal Programma GOL con riferimento all'obiettivo del 75% delle persone vulnerabili.

Rispetto ai dati già illustrati sui beneficiari il 52.56 % dei percettori NASPI sono donne, così come il 52,49% dei percettori di reddito di cittadinanza. Inoltre, rispetto al vasto bacino regionale dei percettori di reddito di cittadinanza vi sono ulteriori segmentazioni che riconducono all'area della vulnerabilità: lavoratori poveri, soggetti con bassi titoli di studio, stranieri, soggetti over 50.

Per il target 2, relativi ai soggetti coinvolti in attività di formazione si prevede di raggiungere il target di 7.232 soggetti coinvolti di cui almeno 2.712 in attività di formazione sulle competenze digitali.

Per l'anno 2022 le misure opzionali, rispetto ai LEP previsti, sono state limitate alla sola misura di promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e alla promozione dei tirocini, mentre altre misure opzionali saranno programmate per le successive annualità, in particolare le misure finalizzate alla conciliazione saranno programmate, in maniera integrata, con l'avvio della programmazione 2021-2027.

L'obiettivo del 75% delle persone vulnerabili è garantito dall'attività di monitoraggio e analisi costante degli impatti delle misure sulla platea dei beneficiari, attraverso il ruolo dell'Osservatorio che ha già contribuito a definire una puntuale analisi di contesto.

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella farà riferimento esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone ITALIA	2025	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2022	600 mila	-	160 mila	60 mila
Obiettivo regionale	2022	27.120	20.340	7.232	2.712

REGIONE CALABRIA	QUOTA RIPARTO	OBIETTIVI REGIONALI AL 31.12.2022			TRAGUARDI (milestone) Regionali al 31.12.2022
		N. Beneficiari GOL	di cui coinvolti in attività di formazione	di cui coinvolti in formazione per rafforzamento competenze digitali	N. Beneficiari GOL (10% beneficiari potenziali)
TOTALE CALABRIA	4,52	27.120	7.232	2.712	13.560
TOTALE ITALIA	100,00	600.000	160.000	60.000	300.000

Le tabelle sopra riportate sintetizzano l'apporto della Calabria al raggiungimento dei Milestone e dei Target previsti.

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") antecedenti l'entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l'adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

Dall'avvio del programma GOL, per tutti i nuovi utenti soggetti a convocazione da parte del CPI, comprese quindi le nuove notifiche di domande NASPI, DIS-COLL o RDC (compresi i rinnovi e le nuove domande) oppure, per tutti quelli che si rivolgeranno autonomamente ai servizi per il lavoro, sarà valutato se rientrano tra i target del programma. In caso affermativo sarà proposto l'assessment per la valutazione del cluster e l'avvio delle misure. I nuovi utenti costituiranno la priorità di inserimento in GOL.

Altrettanto, costituirà priorità di ingresso nel programma GOL, se rientranti tra i target esplicitamente richiamati dal programma e come indicato nel decreto attuativo, la richiesta autonoma di ammissione da parte di utenti già sottoscrittori di Patti di Servizio Personalizzati (o Patti per il Lavoro) al momento dell'avvio del programma GOL.

Per i beneficiari di Reddito di Cittadinanza sarà data priorità a percettori, con domanda ancora in stato "accolta" (non decaduta, revocata o terminata), già sottoscrittori di Patto per il Lavoro (non esclusi,

esonerati o trasformati) che verranno riconvocati per l'assessment e inseriti nel programma GOL, oltre a continuare a sottostare all'obbligo di partecipazione ai PUC del Comune di residenza ove assegnati.

Per i percettori RdC già convocati e trattati dai CPI si procederà a riconvocazione per l'aggiornamento dell'assessment e per la valutazione del cluster e l'avvio delle misure a partire del terzo trimestre 2022. Sarà data priorità nelle riconvocazioni ai soggetti con domanda in stato accolto e a coloro che hanno un periodo residuo di fruizione del beneficio economico più lungo, rispetto a soggetti con beneficio dell'indennità RdC a breve scadenza. Per i percettori di NASPI e DIS-COLL, previa verifica circa la fruizione dell'ammortizzatore sociale, se già inseriti in Patti di Servizio Personalizzati, saranno riconvocati per l'assessment e inseriti nel programma GOL.

Anche per i percettori di NASPI e DIS-COLL, inseriti nello stock dei soggetti già trattati dai CPI, sarà data priorità per le riconvocazioni finalizzate all'aggiornamento dell'assessment e l'assegnazione ai percorsi GOL ai soggetti con periodo residuo più lungo di fruizione dell'ammortizzatore sociale riconosciuto.

5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

Assessment

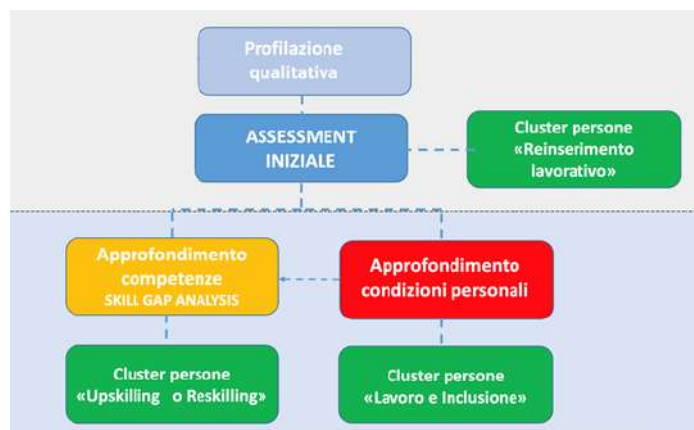
In coerenza con le linee guida sull'assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l'efficace realizzazione dell'azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l'assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l'eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell'ambito dell'assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l'eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

Assessment delle competenze individuali

Il rafforzamento dei sistemi di presa in carico dei lavoratori è finalizzato a superare l'approccio meramente burocratico nelle attività a sportello. L'incontro tra il Centro per l'Impiego e il cittadino, non sarà più limitato a un semplice censimento, deve diventare l'occasione per un puntuale assessment e degli eventuali gap cui porre rimedio con l'ausilio di percorsi di formazione mirata. L'efficientamento delle attività di profiling costituisce un'opportunità per realizzare l'integrazione con i modelli di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC).

Il processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL, da indirizzare verso i differenti percorsi proposti, si compone di una fase di profilazione quantitativa, curata in fase di definizione del progetto e finalizzata alla individuazione dei soggetti target da orientare verso i diversi percorsi e da una successiva fase di profilazione qualitativa. Lo schema seguente rappresenta il percorso ipotizzato:



Gli operatori attivi nella presa in carico dei soggetti propongono un questionario strutturato ed un'interazione dinamica con gli utenti. Tale attività è finalizzata alla costruzione di un profilo composito delle persone, da cui emergano i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza e accompagnamento nella ricerca di lavoro, oppure di formazione/riqualificazione delle competenze, o ancora di supporto nel dar risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali.

Dal punto di vista del processo operativo, dunque, la profilazione qualitativa degli utenti del programma GOL risulta strutturata in due fasi:

1. ASSESSMENT INIZIALE → realizzato per tutti i beneficiari del Programma GOL
2. ASSESSMENT APPROFONDITI → da realizzare a valle dell'ASSESSMENT INIZIALE, nel caso in cui si rilevino elementi di problematicità relativamente alla condizione professionale (competenze) e/o personale dell'utente

Una seconda finalità di questo processo è rappresentata dalla possibilità di accrescere la capacità del sistema di interpretare gli orientamenti del mercato del lavoro. Si prevede, dunque, l'istituzione di meccanismi di monitoraggio costante delle tendenze, utili a individuare gli spazi di collocamento delle risorse umane e delineare un'offerta formativa coerente. Unitamente a detti meccanismi, verrebbe naturalmente rafforzato il dialogo con le realtà aziendali e con i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, dando impulso al continuo ampliamento del catalogo dell'offerta occupazionale e alle iniziative di partenariato.

Per gli iscritti alla banca dati del collocamento mirato è in fase di completamento il recupero e l'integrazione nel sistema gestionale dei dati disponibili nei precedenti sistemi provinciali. Ciò consentirà di attuare al meglio le attività previste dal Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego.

Più in particolare, si prevede di istituire in ognuno dei CPI capoluogo un **Servizio Sportello disabili**, con operatori opportunamente formati per lo svolgimento di attività specialistica e di supporto all'inserimento lavorativo. Allo scopo si intende utilizzare le figure specialistiche (Psicologi del lavoro) individuate dalla regione Calabria in un'apposita selezione regionale.

Gli sportelli permetteranno di ampliare le opportunità di inserimento e mantenimento lavorativo delle persone disabili, anche mediante il possibile utilizzo delle tecnologie ICT, prevedendo conseguentemente azioni di rafforzamento delle competenze linguistiche e informatiche dei soggetti afferenti al target. Gli stessi intendono altresì contribuire ad aumentare la sensibilità delle imprese in questo ambito e promuovere la conoscenza dei programmi di finanziamento e di incentivazione dell'occupazione delle persone disabili.

In ogni caso la Regione Calabria adeguerà le procedure di assesment a quanto concordato nei tavoli specifici del programma GOL.

La fase di assessment propedeutica all'assegnazione ai percorsi GOL sarà realizzata, in via esclusiva, dagli operatori dei Centri per l'Impiego della Regione Calabria.

L'ingresso nel Programma GOL Calabria sarà, pertanto, esclusivamente garantito dalla rete dei Servizi Pubblici.

Tale modalità è finalizzata anche a garantire una tenuta complessiva di tutto l'andamento del percorso che i lavoratori dovranno sostenere, mettendo in sicurezza il procedimento attuativo per tutte le tipologie di destinatari, con particolare attenzione per le categorie più vulnerabili.

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Il percorso 1 - reinserimento lavorativo, prevede l'erogazione di una serie integrata di misure al target che, a seguito dell'assessment e della valutazione del profilo di occupabilità, risultano più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili.

L'attivazione delle persone nel percorso di reinserimento lavorativo può essere realizzata sia dai servizi pubblici per l'impiego che da soggetti privati accreditati, in coerenza con quanto previsto all'art. 18 del D.lgs 150/2015 e ss.mm.ii., che garantisce all'utente facoltà di scelta.

I soggetti accreditati/autorizzati al lavoro per l'erogazione dei servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo saranno selezionati tramite Avviso Pubblico, con il quale potranno candidarsi a partecipare al programma, al fine di erogare le misure di politica attiva previste per gli utenti appartenenti al Percorso 1, a seguito di stipula di apposita convenzione. Il coordinamento tra CPI competente e soggetto accreditato sarà garantito attraverso il costante e tempestivo aggiornamento, che i soggetti attuatori accreditati al lavoro dovranno assicurare mediante il sistema informativo lavoro relativamente allo stato di avvio, conclusione ed alle eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole azioni/misure presenti nel Patto sottoscritto dall'utente.

In coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti i patti di servizio e pertanto i singoli percorsi dovranno prevedere le seguenti misure:

- orientamento specialistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello che sarà realizzato dagli operatori pubblici dei CPI in fase di Assessment in esito alla quale è stata determinata l'assegnazione al cluster;
- accompagnamento al lavoro;
- incrocio domanda/offerta.

In particolare, le misure specifiche, riconducibili ai macroambiti di cui sopra, sono:

- la componente Orientamento specialistico, la quale ricomprende anche le attività di accompagnamento per tutta la durata del percorso e di tutoraggio, e consiste in un approfondimento delle esperienze/competenze/professionalità delle persone (Skill gap analysis) attraverso l'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e la definizione degli obiettivi da raggiungere, ricostruzione della storia formativa e lavorativa del destinatario, messa a punto di un progetto personale di collocamento/ricollocamento.
- Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta

La componente “Accompagnamento al Lavoro” prevede l’erogazione di servizi di assistenza quali:

- supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo professionale (Coaching);
- scouting delle opportunità occupazionali;
- supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento;
- preparazione a un’adeguata conduzione di colloqui di lavoro;
- supporto all’autopromozione;
- tutoraggio.

Tali servizi mirano a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Il servizio può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia.

Nell’ambito dell’accompagnamento al lavoro il Coaching delinea un processo che permette di acquisire e applicare precise competenze professionali grazie alla guida di un professionista che segue una metodologia specifica caratterizzata da un accurato e rispettoso orientamento alla persona.

Il career coaching mirato a chi si trova in una fase di ricerca del lavoro o transizione di lavoro riguarda:

- scelte professionali;
- orientamento sul mondo del lavoro;
- delf marketing;
- ricerca attiva di lavoro.

Lo scouting delle opportunità, inserito nell’ambito della prestazione Accompagnamento al lavoro si riferisce a un servizio e/o insieme di servizi finalizzati a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili e/o potenziali. Si tratta quindi di un servizio di consulenza personalizzato, erogabile a livello individuale e/o di gruppo, che prende avvio dall’esame attento degli elementi caratterizzanti l’offerta (caratteristiche personali e competenze professionali dell’utente) e delle posizioni aperte in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro locale.

- La componente “Incontro Domanda - Offerta” prevede la promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale. Il servizio è volto a realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta.

I soggetti erogatori della misura sono i Centri per l’impiego e i Soggetti accreditati/autorizzati al lavoro.

La misura di orientamento specialistico e la misura integrata di accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta sono erogate in conformità alle schede misura di Garanzia Giovani, in particolare il costo della misura di orientamento specialistico è riconosciuto a processo mentre la misura integrata di accompagnamento a lavoro e incrocio domanda offerta è riconosciuto a risultato in funziona dell’indice di svantaggio del destinatario.

Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di upskilling composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Il percorso di aggiornamento (upskilling) prevede l'erogazione di una serie integrata di misure al target dei beneficiari per i quali, a seguito dell'assessment e alla valutazione del profilo di occupabilità, non emergano bisogni complessi e che richiedono interventi formativi prevalentemente di breve durata.

L'attivazione delle persone nel percorso di reinserimento lavorativo può essere svolta sia dai servizi pubblici per l'impiego che da soggetti privati accreditati, in coerenza con quanto previsto all'art. 18 del D.lgs 150/2015 e ss.mm.ii. che garantisce all'utente facoltà di scelta. Si specifica che nel caso in cui la persona scelga l'operatore pubblico resta fermo che la componente formativa sarà comunque erogata da un organismo accreditato per la formazione.

La misura principale del percorso è pertanto la formazione breve professionalizzante.

Avvio alla formazione

L'avvio del percorso prevede la presentazione delle opportunità disponibili sul Catalogo dell'Offerta formativa del Programma GOL, per come dettagliato nel paragrafo 4.1.4 (Servizi di accreditamento Servizi GOL Calabria). Tale servizio iniziale ha l'obiettivo di permettere di fornire alla persona gli strumenti per conoscere l'offerta formativa per l'adeguamento delle proprie competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale, anche ai fini dell'autoimpiego.

Formazione breve

La formazione breve, rivolta all'aggiornamento, deve consentire al soggetto di potenziare la propria professionalità, acquisendo quelle conoscenze e competenze necessarie a rispondere ai cambiamenti produttivi e/o tecnologici intervenuti, al fine di mantenere alta la competitività e le proprie prestazioni lavorative.

I percorsi di aggiornamento potranno avere una durata fino a 150 h. I percorsi di aggiornamento sono focalizzati su contenuti prevalentemente professionalizzanti e possono integrare, ove ne sia stata rilevato il fabbisogno, anche moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.

L'aggiornamento deve prevedere la possibilità di un accrescimento delle competenze graduale e graduato, a seconda delle risultanze della fase di assessment.

Per la realizzazione dei percorsi di aggiornamento sarà utilizzato l'apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL Calabria e sarà relativo alle seguenti tipologia di offerta:

- Offerta formativa su Competenze tecnico professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.
- Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi, proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani e non afferenti a specifiche regolamentazioni e normative nazionali e regionali.
- Offerta formativa "regolamentata". Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, Certificazioni UNI, sicurezza, qualificazioni regolamentate, etc.).

Nel percorso 2 saranno trattati prevalentemente lavoratori che necessitano di aggiornare le competenze in relazione alle mansioni svolte, si tratta soprattutto di interventi formativi volti a rafforzare o acquisire maggiori competenze:

- a supporto del potenziamento delle competenze digitali, tecnico professionali, funzionali;
- a supporto dell'introduzione di innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo, di prodotto e di servizio.

Una parte dei percorsi di aggiornamento breve saranno riservati alle competenze digitali, al fine di concorrere al raggiungimento del Target assegnato alla Calabria.

Con riferimento ai costi, si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso a costo standard nazionale e a risultato con ricorso a costo standard nazionale.

In particolare, per il calcolo dei costi dei percorsi di aggiornamento è stato ipotizzato una durata media dei corsi pari a 80 ore, con classi composte da 15 allievi, ed è stato determinato un costo unitario individuale pari a 624 euro ad allievo.

Percorsi Competenze Digitali

La programmazione dei percorsi di riqualificazione relativi alle competenze digitali nell'ambito del Catalogo dell'Offerta formativa GOL la Regione Calabria terrà conto, come per i percorsi di aggiornamento, dei risultati disponibili del progetto Value Chain (EaSI Programme) che coinvolge nel partenariato un'ampia rappresentanza istituzionale (Ministero del lavoro, diverse Regioni, INAPP e ANPAL).

Sperimentazioni dei "Patti Territoriali"

Per come già evidenziato con il Programma GOL la Regione Calabria vuole effettuare una sperimentazione rivolta all'innovazione, prevedendo l'attivazione di linee di finanziamento e di complementarità con particolare riferimento ai "Patti Territoriali", in attuazione degli indirizzi dell'Agenda Europea delle Competenze per appositi progetti su scala ridotta, relativi ai Sistemi Locali descritti al punto 4.1.5. La sperimentazione riguarderà sia i percorsi di aggiornamento che di riqualificazione.

Percorsi finanziati dal Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale

Nell'ambito del Percorso 2 è prevista la realizzazione di specifici percorsi formativi di aggiornamento rivolti al target dei **lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale** per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro **superiore al 30%**, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della NASpI. E' previsto l'utilizzo delle risorse assegnate dallo specifico fondo. **I beneficiari di tali misure sono aggiuntivi** rispetto al target assegnato alla Regione Calabria per l'anno 2022.

Supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

Per il target dei soggetti più prossimi al lavoro è prevista la misura del supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, che prevede:

- iniziative di formazione e accompagnamento per la costituzione di nuove attività imprenditoriali
- definizione di idea imprenditoriale e redazione business plan

L'obiettivo della misura è quello di permettere a soggetti over 35 di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione di domanda di finanziamento per l'accesso alle misure di sostegno nazionali o regionali ivi comprese i fondi di ingegneria finanziaria come il Fondo regionale FROIS - Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo.

La misura intende valorizzare l'esperienza regionale nata nell'ambito di Garanzia Giovani, tuttora in corso, relativa ai progetti "Yes I start up Calabria" e "Yes I Start Up Professioni Calabria", realizzati a seguito di accordo istituzionale tra Regione Calabria ed Ente Nazionale per il Microcredito, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 478 della seduta del 15 Dic. 2020 *"Approvazione del Memorandum di intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la Regione Calabria per la realizzazione di Programmi di Microcredito e microfinanza e per lo sviluppo nella Regione Calabria di una economia innovativa, sostenibile e digitale"*. Tra gli ambiti di collaborazione previsti dal Memorandum vi sono:

- Sostegno alla nuova imprenditorialità. Promozione delle opportunità di sostegno economico e di tutoring a nuove microimprese e attività professionali o di lavoro autonomo;
- Valorizzazione del "Microcredito per la formazione". Promozione del "microcredito per la formazione" di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del decreto 14 ottobre 2014, n. 176, volto a favorire la frequenza a corsi di formazione anche di natura universitaria o post-universitaria per agevolare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- Formazione per l'avvio di attività imprenditoriali attraverso gli strumenti della microfinanza e della finanza sostenibile.

La presente misura riprende la metodologia già sperimentata nei due progetti citati ed è volta alla realizzazione di percorsi formativi mirati e di accompagnamento personalizzato, atti a fornire agli **OVER 35, non rientranti nel Programma Garanzia Giovani**, le competenze necessarie all'avvio e gestione dell'attività d'impresa.

Il fine è quello di permettere all'OVER 35 di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione di domanda di finanziamento per l'accesso alle misure di sostegno nazionali o regionali.

Il percorso formativo e di accompagnamento è articolato in più fasi:

- FASE 1: moduli di formazione di base della durata complessiva di 60 ore, da erogarsi in aula (minimo 3 e massimo 12 allievi);
- FASE 2: un modulo di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica e personalizzato erogato in forma individuale o per piccoli gruppi (massimo 3 allievi), della durata di 20 ore.

L'obiettivo della misura è quello di realizzare percorsi formativi che dovranno concludersi con la redazione di un business plan in linea con quanto previsto dalle misure di finanziamento dello start-up d'impresa, anche per generare un effetto sinergico e positivo tra differenti azioni.

La misura è rivolta a *Soggetti che hanno compiuto almeno il trentacinquesimo anno di età con status di disoccupati, inoccupati, persone con disabilità e a rischio di discriminazione.*

L'UCS prevista è quella nazionale pari a max. euro 3.200 per l'erogazione percorsi di accompagnamento di 80 ore per partecipante.

Si prevede di rinnovare l'accordo di collaborazione tra Regione Calabria e l'Ente Nazionale per il Microcredito che realizzerà le attività in collaborazione con la rete, già attiva, di enti, associazioni, strutture

formative ed altri organismi pubblici e/o privati, rappresentativi di realtà datoriali, sindacali ed ordini professionali che si occupano di formazione.

Nell'ambito del Percorso 2 – Upskilling oltre alla formazione breve è prevista l'attivazione delle misure di inserimento lavorativo.

In coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti i patti di servizio e pertanto i singoli percorsi dovranno prevedere le seguenti misure:

- pubblici dei CPI in fase di Assessment in esito alla quale è stata determinata l'assegnazione al cluster;
- orientamento specialistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello che sarà realizzato dagli operatori
- accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta;

In particolare, le misure specifiche, riconducibili ai macro ambiti di cui sopra, sono:

- la componente Orientamento specialistico, la quale ricomprende anche le attività di accompagnamento per tutta la durata del percorso e di tutoraggio, e consiste in approfondimento delle esperienze/competenze/professionalità delle persone (Skill gap analysis) attraverso l'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e la definizione degli obiettivi da raggiungere, ricostruzione della storia formativa e lavorativa del destinatario, messa a punto di un progetto personale di collocamento/ricollocamento;
- La componente "Accompagnamento al Lavoro" prevede l'erogazione di servizi di assistenza quali:
 - supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale (Coaching);
 - scouting delle opportunità occupazionali;
 - supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento;
 - preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro;
 - supporto all'autopromozione;
 - tutoraggio.

Tali servizi mirano a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Il servizio può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia.

Nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro il Coaching delinea un processo che permette di acquisire e applicare precise competenze professionali grazie alla guida di un professionista che segue una metodologia specifica caratterizzata da un accurato e rispettoso orientamento alla persona. Il career coaching mirato a chi si trova in una fase di ricerca del lavoro o transizione di lavoro riguarda:

- scelte professionali;
- orientamento sul mondo del lavoro;
- self marketing;
- ricerca attiva di lavoro.

Lo scouting delle opportunità, inserito nell'ambito della prestazione Accompagnamento al lavoro si riferisce a un servizio e/o insieme di servizi finalizzati a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili e/o potenziali. Si tratta quindi di un servizio di

consulenza personalizzato, erogabile a livello individuale e di gruppo, che prende avvio dall'esame attento degli elementi caratterizzanti l'offerta (caratteristiche personali e competenze professionali dell'utente) e delle posizioni aperte in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro locale.

Con riferimento ai costi, sia per l'orientamento specialistico che per l'accompagnamento al lavoro si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso alle unità di costo standard nazionale.

- La componente "Incontro Domanda - Offerta" prevede la promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale. Il servizio è volto a realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta.

I soggetti erogatori della misura sono i Centri per l'impiego e i Soggetti accreditati/autorizzati al lavoro.

La misura di orientamento specialistico e la misura integrata di accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta sono erogate in conformità alle schede misura di Garanzia Giovani, in particolare il costo della misura di orientamento specialistico è riconosciuto a processo mentre la misura integrata di accompagnamento a lavoro e incrocio domanda offerta è riconosciuto a risultato in funzione dell'indice di svantaggio del destinatario.

Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reskilling composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Il percorso di *reskilling* prevede l'erogazione di una serie integrata di misure al target dei beneficiari per i quali, a seguito dell'assessment e alla valutazione del profilo di occupabilità, non emergano bisogni complessi e che richiedono interventi formazione lunga.

L'attivazione delle persone nel percorso di reinserimento lavorativo può essere svolta sia dai servizi pubblici per l'impiego che da soggetti privati accreditati, in coerenza con quanto previsto all'art. 18 del D.lgs 150/2015 e ss.mm.ii. che garantisce all'utente facoltà di scelta. Si specifica che nel caso in cui la persona scelga l'operatore pubblico resta fermo che la componente formativa sarà comunque erogata da un organismo accreditato per la formazione.

Avvio alla formazione

L'avvio del percorso prevede la presentazione delle opportunità disponibili sul Catalogo dell'Offerta formativa del Programma GOL, per come dettagliato nel paragrafo 4.1.4. Tale servizio iniziale ha l'obiettivo di permettere di fornire alla persona gli strumenti per conoscere l'offerta formativa per l'adeguamento delle competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale, anche ai fini dell'autoimpiego.

Al termine si prevede la messa in contatto con i soggetti erogatori delle attività formative, ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale.

Formazione Lunga

I percorsi di formazione lunga volta alla riqualificazione professionale deve offrire al soggetto l'occasione di rivedere il proprio set di competenze attraverso l'acquisizione di un nuovo profilo professionale che può facilitare la nuova occupabilità.

I soggetti da avviare ai percorsi di riqualificazione necessitano di una robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato. La formazione professionalizzante ha l'obiettivo di un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e possono prevedersi anche interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

I percorsi di riqualificazione sono caratterizzati quali interventi di formazione professionalizzante di durata più ampia generalmente associabili, ove possibile, ad un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza e/o al conseguimento, anche per progressiva capitalizzazione, di una qualificazione inclusa nel Repertorio Nazionale. Di norma, hanno una durata superiore a 150 h e fino a 600 h, a cui possono aggiungersi eventuali ore aggiuntive di alternanza/tirocinio/formazione interna. I percorsi di riqualificazione

sono focalizzati su contenuti professionalizzanti e integrano moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.

Per la realizzazione dei percorsi di riqualificazione, così come per i percorsi di upskilling, sarà realizzato un apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL e sarà relativo alle seguenti tipologia di offerta:

- Offerta formativa su Competenze tecnico professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.
- Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi, proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani e non afferenti a specifiche regolamentazioni e normative nazionali e regionali.
- Offerta formativa "regolamentata". Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, Certificazioni UNI, sicurezza, qualificazioni regolamentate, etc.).

I percorsi di riqualificazione devono prevedere la messa in trasparenza, validazione o certificazione ai sensi e per gli effetti del D.lgs.13/2013, secondo le Linee guida in materia di certificazione delle competenze adottate con il decreto interministeriale 5 gennaio 2021, anche ai fini della riconoscibilità e della spendibilità di sistema degli eventuali crediti formativi maturati, nonché della registrazione nel Fascicolo elettronico del lavoratore.

Una parte dei percorsi di riqualificazione lunga saranno riservati alle competenze digitali.

Con riferimento ai costi, si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso a costo standard nazionale e a risultato con ricorso a costo standard nazionale.

In particolare, per il calcolo dei costi dei percorsi di riqualificazione è stato ipotizzato una durata media dei corsi pari a 400 ore, con classi composte da 15 allievi, ed è stato determinato un costo unitario individuale pari a 3.120 euro ad allievo.

Soggetti erogatori

I soggetti erogatori sono i soggetti accreditati secondo le nuove Linee guida per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento professionale della Regione Calabria di cui alla DGR n. 335/2021.

Le agenzie accreditate sono circa 220 con circa 270 sedi presenti sul territorio regionale con un numero di ore accreditate globalmente risultante dalla tabella seguente:

Ore accreditate per tipologia	
Orientamento	293.280,00
Formazione Continua	804.882,00
Formazione Superiore	1.061.862,00

La selezione degli enti erogatori avverrà tramite la pubblicazione di un Avviso Pubblico per la costituzione del catalogo dell'Offerta Formativa del Programma GOL. Con tale Avviso la Regione Calabria fornirà le linee d'indirizzo per le tipologie di corsi che si tendono finanziare, in rapporto alle analisi in corso in relazione all'analisi dei gap di competenze.

Percorsi di riqualificazione nella rete degli ITS

In rapporto alle specifiche esigenze del beneficiario i percorsi di aggiornamento possono essere organizzati in modalità integrata con altri servizi territoriali (ad es. CPIA, ITS o servizi socio-sanitari) e/o in apprendimento duale/alternanza rafforzata/tirocinio.

In particolare, parte dei soggetti potrà essere indirizzata verso il sistema regionale degli ITS, per i percorsi di acquisizione del Diploma di Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQ.

Attualmente sono 14 corsi per l'acquisizione del titolo di Tecnico superiore, erogati da 7 ITS presenti sul territorio regionale e sono correlati alle 6 aree tecnologiche considerate "strategiche" per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, come specificato nel paragrafo 3.5.3.

Formazione lefp, duale, Apprendistato professionalizzante

Si rinvia alla descrizione dell'offerta formativa esistente, già trattata, in relazione ai percorsi leFP, duale e apprendistato professionalizzante.

Percorsi attuati con i Cataloghi dell'Alta Formazione e della Formazione Continua

A seguito dell'assessment parte dei soggetti potrà essere indirizzata verso i corsi previsti dal Catalogo regionale dell'Alta Formazione professionalizzante già illustrati, mentre per i lavoratori che necessitano di riqualificazioni collettive potranno essere attivati percorsi previsti dallo specifico Catalogo regionale della Formazione Continua.

Percorsi Competenze Digitali

La programmazione dei percorsi di riqualificazione relativi alle competenze digitali nell'ambito del Catalogo dell'Offerta formativa GOL la Regione Calabria terrà conto, come per i percorsi di aggiornamento, dei risultati disponibili del progetto Value Chain (EaSI Programme) che coinvolge nel partenariato un'ampia rappresentanza istituzionale (Ministero del lavoro, diverse Regioni, INAPP e ANPAL).

Sperimentazioni dei "Patti Territoriali"

Per come già evidenziato con il Programma GOL la Regione Calabria vuole effettuare una sperimentazione rivolta all'innovazione, prevedendo l'attivazione di linee di finanziamento e di complementarità con particolare riferimento ai "Patti Territoriali", in attuazione degli indirizzi dell'Agenda Europea delle Competenze per appositi progetti su scala ridotta. La sperimentazione riguarderà sia i percorsi di aggiornamento che di riqualificazione.

Percorsi finanziati dal Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale

Nell'ambito del Percorso 3 è prevista la realizzazione di specifici percorsi formativi di riqualificazione rivolti al target dei lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30%, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della NASpI. E' previsto l'utilizzo delle risorse assegnate dallo specifico fondo. I beneficiari di tali misure sono aggiuntivi rispetto al target assegnato alla Regione Calabria per l'anno 2022.

Nell'ambito del Percorso 3 – Reskilling oltre alla formazione lunga è prevista l'attivazione delle misure di inserimento lavorativo.

In coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti i patti di servizio e pertanto i singoli percorsi dovranno prevedere le seguenti misure:

- pubblici dei CPI in fase di Assessment in esito alla quale è stata determinata l'assegnazione al cluster;
- orientamento specialistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello che sarà realizzato dagli operatori
- accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta;

In particolare, le misure specifiche, riconducibili ai macro ambiti di cui sopra, sono:

- la componente Orientamento specialistico, la quale ricomprende anche le attività di accompagnamento per tutta la durata del percorso e di tutoraggio, e consiste in approfondimento delle esperienze/competenze/professionalità delle persone (Skill gap analysis) attraverso l'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e la definizione degli obiettivi da raggiungere, ricostruzione della storia formativa e lavorativa del destinatario, messa a punto di un progetto personale di collocamento/ricollocamento;

La componente "Accompagnamento al Lavoro" prevede l'erogazione di servizi di assistenza quali:

- supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale (Coaching);
- scouting delle opportunità occupazionali;
- supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento;
- preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro;
- supporto all'autopromozione;
- tutoraggio.

Tali servizi mirano a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Il servizio può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia.

Nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro il Coaching delinea un processo che permette di acquisire e applicare precise competenze professionali grazie alla guida di un professionista che segue una metodologia specifica caratterizzata da un accurato e rispettoso orientamento alla persona. Il career coaching mirato a chi si trova in una fase di ricerca del lavoro o transizione di lavoro riguarda:

- scelte professionali;
- orientamento sul mondo del lavoro;
- self marketing;
- ricerca attiva di lavoro.

Lo scouting delle opportunità, inserito nell'ambito della prestazione Accompagnamento al lavoro si riferisce a un servizio e/o insieme di servizi finalizzati a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili e/o potenziali. Si tratta quindi di un servizio di consulenza personalizzato, erogabile a livello individuale e di gruppo, che prende avvio dall'esame attento degli elementi caratterizzanti l'offerta (caratteristiche personali e competenze professionali dell'utente) e delle posizioni aperte in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro locale.

Con riferimento ai costi, sia per l'orientamento specialistico che per l'accompagnamento al lavoro si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso alle unità di costo standard nazionale.

- La componente "Incontro Domanda - Offerta" prevede la promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale. Il servizio è volto a realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta.

I soggetti erogatori della misura sono i Centri per l'impiego e i Soggetti accreditati/autorizzati al lavoro.

La misura di orientamento specialistico e la misura integrata di accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta sono erogate in conformità alle schede misura di Garanzia Giovani, in particolare il costo della misura di orientamento specialistico è riconosciuto a processo mentre la misura integrata di accompagnamento a lavoro e incrocio domanda offerta è riconosciuto a risultato in funzione dell'indice di svantaggio del destinatario.

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Nei casi di beneficiari per i quali dall'assessment emergano bisogni complessi, deve essere attivata la rete dei servizi territoriali, come già avviene per il reddito di cittadinanza.

La struttura dell'intervento diretto alle categorie "fragili" ha base nella rete di collaborazione territoriale tra sistema del lavoro e sistema sociale degli Ambiti (cfr. § 3.6 *Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro*). L'integrazione tra i servizi territoriali è cruciale, prevedendo la possibilità dell'attivazione di tutte le competenze necessarie alla presa in carico generale del caso, a supporto delle politiche attive previste specificatamente per il «Percorso lavoro ed inclusione».

La collaborazione tra Centri per l'impiego e Ambiti territoriali (che comprendono già le reti attivate con altri attori privati e pubblici, come l'ASP competente, ad esempio, per i disabili mentali), valorizzando le connessioni già attivate nell'ambito del Reddito di Cittadinanza, consentirà nella fase di assessment la presa in carico multidisciplinare dell'utenza e l'attivazione dei servizi specialistici, laddove necessari.

L'azione, per la particolarità dell'utenza, conta sulla pre-constituzione di percorsi "protetti" nella fase di assessment e l'accompagnamento al lavoro.

Le tappe di attuazione della presa in carico integrata dei soggetti in condizioni di vulnerabilità e fragilità percorso possono essere così riassunte:

- integrazione della fase di assessment tramite l'individuazione del fabbisogno informativo/orientativo, analisi approfondita del profilo di fragilità, contributo all'elaborazione, in integrazione con altri componenti dell'equipe multi-professionale del percorso sulla base delle peculiarità dell'utente e della rete dei servizi territoriali a disposizione, partendo dal P.p.L. ovvero dal P.d.I. dove esistenti e dal loro aggiornamento.

- attivazione interventi socioassistenziali specialistici laddove necessari, attraverso la rete e le modalità di collaborazione (Comune-ASP) già esistenti nel disegno dei Piani di zona;
- intervento di orientamento-formazione di base rispetto alle competenze digitali ed alle modalità di ricerca di formazione e lavoro. Questa fase potrà essere sviluppata con la collaborazione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, anche al fine della complementarietà finanziaria;

Gli utenti in possesso dei requisiti previsti dalla L. 68/99 si iscriveranno alle liste del collocamento mirato. I CPI effettuano l'accoglienza, la presa in carico della persona al fine di rilevarne le competenze professionali, le capacità lavorative e la disponibilità alle varie tipologie di mansioni e di agevolarne il percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Parallelamente i CPI forniscono ai datori di lavoro, pubblici e privati, informazioni e consulenza sulla corretta applicazione delle norme in materia di collocamento mirato e alle agevolazioni previste dalla normativa nazionale e regionale. La consulenza alle aziende è volta anche ad individuare le competenze utili nel contesto aziendale, le modalità, le tipologie di inserimento e i programmi di assunzione adeguati all'organizzazione dell'impresa, nonché la ricerca di candidati idonei al profilo professionale richiesto.

I servizi in particolare per i soggetti con disabilità sono erogati dai servizi per il collocamento mirato sia per i lavoratori che per le imprese, in relazione al LEP M del DM n. 4 del 2008.

Per l'orientamento di base, per i soggetti con disabilità, i servizi per il collocamento mirato devono:

- Esplorare ogni ambito, in sede di colloquio, considerando le specificità della condizione di disabilità e l'impatto che essa può produrre nelle singole aree esaminate, valutandone la coerenza con la disciplina del collocamento mirato;
- Fornire informazioni sulla rete territoriale dei servizi in relazione alla condizione di disabilità di cui bisognerà tener conto nella definizione del progetto di inserimento lavorativo

Il Centro per l'impiego può attivare il Comitato Tecnico, nella fase di erogazione del servizio di orientamento specialistico, per acquisire informazioni in merito alle competenze trasversali dell'utente per meglio valutare il peso della condizione di disabilità ai fini dell'individuazione di ciò che costituisce barriera o facilitatore ambientale per stimare la bontà delle azioni di politica attiva pensate per il soggetto alla luce della condizione specifica ed eventualmente aggiornarle.

I CPI sono responsabili della presa in carico, dell'assessment e della definizione del patto di servizio.

I servizi accreditati all'Area C – “svantaggio e collocamento mirato” secondo la DGR n. 400/2019 supportano, in raccordo con il CPI, la costruzione dei percorsi individualizzati per i partecipanti, nonché all'erogazione delle misure per l'inserimento lavorativo al lavoro di ricerca delle opportunità occupazionali più adatte al destinatario e all'incrocio domanda/offerta che individua l'azienda per l'inserimento in tirocinio.

Tali soggetti vengono individuati con ad avvisi pubblici in rapporto a ciascun ambito territoriale.

Gli organismi accreditati alla formazione hanno la responsabilità di rendere disponibile alle persone la componente formativa.

Il Percorso 4 - Lavoro e inclusione, tenendo conto delle specificità per i soggetti con disabilità e dei soggetti in condizione di vulnerabilità, prevede percorsi integrati di formazione e inserimento lavorativo da costruire in maniera personalizzata per i beneficiari. Tale integrazione viene costruita in base alle risultanze della fase di assessment. Si prevedono percorsi integrati standard tra misure di formazione (breve o lunga), o formazione mirata al supporto all'autoimpiego, e misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo. L'integrazione tra formazione e inserimento lavorativo viene, inoltre, attuata attraverso l'attivazione dei tirocini di inclusione sociale che rappresentano uno strumento specifico di formazione on the job finalizzato all'inclusione lavorativa. Per una parte di beneficiari le misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo non saranno integrate con misure a carattere formativo, ma saranno integrate con interventi socioassistenziali specialistici, attraverso la rete e le modalità di collaborazione (Comune-ASP) già esistenti nel disegno dei Piani di zona regionali.

In dettaglio, le misure previste riguardano:

1. Orientamento specialistico per la presa incarico integrata
2. Misure integrate di accompagnamento all'inserimento lavorativo;
3. Attivazione dei tirocini di inclusione sociale;
4. Supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità;
5. formazione breve per la riattivazione;
6. formazione lunga.

Orientamento specialistico

La componente Orientamento specialistico ricomprende anche le attività di accompagnamento per tutta la durata del percorso e di tutoraggio, e consiste in approfondimento delle esperienze/competenze/professionalità delle persone (Skill gap analysis) attraverso l'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e la definizione degli obiettivi da raggiungere, ricostruzione della storia formativa e lavorativa del destinatario, messa a punto di un progetto personale di collocamento/ricollocamento.

Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta

Per quanta riguarda la prima misura *“Misure integrate di accompagnamento all'inserimento lavorativo”*, si prevedono una serie di attività integrate relative all'accompagnamento al lavoro e all'incrocio – domanda offerta.

La componente *“Accompagnamento al Lavoro”* prevede l'erogazione di servizi di assistenza quali:

- Supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale (Coaching);
- Scouting delle opportunità occupazionali;
- Supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento ;
- Preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro;
- Supporto all'autopromozione;
- Tutoraggio.

Tali servizi mirano a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Il servizio può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia.

Per favorire l'attivazione della persona con disabilità e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro il Centro per l'impiego può richiedere il supporto del Comitato Tecnico, nell'individuazione delle misure di ricerca attiva più adeguate rispetto alla condizione dell'utente e nelle modalità di erogazione.

La componente *“Incontro Domanda - Offerta”* prevede la promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale. Il servizio è volto a realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta.

Per realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona in condizioni di disabilità nel mercato del lavoro il Centro per l'impiego può richiedere il supporto del Comitato Tecnico nella valutazione delle capacità lavorative dell'utente e della compatibilità della mansione durante lo svolgimento delle attività di analisi di

prossimità e preselezione. Il supporto del Comitato Tecnico può essere attivato, anche nella valutazione delle modalità d’inserimento, durante l’erogazione delle attività di matching.

I soggetti accreditati/autorizzati al lavoro per l’erogazione dei servizi di accompagnamento all’inserimento lavorativo saranno selezionati tramite Avviso Pubblico.

Nell’ambito dell’accompagnamento al lavoro il Coaching delinea un processo che permette di acquisire e applicare precise competenze professionali grazie alla guida di un professionista che segue una metodologia specifica caratterizzata da un accurato e rispettoso orientamento alla persona.

Il career coaching mirato a chi si trova in una fase di ricerca del lavoro o transizione di lavoro riguarda:

- scelte professionali;
- orientamento sul mondo del lavoro;
- self marketing;
- ricerca attiva di lavoro.

Per le persone con disabilità può essere prevista l’attivazione di un job coach²⁶, ovvero un tutor-motivatore capace di interagire con tutti gli attori territoriali e consapevolizzare l’utente del percorso cui è soggetto.

Lo scouting delle opportunità, inserito nell’ambito della prestazione Accompagnamento al lavoro si riferisce a un servizio e/o insieme di servizi finalizzati a supportare la persona nella ricerca di un’opportunità di lavoro tra quelle disponibili e/o potenziali. Si tratta quindi di un servizio di consulenza personalizzato, erogabile a livello individuale e di gruppo, che prende avvio dall’esame attento degli elementi caratterizzanti l’offerta (caratteristiche personali e competenze professionali dell’utente) e delle posizioni aperte in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro locale.

I soggetti erogatori della misura sono i Centro per l’impiego e i Soggetti accreditati/autorizzati al lavoro.

La misura di orientamento specialistico e la misura integrata di accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta sono erogate in conformità alle schede misura di Garanzia Giovani, in particolare il costo della misura di orientamento specialistico è riconosciuto a processo mentre la misura integrata di accompagnamento a lavoro e incrocio domanda offerta è riconosciuto a risultato in funzione dell’indice di svantaggio del destinatario.

Nell’ambito del Percorso 4 – Lavoro e Inclusione è prevista l’attivazione dell’avvio a formazione.

Avvio alla formazione

L’avvio del percorso prevede la presentazione delle opportunità disponibili sul Catalogo dell’Offerta formativa del Programma GOL, per come dettagliato nel paragrafo 4.1.4. Tale servizio iniziale ha l’obiettivo di permettere di fornire alla persona gli strumenti per conoscere l’offerta formativa per l’adeguamento delle competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale, anche ai fini dell’autoimpiego.

Formazione breve

La formazione breve, rivolta all’aggiornamento, deve consentire al soggetto di potenziare la propria professionalità, acquisendo quelle conoscenze e competenze necessarie a rispondere ai cambiamenti produttivi e/o tecnologici intervenuti, al fine di mantenere alta la competitività e le proprie prestazioni lavorative.

I percorsi di aggiornamento potranno avere una durata fino a 150 h. I percorsi di aggiornamento sono focalizzati su contenuti prevalentemente professionalizzanti e possono integrare, ove ne sia stata rilevato il

²⁶ Figura indicata nei progetti sperimentali di inserimento lavorativo per disabili psichici Lavoro&Psiche e Tsunami in “Disabili psichici e inserimento lavorativo: Un percorso di ricerca, ed. Senato della Repubblica”

fabbisogno, anche moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.

L'aggiornamento deve prevedere la possibilità di un accrescimento delle competenze graduale e graduato, a seconda delle risultanze della fase di assessment.

Per la realizzazione dei percorsi di aggiornamento sarà utilizzato l'apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL e sarà relativo alle seguenti tipologie di offerta:

- Offerta formativa su Competenze tecnico professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.
- Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi, proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani e non afferenti a specifiche regolamentazioni e normative nazionali e regionali.
- Offerta formativa "regolamentata". Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, Certificazioni UNI, sicurezza, qualificazioni regolamentate, etc.).

I corsi di breve durata possono essere previsti per categorie di persone particolarmente fragili/difficili in termini di occupabilità al fine di dotarle di solide competenze di base (digitali, alfabetiche, matematiche, finanziarie e linguistiche), quali i lavoratori scarsamente qualificati in particolar modo sul piano delle competenze di base.

Si prevede di intervenire sul rafforzamento delle competenze di base al fine di non lasciare indietro le fasce più deboli della popolazione lavorativa con minori competenze. Si prevedono moduli formativi di potenziamento delle competenze di base di breve durata, erogabili in funzione del fabbisogno individuale rilevato, volti al rafforzamento delle competenze di base con particolare riguardo a quelle digitali, alfabetiche, matematiche, finanziarie e linguistiche.

Una parte dei percorsi di aggiornamento breve saranno riservati alle competenze digitali.

Con riferimento ai costi, si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso a costo standard nazionale e a risultato con ricorso a costo standard nazionale.

In particolare, per il calcolo dei costi dei percorsi di aggiornamento è stato ipotizzato una durata media dei corsi pari a 80 ore, con classi composte da 15 allievi, ed è stato determinato un costo unitario individuale pari a 624 euro ad allievo.

Formazione Lunga

I percorsi di formazione lunga volta alla riqualificazione professionale deve offrire al soggetto l'occasione di rivedere il proprio set di competenze attraverso l'acquisizione di un nuovo profilo professionale che può facilitare la nuova occupabilità.

I soggetti da avviare ai percorsi di riqualificazione necessitano di una robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato. La formazione professionalizzante ha l'obiettivo di un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e possono prevedersi anche interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

I percorsi di riqualificazione sono caratterizzati quali interventi di formazione professionalizzante di durata più ampia generalmente associabili, ove possibile, ad un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza e/o al conseguimento, anche per progressiva capitalizzazione, di una qualificazione inclusa nel Repertorio Nazionale. Di norma, hanno una durata superiore a 150 h e fino a 600 h, a cui possono

aggiungersi eventuali ore aggiuntive di alternanza/tirocinio/formazione interna. I percorsi di riqualificazione sono focalizzati su contenuti professionalizzanti e integrano moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.

Per la realizzazione dei percorsi di riqualificazione, così come per i percorsi di upskilling, sarà realizzato un apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL.

I percorsi di riqualificazione devono prevedere la messa in trasparenza, validazione o certificazione ai sensi e per gli effetti del D.lgs.13/2013, secondo le Linee guida in materia di certificazione delle competenze adottate con il decreto interministeriale 5 gennaio 2021, anche ai fini della riconoscibilità e della spendibilità di sistema degli eventuali crediti formativi maturati, nonché della registrazione nel Fascicolo elettronico del lavoratore.

Una parte dei percorsi di riqualificazione lunga saranno riservati alle competenze digitali.

Con riferimento ai costi, si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso a costo standard nazionale e a risultato con ricorso a costo standard nazionale.

In particolare, per il calcolo dei costi dei percorsi di riqualificazione è stato ipotizzato una durata media dei corsi pari a 400 ore, con classi composte da 15 allievi, ed è stato determinato un costo unitario individuale pari a 3.120 euro ad allievo.

Supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

Nell'ambito del percorso 4 è prevista la misura del supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, che prevede:

- Iniziative di formazione e accompagnamento per la costituzione di nuove attività imprenditoriali
- Definizione di idea imprenditoriale e redazione business plan

L'obiettivo della misura è quello di permettere a soggetti over 35 di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione di domanda di finanziamento per l'accesso alle misure di sostegno nazionali o regionali ivi comprese i fondi di ingegneria finanziaria come il Fondo regionale FROIS - Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo.

La misura intende valorizzare l'esperienza regionale nata nell'ambito di Garanzia Giovani, tuttora in corso, relativa ai progetti "Yes I start up Calabria" e "Yes I Start Up Professioni Calabria", realizzati a seguito di accordo istituzionale tra Regione Calabria ed Ente Nazionale per il Microcredito, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 478 della seduta del 15 Dic. 2020 *"Approvazione del Memorandum di intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la Regione Calabria per la realizzazione di Programmi di Microcredito e microfinanza e per lo sviluppo nella Regione Calabria di una economia innovativa, sostenibile e digitale"*. Tra gli ambiti di collaborazione previsti dal Memorandum vi sono:

- Sostegno alla nuova imprenditorialità. Promozione delle opportunità di sostegno economico e di tutoring a nuove microimprese e attività professionali o di lavoro autonomo;
- Valorizzazione del "Microcredito per la formazione". Promozione del "microcredito per la formazione" di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del decreto 14 ottobre 2014, n. 176, volto a favorire la frequenza a corsi di formazione anche di natura universitaria o post-universitaria per agevolare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- Formazione per l'avvio di attività imprenditoriali attraverso gli strumenti della microfinanza e della finanza sostenibile.

La presente misura riprende la metodologia già sperimentata nei due progetti citati ed è volta alla realizzazione di percorsi formativi mirati e di accompagnamento personalizzato, atti a fornire agli OVER 35, non rientranti nel Programma Garanzia Giovani, le competenze necessarie all'avvio e gestione dell'attività d'impresa.

Il fine è quello di permettere all'OVER 35 di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione di domanda di finanziamento per l'accesso alle misure di sostegno nazionali o regionali.

Il percorso formativo e di accompagnamento è articolato in più fasi:

- FASE 1: moduli di formazione di base della durata complessiva di 60 ore, da erogarsi in aula (minimo 3 e massimo 12 allievi);
- FASE 2: un modulo di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica e personalizzato erogato in forma individuale o per piccoli gruppi (massimo 3 allievi), della durata di 20 ore.

L'obiettivo della misura è quello di realizzare percorsi formativi che dovranno concludersi con la redazione di un business plan in linea con quanto previsto dalle misure di finanziamento dello start-up d'impresa, anche per generare un effetto sinergico e positivo tra differenti azioni.

La misura è rivolta a *Soggetti che hanno compiuto almeno il trentacinquesimo anno di età con status di disoccupati, inoccupati, persone con disabilità e a rischio di discriminazione.*

L'UCS prevista è quella nazionale pari di euro 3.200 per l'erogazione percorsi di accompagnamento di 80 ore per partecipante. Si prevede di rinnovare l'accordo di collaborazione tra Regione Calabria e l'Ente Nazionale per il Microcredito che realizzerà le attività in collaborazione con la rete, già attiva, di enti, associazioni, strutture formative ed altri organismi pubblici e/o privati, rappresentativi di realtà datoriali, sindacali ed ordini professionali che si occupano di formazione.

Attivazione dei tirocini di inclusione sociale

Nell'ambito del Percorso 4 è prevista la misura di "Attivazione dei tirocini di inclusione sociale" con costi dell'indennità di tirocinio ai partecipanti e promozione del tirocinio stesso a carico del programma GOL. Si prevede la promozione dell'attivazione di tirocini di inclusione sociale, secondo la normativa della regione Calabria di cui alla DGR n. 472 del 29/10/2018, avente ad oggetto "Recepimento Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano con accordo del 22/01/2015".

Possono essere beneficiarie degli interventi le persone in carico ai servizi sociali e/o sanitari che si trovano in una o più delle seguenti condizioni:

- a) gli invalidi fisici, psichici e sensoriali;
- b) gli ex degenti di istituti psichiatrici;
- c) le persone in trattamento psichiatrico;
- d) i tossicodipendenti;
- e) gli alcolisti;
- f) i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiari;
- g) i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione;
- h) lavoratori senza un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- i) giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- l) persone non in possesso di un diploma di scuola media superiore o professionale o che non hanno completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non hanno ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- m) persone che abbiano compiuto/superato i 50 anni di età;
- n) adulti soli con una o più persone a carico ovvero coloro che abbiano compiuto 25 anni di età e che sostengono da soli il nucleo familiare in quanto hanno una o più persone a carico.

Per presa in carico si intende la funzione esercitata dal servizio sociale professionale e/o sanitario in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché l'attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

Il soggetto promotore dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale è, di norma, l'ente capofila di Ambito Territoriale Sociale (ATS) di cui alla L.R. 23/2003.

I tirocini finalizzati all'inclusione sociale possono essere promossi altresì da parte dei seguenti soggetti, anche tra loro associati:

- a) istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, anche nell'ambito dei piani di studio previsti dal vigente ordinamento;
- b) enti di formazione accreditati dalla Regione Calabria;
- c) soggetti accreditati ai servizi per il lavoro della Regione Calabria;
- d) cooperative sociali;
- e) enti del terzo settore accreditati e/o convenzionati con il SSR;
- f) Comuni, unioni di comuni o loro consorzi;
- g) Aziende Sanitarie Regionali;
- h) gli enti in house della Regione Calabria, delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni;
- i) i Centri per l'impiego;
- l) le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte negli specifici albi;

Si prevede l'attivazione di tirocini di inclusione sociale della durata di 6 mesi con il riconoscimento di una indennità di partecipazione mensile pari a 400,00 euro, secondo la disciplina regionale di cui alla DGR n. 472 del 29/10/2018.

Il percorso di accompagnamento al Tirocinio prevede il riconoscimento per ciascun tirocinio, al SPL che ha in carico il destinatario, in qualità di soggetto proponente il tirocinio formativo, un costo standard a processo (comprensivo di tutti i costi dell'operazione quali costi del personale, altri costi diretti e costi indiretti) variabile tra i 200 e i 500 euro.

Il servizio prevede l'accompagnamento alla preparazione, attuazione e monitoraggio della fase di Tirocinio e di tutte le attività connesse. L'attività di Tirocinio deve essere declinata in funzione dei fabbisogni formativi del destinatario. Il servizio è finalizzato a fornire:

- identificazione delle competenze allo scopo di ricostruire le esperienze più significative maturate dall'utente, tradurle in competenze, conoscenze ed abilità e testimoniarle tramite evidenze (secondo gli standard formativi regionali);
- supporto all'attivazione del tirocinio di inclusione sociale (promozione del tirocinio, assistenza e accompagnamento nella definizione e realizzazione del progetto formativo con riconoscimento delle competenze acquisite);
- tutoraggio formativo individuale;
- monitoraggio, valutazione e coordinamento dell'attività formativa.

I soggetti erogatori della misura sono i Centri per l'Impiego e i Soggetti accreditati/autorizzati al lavoro.

I soggetti accreditati/autorizzati al lavoro per l'erogazione dei servizi di promozione dei tirocini saranno selezionati tramite Avviso Pubblico.

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di Workers Buyout);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Attraverso la previsione dell'attivazione dei percorsi di ricollocazione collettiva la Regione Calabria intende perseguire la progressiva messa a sistema di servizi e misure dedicati alla gestione delle crisi aziendali e territoriali, con particolare riferimento all'attuazione a livello regionale della nuova normativa di riforma degli ammortizzatori sociali in costanza di lavoro.

Dall'anno 2022, in particolare, si tratta di tutte le aziende con più di 15 dipendenti, indipendentemente dal settore di attività, che essendo sottoposte alla disciplina della CIGS, potranno accedere a CIGS per crisi, riorganizzazione anche con percorsi di transizione o contratti di solidarietà.

Restano inoltre le procedure per la CIGS per cessazione e le proroghe straordinarie concesse dal Ministero sulla base di piani di politica attiva del lavoro promossi dalla Regione.

La ricollocazione collettiva sarà proposta in particolare nei casi in cui l'esame congiunto evidenzia esuberanti strutturali o cessazioni di attività, in continuità con le previsioni di intervento di cui all'art.24 bis del d.lgs. 148/2015 sugli accordi di ricollocazione (casi per i quali non sia espressamente previsto il completo recupero occupazionale), oltre che nei casi di accordo di transizione occupazionale di cui all'art. 22-ter del d.lgs. 148/2015.

Si specifica che la Regione si impegna a dare attuazione a quanto disposto dall' Art. 3-bis. del D.L. 103/2021 rendendo disponibili servizi per la ricollocazione professionale dei lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.

Le peculiarità della ricollocazione collettiva consentono di fare leva, ai fini della maggiore efficacia dei servizi di ricollocazione e dei loro esiti, su specifici elementi di natura istituzionale/di sistema.

In relazione agli elementi di natura istituzionale/di sistema sarà possibile fare leva sulla:

- valorizzazione del contributo dei diversi attori presenti al tavolo di gestione della crisi nella individuazione di soluzioni perseguibili;
- possibilità di integrare politiche attive con politiche di sviluppo e di attrazione di nuovi investimenti sul territorio, valorizzando il patrimonio di competenze disponibili nel gruppo di lavoratori e riqualificando più efficacemente in funzione di uno specifico fabbisogno;
- presenza del sito produttivo/asset utilizzabili per l'individuazione di nuovi acquirenti, per la verifica della riutilizzabilità di parte degli asset da parte dei lavoratori (WBO), per l'individuazione

di imprese che possono assorbire la forza lavoro, sinergia nella individuazione di opportunità occupazionali presso il sistema imprenditoriale locale;

- attrazione/integrazione di ulteriori risorse economiche per potenziare le misure di supporto alla ricollocazione.

Tali elementi strategici dovranno essere perseguiti nell'arco temporale di tutto il periodo di attuazione del programma GOL.

In relazione a tali percorsi è ancora da individuare la struttura organizzativa dedicata alla ricollocazione collettiva, così come è da ridefinire il tavolo regionale di gestione della crisi e delle soluzioni occupazionali per i piani di recupero occupazionale, previsti dalla recente normativa sugli ammortizzatori sociali.

Le peculiarità del percorso di ricollocazione collettiva dovranno essere assunte nella offerta dei servizi disponibili agli utenti. In particolare, si ritiene indispensabile dotare i servizi di una metodologia strutturata per la conoscenza puntuale delle dinamiche evolutive dei settori produttivi e delle nuove competenze necessarie ad accompagnare i processi di trasformazione delle imprese. Tale conoscenza sarà tra l'altro funzionale alla qualificazione dei servizi di informazione e orientamento rivolti ai lavoratori, nonché alla migliore programmazione delle misure di upskilling e reskilling. L'attività sarà realizzata anche attraverso una forte collaborazione con il partenariato sociale (organizzazioni datoriali e sindacali).

Per l'anno 2022, nelle more della definizione degli elementi di carattere istituzionale sopra descritti, si prevede per tale target l'attivazione di una serie di misure già illustrate nei paragrafi precedenti e di seguito riepilogate:

1. Sessioni informative
2. Orientamento specialistico
3. Misure integrate di accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta;
4. Avvio a percorsi formativi di aggiornamento e di riqualificazione

Sessione informative

Le sessioni informative, realizzate dai Centri per l'impiego, sono realizzate per condivisione con i lavoratori delle informazioni in merito allo stato della crisi e relazione con quanto definito al tavolo nazionale/regionale (presenza di eventuali acquirenti del sito produttivo; opportunità per il riutilizzo di asset, WBO; opportunità offerte da aziende presenti al tavolo); prime informazioni orientative sull'andamento del settore e dei profili di riferimento nel contesto locale; illustrazione dei servizi e delle misure predisposte per i lavoratori in riferimento al Programma GOL; illustrazione tempi e modalità di fruizione dei servizi e misure dedicate; opportunità e condizionalità; esplicitazione attese, aspettative, opinioni dei lavoratori;

Orientamento specialistico e misure integrate di accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta

In coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti i patti di servizio e pertanto i singoli percorsi dovranno prevedere le seguenti misure:

- orientamento specialistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello che sarà realizzato dagli operatori pubblici dei CPI in fase di Assessment in esito alla quale è stata determinata l'assegnazione al cluster;
- accompagnamento al lavoro;
- incrocio domanda/offerta.

In particolare, le misure specifiche, riconducibili ai macroambiti di cui sopra, sono:

- la componente Orientamento specialistico, la quale ricomprende anche le attività di accompagnamento per tutta la durata del percorso e di tutoraggio, e consiste in un approfondimento delle esperienze/competenze/professionalità delle persone (Skill gap analysis)

attraverso l'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e la definizione degli obiettivi da raggiungere, ricostruzione della storia formativa e lavorativa del destinatario, messa a punto di un progetto personale di collocamento/ricollocamento;

- l'accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta

La componente "Accompagnamento al Lavoro" prevede l'erogazione di servizi di assistenza quali:

- supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale (Coaching);
- scouting delle opportunità occupazionali;
- supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento;
- preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro;
- supporto all'autopromozione;
- tutoraggio.

Tali servizi mirano a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Il servizio può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia.

Nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro il Coaching delinea un processo che permette di acquisire e applicare precise competenze professionali grazie alla guida di un professionista che segue una metodologia specifica caratterizzata da un accurato e rispettoso orientamento alla persona.

Il career coaching mirato a chi si trova in una fase di ricerca del lavoro o transizione di lavoro riguarda:

- scelte professionali;
- orientamento sul mondo del lavoro;
- self marketing;
- ricerca attiva di lavoro.

Lo scouting delle opportunità, inserito nell'ambito della prestazione Accompagnamento al lavoro si riferisce a un servizio e/o insieme di servizi finalizzati a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili e/o potenziali. Si tratta quindi di un servizio di consulenza personalizzato, erogabile a livello individuale e/o di gruppo, che prende avvio dall'esame attento degli elementi caratterizzanti l'offerta (caratteristiche personali e competenze professionali dell'utente) e delle posizioni aperte in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro locale.

La componente "Incontro Domanda - Offerta" prevede la promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale. Il servizio è volto a realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta.

I soggetti erogatori della misura sono i Centri per l'impiego e i Soggetti accreditati/autorizzati al lavoro.

La misura di orientamento specialistico e la misura integrata di accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta sono erogate in conformità alle schede misura di Garanzia Giovani, in particolare il costo della misura di orientamento specialistico è riconosciuto a processo mentre la misura integrata di accompagnamento a lavoro e incrocio domanda offerta è riconosciuto a risultato in funzione dell'indice di svantaggio del destinatario.

Nell'ambito del Percorso 5 – Ricollocazione collettiva è prevista l'attivazione dell'avvio a formazione.

Avvio alla formazione

L'avvio del percorso prevede la presentazione delle opportunità disponibili sul Catalogo dell'Offerta formativa del Programma GOL, per come dettagliato nel paragrafo 4.1.4. Tale servizio iniziale ha l'obiettivo di permettere di fornire alla persona gli strumenti per conoscere l'offerta formativa per l'adeguamento delle competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale.

Formazione breve

La formazione breve, rivolta all'aggiornamento, deve consentire al soggetto di potenziare la propria professionalità, acquisendo quelle conoscenze e competenze necessarie a rispondere ai cambiamenti produttivi e/o tecnologici intervenuti, al fine di mantenere alta la competitività e le proprie prestazioni lavorative.

I percorsi di aggiornamento potranno avere una durata fino a 150 h. I percorsi di aggiornamento sono focalizzati su contenuti prevalentemente professionalizzanti e possono integrare, ove ne sia stata rilevato il fabbisogno, anche moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.

L'aggiornamento deve prevedere la possibilità di un accrescimento delle competenze graduale e graduato, a seconda delle risultanze della fase di assessment.

Per la realizzazione dei percorsi di aggiornamento sarà utilizzato l'apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL e sarà relativo alle seguenti tipologie di offerta:

- Offerta formativa su Competenze tecnico professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.
- Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Percorsi formativi, proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani e non afferenti a specifiche regolamentazioni e normative nazionali e regionali.
- Offerta formativa "regolamentata". Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, Certificazioni UNI, sicurezza, qualificazioni regolamentate, etc.).

I corsi di breve durata possono essere previsti per categorie di persone particolarmente fragili/difficili in termini di occupabilità al fine di dotarle di solide competenze di base (digitali, alfabetiche, matematiche, finanziarie e linguistiche), quali i lavoratori scarsamente qualificati in particolar modo sul piano delle competenze di base.

Si prevede di intervenire sul rafforzamento delle competenze di base al fine di non lasciare indietro le fasce più deboli della popolazione lavorativa con minori competenze. Si prevedono moduli formativi di potenziamento delle competenze di base di breve durata, erogabili in funzione del fabbisogno individuale rilevato, volti al rafforzamento delle competenze di base con particolare riguardo a quelle digitali, alfabetiche, matematiche, finanziarie e linguistiche.

Una parte dei percorsi di aggiornamento breve saranno riservati alle competenze digitali.

Con riferimento ai costi, si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso a costo standard nazionale e a risultato con ricorso a costo standard nazionale.

In particolare, per il calcolo dei costi dei percorsi di aggiornamento è stato ipotizzato una durata media dei corsi pari a 80 ore, con classi composte da 15 allievi, ed è stato determinato un costo unitario individuale pari a 624 euro ad allievo.

Formazione Lunga

I percorsi di formazione lunga volta alla riqualificazione professionale deve offrire al soggetto l'occasione di rivedere il proprio set di competenze attraverso l'acquisizione di un nuovo profilo professionale che può facilitare la nuova occupabilità.

I soggetti da avviare ai percorsi di riqualificazione necessitano di una robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato. La formazione professionalizzante ha l'obiettivo di un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e possono prevedersi anche interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

I percorsi di riqualificazione sono caratterizzati quali interventi di formazione professionalizzante di durata più ampia generalmente associabili, ove possibile, ad un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza e/o al conseguimento, anche per progressiva capitalizzazione, di una qualificazione inclusa nel Repertorio Nazionale. Di norma, hanno una durata superiore a 150 h e fino a 600 h, a cui possono aggiungersi eventuali ore aggiuntive di alternanza/tirocinio/formazione interna. I percorsi di riqualificazione sono focalizzati su contenuti professionalizzanti e integrano moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.

Per la realizzazione dei percorsi di riqualificazione, così come per i percorsi di upskilling, sarà realizzato un apposito Catalogo dell'Offerta formativa GOL.

I percorsi di riqualificazione devono prevedere la messa in trasparenza, validazione o certificazione ai sensi e per gli effetti del D.lgs.13/2013, secondo le Linee guida in materia di certificazione delle competenze adottate con il decreto interministeriale 5 gennaio 2021, anche ai fini della riconoscibilità e della spendibilità di sistema degli eventuali crediti formativi maturati, nonché della registrazione nel Fascicolo elettronico del lavoratore.

Una parte dei percorsi di riqualificazione lunga saranno riservati alle competenze digitali.

Con riferimento ai costi, si prevede una modalità di riconoscimento attraverso utilizzo di UCS a processo con ricorso a costo standard nazionale e a risultato con ricorso a costo standard nazionale.

In particolare, per il calcolo dei costi dei percorsi di riqualificazione è stato ipotizzato una durata media dei corsi pari a 400 ore, con classi composte da 15 allievi, ed è stato determinato un costo unitario individuale pari a 3.120 euro ad allievo.

Percorsi finanziati dal Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale

Nell'ambito del Percorso 5 si prevede l'attivazione di misure di avvio alla formazione secondo le specifiche per la formazione breve e lunga illustrate nei percorsi 2 e 3. In particolare, è prevista la realizzazione di specifici percorsi formativi di riqualificazione rivolti al target dei lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30%, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della NASpl. E' previsto l'utilizzo delle risorse assegnate dallo specifico fondo. I beneficiari di tali misure sono aggiuntivi rispetto al target assegnato alla Regione Calabria per l'anno 2022.

5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

Il programma è immediatamente operativo e cantierabile utilizzando le unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani e quelle cosiddette Europee Regolamento delegato 702/2021, richiamate ai paragrafi precedenti, nonché norme di applicazione delle corrispondenti UCS per tipologie analoghe di operazioni (ad esempio Fondi Interprofessionali). Previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente, ove il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL resti finanziariamente sostenibile, potranno eventualmente essere utilizzate - nelle more della revisione delle UCS nazionali (cfr. oltre) - UCS validate nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) FSE per corrispondenti misure di politica attiva già attuate a livello regionale. Identificare, per ciascuna tipologia di misura/servizio, quando si intende adottare le UCS nazionali di Garanzia Giovani. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019
Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello		Numero di ore di sostegno orientativo di I livello
Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello
Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia (cfr. atto delegato)	X	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente
Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	X	
Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro	X	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo
Nuovi tirocini regionali/ interregionali/transnazionali	X	Numero di tirocini, distinti in base alla categoria del profilo
Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale		Numero di tirocini, distinti in base all'ubicazione e, in caso di mobilità interregionale, alla durata del tirocinio
Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale		Mobilità transnazionale secondo le tariffe
Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	X	Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti
Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale		Numero di contratti di lavoro o colloqui di lavoro, distinti per località
Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale		
Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti		Numero di partecipanti che ottengono un certificato di formazione per adulti, distinti in base alla durata del modulo e al sostegno specifico supplementare
Indennità di partecipazione tirocinio di inclusione sociale	X	Per il periodo di tirocinio di inclusione sociale si prevede un'indennità di partecipazione a costi reali in considerazione della normativa di riferimento.

Identificare le tipologie di misura/servizio per le quali si intende adottare le UCS regionali previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale. Per ciascuna misura/servizio vanno descritte, in analogia alla Garanzia Giovani, la denominazione dell'indicatore, l'UCS adottato e l'unità di misura dell'indicatore stesso. Va altresì fornita una breve descrizione delle caratteristiche della misura, della determinazione dell'UCS e delle motivazioni del suo utilizzo nell'ambito del Programma.

(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

La Regione Calabria non prevede l'utilizzo di UCS regionali.

5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in ottica di complementarità o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'Impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

(*) Non indicare se attività gestita esclusivamente dai CPI.

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere su PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Assessment	28355	€ 0	€ 0			€ 0	€ 0	€ 0
PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo	3810	€ 990	€ 0			€ 0	€ 0	€ 0
	11000	€ 990	€ 990			€ 10.912.000	€ 10.912.000	€ 0
TOTALE	14.810	€ 737				€ 10.912.000	€ 10.912.000	€ 0
PERCORSO 2 - Upskilling	480	€ 684		€ 684	Fondo potenziamento competenze e riquil. Prof.	€ 299.520		€ 299.520
	4500	€ 1.682	€ 1.682			€ 7.568.000	€ 7.568.000	€ 0
TOTALE	4980	€ 1.580				€ 7.867.520	€ 7.568.000	€ 299.520
PERCORSO 3 - Reskilling	2190	€ 4.072	€ 4.072			€ 8.917.520	€ 8.917.520	€ 0
	255	€ 3.120		€ 3.120	Fondo potenziamento competenze e riquil. Prof.	€ 793.880		€ 793.880
TOTALE	2445	€ 3.972				€ 9.711.400	€ 8.917.520	€ 793.880
PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione	5320	€ 2.159	€ 2.159			€ 11.484.880	€ 11.484.880	€ 0
TOTALE	5320	€ 2.159				€ 11.484.880	€ 11.484.880	€ 0
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva	800	€ 1.117	€ 1.117			€ 893.600	€ 893.600	€ 0
	400	€ 624		€ 624	Fondo potenziamento competenze e riquil. Prof.	€ 249.600		€ 249.600
	100	€ 3.120		€ 3.120	Fondo potenziamento competenze e riquil. Prof.	€ 312.000		€ 312.000
TOTALE	800	€ 1.819				€ 1.455.200	€ 893.600	€ 561.600
TOTALE	28355	€ 1.461				€ 41.431.000	€ 39.776.000	€ 1.655.000

La Regione Calabria ha recepito le unità di costo standard nazionali già utilizzate ed approvate per il Programma Garanzia Giovani, come dettagliate nella tabella sotto riportata. Le UCS previste per singolo percorso GOL sono conformi al vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
Orientamento specialistico	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di secondo livello	35,5	Numero di ore per sostegno orientativo specialistico o di secondo livello	In analogia alla Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
Accompagnamento a lavoro e incrocio domanda/offerta	N. di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo	da Euro 600 a Euro 3.000	Costo a persona ricollocata	In analogia alla Misura 3 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente	Ind. Euro 40 coll. Euro 73,13/117,00 0,80 tariffa oraria per partecipante	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero ore per studente	In analogia alla Misura 2.A del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
Supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità	Tariffa oraria per sostegno autoimpiego e l'autoimprenditorialità	Per gruppi classe: Euro 117 (fascia B) ora/corso + euro 0,80 ora/allievo. Per individuale/individualizzata: Euro 40 ora/allievo	N. di ore di sostegno fornite ai partecipanti	In analogia alla Misura 7.1 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
Tirocini di inclusione sociale	Indennità di frequenza mensile	400	Costo indennità mensile	In analogia alla Misura 5 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
Promozione dei tirocini	N. di tirocini attivati	Da 200 Euro a 500 Euro	Costo a tirocinio attivato	In analogia alla Misura 5 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020

Di seguito una tabella di riepilogo delle misure previste per ciascun percorso indicato nel quadro dei costi del paragrafo 5.1.6.

Misura	Tipologia UCS	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4	Percorso 5
Orientamento specialistico	a processo	X	X	X	X	X
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta	a risultato	X	X	X	X	X
Percorsi formativi brevi	processo/risultato (eventuale)		X		X	X
Percorsi formativi lunghi	processo/risultato (eventuale)			X	X	X
Supporto per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità	processo /risultato		X		X	
Tirocini di inclusione sociale	a risultato				X	
Promozione Tirocini di inclusione sociale	a processo				X	

Al fine di fornire elementi utili a comprendere le modalità con le quali la Regione Calabria ha definito i costi medi dei percorsi di seguito si fornisce un dettaglio delle misure previste in ciascun percorso, il numero di beneficiari stimati e le UCS utilizzate.

PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo

Dettaglio misure	2022								
	A	B	D	E	F	G			
	TOTALE DESTINATARI 2022	Durata in ore/mesi (per tirocinio)	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
				di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (Ax E)
Orientamento specialistico	11.000	4,00	35,50 €	35,50 €			1.562.000,00 €	1.562.000,00 €	
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta	11000		€ 850	€ 850			9.350.000,00 €	9.350.000,00 €	
Orientamento specialistico erogato dai CPI	3810	4,00	35,50 €						
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta erogate dai CPI	3810		€ 850						
	14.810		€ 737				€ 10.912.000	€ 10.912.000	

Il costo dell'accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta è riconosciuto a risultato e rappresenta un valore medio.

PERCORSO 2 - Upskilling

Dettaglio misure	2022								
	A	B	D	E	F	G			
	TOTALE DESTINATARI 2022	Durata in ore/mesi (per tirocinio)	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
				di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (Ax8)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Orientamento specialistico	3500	4,00	35,50 €	35,50 €			497.000,00 €	497.000,00 €	
Accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta	3500		€ 850	€ 850			2.975.000,00 €	2.975.000,00 €	
Orientamento specialistico erogato dai CPI	980	4,00	35,50 €						
Accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta erogate dai CPI	980		€ 850						
Formazione autoimprenditorialità e realizzazione del business plan	500		€ 3.200	€ 3.200			1.600.000,00 €	1.600.000,00 €	
Percorsi formativi di aggiornamento standard	2000	80	€ 624	€ 624			€ 1.248.000	€ 1.248.000	
Percorsi formativi di aggiornamento competenze digitali	2000	80	€ 624	€ 624			€ 1.248.000	€ 1.248.000	
Percorsi formativi di aggiornamento rivolti ai lavoratori in sospensione di orario e percettori NASPI	480	80	€ 624		€ 624	Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale	€ 299.520		€ 299.520
	4.980		€ 1.580				€ 7.867.520	€ 7.568.000	€ 299.520

Il costo dell'accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta è riconosciuto a risultato e rappresenta un valore medio.

Il numero delle ore di formazione di aggiornamento pari a 80 rappresenta un valore medio dei corsi.

PERCORSO 3 – Reskilling

Dettaglio misure	2022								
	A	B	D	E	F	G			
	TOTALE DESTINATARI 2022	Durata in ore/mesi (per tirocinio)	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
				di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Orientamento specialistico	1760	4,00	35,50 €	35,50 €			€ 249.920	€ 249.920	
Misure integrate di accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta	1760		€ 1.042,50	€ 1.042,50			1.834.800,00 €	1.834.800,00 €	
Orientamento specialistico erogato dai CPI	655	4,00	35,50 €						
Misure integrate di accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta erogate dai CPI	655		€ 1.050						
Percorsi formativi di riqualificazione standard	1690	400	€ 3.120	€ 3.120			€ 5.272.800	€ 5.272.800	
Percorsi formativi di riqualificazione competenze digitali	500	400	€ 3.120	€ 3.120			€ 1.560.000	€ 1.560.000	
Percorsi formativi di riqualificazione rivolti ai lavoratori in sospensione di orario e percettori NASPI	255	400	€ 3.120		€ 3.120	Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale	€ 793.880		€ 793.880
	2.445		€ 3.972				€ 9.711.400	€ 8.917.520	€ 793.880

Il costo dell'accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta è riconosciuto a risultato e rappresenta un valore medio.

Il numero delle ore di formazione di riqualificazione pari a 400 rappresenta un valore medio dei corsi.

PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione

Dettaglio misure	2022								
	A	B	D	E	F	G			
	TOTALE DESTINATARI 2022	Durata in ore/mesi (per tirocinio)	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
				di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Orientamento specialistico per la presa integrata per soggetti in condizioni di vulnerabilità	5.320	8,00	35,50 €	35,50 €			1.510.880,00 €	1.510.880,00 €	
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta erogate dai CPI	2.020		€ 1.300						
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta	1500		€ 1.300	€ 1.300			€ 1.950.000	€ 1.950.000	
Tirocini di inclusione sociale - erogazione indennità mensile	1800	6	400	400			€ 4.320.000	€ 4.320.000	
Promozione Tirocini di inclusione sociale	1800		400	400			€ 720.000	€ 720.000	
Formazione autoimprenditorialità e realizzazione del business plan	250		€ 3.200	€ 3.200			800.000,00 €	800.000,00 €	
Percorsi formativi di riqualificazione standard	500	400	€ 3.120	€ 3.120			€ 1.560.000	€ 1.560.000	
Percorsi formativi di riqualificazione competenze digitali	100	400	€ 3.120	€ 3.120			€ 312.000	€ 312.000	
Percorsi formativi di aggiornamento standard	300	80	€ 624	€ 624			€ 187.200	€ 187.200	
Percorsi formativi di aggiornamento competenze digitali	200	80	€ 624	€ 624			€ 124.800	€ 124.800	
	5.320		€ 2.159				€ 11.484.880	€ 11.484.880	€ 0

Il costo dell'accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta è riconosciuto a risultato e rappresenta un valore medio.

Il numero delle ore di formazione di aggiornamento pari a 80 rappresenta un valore medio dei corsi.

Il numero delle ore di formazione di riqualificazione pari a 400 rappresenta un valore medio dei corsi.

Il costo della promozione dei tirocini di inclusione sociale pari a euro 400 è riconosciuto a processo e rappresenta un valore medio.

PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva

Dettaglio misure	2022								
	A	B	D	E	F	G			
	TOTALE DESTINATARI 2022	Durata in ore/mesi (per tirocinio)	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
				di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Orientamento Specialistico	800	4,00	35,50 €	35,50 €			113.600,00 €	113.600,00 €	
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta erogate dai CPI	200		€ 1.300						
Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda/offerta	600		€ 1.300	€ 1.300			€ 780.000	€ 780.000	
Percorsi formativi di aggiornamento rivolti ai lavoratori in sospensione di orario e percettori NASPI	400	80	€ 624		€ 624	Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale	€ 249.600		€ 249.600
Percorsi formativi di riqualificazione rivolti ai lavoratori in sospensione di orario e percettori NASPI	100	400	€ 3.120		€ 3.120	Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale	€ 312.000		€ 312.000
	800		€ 1.819				€ 1.455.200	€ 893.600	€ 561.600

Il costo dell'accompagnamento al lavoro e incrocio domanda/offerta è riconosciuto a risultato e rappresenta un valore medio.

Il numero delle ore di formazione di aggiornamento pari a 80 rappresenta un valore medio dei corsi.

Il numero delle ore di formazione di riqualificazione pari a 400 rappresenta un valore medio dei corsi.

5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella consente di pianificare - in termini cumulati - il grado di raggiungimento degli obiettivi (Target 1 e 2) al 31 dicembre 2022, evidenziando il numero di beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre.

NUMERO BENEFICIARI	2022 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal Programma GOL (Target 1)			2.836	9.924	21.266	28.355
di cui in attività di formazione (Target 2)			853	2.984	6.394	8.525
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)			280	980	2.100	2.800

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

Nel rispetto degli obiettivi e del traguardo di cui ai commi 1 e 2 del decreto attuativo del programma Gol, la Regione Calabria assicura, tra l'altro, che gli interventi in favore dei percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito, per cui sia prevista la condizionalità, siano attivati entro quattro mesi dalla maturazione del diritto alla prestazione economica. La Regione assicura, altresì, che sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di trenta anni di età, lavoratori con almeno cinquantacinque anni, in maniera da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo secondario M5C1-3 secondo il quale le citate categorie rappresentino almeno il 75% del totale di 3 milioni di beneficiari del Programma entro il termine del 2025.

Rispetto ai dati già illustrati sui beneficiari il 52,56 % dei percettori NASPI sono donne, così come il 52,49% dei percettori di reddito di cittadinanza. Inoltre, rispetto al vasto bacino regionale dei percettori di reddito di cittadinanza vi sono ulteriori segmentazioni che riconducono all'area della vulnerabilità: lavoratori poveri, soggetti con bassi titoli di studio, stranieri, soggetti over 50.

La priorità data ai percettori di NASPI e ai percettori RdC garantisce il raggiungimento dell'obiettivo target in base all'analisi della composizione di tali target.

L'attuazione della priorità alle fasce più vulnerabili individuate all'art. 3 – comma 3 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021 sarà attuata attraverso la strutturazione di una rete tra enti e banche dati che consenta di profilare l'universo potenziale di riferimento e definire un piano di intercettazione già nella prima fase di avvio del Programma GOL.

Prioritariamente il SIL regionale consente l'individuazione dettagliata del target dei percettori di reddito di cittadinanza.

Per l'individuazione dei percettori NASPI è stata avviata una collaborazione con la Direzione Regionale INPS per la Calabria che ha come obiettivo generale il supporto all'attuazione del Programma GOL con particolare riferimento all'individuazione dei soggetti percettori di strumenti di sostegno al reddito (NASPI, Dis-Col, Casse Integrazioni).

Il sistema di monitoraggio previsto sarà tarato per avere un costante rilevamento dei soggetti presi in carico in modo da verificare puntualmente la presa in carico dei soggetti vulnerabili e il rispetto del target previsto. Sarà inoltre utilizzata la banca degli iscritti al collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/2001 per quanto riguarda i soggetti con disabilità ai fini della loro attivazione anche attraverso la promozione di Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) rivolti alle persone con disabilità, in sinergia con Servizi Sociali e Sociosanitari.

La collaborazione con l'ambito sociale (cfr. § 3.6 *Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro*) consentirà di rafforzare la capacità di intercettazione di queste categorie vulnerabili, che più difficilmente si rivolgono ai Centri per l'impiego, attraverso connessioni con la rete dei Centri antiviolenza e Case rifugio, i Centri diurni e la rete delle ASP.

Al fine di semplificare la procedura, la mappatura presso le strutture territoriali sarà centralizzata presso i Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia che provvederanno a ripartirla agli altri Centri per l'impiego per competenza territoriale ai fini della procedura di presa in carico ed erogazione dei servizi secondo i LEP previsti dal Programma, sulla base della profilazione del bisogno emerso.

Il criterio, che sottende il contributo a favore delle persone più vulnerabili, nasce dalla volontà della Regione Calabria di riconoscere il valore delle politiche integrate, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, del welfare e dello sviluppo. Conquistare il centro delle politiche locali, significa uscire dagli schemi degli interventi socioassistenziali e fare del tema della lotta alle povertà, tutte, un punto di forza delle politiche di sviluppo locale, del ridisegno urbanistico, delle politiche abitative, di quelle per la sicurezza, dei servizi di formazione e inserimento al lavoro. In definitiva, si tratta di considerare i servizi e le misure collegate alle politiche sociali come risposta ai diritti dei cittadini e residenti deboli e vulnerabili e, insieme, come risposta all'interesse alla coesione sociale, alla qualità della vita delle comunità nel loro complesso.

Due sono i principi fondamentali:

- a) Le politiche sociali si potenziano e moltiplicano il loro valore se integrate con le altre politiche a supporto dell'attuazione dei diritti fondamentali: diritto al lavoro, ad un'abitazione dignitosa, alla salute, all'educazione e alla formazione, all'identità. Significa che la migliore politica sociale, laddove ne ricorrano le condizioni, è una buona politica del lavoro, intesa secondo gli standard del Labour Market Policy e soprattutto resa complementare alle altre politiche.
- b) I marginali e coloro che vivono in condizioni di povertà sfuggono alle categorizzazioni e rappresentano un insieme estremamente eterogeneo e mutevole. Se qualche decennio fa l'avvio di politiche di contrasto alla povertà mirate a target determinati ha fatto segnare un passo in avanti significativo, oggi è necessario interrogarsi sulla necessità di politiche di impianto universalista, con un approccio fortemente legato al territorio, al fine di rafforzare la coesione sociale e dunque rendere più efficace l'azione di contrasto ad ogni rischio di esclusione.

Nell'ambito delle azioni di comunicazione saranno, inoltre, attivate collaborazioni con istituzioni scolastiche, curriculari e di formazione per garantire un'erogazione quanto più capillare e vicina ad un'utenza fragile e vulnerabile, di servizi di orientamento e informazione sul Programma da veicolare anche in luoghi di socializzazione e aggregazione in contesti anche periferici.

Su questi due asset fondamentali, integrazione delle politiche e polinomio povertà/disuguaglianza/sviluppo, si fonda il Programma GOL Calabria.

Poste le competenze note in capo a Stato e Regione (in particolare per quanto attiene il lavoro e la formazione secondo l'articolo 117 della Costituzione) la volontà è quella di portare la comunità verso l'allontanamento dalla situazione di disagio attraverso non solo forme di assistenza (lasciando queste ultime come è giusto che sia a chi realmente ne ha bisogno) ma forme di attivazione verso il miglioramento della qualità della vita.

Insieme alla programmazione europea 2021-2027 GOL è dunque uno degli strumenti cardine per attuare percorsi di non segmentazione identitaria dei cittadini, attraverso la realizzazione simultanea di servizi e l'erogazione di misure.

5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

La costruzione del PNRR risponde com'è noto all'obiettivo del superamento di gap in comparti strategici per uno sviluppo del Paese più sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche come superamento delle disuguaglianze e degli squilibri territoriali.

Si tratta di un'azione strategica nella quale le Misure e le sotto misure del Piano si intersecano tra loro generando impatti diretti e indiretti sui target di intervento.

Pertanto, il Piano affianca, ai tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale), tre priorità trasversali tra cui proprio quella di promuovere la parità di genere (in particolare sostenendo l'occupazione femminile e contrastando le discriminazioni di genere), oltre a quella di ridurre le disparità generazionali (attraverso misure che producano vantaggi per i giovani) e a quella di favorire il riequilibrio dei divari territoriali (attraverso misure che riducano le distanze strutturali tra Centro Nord e Mezzogiorno). Si tratta di priorità non affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite direttamente o indirettamente in tutte e sei le missioni del PNRR, tenendo conto dei risultati differenziati che possono prodursi per uomini e donne.

Il Piano Attuativo Regionale GOL Calabria garantirà, l'applicazione dei principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale e in particolare:

- ✓ Il contrasto alle disuguaglianze di genere: il PR intende assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale. Affinché le azioni del GOL concorrano all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali è pertanto necessario che esse si connettano con le altre azioni presenti, o programmate su altre linee di intervento, attraverso il costante monitoraggio a livello di Cabina di regia regionale (struttura nella quale interagiscono i vari Dipartimenti della Regione). L'assessment generale comprenderà anche l'analisi delle aspettative in relazione al modello di vita e lavoro dell'utente (uomo o donna) e alle esigenze di condivisione/conciliazione di responsabilità di cura che presenta o che presenterà. L'informazione e la gestione delle esigenze di condivisione della cura tra partner troverà un ulteriore ambito di sviluppo nelle azioni con valenza trasversale, proprio per dare maggiore specificità alla valutazione generale realizzata nei percorsi sugli aspetti delle esigenze di cura e di distribuzione del tempo di cura e di lavoro tra partner. Le attività di carattere trasversale potranno interessare utenti e operatori e anche i referenti del sistema imprenditoriale locale con particolare riferimento alle aziende che richiedono risorse ai servizi per il lavoro. La Regione Calabria si sta dotando di una legge regionale sulle discriminazioni di genere, tra i punti qualificanti vi è la previsione che negli avvisi per la concessione di finanziamenti, è prevista una premialità nella forma di punteggio aggiuntivo per le imprese che utilizzano orari flessibili, asili nido aziendali, smartworking, le imprese che assumono donne con disabilità senza esservi tenute ai sensi della L.99/12 e n 68, le imprese che assumono donne vittime di violenza prese in carico da un servizio sociale o da un Centro Antiviolenza. Garantisce. All'interno dei centri per l'impiego è previsto l'attivazione di un servizio dedicato denominato "Spazio Donna" che potrà favorire le azioni previste dal PAR GOL.
- ✓ la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso. In tal senso la sperimentazione prevista dei Patti Territoriali basata sull'analisi dei Sistemi Locali per il Lavoro, descritta nel paragrafo 4.1.5. contribuisce all'attuazione delle politiche territoriali finalizzate a colmare i gap di sviluppo locale di determinate aree del territorio regionale. Il PAR GOL Calabria, contribuisce a definire un modello di integrazione

OCCUPAZIONE-TERRITORIO-SVILUPPO che veda al centro delle politiche attive la generazione di competenze a valere sui lavoratori e sui sistemi di relazione sociale. La riuscita del PROGRAMMA GOL CALABRIA punta alla creazione di competenze di sistema, per un vero rilancio della capacità di generare sviluppo economico e sociale, ma soprattutto di tipo duraturo e sostenibile, a garanzia dell'abbattimento di tutte le forme di disuguaglianza e disparità dei soggetti più fragili e vulnerabili, che con la pandemia hanno aggravato la propria situazione.

- ✓ Lo sviluppo della capillarità del sistema a rete che si prevede di implementare all'interno del presente programma, consentirà un aumento della dotazione di servizi pubblici al fine di favorire maggior vicinanza ai servizi del cittadino, contribuendo a superare i divari territoriali soprattutto tra aree urbane e aree montane che caratterizza il territorio calabrese;
- ✓ Il rafforzamento delle connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro contribuirà anche a superare i divari territoriali dei servizi di presa in carico integrata;
- ✓ protagonismo delle nuove generazioni: il PAR GOL Calabria attraverso le azioni di sistema per ridefinire un sistema di integrazione delle politiche della formazione più vicine alle aspettative e ai fabbisogni delle imprese, favorirà l'inserimento di giovani competenti nel mercato del lavoro, al fine di generare occupazione stabile e qualificata, trattenendo i talenti. Il sostegno del PAR GOL al superamento del divario generazionale si attua sostenendo la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, garantendo alle giovani generazioni più spazio e più valore nelle imprese.

6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI												
Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)	X	X	X									
Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR						X	X	X	X	X	X	X
Formazione operatori CPI			X	X	X							
Sensibilizzazione e attivazione della Rete			X	X	X	X	X					
AZIONI DI SISTEMA												
Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione												
Attività 1 Predisposizione Catalogo dell'offerta formativa			X	X	X							
Attività 2 Modalità attuative dei percorsi formativi				X	X							
Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi												
Attività 1 Costruzioni di partnership con Ambiti Sociali			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2 Costruzione di accordi con Enti del terzo settore			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione per la cooperazione tra pubblico e privato												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività 1 – Confronto con Soggetti Accreditati			X	X								
Attività 2 – Avviso per erogazione misure Soggetti Accreditati			X	X	X							
Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio												
Attività 1 Sottoscrizione Accordo Quadro con Parti Sociali			X	X								
Attività 2 Rilevazione dei fabbisogni formativi	X	X	X	X					X	X		
Attività 3 Azioni sullo scouting della domanda				X	X	X	X	X	X	X	X	X
AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE												
Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego												
Attività 1 Delibera di Giunta su Linee Guida sviluppo punti di accesso di prossimità	X	X										
Attività – Avvio ampliamento punti di accesso di prossimità			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni per la digitalizzazione dei servizi												
Attività 1 Programmazione di interventi evolutivi sul SIL regionale e portali collegati di accesso ai servizi	X	X	X									
Attività 2 Attuazione degli interventi evolutivi sul SIL regionale e portali collegati di accesso ai servizi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro di accesso ai servizi												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività 1 Sviluppo piattaforma di Business Intelligence collegata al database SIL					X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari												
Attività 1 Progettazione e realizzazione di azioni integrate di comunicazione verso i beneficiari				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2 Sviluppo del nuovo portale dei CPI e delle politiche attive			X	X	X							
Azioni per l'implementazione del sistema informativo												
Attività 1 Progettazione evolutive del SIL	X	X	X									
Attività 2 Implementazione evolutive del SIL			X	X	X							
Azioni per il monitoraggio												
Attività 1 Azioni di monitoraggio del PAR approvato				X	X	X	X	X	X	X	X	X
ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE												
Erogazione dei percorsi												
Attività 1 Avvio dell'assessment dei beneficiari					X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2 Erogazione delle misure dei percorsi						X	X	X	X	X	X	X

7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2022 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI
Assessment erogato dai CPI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	€ 10.912.000,00	€ 10.912.000,00	€ 0,00
Percorso 2 – Upskilling	€ 7.867.520,00	€ 7.568.000,00	€ 299.520,00
Percorso 3 – Reskilling	€ 9.711.400,00	€ 8.917.520,00	€ 793.880,00
Percorso 4 - Lavoro e inclusione	€ 11.484.880,00	€ 11.484.880,00	€ 0,00
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	€ 1.455.200,00	€ 893.600,00	€ 561.600,00
TOTALE BUDGET 2022	€ 41.431.000,00	€ 39.776.000,00	€ 1.655.000,00